Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 aprile 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 78 Fondazione 1881

SI VOLEVA LA STRAGE: RIVENDICAZIONE DI UN GRUPPO PALESTINESE

Bomba scardina un aereo Roma-Atene Quattro muoiono risucchiati nel vuoto

L'esplosione ha provocato uno squarcio nella fusoliera mentre il Boeing della Twa stava per atterrare

L'equazione terroristica

Subito dopo la fine delle manovre navali americane nel Mediterraneo, e alla conclusione degli scontri nel Golfo della Sirte, un portavoce della Casa Bianca dichiarò che Gheddafi sarebbe stato considerato «responsabile di qualsiasi atto di terrorismo che egli avesse compiuto o favorito contro gli americani». A sua volta, dopo alcune minacciose dichiarazioni dal carattere evidentemente propagandistico, Gheddafi si fece premura di chiarire che egli separava la responsabilità di Reagan da quella dei cittadini americani e assicurava che costoro non avrebbero avuto nulla da temere».

L'esplosione dell'aereo della Twa in volo da Roma verso Atene è dunque il primo test della situazione venutasi così a creare. E proprio il carattere di questa situazione genera allarme e tensione, per il seguito che la vicenda può rapidamente assumere se gli eventi non sono controllati con freddezza e se prevalgono gli automatismi di formule che possono portare lontano.

Infatti, se le minacce di Gheddafi e le ritorsioni preannunciate da Reagan sono parole credibili, ore dure ci attendono. Forse Gheddafi può permettersi, in questo caso, una certa latitudine di azioni. Più difficilmente lo possono gli americani attaccati nei beni e nelle persone. Dopo aver affidato a un atto di forza il recupero della loro credibilità e dopo aver ottenuto successo in questa loro azione, rischiano di perdere questi elementi di forza, col mostrare che le loro parole non meritano di essere credute, poiché alla durezza delle formule non tiene dietro quella dei fatti.

Ma proprio questa rigida concatenazione dei piani sui quali gli eventi possono svilupparsi rende necessaria e consiglia a tutti, in primo luogo ai diretti protagonisti, la massima cautela nel giudizio e nelle deliberazioni che da essi possono discendere. L'unanimità araba dietro Gheddafi e quella americana dietro Reagan potrebbero volatilizzarsi in fretta.

D'altra parte, a qualche ora dall'attacco, pochi sono ancora gli elementi obiettivi sui quali si possa basare una qualsiasi attribuzione politica di responsabilità. Non v'è dubbio che l'attentato abbia un carattere terroristico, ma in assenza, per ora, di rivendicazioni credibili, è impossibile collegarlo, direttamente o indirettamente, a iniziative dei libici.

Infinite sono le frange del terrorismo e altrettanto elevato il numero di coloro che possono aver voluto tentare la provocazione, per motivi dei quali forse non si saprà mai nulla.

È facile perciò prevedere che le prossime ore saranno cariche di attese e di incertezza. Confidare nella saggezza, in casi come questo, è forse troppo ingenuo. Confidare nella prudenza forse lo è meno.

Ennio Di Nolfo

ATENE — Sul cielo di Atene si è evitata una catastrofe grazie al sangue freddo dei due piloti del Boeing 747 della Twa, in volo da Roma ad Atene con destinazione finale Il Cairo. Una bomba è esplosa all'interno della cabina passeggeri, ben nascosta da qualcuno sotto una poltrona della decima fila. Quattro sono stati i morti, tra cui un bambino di appena sei mesi, e 7 i feriti.

Si tratta di un criminale attentato terroristico che non si è trasformato in un disastro solo per alcune circostanze tecniche favorevoli. E cioè l'esplosione che ha squarciato la parte posteriore del 747 è avvenuta mentre l'aereo era in fase di atterraggio. C'è stato però anche bisogno di una grossissima dose di fortuna, unita, come abbiamo detto, all'abilità dei due piloti: Danny Taylor e Peter Hann.

L'aereo era partito regolarmente da Fiumicino alle 11.45 di ieri mattina con 111 passeggeri e dopo un'ora e mezzo di volo si trovava sulla verticale della cittadina di Argos, nel Peloponneso, già in fase di avanzato avvicinamento all'aeroporto di Atene, che avrebbe raggiunto in dieci minuti, alle 14.40 ora locale. Il velivolo era quindi già disceso dalla quota di crociera di circa diecimila metri a quattromila, e questo è stato il primo fattore che ha salvato la vita a quasi tutti i passeggeri.

Infatti, quando si è verificata l'esplosione, nel lato destro dell'aereo, la pressurizzazione interna era già diminuita sensibilmente e lo squarcio creatosi di conseguenza si è esteso a circa due metri quadrati soli, senza cioè che la fusoliera intera esplodesse.

Naturalmente, i quattro sfortunati passeggeri più vicini allo squarcio sono stati letteralmente aspirati fuori dall'aereo insieme a una poltrona che poco più tardi è stata ritrovata vicino ai quattro corpi, appunto nelle vicinanze di Argos.

Secondo fattore fortunato, è stata poi la circostanza che nessun danno s'è verificato né ai circuiti né al condotti del cherosene. I piloti perciò, chiesta la procedura d'emergenza sulla pista, hanno potuto portare a terra quasi normalmente l'apparecchio e i sette feriti, di cui solo uno in gravissime condizioni, che sono stati immediatamente trasportati nel vicino ospedale.

Sono quattro americani, arabi e un greco. Anche due delle disgraziate vittime sono greche, mentre la terza è un bimbo di nazionalità non ancora accertata ufficialmente, come pure l'identità della quarta.

Come già accennato e secondo le indiscrezioni filtrate finora all'aeroporto, sarebbe da escludere sia l'ipotesi di un cedimento della fusoliera dell'aereo sia che la presunta bomba fosse stata riposta tra i bagagli a mano sulla scansia situata al di sopra dei passeggeri.

Resta perciò sempre più accreditabile l'ipotesi di un nuovo criminale attentato compiuto con il preciso scopo di provocare la morte di tutti gli innocenti passeggeri del volo 840 della Twa, anche se per ora nessuna organizzazione ne ha rivendicato la paternità. Del resto ad Atene già da una settimana era scattato lo stato di allarme in seguito a una urgente comunicazione dei servizi segreti che aveva fatto rimbalzare la notizia giunta dai servizi segreti sudafricani secondo la quale due squadre di terroristi internazionali, una a Cipro e l'altra nella capitale ellenica, erano pronte a compiere un dirottamento aereo. Non si può escludere perciò che i terroristi, forse sentitisi scoperti, abbiano cambiato piano e spostato a Roma il luogo d'azione.

È infatti indiscusso che, se si tratta di un ordigno esplosivo, questo non può che essere stato messo a bordo a Fiumicino, dove ha origine il volo Roma-Atene-Cairo.

Dei 111 passeggeri, 101 provenivano da New York e dieci si sono imbarcati a Roma. Il volo «Tw840», che compie la tratta New York-Roma-Atene-Il Cairo, effettua il percorso tra New York e Roma con un Boeing 747 e la seconda parte della tratta con un Boeing 727. Ieri il Boeing 747 era giunto a Fiumicino alle 9.55 con a bordo 280 passeggeri.

I passeggeri, i bagagli e le merci, arrivati con il Boeing 747, sono stati trasferiti a bordo del nuovo aeromobile, sul quale si sono imbarcati anche i turisti in partenza dal «Leonardo da Vinci». Mentre i passeggeri con il relativo bagaglio a mano sono stati sottoposti a Fiumicino al normale controllo radiogeno, la merce e il bagaglio da stiva, già controllati nello scalo statunitense, non hanno subito nuovi controlli.

A tarda ora un'organizzazione palestinese finora sconosciuta, «Le cellule rivoluzionarie arabe — cellule di Al Kassam» ha rivendicato con un comunicato a Beirut l'attentato al «Boeing». Il comunicato afferma che l'attentato vuole essere «una risposta a ogni tentativo dell'imperialismo americano di assoggettare le masse arabe di cui l'ultimo, l'attacco contro la Libia, è stato fatto fallire grazie alla fermezza rivoluzionaria delle masse su tutta l'estensione della patria araba».



Atene — Il jet della Twa squarciato da una bomba nel volo tra Roma e la Grecia: si nota l'apertura nella fusoliera prodotta dall'esplosivo *(Telefoto Reuter)*

Scalfaro al Senato Cautela americana

ROMA — L'esplosione verificatasi a bordo dell'aereo americano ha avuto una immediata eco al Senato. Il ministro dell'interno, onorevole Scalfaro, infatti ha risposto alle interrogazioni presentate da varie parti politiche su questo gravissimo episodio. Il rappresentante del governo ha innanzitutto precisato di avere al momento della risposta nell'aula del Senato pochi elementi a disposizione e che quindi avrebbe svolto una dettagliata relazione nel corso di un'altra seduta.

Scalfaro ha detto che si è parlato di esplosione, ma non vi sono, allo stato attuale, dati indicativi. Il ministro dell'interno ha rifatto brevemente la storia dei fatti, in base alle notizie acquisite fino ad una certa ora del pomeriggio. Il rappresentante del governo ha poi dichiarato che alcuni funzionari di polizia sono partiti per Atene.

Febbrili indagini sono in corso all'aeroporto di Fiumicino per accertare se le misure di sicurezza hanno funzionato come prestabilito o se vi è stata una qualche disattenzione. Il ministro Scalfaro ha ricordato che dalla fine di dicembre, dopo gli attentati agli aeroporti di Fiumicino e di Vienna, sono pervenute molte segnalazioni, a volte circostanziate, di possibili attentati, specialmente contro la compagnia americana Twa. Ciò ha determinato un'accentuazione delle misure di sicurezza.

Gli interroganti appartenenti ai gruppi della maggioranza e al Pci si sono dichiarati soddisfatti della breve esposizione del ministro.

È intervenuto anche il presidente dei senatori missini, Marchio, che si è rivolto al ministro in modo piuttosto offensivo. L'incidente è subito rientrato grazie all'intervento del presidente del senato.

Anche il ministro della difesa Spadolini ha voluto dire la sua. E lo ha fatto prima di entrare alla riunione della maggioranza a Palazzo Chigi. Il leader del Pri ha detto: «L'ombra del terrorismo si distende sul Mediterraneo». Spadolini ha poi aggiunto: «Io non ho mai ritenuto che i sistemi di azione militare siano efficaci per battere il terrorismo e credo di essere stato un combattente coerente nella lotta contro il terrorismo. Mi auguro che gli americani inquadrino il problema in quella che è la sua cornice di politica che esige solidarietè politica, accordi politici, assai più che strumenti di azione militare».

Quanto a Washington, subito dopo la notizia dell'attentato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha detto che era ancora presto per commentare l'accaduto. Comunque, ha poi dichiarato, l'Fbi e l'Faa (l'ente federale che ha la supervisione della navigazione civile americana) hanno aperto inchieste parallele.

C. B.

SI RICOMPONE LA POLEMICA E LA VERIFICA PROCEDE

«Pace fatta» Dc-Psi L'alternanza ci sarà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La verifica tra i partiti della maggioranza può continuare. L'incontro di ieri sera è servito ad allontanare le polemiche che in alcuni momenti avevano fatto temere una rottura tra i segretari. La riunione collegiale di ieri sera ha chiarito alcuni punti che erano stati oggetto di aspro confronto tra Dc e Psi.

È stato confermato il principio dell'alternanza in questa legislatura alla guida del governo, come chiedeva la Dc, però non sono stati posti dei limiti di tempo, quindi nessun governo a termine. L'accordo tra i cinque partiti servirà a garantire il pentapartito per tutta la legislatura, l'accordo di programma sarà invece limitato all'anno in corso.

«Abbiamo sciolto qualche nodo — ha detto Craxi — e abbiamo sgomberato il campo da qualche difficoltà che era sopravvenuta» ed è stato definito in linea di massima il tracciato programmatico dell'azione di governo.

«Ci muoviamo — ha detto Forlani — con l'intento di un accordo di legislatura, fissiamo il programma di governo fino alla fine dell'anno, abbiamo riaffermato il principio dell'alternanza nell'ambito della coalizione».

Da domani dunque si entrerà nel vivo dei problemi e sembra superata la polemica che nelle ultime ore ha invece tenuta viva l'attenzione. Prima dell'incontro tra i segretari De Mita aveva riunito la propria segreteria mentre il Psi aveva convocato l'esecutivo.

De Mita aveva attaccato senza mezzi termini il Psi, dalla sede socialista le risposte non erano certamente più diplomatiche.

Nel Psi c'era il timore che la Dc volesse porre delle condizioni pesanti, garantendo a Craxi la permanenza a palazzo Chigi soltanto per alcuni mesi, sospetto alimentato dall'articolo di Galloni sul «Popolo» di domenica.

Questa condizione non è accettata dal Psi che nel documento approvato dall'esecutivo socialista ha escluso la possibilità di verifiche stagionali. In quanto all'alternanza, nel proprio intervento, stando a indiscrezioni attendibili, Craxi avrebbe rivendicato a sé la scelta del momento nel quale porre il problema.

«Se la Dc — avrebbe detto Craxi — insiste nel porlo intempestivamente, e lo pone ora, sarà molto probabilmente opportuno sottoporre la questione al giudizio degli elettori, se la Dc invece consente il proseguimento di questa positiva esperienza di governo, sarà lo stesso presidente del consiglio a prendere in considerazione, nei tempi e nei modi adeguati, l'opportunità di questa alternanza, e ciò anche alla luce del dibattito al congresso socialista, che è opportuno tenere alla scadenza naturale». Il congresso del Psi dovrebbe tenersi nella primavera del 1987.

La replica di De Mita è stata abbastanza netta. «Io faccio riferimento — ha detto — alle cose che avevamo discusso e sulle quali avevamo raggiunto un accordo. Continuo a credere a questi accordi. Se qualcuno ha cambiato opinione lo dica e io mi regolo di conseguenza».

A proposito delle polemiche dichiarazioni di esponenti socialisti, il segretario democristiano ha tagliato corto con una battuta: «Il Psi parla troppo. È un partito unito nella confusione».

Questa battuta non è piaciuta a Craxi, che proprio in apertura della riunione della verifica avrebbe subito detto, rivolto a De Mita, che il Psi parla quando gli pare.

Oggi intanto in un vertice dei ministri economici sarà valutata nuovamente l'entità dei risparmi della bolletta petrolifera.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 11
Il dollaro sopra le 1600
•
Borsa: +12% le Lloyd Adriatico

MENTRE SI COMINCIA A CHIEDERE LE DIMISSIONI DI DEGAN E DI PANDOLFI

Il vino al metanolo colpisce ancora Iniziative ministeriali di emergenza

ROMA — La «strage da metanolo» continua, e il governo ha cominciato a muoversi. Ieri nuove notizie di intossicazioni, mentre è entrato in funzione un gruppo di coordinamento ministeriale con il compito di raccogliere e diramare informazioni e indicazioni operative sulle vicende del vino al metanolo, presso la direzione generale di igiene del ministero della sanità. La decisione è stata presa in una riunione tra i ministri dell'agricoltura Pandolfi e della sanità Degan.

Da più parti (radicali, Uil e comunisti) partono richieste di dimissioni per Degan, per Pandolfi, o per tutti e due. Pandolfi in serata ha riferito sulla situazione al Senato, rilevando di aver subito attivato in tutto il territorio le 367 unità del servizio repressioni e frodi per analizzare il vino sospetto che ammonta a circa seimila ettolitri (ieri indagini sono state svolte in Romagna, e molto vino è stato sequestrato a Sanremo e, pare, anche in Toscana). Il ministro ha poi detto di ritenere adeguata l'attuale legislazione per quanto riguarda le misure di emergenza.

Pandolfi ha espresso «sorpresa» per questo tipo di sofisticazione, dicendo che in un primo momento si era pensato a partite di vino bianco trasformato in rosso: ha poi osservato che, per avere un aumento di tre gradi in un litro di vino, si giunge a impiegare una dose di alcol metilico cento volte superiore a quella consentita.

Da parte sua, Degan ha dichiarato: «Stiamo gestendo l'emergenza con tutte le nostre forze a disposizione e non lasceremo nulla al caso. I criminali vanno perseguiti e le decisioni prese di comune accordo con il ministro dell'agricoltura testimoniano della volontà di attuare controlli ancora più incisivi in favore della tranquillità e della salute delle persone».

Sul fronte delle intossicazioni, purtroppo anche ieri altre novità. Un'altra vittima si è avuta ad Albenga (Giovanna Pozzi di 35 anni), un caso di morte sospetta si registra a Chiavari (Guido Lenarduzzi di 69 anni), due coniugi sono stati ricoverati a Saronno dopo aver bevuto del vino «Odore», un'altra persona è stata ricoverata per intossicazione a Ivrea, mentre è in corso un'indagine su due morti avvenute negli ultimi giorni in Liguria che potrebbero essere legate al vino avvelenato. Un torinese, poi, ieri è stato colto da malore sull'autostrada Torino-Savona dopo aver bevuto del vino a un autogrill.

Va infine registrato che il commerciante di Quincinetto (Torino) coinvolto nella vicenda del vino inquinato, Aldo Giovannini, è morto ieri mattina in un incidente stradale avvenuto nel Biellese.

G. T.

Friuli-Venezia Giulia: nessun problema

«Nel Friuli-Venezia Giulia il problema del vino al metanolo non esiste; tutti i campioni finora analizzati sono risultati a posto; più in generale, va detto che le marche incriminate sono state tolte dal commercio; sono personalmente convinto che l'ondata di pericolosità si stia esaurendo». Sono affermazioni rassicuranti per chi si mette a tavola nella parte nord-orientale d'Italia. A farle è il prof. Antonio Calò, responsabile del Servizio vigilanza repressione frodi di Conegliano Veneto, dove il minitero dell'agricoltura ha concentrato tutti i controlli per le Tre Venezie.

Il laboratorio chimico ha sede nell'edificio dell'Istituto sperimentale per la viticoltura. Le sue competenze spaziano su tutti i prodotti agrari, dal vino ai mangimi. Una dozzina, soltanto, i funzionari: ma da quando è scattato l'allarme — spiega il prof. Calò — sono stati intensificati i prelievi, soprattutto sulle grosse partite di vino spedite dai punti «caldi».

Anche il Nas di Udine, il Nucleo dei carabinieri specializzato nella caccia ai sofisticatori, non dispone di molti uomini (duecento in tutta Italia), ma ha attuato una vigilanza a tappeto in tutto il Friuli-Venezia Giulia. Le operazioni dell'Arma sono coperte dal massimo riserbo. Si sa che procedono in collegamento con i «presidi multizonali di prevenzione» delle Usl, «presidi» che, con la riforma del Servizio sanitario nazionale, hanno preso il posto (ma non l'efficienza) dei Laboratori provinciali.

Informazioni, indagini, prelievi a campione, controlli sulla rete distributiva: ecco come opera il Nas. Finora, qui almeno, non è emerso nulla. Le segnalazioni più vicine hanno riguardato, negli scorsi giorni, il Veneto: erano stati gli stessi commercianti a indicare carichi sospetti.

La collaborazione e l'autocontrollo delle ditte sono massimi: ed è un altro sistema di garanzia. C'è il buon nome delle produzioni da difendere dopo che tutto il mercato ha subito le onde sismiche del «terremoto» piemontese. La paura si è già diffusa fra i consumatori: a Conegliano, ma anche all'Usl triestina, si sono già presentati privati cittadini con la bottiglia di vino in mano. Il laboratorio dell'Istituto per la viticoltura fa pagare un accertamento sulla presenza di alcol metilico 15 mila lire.

Privati consumatori a parte, che non si sentono tutelati dal sistema dei controlli statali, i laboratori autorizzati sono alle prese con le richieste di analisi da parte dei produttori di vino che esportano partite all'estero. L'Austria esige l'accertamento del metilico e il superlavoro provoca ritardi nel commercio internazionale anche alle ditte della nostra regione.

Quantitativi di vino diretti Oltralpe sono partiti dal porto di Trieste, il cui punto franco movimenta soprattutto vini industriali in transito, destinati al 70 per cento alla produzione di aceto, ma anche di vermouth lavorati nei Paesi Cee. I controlli della dogana sono da sempre molto attenti. Una gran parte delle analisi è svolta dal laboratorio della Camera di commercio triestina, che in questi giorni sta sfornando una trentina di certificati per vini romagnoli e veneti.

Nel Friuli-Venezia Giulia, dove una buona parte di vino prodotto è a «Doc», la normativa sulla denominazione di origine controllata rappresenta un'ulteriore tutela per chi beve. I quantitativi di vino a «Doc» sono in stretta relazione all'estensione dei vigneti e il vino in bottiglia è, per definizione, nostrano.

Problemi di metilico nel vino d'uva non ci sono. «Nel nostro laboratorio — commenta Albano Bidasio, direttore del consorzio Collio — siamo impreparati a fare una analisi, peraltro semplice, come il calcolo dell'alcol metilico, e ciò perché finora era assurda al pari di un accertamento sulla radioattività di un vino».

Baldovino Ulcigrai

APERTA UN'INCHIESTA PRELIMINARE A MILANO DOPO LA TRASMISSIONE DI BIAGI

Presto comunicazioni giudiziarie per la borsa di Calvi

Storia di Pinocchio, del gatto e della volpe

Nella favoleggiata valigetta del defunto finanziere Roberto Calvi era racchiuso, come si è potuto vedere dal teleschermo, quasi soltanto fumo. La «ventiquattrore», sparita misteriosamente a Trieste da dove, scortato dal contrabbandiere Silvano Vittor, il banchiere riparò dapprima in Austria e poi in Jugoslavia, è stata anche oggetto di un'inchiesta da parte del giudice istruttore triestino. Nell'agosto dell'83, mentre era indiziato, pare, per il possesso dei famosi documenti, il trentaseienne Eligio Paoli, via Bruni 14, che da allora divenne per tutti «il biondino» dell'affaire, denunciò Vittor e Elvino Marsich. Egli raccontò che, mesi prima, aveva rivisto il contrabbandiere, che conosceva molto superficialmente, il quale gli aveva proposto, su consiglio di Marsich, un'ottima combinazione: l'acquisto della valigetta di Calvi e del relativo contenuto.

I tre si rividero e il loro appuntamento ricorda quello di Pinocchio con la volpe e il gatto. Vittor e Marsich confidano a Paoli che il clamoroso piano per entrare in possesso delle carte esplosive del banchiere avrebbe comportato una spesa di 26 milioni di lire. Per meglio convincerlo della validità dell'operazione, i due si fanno accompagnare dal «biondino» a Milano, Roma, Zurigo e Klagenfurt, ed egli nella speranza di poter mettere le mani su quegli atti scottanti sgancia l'importo, e gli va anche bene: il senatore Pisanò è stato l'intermediario per l'«affare» da 50 milioni.

A Milano, Paoli consegna il malloppo a Marsich, vanno poi a Roma, dove gli fanno conoscere un presunto gran maestro della massoneria. Il «biondino» è alle stelle ma per poco: Vittor viene arrestato, Paoli incomincia a mordere il freno ma Marsich lo tranquillizza con altre favole. Nel frattempo, il contrabbandiere viene scarcerato e, con costernate espressioni, rivela al «biondino» di avere smarrito il gruzzolo a Milano. Paoli incassa il colpo ma apre gli occhi quando viene a sua volta inquisito e allora querela per truffa sia Vittor sia Marsich, e la causa è tuttora pendente al Tribunale penale.

E Paoli? Indiziato di avere ricettato macchine rubate, ha cercato scampo oltre confine, da dove telefona di tanto in tanto a un giornalista, annunciandogli un memoriale denso di rivelazioni esplosive. Mah. Chi vivrà vedrà e, forse, leggerà.

Miranda Rotteri

MILANO — «Per il momento è un'inchiesta preliminare senza imputati, ma penso che li avrà presto, nel giro di qualche giorno...». Lo ha detto il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Pierluigi Dell'Osso, annunciando praticamente che nei prossimi giorni invierà comunicazioni giudiziarie alle persone coinvolte nella vicenda della valigia marca Balestra di cuoio nero utilizzata da Roberto Calvi e ricomparsa clamorosamente dopo quattro anni e mezzo martedì sera nel corso di «Spot». Gli avvisi di reato sono destinati sia a chi in tutto questo tempo ha fatto ogni sforzo per nascondere la borsa, sia a chi ha partecipato a qualsiasi livello all'operazione di recupero.

In questo momento la borsa, interamente svuotata del suo contenuto, si trova nell'armadio di metallo grigio davanti all'ufficio del giudice istruttore Matteo Mazziotti, titolare delle indagini sulla fuga e la morte di Calvi (un'altra inchiesta si svolge a Londra), il quale insieme al suo collega Antonio Pizzi, il giudice istruttore per il crac dell'Ambrosiano e al pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso, ha interrogato per tre ore il senatore missino e giornalista Giorgio Pisanò. Questi ha riempito otto pagine di verbale che verranno valutate dagli inquirenti i quali poi dovranno sentire gli altri protagonisti, da Romano Cantore di «Panorama» a Enzo Biagi, al faccendiere sardo Flavio Carboni e, con ogni probabilità, anche la signora Clara Canetti, vedova Calvi.

La borsa nera di Calvi era stata consegnata da Pisanò al capo della Criminalpol milanese Antonio Pagnozzi alle 23.30 di martedì, dopo la fine di «Spot». «Ero a casa e stavo preparandomi un risotto — ha raccontato il senatore — è arrivato Pagnozzi con cui ci conosciamo da 22 anni... Voleva perquisire. Io ho detto di no... Allora veloce consultazione telefonica con il giudice Mazziotti e alla fine ho consegnato volentieri la borsa, ma a casa mia nessuno ha toccato niente».

Poi, ieri mattina, le dieci erano passate da meno di un quarto d'ora quando lo stesso Pisanò spontaneamente si è presentato nell'ufficio del giudice istruttore per fornire ulteriore particolari sulla vicenda. Il magistrato gli ha anche chiesto come mai appena entrato in possesso della borsa non l'avesse subito consegnata alle autorità. «Io faccio il giornalista da 38 anni — è stata la risposta del senatore dell'Msi — la borsa l'hanno consegnata a me perché mi occupo da tanto tempo di certi argomenti e non potevo rinunciare a un colpo giornalistico così importante».

Prima di essere consegnata a Pisanò dietro pagamento, la borsa utilizzata da Roberto Calvi è stata ovviamente alleggerita dei documenti più importanti. Su questa circostanza hanno convenuto lo stesso Pisanò e i magistrati.

La sensazione generale è che di particolare importanza sarebbero due mazzi di chiavi, tipiche delle cassette di sicurezza.

La trasmissione di Biagi ha naturalmente suscitato qualche polemica. Tra gli altri, il deputato socialista Felisetti ha dichiarato che «la giustizia è stata presa in giro da chi aveva la potenza di farlo, chiunque altro avrebbe passato dei guai. Ci sono giornalisti condannati soltanto per aver riportato contenuti di cronaca, ma in questo caso non è stato fatto nulla». Da parte sua, Biagi ha replicato: «Ho fatto il mio lavoro di giornalista, non ho null'altro da aggiungere».

A. G.

Coppa Uefa: netta vittoria dell'Inter (3-1) sul Real Madrid

L'Inter, con una partita condotta su ritmi piuttosto elevati, è riuscita a battere con discreto margine il Real Madrid nell'andata dei quarti di finale della Coppa Uefa, ipotecando la possibilità di accedere alla finale. Dopo un gol a bruciapelo segnato da Tardelli, i nerazzurri hanno raddoppiato nella ripresa, prima del quarto d'ora, con lo stesso Tardelli.

A questo punto l'incontro, sempre molto aperto, ha visto sciupare palle gol da entrambe le parti, ma forse più da parte milanese. Tuttavia, quando tutti si aspettavano che la partita si concludesse sul 2-0, al 42' il Real trovava il gol con Valdano.

Le sorprese non erano finite: su un incredibile autogol, l'Inter giungeva al 3-1 a neppure due minuti dalla fine, ottenendo così una vittoria abbastanza rassicurante per la trasferta a Madrid tra 15 giorni.

REFERENDUM CAMPIONI 1986

CAMPIONISSIMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

....

CAMPIONE DEL CUORE ....

....

SPERANZA DELL'ANNO ....

....

Nome e cognome
del votante ....

Indirizzo ....

(aut. min. n. 4/289202 del 17 marzo 1986)

Da spedire o consegnare in busta a: Referendum Campioni «Il Piccolo», via S. Pellico 8, 34122 Trieste, entro il 2 maggio

DALL'INTERNO

IL DISEGNO DI LEGGE RINVIATO ALLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI

Chiuso al Senato il dibattito sulle nuove autonomie locali

La discussione era iniziata un anno fa - Scalfaro auspica ancora qualche integrazione

ROMA — L'assemblea del Senato ha deciso ieri sera di rinviare alla commissione affari costituzionali l'esame del disegno di legge sul nuovo ordinamento delle autonomie locali. La proposta di rinvio è stata avanzata dal relatore Nicola Mancino ed è stata accolta da tutti i gruppi politici compresi i comunisti. Mancino, in sede di replica, ha ricordato che il dibattito «si è spostato da qualche tempo sul problema del ruolo stesso dell'ente locale e al riguardo c'è una convergenza delle forze politiche sulla ne essità di definire tale ente come struttura operante all'interno dell'ordinamento statale, sebbene rimangono notevoli incertezze sulle caratteristiche della legislazione di principio che dovrebbe regolare le funzioni di spettanza comunale e provinciale».

Alla fine del dibattito ha replicato anche il ministro Scalfaro: «Se l'autonomia è nell'unità che dà maggiore forza e garanzia all'unità stessa, la presenza nel territorio dello Stato è essenziale», ha affermato tra l'altro il ministro degli interni. Scalfaro si è detto tra l'altro convinto che il testo licenziato dalla prima commissione del Senato «rimane incompiuto se non affronta il tema del rapporto Stato-ente locale, disattendendo in ciò anche le precise indicazioni dell'assemblea di palazzo Madama del 9 maggio '84. E' bene quindi che la prima commissione integri il testo, prevedendo compiti e funzioni del commissario di governo e del prefetto.

«Credo — ha aggiunto — sia dovere di verità e di giustizia affermare che l'istituto prefettizio si è rivelato sempre al servizio dello Stato democratico, sempre rispettoso delle autonomie locali, anzi impegnato nella loro promozione. Il prefetto ha rappresentato e rappresenta un momento di sintesi, in sede periferica, di coordinamento e collegamento della presenza statale con la presenza elettiva locale».

Scalfaro ha quindi ricordato il disegno costituzionale, secondo il quale «la Regione ha il suo interlocutore nel commissario del governo, che sopraintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato e le coordina con quelle esercitate dalla Regione e che ha il suo punto di riferimento centrale nella presidenza del Consiglio».

Scalfaro ha quindi rinnovato la speranza e la volontà politica del governo affinché «questa legge essenziale possa nascere con la più larga adesione di forze politiche per essere il più possibile autorevole ed efficace. Il governo, per parte sua, non farà mancare il consueto apporto, duttile e fattivo». Il ministro degli interni ha quindi fatto presente che è passata già metà della legislatura e che «il tempo non è certo abbondante per chiudere al Senato e dare spazio alla Camera per la seconda valutazione.

Con le repliche del relatore Mancino e del ministro Scalfaro si è chiusa la discussione generale al Senato sul disegno di legge.

Le successioni alla Camera

ROMA — Il disegno di legge presentato dal ministro Visentini il 12 febbraio scorso «realizza di fatto una riduzione del fiscal drag sulle successioni e le donazioni, arrecando quindi sostanziali benefici». Il repubblicano Da Mommio ha così sintetizzato la «ratio» del provvedimento di Visentini che rivede le aliquote di imposta sulle successioni e donazioni la cui discussione è cominciata ieri alla commissione finanze della Camera.

Il relatore ha osservato che il provvedimento, la cui decorrenza è fissata al 1.o luglio di quest'anno, stabilisce un'attenuazione dell'imposta elevando a 120 milioni il limite di 30 milioni attualmente previsto per l'esenzione. La stessa elevazione riguarda il limite di valore degli immobili caduti in successione, ai fini dell'esenzione Invim.

Le nuove aliquote sono fissate al 3 per cento per lo scaglione dai 120 ai 200 milioni, al 7 per cento per quello dai 200 ai 400 milioni, al 10 per cento tra i 400 e gli 800 milioni, al 15 per cento dagli 800 ai 1500 milioni, al 22 per cento da 1500 a 3000 milioni, al 27 per cento oltre i 3000 milioni. Nei giorni scorsi i giudici tributari di Perugia, Napoli e Monza hanno espresso dubbi sulla costituzionalità dell'attuale meccanismo che regola l'imposta di successione. È quindi probabile che la questione venga esaminata in sede di discussione del provvedimento, che avverrà a partire da stamattina.

NON COPRE LE SPESE ASSISTENZIALI

Il rosso dell'Inps colpa dello Stato

ROMA — Rappresentano l'area di perdita che da sola manda ogni anno in rosso i conti dell'Inps. Sono le cosiddette pensioni integrate al minimo, cioè quasi sei milioni di trattamenti pensionistici (su oltre 13 milioni) che, in mancanza di sufficienti versamenti contributivi da parte dei lavoratori, vengono lo stesso erogati dall'Inps che se ne accolla i relativi, ingenti, oneri. A seconda delle stime adottate dall'istituto queste spese «improprie» varieranno nell''86 tra i 12.814 e i 19.466 miliardi, una cifra che arriva a essere superiore ai 18.335 miliardi di perdita d'esercizio previsti complessivamente per quest'anno dal bilancio dell'Inps.

Lo Stato interviene per supportare le spese sostenute dall'Inps ma in modo insufficiente. A vario titolo vengono ogni anno versati all'istituto di previdenza 7.374 miliardi, di cui 1.743 miliardi relativi a un contributo di 12 mila lire rimasto invariato dal '69 e versato mensilmente per ogni pensione corrisposta. La situazione però sta per cambiare.

Per distinguere meglio le spese previdenziali (a carico dell'Inps) e quelle assistenziali (a carico dello Stato e pagate attraverso il fisco), il ministro del lavoro Gianni De Michelis ha proposto di elevare il contributo di 12 mila lire adeguandolo alla svalutazione che si è verificata nel frattempo. L'Inps suggerisce invece un criterio differente.

Il ministro si è detto disponibile a rivalutare le 12 mila lire mensili dal '69 oppure, a partire dal '65, le 7.500 lire (entità del contributo versato a quel tempo dallo Stato). Tale criterio non convince del tutto l'Inps. Poiché il contributo è concesso a tutte le pensioni, indipendentemente dai versamenti effettuati, esso — ha fatto presente un documento interno dell'istituto — «appare in contrasto con il sistema che si è andato delineando negli ultimi anni di attuazione del dettato costituzionale (art. 38), che richiede in ogni caso una situazione di bisogno».

Nel «bilancio parallelo» presentato il mese scorso dal presidente dell'Inps Giacinto Militello è contenuta una proposta differente: vanno distinte le pensioni con anzianità contributiva minima e non superiore ai 15 anni (dovrebbero andare a carico dello Stato come spesa assistenziale) dalle altre che continuerebbero a rientrare nei bilanci dell'Inps.

La differenza tra le due ipotesi non riguarda solo i principi. La proposta del ministro, nella sua versione «minima» (rivalutazione delle 7.500 lire dal 1965) comporterebbe un onere da parte dello Stato di circa ottomila miliardi, che salirebbe a 19.466 miliardi se invece fosse accolta la tesi sostenuta dall'Inps. Nel dibattito si è inserito negli ultimi giorni anche l'ufficio studi della Banca d'Italia, con un documento dedicato alla possibile riforma del sistema pensionistico.

Lo studio — curato dai ricercatori Franco e Morcaldo — segnala come una delle maggiori storture del sistema previdenziale italiano sia la scarsa corrispondenza degli interventi assistenziali allo stato di effettivo bisogno di chi ne beneficia. In particolare si giudica «assai discutibile la possibilità del pieno cumulo tra la pensione al minimo e la retribuzione nel caso questa non superi due volte l'importo del trattamento al minimo; ciò in quanto l'integrazione dello Stato genera un reddito complessivo che è pressoché pari a quello medio».

Se invece la corresponsione delle pensioni integrate al minimo fosse collegata a uno stato di vera necessità si potrebbero aumentare i trattamenti previsti e, contemporaneamente, realizzare ingenti risparmi. Soltanto per il cumulo tra retribuzione e pensione lo studio della Banca d'Italia ha stimato una riduzione di spesa complessiva che raggiungerebbe nel 2010 una percentuale compresa tra l'1 e l'1,5 del prodotto interno lordo (tra 6.111 e 9.166 miliardi di risparmio avendo come riferimento il 1984).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – **ESTERO:** annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 2 aprile 1986 è stata di 63.550 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

PROTESTA DI CELEBI E BAGCI OBBLIGATI A RIMANERE IN ITALIA

«Perché il bulgaro sì e noi no?» domandano indignati i due turchi

ROMA — Per Musa Serdar Celebi, presidente della «Federazione turca» in Germania, e per Omer Bagci, operaio di Olten, la prigione non è più quella di Rebibbia, dove hanno trascorso anni in attesa della sentenza del processo per l'attentato al Papa, ma con l'Italia intera.

Benché assolti per insufficienza di prove essi non possono lasciare il nostro paese perché la giustizia romana non intende farseli sfuggire in previsione del pur lontano giudizio d'appello. «Abbiamo avuto per anni fiducia nella vostra giustizia — hanno detto i due turchi ieri ai giornalisti riuniti nella sede della sala stampa estera — e i fatti ci hanno dato ragione. Ora, però, non riusciamo proprio a spiegarci per quale motivo siamo stati trattati diversamente da Serghei Antonov».

Al funzionario della Balkanair, prosciolto anche lui con formula dubitativa, è stato concesso di ritornare in Bulgaria benché da quel paese l'Italia non si possa illudere di ottenere la sua estradizione. Ma mentre per Antonov la stessa pubblica accusa aveva proposto l'assoluzione per insufficienza di prove e ora non ha presentato alcun ricorso, i turchi saranno certamente processati una seconda volta, perché la procura romana si è appellata contro la sentenza emessa nei loro confronti dalla corte d'assise.

Durante la conferenza stampa, Musa Celebi ha annunciato che la «Federazione» da lui diretta intende promuovere sabato prossimo manifestazioni per dimostrargli solidarietà e protestare contro l'autorità italiana, in quattro città d'Europa, e precisamente a Bruxelles, ad Amsterdam, a Strasburgo e a Bonn.

Se queste iniziative non dovessero ottenere l'esito sperato, decine di corriere porteranno a Roma, tra un paio di settimane, almeno diecimila lavoratori turchi emigrati nell'Europa occidentale pronti a reclamare la libertà per i loro connazionali.

Celebi e Bagci hanno anche rivolto un appello al ministero di grazia e giustizia Martinazzoli perché intervenga in loro favore. Celebi, poi, si è infuriato ricordando ai giornalisti il colloquio telefonico che ha avuto proprio ieri con la moglie a Francoforte sul Meno. «Ero convinto di poterla almeno riabbracciare qui a Roma in attesa che tutta questa storia si chiarisca — ha detto — incredibilmente il consolato italiano le ha negato il visto. Le hanno detto che intendevano sapere se per caso non fosse intenzionata a restarsene anche lei per tutta la vita in Italia!».

«Un incredibile obbrobrio giuridico» è stata definita, poi, l'ordinanza del tribunale di Roma che ha negato a Celebi e a Omer Bagci di tornare alle rispettive famiglie. Quello che più di ogni altra cosa ha indignato gli imputati e i loro difensori è il continuo riferimento dei giudici romani alla parola «espatrio».

Gli avvocati Roberto Manfredi e Valerio Vianello, difensori di Celebi, hanno fatto notare nel ricorso depositato ieri e presentato in Cassazione contro quell'ordinanza che «è inconcepibile parlare di espatrio per cittadini stranieri i quali intendono semplicemente, com'è loro diritto, far ritorno nelle loro residenze e nel loro domicilio».

Sergio Geraldini

Pazienza in arrivo: si prepara un bunker

ROMA — Ad accogliere il «detenuto eccellente» Francesco Pazienza, il cui arrivo in Italia è previsto per la prossima settimana, è pronta una caserma dei carabinieri super-protetta in una località del Nord, che già negli «anni di piombo» ha accolto «pentiti» e personaggi di rango del terrorismo catturati dalle forze dell'ordine.

L'ex-uomo d'affari sarà interrogato dai magistrati sui reati connessi al concorso in bancarotta fraudolenta per il crack del vecchio Banco Ambrosiano di Roberto Calvi (i giudici vogliono precisazioni sul suo ruolo in una mediazione di 400 milioni svolta dallo stesso Pazienza per la società Pratoverde di Flavio Carboni). Come condizione per rientrare dagli Usa Pazienza ha ottenuto garanzie precise, tramite il suo legale Nino Marazzita, dal direttore degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato.

Sulla sicurezza di Pazienza vigileranno 24 ore su 24 agenti delle squadre speciali che seguiranno tramite telecamere e monitor sensibilissimi ogni movimento del detenuto. Un controllo rigidissimo, dopo il caso Sindona, sarà disposto su tutti i cibi e i pasti dell'ex-agente segreto.

Nel frattempo l'avv. Umberto Ortolani ha dichiarato non crede alla tesi dell'omicidio Sindona. Condivide invece l'ipotesi di Rino Formica, presidente dei deputati socialisti, secondo il quale si tratterebbe di «un suicidio meditato come ultima vendetta contro i suoi nemici».

NON C'È SOLTANTO IL «VINO AL METANOLO»

Le insidie della mensa in una lunga lista nera

ROMA — Il «vino al metanolo» non è l'unico prodotto che comporta rischi più o meno gravi per il consumatore.

Infatti c'è tutta una serie di bevande e di cibi che possono diventare tossici per sofisticazione o contaminazione. È una sorta di «menù satanico» le cui insidie assai di rado, anzi quasi mai, si rivelano all'acquirente medio, solito a basarsi sui caratteri organolettici degli alimenti, cioè l'odore, il sapore e il colore.

Va detto tuttavia che i casi pericolosi sono sporadici e non devono quindi suscitare un allarmismo generalizzato. Ecco quanto risulta da una «lista nera» compilata dall'Unione consumatori:

Conserve vegetali in scatola: una lavorazione imperfetta può determinare la formazione di gas e il conseguente «bombaggio» della scatola. Se all'apertura del barattolo ne esce gas, l'alimento è molto probabilmente contaminato e va gettato via. Viceversa, il pericoloso «botulino» non determina rigonfiamento della scatola e il consumatore non se ne può accorgere. È prudente cuocere i vegetali in scatola almeno per 15 minuti (rimescolando) ed è buona norma non fidarsi delle conserve «casalinghe».

Conserve, carni animali e uova: il caso più ricorrente è la contaminazione da salmonella, ma non è riconoscibile, poiché non provoca alcuna alterazione. Anche qui è opportuna una prolungata cottura; da evitare la «bistecca al sangue».

Salumi: se trattati con dosi eccessive di nitriti (per dar loro un colore più invitante e conservarli più a lungo) possono provocare avvelenamento da nitriti. Non sono riconoscibili.

Carne agli ormoni: la fettina trattata con sostanze ormonali o antiormonali si restringe leggermente di più in padella, ma in modo quasi inavvertibile dal consumatore, anche perché il restringimento dipende molto dal taglio di carne e dal tipo di animale.

Pesce al mercurio: le carni di pesci contenenti una elevata percentuale di mercurio, altamente tossico, non sono organoletticamente riconoscibili.

Mitili inquinati: un decreto del 27 gennaio 1984 ha reso obbligatori i centri di depurazione per cozze, ostriche, vongole e altri molluschi, ma ancora si registrano casi di inquinamento che possono provocare semplici disturbi intestinali o malattie più serie. I mitili inquinati da coliformi fecali non sono riconoscibili, perciò bisogna sempre cuocere i frutti di mare. Il consumatore dovrebbe accertarsi che su quelli in vendita sia indicato il centro di depurazione, così come prescrive la legge.

Vino al metanolo: una quantità di alcol metilico superiore al 3 per cento dovrebbe essere avvertita dal consumatore accorto o, per lo meno, destare perplessità, poiché il vino ha un sapore più bruciante o pungente.

Pasticceria alla crema: ingredienti vecchi o contaminati possono provocare intossicazione da stafilococco oppure gastroenterite. Nella preparazione di questi alimenti è necessario osservare con scrupolo le norme dell'igiene e adoperare ingredienti freschi.

Olio con acido erucico: le intossicazioni provocate da questo prodotto sono praticamente cessate grazie alle nuove linee genetiche della pianta di colza. L'acido erucico risultava pericoloso per il cuore.

Ortofrutticoli: l'eventuale presenza di antiparassitari può essere notata soltanto se questi determinano un odore anomalo o se sono percepibili sulla parte esterna (come nel caso degli agrumi, ma l'asportazione della buccia elimina i rischi). Alcuni antiparassitari sono «penetranti» e non vengono eliminati con il lavaggio; altri si degradano con la cottura.

Da ieri telefonare è diventato più caro

ROMA — È scattato ieri il caro-telefono. Lo stabilisce il decreto del Presidente della Repubblica sull'adeguamento delle tariffe telefoniche pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del primo aprile. L'aumento realizzato con la riduzione delle agevolazioni per la «fascia sociale» e con il ridimensionamento delle fasce orarie della teleselezione è in media del 2,5% e riguarda solo le utenze familiari, escluse quelle affari e i gettoni.

Il ritocco tariffario, deciso con la legge finanziaria, darà un gettito di 260 miliardi che andrà nella casse dello Stato per coprire l'aumento del canone di concessione pagato dalla Sip. In particolare il provvedimento prevede per gli abbonati singoli: da 0 a 80 scatti bimestrali (fascia sociale) 40 lire (prima erano 160); da 81 a 160, 80 scatti a 127 lire e mantenimento degli scatti «fascia sociale».

Per godere delle agevolazioni sui primi 80 scatti (già limitate rispetto a quelle finora in vigore) però non si dovranno superare i 160 scatti. Infatti il nuovo sistema prevede che ogni due scatti dopo il 161.o si perde l'agevolazione su uno dei primi 80 scatti pagati 40 lire, che viene riaddebitato a 127 lire. In pratica chi si ferma a 160 scatti paga i primi 80 a 40 lire e i secondi 80 a 127 lire, chi arriva a 320 scatti invece li paga tutti a 127 lire. Da 321 a 520 — tutti gli scatti sono addebitati a 127 lire da 521 in poi — ciascun scatto a 134

Per gli abbonamenti duplex: l'area di recupero delle agevolazioni termina al 360.o scatto bimestrale

NONOSTANTE IL MAGGIORE MOVIMENTO DI VEICOLI, MENO INCIDENTI

Italiani più prudenti sulle strade: intorno a Pasqua «solo» 109 morti

ROMA — Italiani più prudenti sulle strade: la conferma è nel bilancio degli incidenti dei cinque giorni del ponte pasquale elaborato dal ministero degli interni. Nonostante l'aumento considerevole dei veicoli circolanti (sei milioni in più rispetto allo scorso anno) sono diminuiti incidenti, morti, feriti e contravvenzioni.

Quest'anno, dal 27 al 31 marzo, hanno invaso strade e autostrade 36 milioni e 552 mila veicoli, rispetto ai 30 milioni e 554 mila dell'85 (+19,6%). Gli incidenti rilevati sono stati 2.615, dei quali 92 mortali. Nell'85 erano stati 3.574 dei quali 103 mortali. Sono state 109 le persone decedute per incidenti e 2.995 quelle ferite. Rispetto allo scorso anno, i morti erano stati 115 e i feriti 3.266; la situazione è nettamente migliorata ma il bilancio è sempre pesante. La maggiore prudenza degli automobilisti è provata anche dal numero delle contravvenzioni elevate per infrazioni al codice della strada, che dalle 93.570 dello scorso anno sono scese a 84.946.

Mai come in questa Pasqua comunque, gli italiani hanno utilizzato l'auto per i propri spostamenti di inizio stagione: la constatazione è della società Autostrade del gruppo Iri-Italstat, che nell'intero periodo collegato con Pasqua e Pasquetta, ovvero da giovedì 27 marzo a martedì primo aprile, ha registrato sulla propria rete il transito di complessivi 5 milioni e 536 mila veicoli, con un aumento dell'8,5% rispetto al periodo pasquale dello scorso anno. La punta massima è stata registrata il primo aprile con un milione e 126 mila unità; centomila di più nei confronti del giorno successivo alla Pasquetta del 1985.

L'area milanese è quella che ha fatto registrare il maggior volume di traffico, con 40 mila veicoli in entrata da Milano-Melegnano e 49 mila da Milano-Est (provenienti dalla Milano-Venezia). Livelli eccezionali anche sull'Autosole, con 254 mila veicoli tra Roma e Milano. Anche ieri — secondo notizie di Aci 4212 — si è registrato in alcune zone un movimento superiore alla media, con direttrice Sud-Nord e con prevalenza sull'Autosole da Napoli a Roma e Milano e sull'Adriatica da Pescara.

Soddisfazione per l'andamento delle vacanze pasquali è stata espressa da Tullio Nunzi, segretario nazionale della Fiepet, la federazione che riunisce gli esercenti pubblici e turistici aderenti alla Confesercenti. «Il periodo pasquale — ha osservato Nunzi — può essere reputato la prova generale per l'andamento della stagione estiva, e la Pasqua '86 ha registrato un notevole incremento di arrivi e partenze interne e straniere».

Le località che maggiormente hanno risentito dell'«invasione» turistica, complice il bel tempo, sono state in particolare le città d'arte, ma anche le località balneari. La Pasqua bassa ha poi favorito un flusso elevato verso le zone sciistiche, dove si è arrivati al tutto esaurito.

Ristagnano le trattative tra Standa e dipendenti

ROMA — Ancora un nulla di fatto al ministero del lavoro per la vertenza Standa, apertasi per l'avvio di 2910 licenziamenti. Secondo fonti sindacali l'azienda è rimasta su posizioni rigide, tanto che il sottosegretario Borruso non avrebbe avuto neanche la possibilità di tentare una mediazione. Le stesse organizzazioni sindacali (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs) hanno posto come condizione per ogni successivo confronto di merito con la Standa il ritiro dei licenziamenti e la validità del recente accordo sindacale (ottobre '85), che contiene tutti i presupposti per un negoziato sul risanamento e l'espansione dell'impresa.

Borruso ha comunque dichiarato che esistono i margini per una ripresa del confronto presso il ministero e ha convocato nuovamente le parti per martedì 8 aprile. Il sottosegretario al lavoro ha anche preannunciato l'avvio di un ulteriore tavolo negoziale che coinvolge gli enti locali e il ministero dell'industria sui problemi dello sviluppo dell'azienda. Intanto, ieri mattina a Roma, una folta delegazione di lavoratori della Standa, accompagnati dagli esponenti sindacali della categoria e delle organizzazioni territoriali della Cgil, Cisl, Uil, è stata ricevuta in Campidoglio dal sindaco Nicola Signorello.

Nel solidarizzare con i lavoratori Standa (dei 2910 licenziati, 450 sono a Roma), Signorello si è impegnato a investire l'intero consiglio comunale affinché lo stesso esprima il suo impegno politico e di solidarietà

Sciopero agli aeroporti di Roma

ROMA — Il sindacato autonomo Sanga-Cisal ha indetto due scioperi di 24 ore ciascuno del personale della società «Aeroporti di Roma» da attuarsi dalle 23.30 del 15 alle 24 del 16 aprile e dalle 23.30 del 20 alle 24 del 21 aprile. Gli scioperi — secondo quanto precisa il Sanga-Cisal — saranno attuati se l'organizzazione sindacale autonoma non sarà convocata in tempi brevi dall'azienda e dall'Intersind per le trattative

Il Sanga-Cisal afferma che «non accetterà convocazioni su tavoli separati» rispetto alla Cgil, Cisl e Uil

Il tempo che farà

Situazione: nelle prossime 24 ore possibilità di piogge molto abbondanti sulla Valpadana occidentale e di vento forte sull'Appennino meridionale e sulla Sicilia. Sul Mediterraneo centro occidentale la pressione è in diminuzione. Correnti umide meridionali tendono ad interessare le nostre regioni ad iniziare da quelle Nord occidentali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati o forti da Sud-Sud Est.

Mari: generalmente mossi, molto mossi o localmente agitati i bacini ad Ovest della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 19; Bolzano 10, 19; Verona 8, 18; Venezia 6, 18; Milano 10, 17; Torino 5, 17; Mondovì 8, 14; Cuneo 7, 12; Genova 14, 17; Bologna 6, 20; Firenze 4, 22; Pisa 5, 19; Falconara 8, 20; Perugia 9, 19; Pescara 6, 18; l'Aquila 5, 18; Roma Urbe 6, 22; Roma Fiumicino 5, 18; Campobasso 7, 19; Bari 8, 21; Napoli 6, 22; Potenza 5, 19; Santa Maria di Leuca 11, 19; Reggio Calabria 9, 18; Messina 12, 19; Palermo 12, 22; Catania 7, 20; Alghero 6, 22; Cagliari 6, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 9; Berlino n. 2, 9; Bermuda 18, 20; Bruxelles n. 2, 11; Chicago p. 9, 17; Copnaghen n. 1, 5; Dublino n. 2, 8; Francoforte s. 1, 12; Ginevra s. 2, 16; Gerusalemme p. 8, 14; Johannesburg s. 10, 25; Lima s. 18, 24; Lisbona s. 9, 21; Londra n. 2, 8; Los Angeles s. 16, 20; Madrid n. 4, 20; Nuova Delhi n. 15, 33; New York s. 13, 22; Nicosia p. 8, 18; Oslo n. –1, 5; Parigi n. 5, 13; Singapore n. 24, 31; Stoccolma s. 0, 5; Sydney s. 19, 28; Taipei n. 18, 24; Tel Aviv p. 13, 20; Tokio s. 8, 16; Toronto n. 1, 26; Vancouver n. 5, 11; Vienna n. 7, 18.

TRE ROMANZI CON PROTAGONISTE EVANESCENTI

Ma questo fantasma si spaccia per donna

Una cosa singolare accomuna gli ultimi tre romanzi che abbiamo letto per parlarvene su queste pagine: tutti e tre parlano di donne (argomento, peraltro, di un certo interesse fin dai tempi di Eva) e tutti e tre non riescono a parlarne realmente; le trasformano in entità astratte, senza corpo, in fantasmi.

Per Giorgio Abraham («Né il giorno né l'ora», Frassinelli, pagg. 206, lire 15.000) sarebbe da stupirsi del contrario. Le sue donne sono prive di spessore psicologico e di credibilità perché tutto lo è in questo suo primo romanzo (Abraham è un noto sessuologo, e il motto «Sutor ne ultra crepidam» potrebbe anche essere riscritto per lui in forme più sarcastiche). Il protagonista, Matteo, ingegnere quarantenne e violentemente «Midcult», sembra ossessionato da tre attività: una vocazione letteraria frustrata, il sesso e l'autoanalisi.

Sulla prima, non dovrebbe far troppo affidamento (i racconti, o brani di essi, fedelmente riportati nel corpo del romanzo sono positivamente orrendi). La seconda gli va assai meglio sebbene il tradizionale serpente dell'impotenza mostri la sua brutta testa su e giù per le pagine. Chi scrive non è un noto sessuologo, ma non ha difficoltà a formulare una diagnosi: quest'uomo non può finire a letto con una donna che cominca a psicoanalizzarsi, e son cose che si pagano.

Per tutto il libro Matteo scrive, fa l'amore divagando colla mente e pensa alla morte: alla fine, naturalmente, gli viene un coccolone. Tanto basta per la trama; lo stile è più o meno quello della Collezione Harmony («strano connubio di sesso e di morte») ma almeno una frase a pagina 183, ci è piaciuta moltissimo: «Il pene faceva orecchie da mercante».

Gaspare Barbiellini Amidei («Storia di lei», Rizzoli, pagg. 150, lire 16.500) almeno sa scrivere. Il suo protagonista è (guarda chi si vede) Francesco Petrarca — in realtà non il poeta ma un suo omonimo, giornalista affermato al «Corriere della Sera» (ma i lettori non avranno riso?).

Questo Francesco Petrarca ama (ri-guarda chi si vede) Laura. Ha scritto una storia di lei e dei propri amori — «in tutte le donne che ho conosciuto, prima, durante e dopo te, ho cercato una parte di te che mi negavi» — intitolandola «Storia di L'aura e di me» (il proto sarà impazzito) e qui si chiude la prefazione/dedica.

Segue la sentenza del Pretore Letterario Tomàs de Torquemada (ri-ri-guarda chi si vede) che nel «procedimento promosso dalla Signora d'Avignone Laura», perché riconoscibile nel romanzo, le dà ragione. Così Francesco Petrarca riscrive il romanzo col titolo «Storia di lei», cambiando personaggi e situazioni e ribattezzando Laura Cecilia. Speriamo di esserci spiegati.

Questa cronaca, a volte viva, dell'amore di Francesco per Laura/Cecilia e per altre donne che ha tentato di amare senza riuscire a liberarsi il cuore di «lei» non è priva di interesse; soffre però di un male fondamentale, e tutt'altro che raro nella nostra letteratura, che potremmo chiamare il citazionismo.

Epimenide e Christa Volf, Elsa Morante e Karen Blixen,



W.C. Williams e «Rosemary's Baby», «il santo levriero» (su cui cfr. il saggio di J.C. Schmitt presso Einaudi) e Alberoni... Non abbiamo tirato fuori questi nomi grazie a una lunga ricerca, abbiamo solo aperto il libro a caso otto volte. Non c'è pagina in cui l'autore non voglia mostrare quanti libri ha letto.

Naturalmente questa potrebbe essere la «cifra» del personaggio; ma allora è sfortunatissimo, perché incontra solo donne identiche a lui (che magari, quando parlano, citano «Porci con le ali» invece che Eugenio Montale, ma il difetto è lo stesso).

Così quell'assunto (eccessivamente) letterario già presente nella complicata introduzione del libro si riflette e si ripercuote per tutto il romanzo, annegando le buone pagine che vi si possono trovare nell'orgia di riferimenti colti. Ma, se noi diciamo di qualcosa: «Mi ricorda Montale», evochiamo Montale per dar forma a un sentimento che altrimenti non sappiamo esprimere.

È per questo che anche i personaggi di «Storia di lei» sono dei fantasmi; vivono il mondo attraverso una griglia di riferimenti letterari compulsivi, non mediati, non assimilati: snobistici. L'ha proprio imbroccata — come suol dirsi — la cugina di Francesco, Grazia, che gli scrive: «È una povera storia la vostra, Francesco e Cecilia, siete specchi incapaci di descrivere voi stessi, sempre l'altro, specchi messi l'uno di fronte all'altro a rimandare la reciproca mania e pretesa di essere con fedeltà specchiati».

E — ancora! — dei fantasmi sono i personaggi dell'«Histoire d'O», di cui (in connessione con un brutto film) esce ora in edizione economica il seguito, che non aveva avuto quel gran successo in prima edizione dieci anni fa: Pauline Réage, «Ritorno a Roissy», Tascabili Bompiani, pagg. 117, lire 6000.

Qui l'inesistenza dei personaggi discende nuovamente dalla cattiva scrittura, più che nel senso di un'incapacità, nel senso di un'insuperabile limitatezza della misteriosa autrice: come è più che in «Histoire d'O», l'eros sadiano viene ridotto alla dimensione — diremmo qui in Italia — di «Grand Hotel».

Un eros piccolo borghese che mima la vita dei ricchi come se la può immaginare una dattilografa. In questo senso «Ritorno a Roissy» è «meglio» di «Histoire d'O» perché ne costituisce l'antistrofe: come in un «furor» iconoclasta tutte le ricchezze di cartapesta del primo romanzo vengono degradate. Il castello «sadiano» di Roissy si rivela un bordello di lusso, e il misterioso Sir Stephen un gangster; l'umbratile O si scopre contenta di fare la prostituta, e quella mistica dell'annullamento che percorreva il primo romanzo si stinge qui in rapporto d'affari, con particolari molto terrestri, come le precauzioni contro le malattie veneree. Un controcanto che riporta i personaggi alla loro vera natura.

Ma val la pena di comprare il volumetto soprattutto per la sfavillante prefazione di un Arbasino al suo meglio. Spesso un'opera produce satire o parodie che la superano: «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci sarebbe giustificato nella storia del cinema già solo per aver permesso «Ultimo tango a Zagarolo» di Nando Cicero, con un sublime Franco Franchi. Similmente, questa «Storia di Zero» di Alberto Arbasino rende meritevoli — per averla fatta scrivere — tutte le fatiche letterarie di Pauline Réage.

Giorgio Placereani

Sopra, «Profils» di Etienne Sandorfi.

NEL CINQUANTENARIO DELLA MORTE DEL GRANDE SCRITTORE E DRAMMATURGO ITALIANO

Tempi duri e tempi di gloria

Luigi Pirandello nacque il 28 giugno 1867 nelle vicinanze di Agrigento. La sua famiglia aveva in gestione numerose zolfatare. Dopo studi regolari ad Agrigento, Palermo e Roma, si laureò nel 1891 a Bonn, discutendo una tesi sulla parlata di Girgenti. Nel 1893 scrisse il suo primo romanzo, «L'esclusa».

Del 1894 è invece il matrimonio con Maria Antonietta Portulano, mentre tre anni più tardi egli ottenne l'incarico di insegnante di italiano all'Istituto superiore di magistero di Roma. Il 1903, con la perdita di una zolla nella quale aveva investito tutti i suoi capitali e con l'insorgere nella moglie di disturbi psichici, fu un anno estremamente difficile per Pirandello. Privato del suo solido patrimonio e costretto ad accudire la moglie e i tre figli Pirandello accettò lezioni private e collaborazioni varie, riuscendo nel frattempo a scrivere anche «Il fu Mattia Pascal».

Dopo un periodo dedicato alla saggistica, nel 1915 approdò al teatro: lo Stabile di Marco Praga mise in scena la sua prima commedia, «Se non così». Da allora, in rapida successione, giunsero alla ribalta «Pensaci Giacomino», «Liolà», «Così è (se vi pare)», «Il berretto a sonagli», «Il piacere dell'onestà», «Ma non è una cosa seria» e «Il gioco delle parti».

Nel 1919 Pirandello fu costretto a ricoverare la moglie in clinica. L'anno successivo, con «Come prima, meglio di prima», ottenne il primo successo teatrale, mentre Camerini portava sullo schermo «Ma non è una cosa seria». Nel '21 apparvero i «Sei personaggi in cerca d'autore».

La fama di Pirandello era sempre più ampia, confermata dai successi inglese e francese dei «Sei personaggi». Nel '24 arrivò invece l'ultimo romanzo, «Uno, nessuno e centomila», ma già l'anno successivo Pirandello tornava al teatro. Assunse la direzione del «Teatro d'arte di Roma» e mise insieme una compagnia

Nel '26 completò la raccolta delle «Novelle per un anno» e nel '28 scrisse — in Germania — «Questa sera si recita a soggetto». L'anno successivo fu nominato accademico d'Italia. Nel '30 passò lunghi periodi a Hollywood per seguire le riprese del film «Come tu mi vuoi», interpretato da Greta Garbo. Sono gli anni della consacrazione, coronata dal premio Nobel 1934 per la letteratura. Due anni dopo, colpito da polmonite, Luigi Pirandello morirà il 10 dicembre a Roma, lasciando incompiuta l'opera «I giganti della montagna».

Ora, Pirandello per un anno

Finalmente si ripubblicano le novelle che, nelle intenzioni dell'autore, sarebbero state 365, una al giorno e che rivelano magnificamente la sua poetica del tragico e dell'umoristico – Intanto, convegni e spettacoli







Nel suo saggio dedicato all'umorismo, Luigi Pirandello ha spiegato che «l'arte in genere astrae e concreta, coglie e rappresenta gli individui come delle cose», mentre l'arte umorista si concentra su quanto di solito viene trascurato, sulla «materialità della vita», stabilendo un'opposta economia di valori.

Obiettivo dell'arte umorista, secondo Pirandello, è uccidere la coerenza. Il posto di questa viene occupato dall'incongruenza, dall'imprevedibilità di ogni storia, e il narratore costruisce serie spezzate. «Le immagini — egli scrive — anziché associate per assimilazione o per contiguità, si presentano in contrasto: le diverse immagini, i diversi gruppi d'immagini destano e richiamano le contrarie, che naturalmente dividono lo spirito, il quale, irrequieto, s'ostina a trovare o a stabilire tra loro le relazioni più impensate».

Pirandello aveva compreso che occorreva muoversi contro l'invenzione di atmosfere poetiche — una caratteristica della letteratura del secondo Ottocento — e lavorare invece sul personaggio. E la sua arte continua a vivere grazie al potere quasi magico della «negazione» che caratterizza le sue pagine. L'approccio al reale è sempre dialettico, quando non impressionista. Non si tratta mai tuttavia, di un impressionismo di carattere epidermico, superficiale. Esso nasce invece dalla profonda convinzione che è impossibile progettare, che la ricerca mette a fuoco il conflitto tra la vita che di continuo si muove e la forma che la fissa, immutabile.

Quali conseguenze abbia portato questa poetica in ambito teatrale è universalmente noto. Meno conosciuti sono, al contrario, altri testi di Pirandello, in modo particolare le «Novelle per un anno», dove l'idea di scrutare il mondo dal basso trova piena applicazione.

Le «Novelle per un anno», di cui Mondadori sta pubblicando una nuova edizione (sono ora usciti due tomi del primo volume a cura di Mario Costanzo, pagg. 1583, lire 60 mila, consentono di comprendere il fascino del progetto e al tempo stesso di toccare con mano l'impossibilità di portarlo a compimento. Nelle intenzioni di Pirandello il reale doveva entrare sì in un libro (365 novelle, una spirale cartacea capace di avvolgere l'universo), ma un libro al quale egli chiedeva di anzionare in maniera definitiva l'interruzione del rapporto tra letteratura e vita.

Consapevole della contraddizione, Pirandello la riteneva insuperabile. Se infatti il mondo è dominato dal caos, si può pensare di stendere solo un catalogo parziale, senza ambizioni di totalità. Non ci sono vicende ordinarie, e neppure particolari comuni tra gli individui. Ogni esperienza è irripetibile, come irripetibili sono i drammi subiti dalle diverse coscienze. «Ciascuno crea a se stesso la propria vita», affermò in un articolo apparso nel 1918. Allo scrittore è consentito solo dar conto delle «necessità naturali e sociali che limitano le cose», delle «rinunzie e doveri» che l'ideologia reclama. Ma dopo aver tracciato i confini del mondo deve ritirarsi, restando un tramite tra il personaggio che racconta la propria storia e il pubblico dei lettori.

Come ciò accada, egli lo esplica in una delle «Novelle», «La tragedia di un personaggio», dove, dietro la maschera di un io fittizio, si sofferma nel proemio sulla sua filosofia della composizione. Chiarito che è sua vecchia abitudine dare udienza, ogni domenica mattina, «ai personaggi delle mie future novelle», aggiunge che gli accade sempre di trovarsi in cattiva compagnia.

«Io ascolto tutti con sopportazione — chiosa —; li interrogo con buona grazia; prendo nota de' nomi e delle condizioni di ciascuno; tengo conto de' loro sentimenti e delle loro aspirazioni. Ma bisogna anche aggiungere che per mia disgrazia non sono di facile contentatura. Sopportazione, buona grazia, sì; ma essere gabbato non mi piace. E voglio penetrare in fondo al loro animo con lunga e sottile indagine».

Il rapporto tra autore e personaggi non soddisfa questi ultimi. Pirandello aggiunge infatti che «vanno sbandendo per il mondo che io sono uno scrittore crudelissimo e spietato». Che fare, allora? Ecco il rimedio: «Ci vorrebbe un critico di buona volontà, che facesse vedere quanto compatimento ci sia sotto a quel riso».

Di tale impresa si è fatto carico Giovanni Macchia, sapiente prefatore delle «Novelle per un anno». Macchia sottolinea con grande acutezza lo stretto rapporto tra umorismo e visione tragica dell'esistenza, due atteggiamenti che non si possono scindere, poiché rappresentano diverse espressioni del medesimo volto (tra l'altro, negli Oscar Mondadori è appena uscito, di Pirandello, «L'umorismo», pagg. 170, lire 8000, con introduzione di Salvatore Guglielmino).

Con le «Novelle» Pirandello accumula esperienze irriducibili allo stesso comun denominatore. A volte cede alla tentazione di presentare un'amarissima morale — celebri il caso dell'infelice jettatore de «La patente» o la triste vicenda de «Il tabernacolo» — ma nella maggior parte delle storie si immagina puro spettatore, ironico analista di un caos primigenio che può essere solo accettato.

Tendenzialmente Pirandello si pone al di fuori della propria invenzione, lasciando ai personaggi un enorme margine di libertà. E neppure nei confronti del lettore assume un atteggiamento dogmatico: desidera che conosca il suo punto di vista, ma rifiuta al tempo stesso di suggestionarlo. Preferisce avviare con lui un confronto, offrendogli la possibilità di scegliere se reagire con il riso o con una dolente identificazione.

È in virtù di questo antinaturalismo se Pirandello continua ad apparire moderno. Della sua poetica è possibile trovare precisa traccia in numerose opere recenti — si pensi, ad esempio, a Calvino e Perec — mentre la concezione del libro come infinito «work in progress» ha costituito un cardine della riflessione contemporanea.

La nuova edizione delle «Novelle per un anno» consentirà di rivalutare una parte a torto ritenuta minore della produzione pirandelliana. E così, ha commentato di recente Giovanni Raboni, cadrà forse il pregiudizio che attribuisce allo scrittore siciliano un esasperato intellettualismo, dedotto dalla provocazione, ormai forse priva d'effetto, del teatro nel teatro.

Edoardo Poggi

Nelle foto, da sinistra: Pirandello con la famiglia, nel 1908; in un'immagine del 1920; con Marta Abba in Sudamerica, nel 1927.

La rassegna dei libri

India: la vita «en plein air» di un popolo

Jenner Zimmermann, Carlos Widmann: «India, l'attimo e l'infinito» - Rizzoli editore, pagg. 167, lire 45 mila.

Duplice e vivacissimo ritratto di un paese che non è mai troppo ovvio definire pieno di contraddizioni: il sacro e il profano, l'occidentale e l'orientale si mescolano in quell'India sontuosa nei templi e nei palazzi e infame nella sporcizia delle strade, sonnolenta e maestosa lungo le rive dei suoi fiumi

Questo libro fotografico vale dunque due volte. La prima, certamente, per le bellissime fotografie di Zimmermann, tedesco di Monaco di Baviera. Catturato dall'indolenza del luogo o sopraffatto dalle stranezze avvolgenti in cui uno straniero s'imbatte di continuo, ha scattato «momenti» e personaggi che raccontano la vita «en plein air» di un popolo.

I santoni in preghiera (immagine «eterna», che denuncia l'epoca moderna solo per la presenza di una borsa in plastica), lo «scugnizzo» sulla porta di casa, le donne che scendono scale di palazzi nella bruma serale; barche sul fiume; rituali compiuti in strada, seduti per terra; «pazzi e mendicanti» che ricevono cibo allungando disperatamente le mani; le palafitte; donne, bambini e monaci; e poi palazzi, pianure, templi arroccati.

La seconda ricchezza del volume sono i testi. Li ha scritti Carlos Widmann, per molti anni corrispondente dall'India della «Süddeutsche Zeitung», e quindi profondo conoscitore dei ritmi e delle zone nascoste di un'umanità abbastanza sorprendente, capace di frequentare un rituale con la radiolina all'orecchio, per seguire una partita sportiva, o di presentarsi con l'astuzia del tuttofare (così colui che allo straniero ha procurato l'alloggio, qualificandosi nientemeno come «mediatore immobiliare, mediatore di collegamento con la rete telefonica, proprietario di un ufficio turistico, compilatore di moduli, consulente fiscale, commerciante al mercato nero, distributore di film pornografici, esperto doganale»).

A proposito di moduli: «Oh, questi impiegati! — sospira Widmann — La lentezza sconfinata con cui sollevano le palpebre quando vengono disturbati dalla lettura dei giornali e, quasi offendendosene, prendono atto della presenza di un postulante!». In genere, la risposta è: «Scriva una lettera al General Manager».

Se però di lettere, il questuante, ne ha già inviate un pacco, senza cavarne nulla, e si permette di far presente l'accaduto, il pigro impiegato mette su una «faccia di pietra e scorgiamo uno sguardo lucente e silenzioso che vuol dire: cala il sipario, passo e chiudo; e nessuna comunicazione ha più luogo, anche se si continua a star seduti uno di fronte all'altro». Sarà per questo, commenta l'autore, che gli indiani si rivolgono così spesso al soprannaturale: «Le vie naturali sono costantemente sbarrate».

Altrettanto strana appare la condotta dei tanti santoni e «guru», molti arricchitisi grazie ai viaggi degli sconsolati occidentali in cerca di nirvana. Come il «guru» Maharishi Mahesh «che in passato insegnò ai Beatles la giusta respirazione e poté poi comprarsi un elicottero personale». Widmann è impressionato dall'aspetto dei «guru» incontrati a Pushkar.

Ecco la sua descrizione: «I capelli ricoperti di grasso a formare grosse ciocche, il corpo spalmato di cenere o di escrementi freschi di vacca, con bellissimi ma raccapriccianti serpenti avvolti alle membra (...) brandiscono lucertole o conficcano sanguinolenti coltelli in ferite aperte, (...) si appostano in agguato sui portoni, rigidi come colonne di sale, (...) si rotolano nella polvere in un accesso epilettico (...)».

Testo e foto si completano dunque a vicenda, o l'ottima qualità di entrambi frutta un volume molto bello, doppiamente interessante, doppiamente istruttivo.

M. I.





Qui accanto, dall'alto: un mercato del bestiame, un bambino sulla porta di casa, donne mentre comprano monili.

E lo si scopre pure pittore

Per Pirandello, quest'anno, si muovono in tanti: editori e associazioni culturali, compagnie teatrali e riviste, gallerie d'arte e critici internazionali. Vediamo di puntualizzare le iniziative già varate o preannunciate.

Convegni e mostre

Entro l'anno il ministero dei beni culturali e ambientali organizzerà un grande convegno su Pirandello: i contorni della notizia sono ancora sfumati, ma l'iniziativa pare certa. Ancor più certo è però il convegno internazionale sulla figura e l'opera del grande autore siciliano che si apprestano ad allestire il Comune di Palermo e la «Fondazione Biondo», con il patrocinio della Regione Sicilia (e con una qual parvenza di antagonismo nei confronti dell'iniziativa «romana»).

Durante questa manifestazione, alla quale collaborerà anche il Centro studi pirandelliano di Agrigento, verrà riaperto per la prima volta — e dopo lunghi lavori di restauro — il teatro agrigentino intitolato all'autore dei «Sei personaggi».

Ancora un convegno, a Roma, gestito da Maurizio Scaparro per il Teatro di Roma: sarà dedicato ai rapporti tra Pirandello e la capitale. Lo Stabile romano organizza inoltre una mostra fotografica, mentre il Museo/Biblioteca dell'attore, di Genova, allestisce una rassegna itinerante su «Pirandello capocomico»; tappe previste: Palermo, Parigi, Milano. E ancora a Milano, col patrocinio del Piccolo Teatro, una mostra a Palazzo Reale, incentrata sui rapporti fra lo scrittore e il capoluogo lombardo.

I quadri ritrovati

«Dipingi i tuoi pensieri, sarai sincero e ti esprimerai, esprimerai qualcosa. La sorveglianza critica uccide l'arte. La critica d'arte moderna è micidiale. Bisogna liberarsene». Questi consigli, apparentemente piuttosto conservatori, furono rivolti da Luigi Pirandello al figlio Fausto, pittore, in una lettera del 1928. Per esplorare la poco nota attività pittorica anche del grande drammaturgo è uscito un volumetto di un professore italo/canadese, Antonio Alessio («Pirandello pittore», stampato a cura del Centro nazionale studi pirandelliani di Agrigento).

Pirandello cominciò a dipingere fin dalla prima giovinezza: in tutto, un centinaio di quadretti; ma, secondo una testimonianza del figlio Stefano, se ne sono salvati solo una trentina, che risalgono per lo più a due periodi: il decennio tra il 1910 e il 1920 (appartengono a questi anni opere di formato piccolissimo) e l'estate del 1936, trascorsa ad Anticoli Corrado, in casa del figlio Fausto, pochi mesi prima della morte.

I quadri ritrovati sono soprattutto ritratti familiari e paesaggi dei luoghi dove lo scrittore si recava in villeggiatura. Negli anni giovanili (tra il 1895 e il 1897) Pirandello si era cimentato anche nella critica d'arte, trent'anni dopo, in privato, così fortemente attaccata. Pierluigi Pirandello, figlio di Fausto, dice ora del nonno: «La pittura per lui era un divertimento, una pausa distensiva e nulla più».

Quest'anno, tra l'altro, vede unito nel ricordo al padre anche Fausto Pirandello (1899/1975): la prima grande mostra antologica dei disegni dell'artista è stata infatti curata in collaborazione tra la Soprintendenza di Roma e i Musei civici di Milano, e dopo essere stata ospitata a Palazzo Venezia verrà trasferita al «Pac» milanese. Sono esposte più di 150 carte: disegni, sanguigne, pastelli, acquerelli, tecniche miste, datate 1920/1974 e per la maggior parte inedite.

Sui palcoscenici

Pirandello è ancora e sempre l'autore più rappresentato sulle scene italiane. Se il «la» alle celebrazioni pirandelliane è venuto da Parigi, con la messinscena dei «Sei personaggi» da parte della Comédie Française per il Teatro d'Europa (con Ugo Tognazzi e la regia di Jean Pierre Vincent), la stagione teatrale italiana vede — solo per citare le più importanti compagnie, in tournée un po' in tutto il paese — una decina di proposte, che vanno da «La giara» nell'edizione in dialetto siciliano del Teatro di Messina, alla nuova edizione (riveduta alla luce degli interventi critici di Giovanni Macchia) di «Pirandello chi?» di Memè Perlini.

La stagione si è aperta con la ripresa di «Vestire gli ignudi» con la regia di Giancarlo Sepe e l'eccezionale interpretazione di Mariangela Melato; quindi è tornato sulle scene anche il «Tutto per bene», con Giulio Bosetti regista e interprete, mentre il grande Randone ha proposto una nuova edizione, per la regia di Nello Rossati, del suo ormai classico «Enrico IV» (in questi giorni «transitato» in Friuli).

Per Paola Gassman e Ugo Pagliai, Squarzina ha poi allestito «L'uomo, la bestia, la virtù», mentre Turi Ferro, col Teatro di Catania, è tornato a interpretare «Il berretto a sonagli», e Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri sono impegnati in «Ma non è una cosa seria».

Altri spettacoli in circolazione o in più o meno travagliata gestazione: la riduzione di Tullio Kezich dal romanzo «Il fu Mattia Pascal» (da oggi a Catania), «Il gioco delle parti» con Alberto Lionello e «L'uomo dal fiore in bocca» con Michele Placido. Tutto questo senza contare le tante iniziative locali «minori».

Da ricordare poi che recentemente, nella collana della «Pléiade» di Gallimard, è uscito nelle librerie francesi il secondo e ultimo volume del «Teatro completo di Luigi Pirandello», a cura di André Bouissy (rimasto solo dopo la morte di Paul Renucci, col quale aveva lavorato al primo volume, uscito nel 1977).

L'edizione della «Pléiade» può essere considerata la prima veramente completa del teatro di Pirandello perché, oltre alle 43 commedie riunite dallo stesso drammaturgo in Italia col titolo di «Maschere nude», include undici testi, fra cui tre in dialetto siciliano, pressoché sconosciuti e che Pirandello non aveva inserito nell'«opera omnia», sia perché non erano state tradotte in italiano (Pirandello pubblicò in siciliano solo «Liolà»), sia perché incompiute, sia forse perché considerate minori dall'autore.

Sempre sul piano editoriale, va segnalato che, tra non molto, la Mondadori pubblicherà a sua volta il primo dei tre volumi di un'edizione critica completa del «Teatro» di Pirandello; la cura dell'importante opera è stata affidata ad Alessandro D'Amico, il quale in un'intervista ha rilevato «il bisogno di superare il naturale logoramento subito dalla pagina teatrale di Pirandello, segnata, con gli anni, da continui e inevitabili fraintendimenti».

DALL'INTERNO

PROGRAMMA D'INTERVENTO PER RIPULIRE L'ACQUEDOTTO INQUINATO DAL MICIDIALE FENOLO

Casale: il governo corre ai ripari Zamberletti ha stanziato 6 miliardi

La bonifica avrà tempi brevi - Necessario un censimento delle discariche «selvagge» nella zona

ROMA — Il governo corre ai ripari per risanare il disastro ecologico di Casale Monferrato e per evitare il ripetersi di casi simili. Sei miliardi sono già stati stanziati dal ministero della protezione civile per gli interventi d'urgenza nella zona (nuovi pozzi e depurazioni), mentre al più presto si procederà a un censimento delle discariche «selvagge» e all'istituzione di una sorta di «albo» di tutte le ditte che trasportano o smaltiscono rifiuti industriali nocivi.

Sono questi alcuni dei provvedimenti annunciati ieri al termine di un «vertice» alla Protezione civile, che ha visto riuniti i ministri Zamberletti, Zanone (ecologia), Romita (bilancio), tecnici ed esperti della Commissione grandi rischi, il sindaco di Casale Monferrato, Riccardo Coppo, il prefetto di Alessandria, Lessona, nonché una delegazione di assessore comunali, provinciali e regionali.

Il programma d'intervento per «ripulire» l'acquedotto comunale di Casale Monferrato — inquinato dal micidiale fenolo — si articola in tre punti essenziali. Il primo riguarda la trivellazione di tre nuovi pozzi che saranno allacciati all'acquedotto opportunamente depurato e che assicureranno alla popolazione — insieme a una tubatura d'emergenza collegata a un altro acquedotto — acqua potabile per alcune ore al giorno. «So bene per mia esperienza — ha detto Zamberletti — che la gente non può vivere a lungo prendendo acqua dalle cisterne. È meglio averla a disposizione per poche ore, ma dalle tubature e non dalle autobotti».

Il secondo punto consiste in una rapida bonifica della zona inquinata per impedire che le scorie raggiungano altre zone e paesi limitrofi. Terzo punto, infine, è la soluzione «definitiva e organica» del problema dell'approvvigionamento idrico tramite un nuovo sistema di rifornimento d'acqua. A tutti questi interventi è stato riconosciuto il carattere straordinario, per cui si prevedono tempi di risanamento relativamente brevi.

E un fatto, comunque — come è stato sottolineato dai ministri Zamberletti e Zanone — che il rischio di disastri dovuti all'inquinamento sta diventando sempre più grave nel nostro Paese. La colpa è della carenza di servizi di controllo e vigilanza e degli scarsi investimenti nel settore ambientale. Un'analisi condivisa anche da Romita, che si è impegnato ad appoggiare questo tipo di investimenti.

«Lo Stato — ha detto il ministro dell'ecologia — deve intervenire potenziando le strutture tecniche delle province in materia di controlli ambientali. Per quanto mi riguarda — ha proseguito — lo farò con il disegno di legge sul risanamento delle acque, di cui esporrò le linee alle commissioni industria e sanità del Senato l'8 aprile». Zanone ha quindi ricordato che la legge finanziaria '86 prevede un fondo di 240 miliardi per lo smaltimento dei rifiuti tossici, mentre il fabbisogno reale sarebbe di alcune migliaia di miliardi.

Il problema dello smaltimento dei residui industriali tossici è legato anche all'individuazione di siti idonei per le discariche. Le Regioni — ha spiegato Zamberletti — hanno in gran parte tracciato una "mappa" dei siti, ma spesso non hanno l'autorità per imporli. Occorre dunque che, una volta individuato il sito, ci sia un'ordinanza che obblighi alla sua utilizzazione, senza perdere tempo in diatribe».

A proposito delle aziende che effettuano trasporti di rifiuti pericolosi, il ministro della protezione civile ha spiegato che al momento l'obbligo di notificarsi presso le prefetture è stato disposto con una ordinanza ma che esso potrà essere contemplato anche con legge ordinaria. L'obiettivo, ovviamente, è quello di arrivare a una valutazione rigorosa della serietà di queste ditte.

A Casale Monferrato, per motivi economici, è stata messa a repentaglio la salute di una popolazione di 40 mila abitanti. «Il colpevole — ha detto senza esitazione il sindaco Riccardo Coppo — è chi ha smaltito clandestinamente queste sostanze tossiche». Di certo i colpevoli vanno puniti, ma è necessaria anche una migliore tutela del territorio perché — come ha sottolineato Zanone — «quando un problema ecologico arriva alla protezione civile vuol dire che qualcosa non funziona nella difesa del territorio».

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, ha interrogato le quattro persone arrestate come responsabili dell'inquinamento all'acquedotto. Il magistrato ha ascoltato Roberto Guarneri, amministratore delegato della «Ecosystem», l'azienda che ha portato i rifiuti industriali nella discarica accanto ai pozzi dell'acquedotto; il suo autista Mario Gilardini; il proprietario del terreno dove sono state depositate le sostanze inquinanti, Silvio Denaldi, e il genero di quest'ultimo, Franco Girella. Tutti devono rispondere del reato di «adulterazione dolosa di acqua» e rischiano una condanna da tre a dieci anni di reclusione (oltre a un ingente risarcimento dei danni).

In città — mentre il sindaco e altri responsabili politici erano a Roma dal ministro Zamberletti — la popolazione ha continuato a rifornirsi dalle cisterne d'acqua sistemate nei vari quartieri con la solita disciplina. Sono anche proseguite le trivellazioni dei tre nuovi pozzi che dovranno sostituire quelli inquinati. Ma gli esperti hanno confermato che la situazione non potrà tornare normale prima di due-tre mesi.



Casale Monferrato — In una piazza del centro i cittadini si riforniscono di acqua potabile da una delle apposite cisterne *(Telefoto Ansa)*

SAREBBERO CUSTODITI IN UN BUNKER SOTTERRANEO MA LA GUARDIA DI FINANZA SMENTISCE

La mafia trema per l'arrivo a Palermo dei «superpentiti» Buscetta e Contorno

PALERMO — Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno si trovano a Palermo. I due pentiti della mafia, che con le loro rivelazioni hanno consentito ai giudici di ricostruire la «mappa» delle cosche, sono giunti nel capoluogo siciliano martedì sera scortati da un imponente servizio di forze dell'ordine. La notizia non è stata confermata ufficialmente per motivi di sicurezza, ma la presenza a Palermo dei due grandi accusatori di Cosa nostra è ormai certa.

Tutti i particolari del trasferimento di Buscetta e Contorno dagli Stati Uniti (dove hanno testimoniato nel processo alla «Pizza connection» in corso a New York) sono avvolti dal più rigoroso «top secret».

Il comando della Guardia di finanza ha emesso un comunicato per smentire seccamente le notizie diramate ieri dalla Rai, secondo le quali Buscetta e Contorno sarebbero rinchiusi in una sorta di bunker allestito all'interno della caserma «Cangialosi» delle fiamme gialle.

«Nessuna persona comunque implicata o interessata al processo in corso a Palermo — precisa la nota — viene custodita dalla Guardia di finanza». Inoltre «nessun bunker sotterraneo è stato costruito nella caserma "Cangialosi" dove, invece, sono in corso normali lavori di costruzione di un poligono di tiro».

«Non corrisponde, infine, al vero — continua il comunicato — la notizia che il comandante della Guardia di finanza abbia eseguito un'ispezione improvvisa, con riferimento sempre alla custodia delle persone citate». Il comandante generale ha soltanto visitato — conclude la nota — il giorno 28 marzo ultimo scorso reparti della Guardia di finanza della città di Palermo interessandosi anche dei posti di vigilanza alla nota aula-bunker affidati a militari del corpo».

La notizia della presenza a Palermo di Buscetta e Contorno è rimbalzata ieri mattina anche nella sede del processo, diffondendosi in un baleno. Le voci dell'arrivo di «don Masino» hanno messo in allarme tutti i personaggi portati alla sbarra dalle sue clamorose rivelazioni.

Adesso il «boss dei due mondi», al quale hanno sterminato la famiglia, è pronto per la sua attesa apparizione davanti alla corte d'assise. L'ultimo e decisivo atto del suo ambizioso disegno di attacco a «Cosa nostra», cominciato nella primavera di due anni fa con le prime rivelazioni ai giudici palermitani. Già oggi in teoria, Buscetta dovrebbe presentarsi nell'aula bunker per deporre. La presenza di «don Masino» potrebbe tornare molto utile ai magistrati quando saranno di scena i big della «cupola» come Luciano Liggio (che in base al calendario stilato dal presidente Giordano dovrebbe essere interrogato domani) o come Michele Greco (che ieri ha fatto sapere di rinunciare ma la cui deposizione è attesa per la prima udienza della prossima settimana).

Il ritorno di Buscetta consentirà finalmente la celebrazione del processo di Reggio Calabria (chiamato per il 12 aprile prossimo) per l'uccisione del giudice Cesare Terranova. E getta le basi del secondo maxiprocesso di Palermo, quello, ancora in fase istruttoria, con maggiore valenza politica. E non solo perché nel gruppone c'è Vito Ciancimino e la sua trentennale opera di occupazione del potere a Palermo e di inquinamento morale e materiale dei pubblici poteri locali.

Tommaso Buscetta sarà raggiunto oggi a Palermo dal suo legale, l'avv. Armando Costa di Roma che avrà con il superpentito il primo colloquio. Secondo indiscrezioni il permesso gli sarebbe già stato accordato dal presidente Giordano con il quale il professionista si è già messo in contatto.

DOPO L'INTERROGATORIO IL «BOSS» HA ESALTATO IL VESCOVO RIBOLDI

Cutolo a Napoli: «La Nuova camorra l'ho fondata e diretta a fin di bene»

NAPOLI — Raffaele Cutolo è stato interrogato ieri mattina dai giudici della terza sezione di assise di appello di Napoli nel processo contro i presunti responsabili dell'omicidio di Antonio Palmieri, un detenuto del carcere di Poggioreale, avvenuto nel penitenziario napoletano

Cutolo, il quale è imputato insieme con altre dieci persone, fu condannato in primo grado a 22 anni e nove mesi di reclusione. Dopo aver definito uno dei coimputati, Pasquale D'Amico (soprannominato «'o cartunaro»), un «mercante del pentitismo che continua a compiere estorsioni», Cutolo ha ammesso di «essere il capo dell'organizzazione».

«Ma non nella Nuova camorra organizzata», ha subito aggiunto. «Il significato della sigla "Nco" lo tengo per me. Vi dico solo che "Nco" è un partito che ho fondato e diretto a fin di bene». Ha poi confermato che questo «partito» era stato organizzato per «combattere i sequestri di persona, il traffico della droga, per cacciare dalla Campania i siciliani e i marsigliesi, per costituire una multinazionale al fine di aiutare i carcerati attraverso il contrabbando e le estorsioni alle persone ricche, soprattutto agli strozzini».

Concluso l'interrogatorio e ritornato in gabbia, Cutolo ha poi lungamente parlato con i giornalisti. Li ha subito ammoniti dichiarando: «Voi giornalisti dovete finire di scrivere che io sono un pentito. Ditemi voi di che cosa dovrei pentirmi ».

Dopo aver detto che «la camorra oggi è una bestia senza cuore» e che i giovani farebbero bene «a lavorare per la pace», ha poi fornito chiarimenti sul suo incontro con il vescovo di Acerra, Antonio Riboldi, che ha definito «un buon sacerdote e una persona meravigliosa».

«Io ho chiesto — ha aggiunto — di incontrarlo in quanto è un uomo del Nord che comprende e capisce i problemi di noi meridionali. Gli ho detto che la camorra di oggi è un mostro senza cuore e che non basta per i giovani non seguire i vari Cutolo e lavorare per la pace. Essi hanno bisogno di lavoro, altrimenti continueranno a entrare e a uscire dal carcere. Le belle parole non servono, lasciamole ai parlamentari. Mi rivedrò con don Riboldi nei prossimi giorni, il nostro discorso è ancora aperto. Il mio non è stato né un pentimento né un ravvedimento a fini processuali. Io non rinnego il passato. Ho ucciso una sola volta per giustizia e ho pagato il mio debito.

«Io sono stato sempre un cattolico — ha concluso il "boss di Ottaviano" — tanto è vero che da ragazzo ho assistito spesso alla messa e volevo diventare sacerdote. Nella mia vita ho salvato anche delle vite umane, tra le quali quella di Ciro Cirillo (l'assessore regionale all'urbanistica della Regione Campania (Dc) rapito dalle Br e rilasciato dopo 50 giorni di prigionia con l'intermediazione della camorra e dei servizi segreti di Stato)».

Sequestrato il conte? No, ricoverato in ospedale per un ictus

ROMA — Si era pensato a un sequestro o a una fuga d'amore e invece il conte Pietro Colleoni dalla mattina del 26 marzo è ricoverato nell'Ospedale San Giovanni di Roma per un ictus cerebrale.

La storia, sulla quale gli investigatori stanno cercando di fare luce, era cominciata il giorno successivo, quando i familiari avevano denunciato ai carabinieri la scomparsa del conte. Pietro Colleoni, 59 anni, si era allontanato dal suo casale, nei pressi di Tivoli, per andare da un meccanico a comprare un pezzo di ricambio per un trattore. Da allora di lui non si era più saputo nulla. La sua auto era stata trovata parcheggiata e chiusa a poca distanza dall'officina, dove però nessuno lo aveva visto.

Solo ieri si è saputo che quel giorno un'ambulanza della Croce Rossa lo aveva soccorso — non si sa dove — e quindi portato al San Giovanni. L'ictus gli ha paralizzato la parte destra del corpo e gli impedisce di parlare. Sarà avviata un'inchiesta per accertare come mai non siano stati avvertiti i familiari dell'avvenuto ricovero in ospedale del conte.

IL PRETORE DECIDERÀ TRA ALMENO VENTI GIORNI

È slittata la «vertenza Gucci» Sul marchio liti in famiglia

ROMA — Si è riservato di decidere non prima di venti giorni il pretore della prima sezione civile dott. Giuliani, chiamato a dirimere l'ultima complessa vertenza giudiziaria che oppone i cugini Maurizio e Paolo Gucci, con l'intervento altresì di un socio di quest'ultimo, Franco Pugi.

E' quanto stabilito a conclusione dell'udienza di ieri, cui le parti erano state convocate dopo la clamorosa decisione presa il 15 marzo scorso dall'altro pretore dott. Baiardi. Quel giorno — come si ricorderà — il magistrato aveva accolto il ricorso avanzato da Maurizio Gucci, titolare della «Gucci Spa» (di cui Paolo ha ancora il 30%), per un provvedimento d'urgenza che valesse a bloccare la presentazione della collezione di borse, valigie ed accessori in pelle organizzata dal cugino Paolo.

Il ricorso era stato inoltrato per la contraffazione del marchio «Gucci», violazione dei diritti esclusivi spettanti alla «Gucci Spa» e concorrenza sleale con il suo accoglimento era stato disposto l' «accantonamento» di un esemplare di ogni modello esibito e la merce era stata affidata in custodia alla signora Anna Maria Cutelli presso il circolo Oriele Sotgiu di Ghilarza, che ha sede in un antico palazzo romano.

Ieri, davanti al dott. Giuliani, mentre i legali di Paolo Gucci hanno insistito per la revoca del provvedimento, i difensori del Pugi (titolare di un'altra società, la Fra) hanno eccepito altresì l'incompetenza del pretore, sostenendo che già due controversie sulla stessa questione sono in corso a Milano sin dal marzo dello scorso anno.

Per la conferma della decisione presa il 15 marzo scorso si sono battuti invece i legali della «Gucci Spa», rilevando da un lato l'inammissibilità dell'intervento della Fpa nella causa davanti la pretura romana e contestando dall'altro la pendenza di una controversia sul «merito» tra i due Gucci presso il tribunale di Milano.

Il magistrato ha preso atto della posizione espressa dalle parti e si è riservato di decidere.

Tragico tamponamento nel Reggino Muoiono 5 raccoglitrici di olive

REGGIO CALABRIA — Il triste fenomeno del caporalato ha seminato morte, ieri pomeriggio, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, al km. 362 sulla corsia Sud, in prossimità dello svincolo per Rosarno, in provincia di Reggio Calabria. Un autocarro, con a bordo quindici raccoglitrici di olive, poco dopo le ore 16, ha tamponato violentemente un autotreno, provocando la morte sul colpo di cinque donne e il ferimento grave di altrettante: per queste la prognosi è riservata.

Il tamponamento ha inoltre causato il ferimento (con prognosi tra i 15 e i 10 giorni) dell'autista e delle restanti cinque raccoglitrici. Si tratta di abitanti della piana di Gioia Tauro. La polizia stradale di Palmi ha proceduto ai rilievi di rito, oltre che all'identificazione delle sventurate lavoratrici, che erano prive di un qualsiasi documento di identità.

È proibito in Turchia far circolare la Bibbia

CITTÀ DEL VATICANO — La Radio Vaticana ha dedicato un suo breve servizio al divieto di vendere Bibbie e libri cristiani di Sacra scrittura in Turchia, riferendo cronache giudiziarie recenti.

Un tribunale turco, il 6 gennaio scorso, come ha pubblicato il giornale «Cumhriyet», ha proibito la vendita e la diffusione delle Sacre scritture cristiane in lingua turca stampate nella Germania occidentale, che non possono venire importate né diffuse (è noto che molti turchi emigrano per lavoro nella Germania federale).

Per tali norme, il segretario generale della Società biblica turca e due suoi collaboratori sono stati accusati di aver pubblicato e venduto Bibbie, violando il terzo comma dell'art. 31 della legge turca sulla stampa, dopo la proibizione d'importare e vendere libri sacri cristiani. Il processo contro questi tre imputati dovrebbe cominciare il 17 giugno prossimo.

La radio vaticana non aggiunge commenti, ma fa rilevare una «escalation» nelle proibizioni di libri sacri cristiani in Turchia.

Tre motopesca di Chioggia bloccati di fronte a Umago

FIUME — Tre pescherecci di Chioggia sono stati fermati ieri l'altro nelle acque prospicienti la cittadina di Umago da una motovedetta guardacoste jugoslava. Al segnale luminoso di «fermo», due imbarcazioni sono riuscite a prendere il largo dileguandosi verso le coste italiane, mentre la terza, il motopeschereccio «Fabio» di 21 tonn. è stato raggiunto e dirottato nel porto di Umago.

In un processo per direttissima, il comandante dell'unità, Domenico Bronzin, è stato condannato a pagare 480 mila dinari di ammmenda, (pari a circa due milioni e mezzo di lire) per sconfinamento nelle acque territoriali jugoslave e per pesca abusiva.

All'interno della stiva, comunque, sono stati rinvenuti soltanto una decina di chili di capesante. Nella giornata di ieri, il «Fabio», pagata la multa, ha potuto riprendere il largo in direzione del suo porto di immatricolazione.

Condono: incassato un quarto del previsto

ROMA — Circa un quarto del gettito previsto dall'intera operazione «condono edilizio» è entrato fino a ieri nelle casse dello Stato. Negli uffici comunali e agli sportelli postali si sono presentati — secondo stime del ministero dei lavori pubblici — circa 300 mila abusivi, versando 2 mila miliardi.

Rispetto all'ultima previsione delle entrate annunciata dal ministro Nicolazzi (7-8 mila miliardi di lire) dunque circa un quarto ha presentato nei termini la domanda di condono.

---

†

Il giorno 29 marzo, dopo una vita dedicata alla famiglia, ci ha lasciati prematuramente, la nostra amatissima

Alma Rinaldi in Marzari (Giugi)

Costernati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito BRUNO, il figlio PAOLO ed i parenti tutti.

Trieste, 3 aprile 1986

DIEGO, LUISA GAMBI e figli, sono vicini a BRUNO e PAOLO in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 3 aprile 1986

SANDRO e TULLIO partecipano con affetto al lutto dell'amico PAOLO.

Trieste, 3 aprile 1986

Partecipa al dolore dell'amico BRUNO: GIANNI GIURICIN.

Trieste, 3 aprile 1986

Partecipano al dolore della famiglia le amiche del Movimento donne Trieste.

Trieste, 3 aprile 1986

Gli organi direttivi della LISTA PER TRIESTE unitamente agli associati tutti, partecipano al lutto del Segretario amministrativo BRUNO MARZARI per la scomparsa della moglie

Alma

Trieste, 3 aprile 1986

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale ed il personale tutto della C.I.M.M. Cassa Interaziendale Marina Mercantile, si associano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Direttore amministrativo signor BRUNO MARZARI e familiari con la perdita della consorte signora

Alma Rinaldi in Marzari

Trieste, 3 aprile 1986

†

Il giorno 1 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Furlan

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero, la nipote PAOLA.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 aprile 1986

Partecipano al lutto condomini e inquilini di via Verga 18.

Trieste, 3 aprile 1986

†

È mancata ai suoi cari

Anna Stoka ved. Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO (assente), le sorelle IDA e SILVANA con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 aprile 1986

†

Il 31 marzo, a Ravenna, è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.

Gerbina ved. Schiffrer

Addolorati, ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli GIULIANO, CHIARA e LAURA con le loro famiglie.

Trieste, 3 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Serra

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Keber

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 aprile 1986

Oggi 3 aprile ricorre il tredicesimo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordano con immutato affetto

ERMINIO GORUPPI e il figlio MASSIMO

Trieste, 3 aprile 1986

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Piero Tomsich

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 3 aprile 1986

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Rodolfo Emili

la moglie FERNANDA, i figli e i nipoti Lo ricordano sempre con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 3 aprile 1986

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Corubolo

Lo annunciano con profondo dolore la moglie FRIDA, la figlia ELISABETTA, la suocera, il fratello LUCIANO con la moglie e i figli, e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, giovedì 3 aprile, alle ore 12 nella chiesa del S. Cuore di Gorizia.

I familiari ringraziano di cuore il medico curante dott. MARCELLO VENUTI, il primario prof. GIANNINO BUSATO, la famiglia BRUNNSCHWEILER e tutti gli amici che tanto generosamente si sono prodigati nell'assisterlo.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia, 3 aprile 1986

Prendono parte al lutto:
— BRUNA e MARIUCCIA ZULIAN

Gorizia, 3 aprile 1986

La BRUNNSCHWEILER SpA partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Umberto Corubolo

Direttore Amministrativo della Società.

Gorizia, 3 aprile 1986

Si associano al lutto e al dolore della famiglia: l'ing. CARLO BRUNNSCHWEILER, il Collegio Sindacale della Società, i colleghi e collaboratori tutti.

Gorizia, 3 aprile 1986

Partecipano al lutto i colleghi:
— PAOLO MARZOLO
— BRUNO TESTONE

Gorizia, 3 aprile 1986

Partecipano al lutto:
— KURT ed HELENE BRUNNSCHWEILER

Gorizia, 3 aprile 1986

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cattarini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli ALBERTO, EGIDIO, le nuore WANDA e GABRIELLA, i nipoti, la cognata BERTA, le sorelle MARIA, PINA, ADELE, IDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 aprile 1986

†

È mancata ai suoi cari

Emilia Delbello ved. Grassi (Pio)

Ne danno il triste annuncio i fratelli BRUNO e OTTAVIO, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 aprile 1986

Addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e collega

PROF.

Dino Sandri

— MANUELLI e SONIA
— VATTIMO e NELLA

Trieste, 3 aprile 1986

I ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

Tito Bullo

Viviamo nel tuo ricordo seguendo l'impronta indimenticabile che tu ci hai lasciato.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 5 aprile alle ore 18.30 nella chiesa Madonna della Provvidenza, via Besenghi 8.

Con tutto il nostro affetto

ONDINA, GIULIANA, ALESSANDRA

Trieste, 3 aprile 1986

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

DOTT. ING.

Tito Livio Bullo

gli amici LUCIO e ANGELA SULIGOI, GIANCARLO e PAOLA BASAGLIA ed ELSA LANA Lo ricordano con affetto.

Trieste, 3 aprile 1986

II ANNIVERSARIO

Romano Caidassi

Una Messa in memoria sarà celebrata oggi alle ore 17 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 3 aprile 1986

Nel IV anniversario della scomparsa di

Mario Sen

la moglie e i figli lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 3 aprile 1986

Nel I anniversario della scomparsa di

Giovanni Furlani

la moglie, la figlia, Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste, 3 aprile 1986

†

Il giorno 1 aprile si è spento il

PROF.

Giuseppe Garzolini

Lo annunciano, con profondo dolore, la moglie CARLA e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie GARZOLINI-LAMPRONTI

Trieste, 3 aprile 1986

†

Il giorno 2 aprile ha cessato di battere il cuore buono e generoso della cara

Maria Calligari ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio le figlie MARCELLA col marito BENITO, GIULIANA col marito LINDORO, AURELIA col marito GIORGIO.

Con immenso dolore La ricorderanno sempre i nipoti MAURO, LOREDANA e ANDREA.

Partecipano al dolore il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor ELZO RAMOVECCHI e al dottor SPIRO KROKOS.

I funerali seguiranno sabato 5 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 aprile 1986

Ricorderemo sempre con affetto la cara

zia Maria

— GIOVANNI CALLIGARI e famiglia

Trieste, 3 aprile 1986

†

All'età di 93 anni si è spenta serenamente

Pia Milossevich

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il nipote GIORGIO con la moglie CARMEN e i figli SAVERIO, GIORGIO e SERGIO, unitamente alla famiglia NAVARRO ALMERGE.

Un sentito ringraziamento al prof. GUIDO CURRI e al personale tutto della Prima Geriatria per le assidue cure prestate.

Trieste, 3 aprile 1986

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pauluzzi ved. Palcich

Ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 aprile 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Germano Milocchi

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore per la scomparsa del caro congiunto.

Muggia, 3 aprile 1986

Nel secondo anniversario della scomparsa della sua adorata mamma

Marisa Dellezuani

la figlia FEDERICA con immutato amore La ricorda.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 3 aprile nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli alle ore 19.

Trieste, 3 aprile 1986

I ANNIVERSARIO

Angela Mauro (Angelina)

Con immutato dolore

FRANCO, ARIANNA, GIORGIO

Trieste, 3 aprile 1986

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Giovedì, 3 aprile 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

MENTRE PROSEGUE DA DIECI GIORNI L'ASTENSIONE DELL'EQUIPAGGIO LLOYDIANO

I portuali scendono in sciopero per non dover scaricare l'«Europa»

Un rappresentante della società s'è presentato sotto bordo con un notaio - Dura replica sindacale

«I lavoratori della Culpt e dell'Eapt avviati alle operazioni riguardanti la motonave Europa del Lloyd Triestino hanno scioperato contro una grave provocazione messa in atto, e aggiuntasi a un clima già teso e difficile, dalla dirigenza della società che ha cercato di dividere i lavoratori e di attuare misure repressive nei loro confronti».

È questo quanto afferma un comunicato congiunto di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti in merito a quanto accaduto alle 7 di ieri al molo VII dove è ancorata la portacontenitori Europa, impiegata sulla linea del Sud Africa e bloccata a Trieste da circa dieci giorni per uno sciopero dei marittimi con i quali hanno solidarizzato i lavoratori portuali.

Ma cos'è successo di tanto grave? Secondo la Federmar Cisal (sindacato autonomo dei marittimi) il Lloyd Triestino ha chiamato le «mani» per scaricare l'Europa, contando della protezione di numerose forze di polizia. «Questa volta però, dimostrando sincera solidarietà con i marittimi — continua la Federmar Cisal — i portuali si sono rifiutati di lavorare proclamando uno sciopero anche perché non se la sentivano di prendersi la responsabilità di interferire con la stabilità di una nave senza la collaborazione dell'equipaggio».

Sempre secondo i sindacati è grave che la società abbia cercato di portare avanti le operazioni di scarico mentre a bordo dell'Europa i marittimi erano in sciopero. Sarebbe prassi che in queste circostanze non ci si muova. Martedì i portuali, saputo che sulla nave era in corso uno sciopero, non avevano infatti ritenuto di operare. Ancora secondo i sindacati con la mossa di ieri, con un rappresentante del Lloyd Triestino che si è recato sul posto con un notaio per far procedere alle operazioni di scarico, la società ha cercato di forzare la mano e di alimentare la tensione proprio in vista dell'incontro del 9 aprile con il ministro Carta.

Nel caso i marittimi avessero impedito lo scarico sarebbero incorsi in responsabilità penali e civili; i portuali che non si fossero avviati ai lavori sarebbero stati passibili di responsabilità civile.

Da altre notizie assunte si apprende che la società non avrebbe voluto svuotare il contenuto dello sciopero né fare operazioni di polizia, ma solamente verificare se c'era la possibilità di sbarco della merce (un terzo di essa) appurando se c'era qualcuno che voleva impedire fisicamente i lavori. Considerato che questi problemi non sussistevano le misure sarebbero rientrate. Lo sciopero dei portuali avrebbe dunque lasciato il Lloyd perplesso.

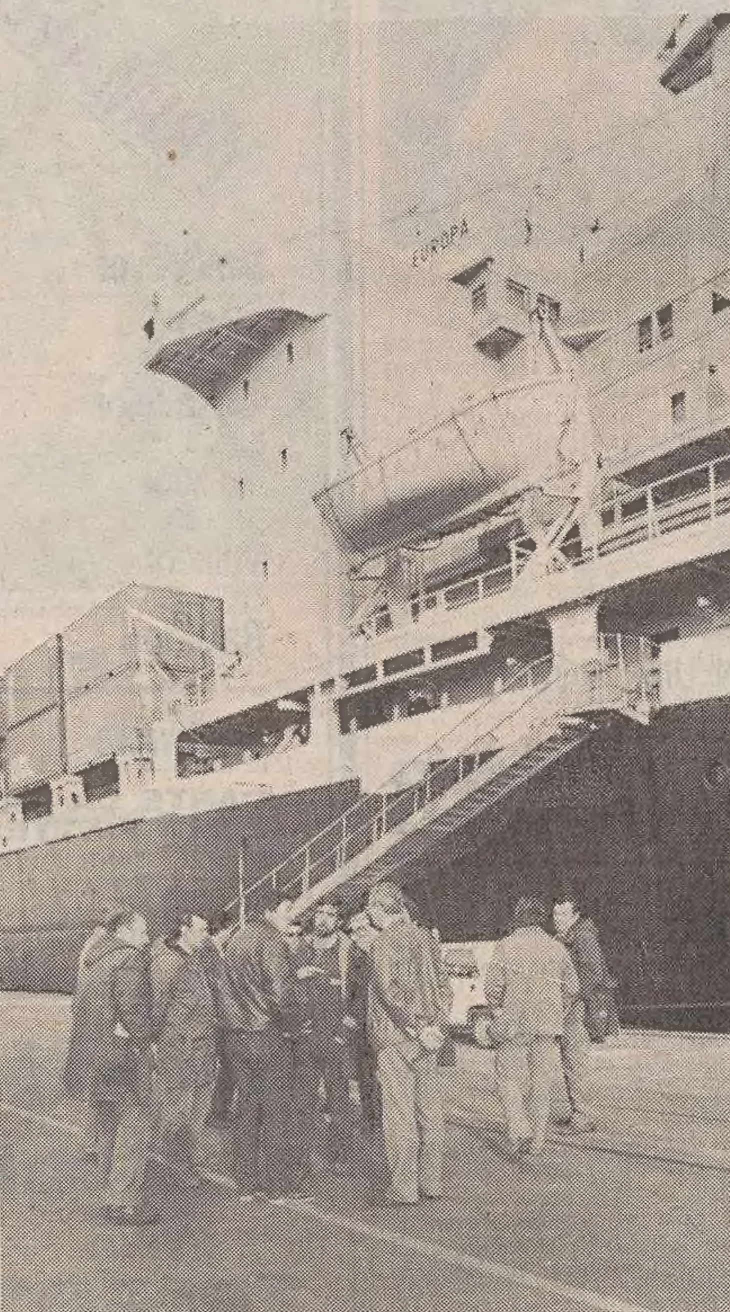
Continua così la lotta dei lavoratori del comparto marittimo portuale come afferma la nota della Cgil-Cisl-Uil «contro il piano di liquidazione della flotta pubblica che comporterebbe conseguenze gravissime e inaccettabili quali un esubero occupazionale di circa mille marittimi e renderebbe incerto il mantenimento delle linee e dei traffici, con conseguente pericolo per il porto di Trieste».

Il Lloyd Triestino secondo i sindacati continua invece a marciare contro le direttive del ministro Carta che si era pronunciato in un telegramma contrario alle decisioni sulla messa in disarmo da parte della società delle motonavi in servizio con l'Africa orientale e alla loro sostituzione con navi noleggiate.

«Sull'Apulia — sostengono gli autonomi — dove sembra stia per finire il gasolio per i generatori di corrente il Lloyd Triestino non avrebbe alcuna intenzione di provvedere al rifornimento. Deve essere ben chiaro quindi — proseguono — che in caso di qualsiasi incidente alla nave e al suo equipaggio la società e la capitaneria di porto saranno chiamati a risponderne».

«Indubbiamente tutta questa vicenda — conclude la Federmar Cisal — sta penalizzando seriamente il Lloyd Triestino e di ciò siamo sinceramente dispiaciuti. Ci sembra però che le responsabilità dei fatti e della loro gestione giorno per giorno non possano non ricadere esclusivamente sulla finanziaria e sul vertice di "yes-man" alla guida del Lloyd».

Fabio Cescutti



FUNZIONARIO DEL DIPARTIMENTO DI STATO A TRIESTE

Tocca al Congresso decidere la sorte del Consolato Usa

Molti deputati italo-americani interessati al problema

La chiusura del consolato degli Stati Uniti d'America di Trieste, che ha competenza nelle tre Venezie, anche se decisa a livello di Dipartimento di Stato, non sarà definitiva fino a che essa non sarà approvata nell'ambito dei previsti tagli della spesa pubblica dal Congresso americano. Questo è stato riferito da Marten Van Heuven direttore per l'Europa occidentale del Dipartimento di Stato Usa, che ieri si è recato, accompagnato dal console generale a Trieste Robert J. Smolik, a rendere visita al presidente Giorgio Tombesi alla Camera di Commercio di Trieste.

Tombesi ha rilevato che il programma di ristrutturazione delle rappresentanze consolari Usa in Europa, che comprende la chiusura di sei sedi, tocca l'Italia solo per la sede triestina, mentre lascia inalterate nel Nord Italia quelle di Milano, Genova e Torino, pur essendo esse vicine tra loro.

«Questa ipotesi appare, quindi, — si afferma in una nota — penalizzante per Trieste e in contrasto con le assicurazioni fornite anche recentemente dall'ambasciatore Maxwell Rabb e con la funzione sempre molto attiva del locale consolato svolta con riferimento territoriale alla posizione di Trieste al confine del sistema occidentale».

Anche il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo, ha ricevuto nella sede dell'assemblea, il responsabile del settore del Dipartimento di Stato americano per l'Europa occidentale, Marten Van Heuven, accompagnato dal console Smolik. Nel corso del cordiale colloquio è stato, nuovamente approfondito il problema della ventilata chiusura del consolato americano di Trieste.

Il presidente Solimbergo si è fatto interprete degli auspici e delle preoccupazioni emerse nel capoluogo giuliano per questo provvedimento, ricordando all'illustre ospite la tradizione storica del consolato Usa che ha sempre contribuito a consolidare i legami e la collaborazione di queste terre e gli Stati Uniti sin dalla sua costituzione nel lontano 1799. Tale decisione — ha osservato Solimbergo — dovrebbe essere rivista sia per i tradizionali rapporti di amicizia di Trieste e dell'intero Friuli-Venezia Giulia con gli Stati Uniti d'America, sia perché detto provvedimento viene ad essere assunto in un momento di sviluppo della funzione emporiale e dell'insediamento di istituti scientifici di livello internazionale. Il Congresso — ha precisato da parte sua il diplomatico — deciderà entro 2 mesi, ed ha rilevato che già molti deputati italo-americani si stanno interessando al problema.

Transito difficile a San Giacomo

Per operazioni di pulizia radicale è disposta per domani 4 aprile, l'istituzione del divieto di transito e del divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli, dalle ore 13 alle 17, su ambo i lati delle vie dei Giuliani (tratto tra le vie San Zenone e Caprin), della Guardia (tratto tra le vie San Zenone e Caprin),

PRESENTE IL CAPO DELLA SEGRETERIA POLITICA CARLO DI RE

Il Pri sulle minoranze: domani dibattito pubblico

Si vorrebbe definire l'identità culturale di una regione di confine

«Per l'identità culturale di una regione di confine»: questo il tema di un pubblico convegno-dibattito che si svolgerà domani alle 18.30 nella sala azzurra dell'albergo Excelsior per iniziativa del Pri di Trieste. Sarà questa l'occasione per una puntualizzazione della posizione del Pri sulla legge per le minoranze in discussione al Parlamento, posizione che verrà illustrata dall'on. Carlo Di Re, capo della segreteria politica del Pri e responsabile per i problemi delle minoranze della direzione nazionale del partito. In precedenza lo studente universitario Francesco Iacono illustrerà i termini della proposta Vizzini, mentre il segretario provinciale del Pri, avv. Sergio Pacor, presiederà il convegno coordinando il dibattito.

Tale convegno prende le mosse — riferisce una nota del Pri — dalle valutazioni di fondo espresse nel corso dell'incontro svoltosi lo scorso gennaio a Trieste fra l'on. Di Re e i responsabili regionali e provinciali del partito. «In tal senso il dibattito intende essere aperto e costruttivo ma rimanendo chiaramente articolato su alcuni punti definiti nella circostanza dallo stesso Di Re e che sono decisamente critici nei confronti dello schema di legge proposto dal ministro Vizzini per la tutela delle minoranze».

L'auspicio dei repubblicani è che «in sede nazionale si tenga conto, anche con la convergenza di altre forze politiche, di quelle che sono le esperienze concrete maturate nelle zone regionali di confine, e ciò al di là di mitizzazioni strumentali e invece in un equilibrato rispetto di quella formula che definisce il convegno: "identità culturale". Si tratta cioè di riconoscere l'entità, le strutture, i rapporti, le integrazioni che qualificano in termini reali e produttivi la popolazione di un territorio di frontiera».

«Proprio da una misurata e lucida ponderazione delle componenti nazionali e dell'equilibrio delle forze sociali, economiche e culturali può nascere e stabilizzarsi — questa la tesi dei repubblicani — la chiarezza dei termini del problema. L'attuale convegno si propone quindi una panoramica globale di questi problemi offrendo il punto di vista del Pri e la possibilità di esaminarne la sostanza e le alternative in una discussione democraticamente disponibile».

La maggioranza e i socialisti attendono le decisioni della LpT

Il neoeletto consiglio direttivo della LpT si è riunito ieri sera per discutere la linea unitaria che la delegazione del movimento sosterrà, alla ripresa delle trattative con gli altri partiti, sulla base della mozione approvata dall'assemblea degli iscritti; mozione che punta all'immediata attuazione degli accordi del maggio 1984, con l'acquisizione delle staffette Dc-Lista ai vertici del Comune e della Provincia e dell'assessorato regionale, ma privilegiando — almeno in questa fase — la prima istanza.

Gli altri partiti della coalizione, e anche il Psi che è coinvolto nelle trattative in vista di un suo reingresso nelle giunte locali previsto dall'ultimo accordo regionale, attendevano le conclusioni dei nuovi organi responsabili della Lista per una celere ripresa del dialogo; ma i segnali che provengono dalla LpT sono per un ritorno al tavolo delle trattative soltanto nella seconda decade di aprile, e ciò per un'esigenza di stabilizzazione post-assembleare delle sue eterogenee componenti interne.

Consulta economica

Commercio interno, commercio estero, credito ed assicurazioni: sono le prime tre delle otto sezioni della Consulta economica provinciale di Trieste che si sono insediate nell'ambito della procedura di rinnovo del massimo organismo consultivo della Camera di commercio del capoluogo giuliano. Alla presidenza della sezione commercio del capoluogo giuliano. Alla presidenza della sezione commercio interno è stato riconfermato Euro Beltrame; a quella della sezione commercio estero è stato eletto Raimondo Latcovich, mentre presidente della sezione credito e assicurazioni è stato nominato Renzo Piccini, direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste.

ADOTTATI NUMEROSI PROVVEDIMENTI

La Giunta al lavoro mentre il consiglio è ancora in vacanza

Numerosi provvedimenti sono stati adottati dalla giunta comunale nei settori dell'assistenza sociale, dell'igiene e dei lavori pubblici; provvedimenti che approderanno in aula, per l'approvazione, soltanto fra due settimane, poiché alla vacanza pasquale seguiranno le pause — normalmente concesse in tali occasioni — in coincidenza con il convegno di domani organizzato dal Pri sul problema delle minoranze e la prossima settimana con il congresso nazionale comunista.

Nel campo dell'assistenza sociale si registrano la proroga della gestione municipale del Centro di educazione motoria con una spesa, per il periodo luglio-dicembre, di 536 milioni; e la riconferma, anche per l'anno in corso, del servizio trasporto handicappati. È stato anche deciso il rinnovo della convenzione con l'Itis per la gestione dei centri diurni. Altri provvedimenti riguardano la funzionalità degli istituti assistenziali e delle case di riposo con la fornitura di materiali sanitari e attrezzature (70 milioni) e con l'assunzione di personale avventizio (una dozzina di infermieri professionali e generici, assistenti domiciliari, cuochi e inservienti).

Per il finanziamento dei lavori del nuovo centro per anziani di via Marchesetti la giunta ha deliberato di chiedere un contributo di quasi 3 miliardi e mezzo alla Regione.

Nel settore dell'ecologia e dell'igiene si registrano l'autorizzazione a rivedere gli impianti della rete fognaria di Miramare (50 milioni), la sostituzione di quattro ventole dell'impianto d'aerazione della galleria di Montebello, l'acquisto di 500 bottini per la nettezza urbana e di sostanze diserbanti per la depurazione degli scarichi a mare.

Nel campo dei lavori pubblici, infine, si segnalano interventi di manutenzione straordinaria per scuole materne, elementari e medie (730 milioni), la sostituzione dei serramenti dell'istituto professionale Sandrinelli (350 milioni) e lavori di manutenzione nei bagni pubblici di via Veronese, via Manzoni e piazza Libertà (40 milioni). La giunta ha inoltre approvato la liquidazione delle indennità di esproprio relative al secondo lotto dell'intervento di edilizia popolare di via Molino a vento (220 milioni) e di quelle relative all'allargamento di strada del Friuli; e ha deciso la devoluzione all'Act del contributo regionale di 300 milioni per la manutenzione straordinaria della stazione autocorriere di piazza Libertà.

Infine è stata decisa l'assunzione di una spesa di 670 milioni per dotare il palazzo di giustizia di una nuova centrale telefonica.

STATO CIVILE

NATI: Viola Elisabetta, Cova Martino, Borin Valentina, Tracaldi Luigi, Zucca Andrea, Prasel Marilyn, Stasi Margherita, Ziani Valentina, Costa Carolina, Darihi Matteo.

MORTI: Comar Marino, 71; Degrassi Giuseppina, 73; Lenardon Luigi, 78; Stoka Anna, 75; Lindner Patterson Giovanni, 74; Triller Edgardo, 75; Beorchia Verio, 72; Mattion Alberta, 93; Turci Dina, 84; De Luca Bruna, 63; Iscra Natalia, 88; Pagnini Giampaolo, 49; Rinaldi Alma, 64; Kyprianou Cleonichi, 65; Filippi Annamaria, 78; Sandri Dino, 64; Savi Ludmilla, 83; Scheimer Edoardo, 99; Baitayan Rosa, 75; Perini Leopoldina, 72; Ricobello Lavinia, 85.

INCONTRO FRA ASSESSORE REGIONALE E SINDACATI

Le ancora tante incertezze sul futuro della dieselistica

La situazione dell'Isotta Fraschini di Trieste è stata al centro di un incontro dell'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil (Capozza, Gasivoda e Treu) e del consiglio di fabbrica.

Da parte sindacale sono stati manifestati seri dubbi sull'intera operazione per il futuro polo dieselistico che nei piani dell'Iri dovrebbe risultare dalla aggregazione della Isotta Fraschini, subentrata alla VM, nell'ambito della Grandi Motori. Dubbi sono stati sollevati da parte sindacale anche sulla reale volontà dell'Iri di avviare l'attività di ricerca in collaborazione con l'Area di ricerca scientifica di Trieste. Pur ritenendo valida la creazione del polo dieselistico, i sindacati si dimostrano preoccupati.

L'assessore Francescutto ha rilevato che gli incontri finora avuti su questo problema sono stati positivi ma che il problema va ancora approfondito. Si è pertanto impegnato a ribadire, all'interno della giunta regionale e nei prossimi incontri con l'Iri, la necessità che le proposte siano chiaramente definite dalle finanziarie pubbliche competenti e che tale problema sia affrontato nell'ambito del confronto sul ruolo delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia.

Confronti sul «pacchetto»

La Commissione Trieste, presieduta dall'assessore regionale alla programmazione Gianfranco Carbone, si è incontrata ieri mattina con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e, nel pomeriggio, con gli spedizionieri e gli agenti marittimi operanti nell'ambito dello scalo marittimo giuliano. Tutti gli intervenuti alle riunioni hanno consegnato alla Commissione note e memorie. In particolare i rappresentanti dei sindacati hanno insistito sul fatto che i nuovi investimenti debbano garantire prioritariamente nuove occupazioni e hanno chiesto una concertazione per l'attuazione dei provvedimenti contenuti nel «pacchetto» Trieste. La Commissione ha quindi discusso con gli spedizionieri e gli agenti marittimi gli interventi finanziari tesi a sviluppare il ruolo internazionale del porto di Trieste. Oggi la Commissione Trieste avrà un'altra serie di incontri conoscitivi.

Il sottosegretario De Lorenzo a Trieste

Domani sarà a Trieste il sottosegretario liberale alla sanità, on. Francesco De Lorenzo. Alle 18 il sottosegretario terrà una conferenza al Circolo della stampa sul tema: «Riforma della riforma sanitaria: proposte liberali». In precedenza, nella mattinata, dopo aver visitato l'Ospedale di Cattinara, l'onorevole De Lorenzo si incontrerà con le autorità regionali. Nel pomeriggio è previsto un incontro nella sede del Partito liberale con i componenti la Commissione sanità del Pli. Sono in programma anche incontri con rappresentanti del mondo accademico, di ordini professionali e dirigenti sanitari.

Nuovo direttivo della «Berlinguer»

Il direttivo della sezione del Pci «E. Berlinguer» di Duino Aurisina, nella riunione del 28 marzo, ha eletto la nuova segreteria della Sezione che risulta così composta: Annamaria Depangher, segretario politico, Bernard Peric, segretario organizzativo, Eugenio Brissi, Bruno Delvecchio, Bogomil Gabrovec, Sergio Ghersetti, Walter Skerk.

Condono edilizio a Duino

Sono 527 le domande di condono edilizio presentate al comune di Duino Aurisina entro il termine del primo aprile. Lo rende noto l'amministrazione comunale. Nella prossima seduta di giunta comunale verrà discussa la procedura da seguire per definire le pratiche di condono.

È STATO TRASPORTATO D'URGENZA ALL'OSPEDALE DI UDINE

Un bambino triestino di otto anni travolto da un furgone a Cortina

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina a Cortina, dove un bambino triestino, Jacopo Muzina, che il 9 febbraio aveva compiuto gli otto anni, è stato travolto da un furgone sotto gli occhi della nonna materna, con la quale il piccolo si trovava in vacanza.

Jacop Muzina, il figlio maggiore del chirurgo plastico Danilo Muzina abitante a San Giusto, in via dell'Asilo 1, era al suo ultimo giorno di vacanza in montagna. Poco dopo le dieci di ieri mattina egli si trovava vicino alla fermata dell'autobus urbano di Zuel (dove i Muzina hanno una casa in via Pezzie) probabilmente in attesa del mezzo pubblico.

Ad un tratto — e qui le informazioni non sono molto dettagliate — il piccolo Jacopo sarebbe sceso dal marciapiede per attraversare la statale 51 d'Alemagna, quando è sopraggiunto il furgone autocarro Volkswagen, targato Belluno 153000, condotto da Riccardo Commarella, residente a Cortina in via Alverà 94, che era diretto verso San Vito. Il veicolo industriale ha preso in pieno il ragazzino, che è stramazzato sull'asfalto.

Pochi attimi dopo sono arrivati sul posto i sanitari della Croce rossa e gli agenti della polizia stradale. Il piccolo, trasportato all'ospedale è stato subito visitato dai medici i quali gli hanno riscontrato un grave trauma cranico, lo stato di coma e la frattura del femore destro. Data la gravità delle condizioni del ragazzo, è stato provveduto a farlo trasportare immediatamente all'ospedale di Udine, dove nella tarda mattinata Jacop Muzina è stato sottoposto alla Tac, che ha individuato nella calotta cranica una sacca di sangue.

La notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno a Trieste. Il dott. Muzina è subito partito per Udine, mentre sua moglie, signora Anna, ha proseguito poi per Cortina. Il primario prof. Cecotti ha detto al padre del piccolo che, forse, non si renderà necessario un intervento chirurgico per eliminare il travaso di sangue che verrà riassorbito in maniera naturale. La prognosi, comunque, rimane riservata.

Ancora un borseggio su un autobus

Un altro borseggio è stato denunciato ieri mattina all'ufficio servizi della Questura. La derubata, Laila Valle Pollanzi, di 33 anni, abitante in via Ghirlandaio 17, ha dichiarato al sottufficiale di servizio che ignoti si erano impossessati del suo portafogli contenente la somma di 30 mila lire e i documenti personali mentre si trovava a bordo di un autobus della linea «19».

Il borseggio era avvenuto verso mezzogiorno di ieri l'altro nel tratto compreso tra la via Carducci e il viale D'Annunzio. La signora aveva avvertito qualche spintone, ma sul momento, non si era accorta di nulla.

DISGRAZIA SUL LAVORO AL PORTO NUOVO

Gravissimo un portuale precipitato in una stiva

Da un'altezza di dieci metri è precipitato ieri pomeriggio nella stiva di un mercantile panamense il bracciante portuale Dario Jacomin, di 37 anni, abitante in via dei Fiordalisi 10/2. Lo sventurato uomo è finito sulle lamiere di ferro che venivano in quel momento scaricate dal mercantile, riportando una serie di gravissimi traumi in tutto il corpo con sospette lesioni interne per cui la sua vita è appesa a un filo.

Il gravissimo infortunio sul lavoro è avvenuto verso le 15, al porto Nuovo, all'hangar 61 dove è ormeggiata la motonave «Onix Islands» battente bandiera panamense. Come l'uomo sia finito nella stiva durante le operazioni di scarico, non si sa con esattezza, in quanto vi sono indagini in corso. Pare però che all'origine del sinistro sia un boccaporto difettoso. Gli agenti della Volante Pozar e Zanin, saliti a bordo del mercantile con i colleghi della squadra giudiziaria del commissariato scalo marittimo, avrebbero rilevato che un boccaporto della stiva numero 3 in cui è precipitato appunto l'uomo, era distante alcuni centimetri dalla rotaia-guida.

Il bracciante sarebbe così salito sul boccaporto un po' in bilico e con il peso del proprio corpo l'avrebbe smosso e aperto precipitando quindi nell'interno della nave, finendo a pochi metri da un dipendente dell'Ente porto che si trovava nella stiva, Luciano Pelaschier, di 38 anni.

Lo sventurato Jacomin è finito con il capo su un lingotto di ghisa riportando una gravissima frattura e una ampia ferita. Soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, è stato trasportato all'ospedale di Cattinara con un'autolettiga dell'Ente Porto e ricoverato al centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

■ DIVIETO — A causa della puntellazione della facciata di uno stabile, è stato istituito lungo la via delle Beccherie un divieto di transito per tutti i mezzi aventi altezza superiore a metri 2,60.

CALENDARIETTO

Oggi: San Riccardo - Il sole sorge alle 5.42 e tramonta alle 18.35; la luna si leva alle 3.29 e cala alle 12.01.

Ieri: temperatura massima gradi 18,5, minima gradi 10,8; pressione millibar 1015,4 in diminuzione; umidità 61 per cento; vento km 18 da Nord-Ovest maestro; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 10,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 0,44 con cm 4 e alle 4,44 con cm 11 e alle 19.20 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 12.02 con cm 36 sotto il livello medio del mare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola), via Combi, 19. Prosecco, tel. 225141 / 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia, tel. 274630.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2 tel. 64765; piazza della Borsa, 12 tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi, 19 tel. 302800; piazza Ospedale, 8 tel. 723220; via dell'Istria, 35 tel. 727089. Prosecco tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia tel. 274630.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via dell'Istria 35; piazza Ospedale 8. Prosecco tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Aquilinia. 274630.

GIORNALE DI TRIESTE

LEGGE 180: UNA RIFORMA DA RIFORMARE? NOSTRA INCHIESTA SULL'ASSISTENZA PSICHIATRICA /4

Dal sussidio al dissidio

Polemica aperta sugli assegni dell'Usl per i malati mentali – Spreco pubblico o terapia?



Sussidio o spreco? Momento terapeutico o spesa pubblica ingiustificata? L'annosa questione dell'assegno, mensile o saltuario, teso a dare una «dignità economica» all'ammalato si ripropone ciclicamente ogniqualvolta si sente aria di taglio nei bilanci. Da un lato i medici contrari alla «180», lo hanno individuato come una specie di feticcio per l'ammalato, se non addirittura come una subdola forma di controllo. Dall'altro i suoi propugnatori fanno fronte comune nel sostenerne l'insostituibilità.

Il sussidio, una forma di contribuzione che peraltro era nata già all'interno del vecchio manicomio, risulterebbe infatti l'unica forma di sopravvivenza economica per molti utenti, in gran parte reduci dalle strutture sanitarie pre-180.

«Bisogna che certe persone siano più coerenti nelle loro critiche — ci ha detto un esponente dell'ex Opp —, non possono accusarci di lasciare la gente abbandonata a sé stessa e allo stesso tempo di aiutarla con i sussidi!».

La questione del resto si trascina da anni, in mezzo ai continui colpi di scena causati da vincoli burocratici di vario genere e da obiezioni sul «metodo». Tornando indietro fino al 1972 bisogna ricordare come la Provincia, nella fase di transizione che aveva fatto seguito alla «chiusura» di San Giovanni, avesse provveduto ai bisogni dei degenti privi di sostentamento con un mensile che all'epoca raggiungeva il tetto delle 170 mila lire. Una cifra che in dieci anni era lievitata di appena 50 mila lire, assestandosi, dopo il passaggio delle consegne dalla Provincia all'Usl, sulle 220 mila lire di massimale.

La prima grana doveva sorgere appena un mese dopo la sua attribuzione, nel febbraio 1982. Un intervento del comitato provinciale di controllo ebbe infatti il potere di sospendere l'erogazione dei fondi, in attesa di accertare da dove l'Usl fosse in grado di attingerli. La situazione fu sbloccata, ma non si può dire certo che da allora tutto sia filato liscio. La questione sussidi viaggia invece costantemente sul filo del rasoio.

L'ultima interruzione nei pagamenti risale all'ottobre 1985, quando una controversa interpretazione di un decreto governativo aveva portato a un'azione sospensiva dell'Usl, poi risolta dalla Regione. Adesso la situazione sembra essersi assestata su di una relativa calma. Fino a prova contraria.

Sono soprattutto le cifre ad attirare l'attenzione di addetti ai lavori, grandi moralizzatori della pubblica spesa o semplici curiosi. Andandosi a rivedere i dati dell'ultimo bilancio dei servizi di salute mentale, quello relativo all'anno '84 (il tabulato '85 è atteso tra un mese circa), si scopre alla voce «sussidi» una spesa di 1 miliardo e 80 milioni, per un totale di 690 «sussidiati» dai vari centri. Un esborso non trascurabile, se si considera che i costi totali dei servizi nell'anno in questione sono stati di 13 miliardi 441 milioni 313 mila lire.

Un movimento di «liquidi» consistente che offre lo spunto a notevoli suggestioni. La più clamorosa è stata recentemente al centro della drammatica testimonianza televisiva di un padre triestino che denunciava certe forme «ricattatorie» insite nel sussidio. L'ammalato, a suo dire, sarebbe soggetto a pressioni di carattere economico se rifiuta di adeguarsi a quella che a Trieste è l'attuale ortodossia terapeutica.

Analoghe testimonianze sono giunte, come abbiamo visto recentemente, dagli «emigrati mentali», spesso letteralmente terrorizzati di essere scoperti dopo le loro trasferte di cura quasi furtive. Una migrazione che, sempre secondo gli interessati, potrebbe anche costar cara. Costare l'assegno, per intendersi.

I medici triestini respingono fermamente e sdegnosamente le accuse. Vorrebbero fatti accertati, testimonianze dirette. Quasi un'utopia di fronte a un'argomentazione della quale non è facile né dimostrare la sua sussistenza né la sua totale inconsistenza. Un terreno minato fatto soprattutto di reticenze e mezze parole più che di «j'accuse» convinti.

Il meccanismo burocratico che presiede alla distribuzione dei sussidi non sembra peraltro avallare l'idea, presente in molti interlocutori dei «soldi concessi a tutti senza distinzione e con larghezza di mezzi».

Per prima cosa va precisato che «l'oscuro oggetto del desiderio» di molti malati è costituito da una cifra che, nella migliore delle ipotesi, non supera le 297.000 lire del massimale attuale. Una paga di sopravvivenza dunque, più che un reddito, per ottenere la quale bisogna che la domanda venga vagliata dalla commissione sussidi. Quest'ultima è composta da un gruppo di assistenti sociali, in ragione di uno per ogni Csm, e da tre membri del comitato di gestione dell' Usl che, anche politicamente, sembrano garantire un equilibrio assoluto (appartengono attualmente alla LpT, al Pci e alla Dc).

Una volta superato il vaglio della commissione, e ottenuto il parere positivo della stessa, le domande vengono sottoposte a un controllo incrociato che ultimamente «sembra essere ancora più accurato», per usare le parole di un esponente dell'ex Opp. L'idea dunque che i contributi possano venir cancellati con un colpo di spugna, quale risposta, invero poco terapeutica, a una specie di «diversità nella diversità» del malato sembra quantomeno di difficile realizzazione. Ma le accuse, egualmente, non cessano. E viene da chiedersi se si arriverà mai a fare breccia nel clima di sospetto che continua a circondare quello che, nelle intenzioni dei responsabili, dovrebbe essere uno dei momenti terapeutici più importanti della riforma.

«Invece di scandalizzarsi per i soldi che distribuiamo all'esterno ai nostri assistiti — conclude l'esponente dell'ex Opp — perché non si pensa a quelli che si spendono all'interno degli ospedali psichiatrici, e che non sono certo inferiori percentualmente?».

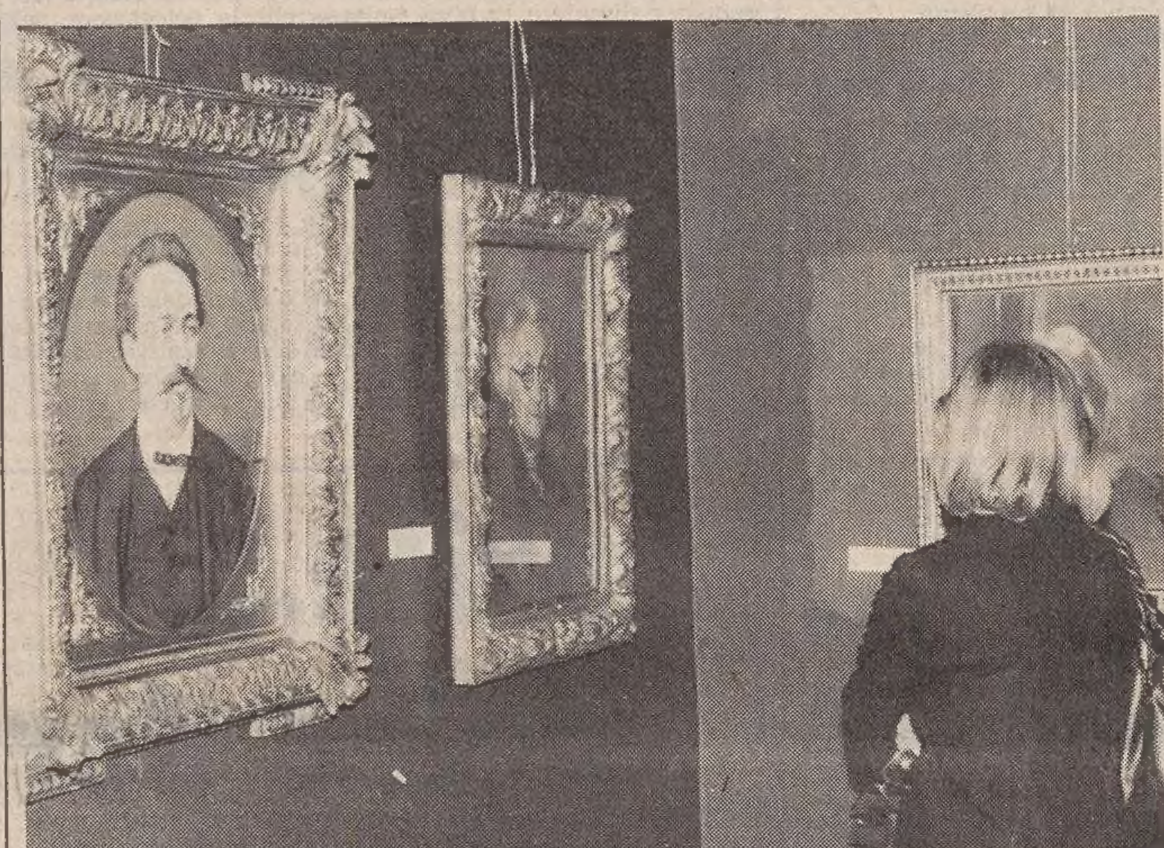
Concetto ineccepibile, ma forse difficile da mandar giù da parte dell'opinione pubblica. Quel miliardo e passa destinato ai «sussidiati» (e destinato a essere leggermente ritoccato dai dati '85) per molti non rientra nell'ordinaria amministrazione, sospeso com'è tra assistenza e terapia. E l'ultima mini-crisi dell'ottobre scorso fu causata proprio da una difficoltà interpretativa del decreto governativo che chiedeva alle Regioni di definire cosa si debba intendere per intervento «sanitario» e cosa per intervento «assistenziale».

A questo «distinguo», che sembra tuttora sospeso a mezz'aria nonostante l'interpretazione estensiva data dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, è legato forse lo stesso concetto di «sussidio» per il futuro. E, inevitabilmente, le sue applicazioni «terapeutiche».

Furio Baldassi
(4/Continua)

STORIA CITTADINA E VICENDE FAMILIARI (QUELLE DEI VENEZIANI) SI INTRECCIANO IN UNA MOSTRA

Italo Svevo, ovvero i segreti di casa nostra



Una mostra di documenti, fotografie e dipinti appartenenti alla famiglia dello scrittore triestino Italo Svevo, o reperiti nell'Archivio di stato di Trieste e di Vienna, è stata inaugurata alla biblioteca del popolo.

È quasi un'appendice al libro «Il segreto di Svevo» — ha detto il prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche all'Università di Trieste, nel presentare l'esposizione. Un libro quello scritto da Fulvio Anzellotti, nel quale Trieste, una città in eccezionale via di formazione, è la vera protagonista mentre i personaggi sono quasi dei testimoni di un mondo che può offrire delle sorprese per chi ha desiderio di conoscerlo».

«Quando la Repubblica di Venezia prende dei provvedimenti contro gli ebrei — ha concluso Agnelli — essi decidono di venire nel vicino porto adriatico dove si forma un particolare ceto di imprenditori».

«La storia della famiglia di Svevo, israelita, è inserita nella storia di Trieste, fino al crepuscolo fatto di leggi razziali, di persecuzioni, di incendi».

La mostra, a parte un corredo di ritratti significativi di un'epoca, è composta da sei bacheche ricche di documenti, da quello del 1857, col quale Giuseppe Moravia (nonno di Livia Veneziani Svevo) ottenne la licenza per l'esercizio della professione di sensale, alla lettera del vescovo Bartolomeo Legat che contestava il matrimonio del Moravia celebrato dal console italiano nel 1884. E ancora: la prima patente per le pitture sottomarine e gli opuscoli del colorificio Veneziani dal 1895 al 1925, il codice telegrafico di Olga Moravia del 1900, fotografie di famiglia, ritagli di giornali dell'inizio del secolo, la denuncia del 1915 contro l'irredentista Schmitz, «lurido ebreo».

Nelle due ultime bacheche: le stampe propagandistiche fasciste per la difesa della razza e le fotografie della fabbrica e della villa Veneziani distrutte dai bombardamenti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Umberto Apollonio nell'XI ann. (3/4) dalla figlia Edda 30.000, da Annina 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Giovanna Argentini Misculin nel XX anniv. dai figli e nipoti 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Mariuccia e Tullio Bruni nel IV anniversario dai figli Mariagrazia, Marialuisa e Gianfranco 35.000 pro Centro tumori Lovenati, 35.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Francesco Cattalini nel X anniversario (3/4) dalla moglie Elvira 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Domenico De Gennaro nel III anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.

In memoria di Rodolfo Emili nel I anniversario (3/4) dalla moglie Fernanda 50.000 pro Astad.

In memoria di Galileo Gavagnin per il compleanno (3/4) dalla moglie Anita e dai figli Luciana e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.

In memoria del dott. Pasquale Graziadei (1/4) dalle cugine D'Henry 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Kokel nel XVII anniv. (3/4) e dei propri cari dal figlio Marcello 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Elena Maizan nel III anniv. (3/4) dal marito e figlia Rita 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mariuccia Beorchia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alvise Mattei nel II anniv. (3/4) dalla moglie Maria e dal cognato Ermanno 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvana Miglievic a 6 mesi dalla scomparsa (22/3) da due amiche 15.000 pro Ass. Ist. ricerca contro il cancro (Sez. F.V.G.).

In memoria di Ferruccio Larconelli nel XX anniv. (3/4) dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pachor nell'anniversario (3/4) dalla moglie e sorelle 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Petracco (3/4) dalle nipoti Pia e Silvana 10.000 pro Fronte della gioventù.

Per il 60.o anniversario di matrimonio dei nonni da Cristina e Gianfranco Cesaratto 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dei cari defunti e del cap.no Vito Simi per la Santa Pasqua dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie, 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Distrofia muscolare, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lina Marks ved. Mreule da Luciana Vesselli 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adele Mauri dalla famiglia Bratos-Lui 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Maditz ved. Sponza da Etta Paulin-Sponza 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Obat Tafuro dalla Cassa provinciale P.T. 120.000 pro Agmen.

In memoria di Augusta Pascolat ved. Buda dalla fam. Giaretta e Gorani 200.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Pino, Renata e Lauretta Pehars da Giuseppe Mazzaroli 30.000 pro Astad, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria dell'ing. Francesco Peria da Fulvia Izso Tassi 20.000, da Gianna e Pippo Bucher 20.000 pro Chiesa Madonna del mare; da Erwin Nini Brückner 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Emilia Pertosi Ascari da Rita Travan e Sino Sabbatini 50.000 pro Pro Senectute; da Anita Gembrini 20.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini.

In memoria di Mario Pintarelli da Edvige e Fabio Jegher 60.000, da Sally e Diego Olivieri 30.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Roselli da Ausilia Roselli, Antonia Stocca ed Elsa Laghi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Russignan Crevatin dalla figlia Mariuccia Russignan 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Schergna da Andrea Mazzanti e fam. 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad; da Giorgio Ruggier e figlia Liliana 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardo Simonic da Franz e Melania Martellani 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe e Rosalina Spangher dalla famiglia Micol 15.000 pro Ass. italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Maria Sponza da Jula Ghignone 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Helene Sturm in Thaler dagli amici dell'Associazione austriaca 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Astad.

In memoria di Manlio Spadon dalle segretarie, docenti e personale comunale delle Scuole elementari di Muggia 250.000 pro Ospedale S. Santorio (I divisione pneumologica).

In memoria di Sergio Vignoli degli zii Carla e Romeo D'Este 50.000 pro Istituto Rittmeyer, dagli alunni e insegnanti della classe IV C dell'Istituto magistrale G. Carducci, 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Zuliani da Silvana Zuliani 25.000, da Angela Zuliani 25.000, da Carmela Battistella 20.000, da Silvana Mininel 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori e del fratello da Marta Bradamante 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Olga Vescovo 50.000 pro Astad.

In memoria dei propri defunti da Antonio Busan 50.000 pro Astad.

Da N. N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Carpani dalla moglie Emilia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Cenni da Corrada Tommasi-Rosso 20.000 pro Lega tumori «Manni».

In memoria di Argeo Coretti dalle famiglie Settimo, Bacchelli, Tarlao, Caniglia, Monterero 150.000 pro Airc Milano.

In memoria di Orfeo Cosulich da Emma Rosani e figlie 30.000, da Maria Guastalla 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Carmina e Aldo Buffon 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Cusani dalla moglie 150.000 pro Istituto Rittmeyer.

ESERCITAZIONE DELLE UNITÀ CINOFILE DEL SOCCORSO ALPINO

Cani da valanga a scuola



Si è svolta sulle pendici delle piste di sci in località Laghi d'Olbe, la sesta esercitazione triveneta delle unità cinofile del Soccorso alpino.

Nutrita la partecipazione dei gruppi cinofili: erano presenti venti unità cinofile del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Guardia di Finanza.

I cani hanno effettuato le ricerche su un tracciato, simulato dai battipista della società «Sappada 2000», diviso in tre campi di lavoro per rendere più fluida l'opera degli istruttori nel seguire i cani durante la ricerca. I cani che hanno superato questa manovra saranno ammessi al corso nazionale, che si terrà a Solda verso la metà di aprile.

Tutte le unità cinofile hanno dimostrato un'alta preparazione addestrativa (derivata da un intenso periodo di lavoro).

L'incontro è stato chiuso con un arrivederci al settimo corso 1987.

Amici del cuore

Quale contributo al miglioramento della salute nella comunità, l'Associazione Amici del cuore per il progresso della cardiologia e il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori terranno una conferenza pubblica dedicata a: «Fumare? Verso una nuova cultura». La manifestazione si terrà al centro congressi della Marittima il 9 aprile alle 18. Parleranno il prof. Fulvio Camerini e i dottori Giorgio Mustacchi, Giulia Tarabocchia e Sabino Scardi; moderatore sarà il prof. Aldo Leggeri.

Consiglio comunale

Il consiglio comunale di Duino-Aurisina si riunirà oggi alle 19 per il proseguimento dell'esame degli argomenti all'ordine del giorno.

In poche righe

Il rapporto tra malato e infermiere

«Malato e infermiere: un rapporto non sempre facile. Quale e quanta assistenza?». Questo il tema della tavola rotonda che si terrà domani alle 17 alla sala convegni della Camera di commercio. L'iniziativa, promossa dal Collegio infermieri professionali e dal Tribunale per i diritti del malato, ha lo scopo di mettere in evidenza: 1) quali sono e come si presentano i bisogni del malato; 2) quali dovrebbero essere le risposte infermieristiche ai bisogni; 3) quali sono i problemi relativi alla formazione, all'organizzazione del lavoro, alle risorse umane e di tempo che condizionano la qualità dell'assistenza infermieristica. Relatori: Bruno Braida, presidente del Tribunale per i diritti del malato, l'avv. Giancarlo Muciaccia, segretario dello stesso organismo; la capo sala Maria Trevisan, la presidente del Collegio infermieri Maila Mislej, la segretaria Gabriella Cei e la direttrice della scuola infermieri professionali Lucia Berto. Moderatore il giornalista Pierluigi Sabatti.

Corso di didattica museale

Oggi si terrà, presso l'Auditorium della scuola elementare a tempo pieno di via dei Cunicoli, con inizio alle 16.30, il 12.o incontro del corso «Scuola e museo», organizzato dal movimento cooperazione educativa in collaborazione con l'Irrsae. La dott. Emanuela Montagnari Kokelj, archeologa collaboratrice dei civici musei di Trieste, parlerà di una sperimentazione didattica biennale da lei condotta nella scuola elementare.

40.o anniversario Lega Nazionale

In occasione delle celebrazioni indette per il 40.o anniversario della sua ricostruzione, la Lega Nazionale potrà contare anche sul patrocinio del ministero dei deni culturali. Al riguardo il ministro Gullotti ha spedito un telegramma nel quale augura il miglior successo all'iniziativa.

Borsa di studio dell'Usl

L'Usl n. 1 «Triestina» comunica che è stato aperto un bando per l'assegnazione di una borsa di studio a un diplomato di scuola media superiore esperto in programmazione, con scadenza alle 12 del giorno 12 aprile 1986. Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione apparecchiature sanitarie, via Farneto n. 3, IV piano, dalle ore 9.30 alle 12.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

La Val Rosandra trasformata in parcheggio

Mi riferisco alla Val Rosandra e al divieto di transito agli autoveicoli durante i giorni festivi e prefestivi, nel tratto che va dalla piazza di Bagnoli al Rifugio Premuda.

Come mi riferisco all'innumerevole quantità di cani (anche di grossa taglia) che circolano liberi durante tali giornate, ricordando a chi di dovere che a me era stato tassativamente proibito di uscire da casa con il cane senza il guinzaglio, inviandomi appositamente a casa due incaricati (e il mio cane non è cattivo).

Ai signori «amanti della camminata» chiedo: è poi tanto pesante camminare tre/quattrocento metri in più, a parte la trasgressione a un cartello invisibile ai più, di ben due metri quadrati di superficie! Ciò è quasi normale oggi perché in fatto di disciplina e osservanza delle leggi non se ne parla neanche, com'è normale la maleducazione di chi trasgredisce, sapendo di farlo e sperando di farla franca.

Oggi, Pasquetta, su tale strada, alle 15.30, c'erano ben 112 macchine posteggiate alla meno peggio, financo sulla porta di casa di qualche abitante, costretto a uscire passando quasi sopra la vettura. Non è maleducazione questa?

Questo succederà fino a quando non provvederanno a reprimere tale abuso. Non basta infatti «pizzicare» soltanto il dieci per cento dei trasgressori, quando la gazzarra è terminata, perché di gazzarra si tratta; e a quei signori «pizzicati» per tutti che affermano di non aver visto il cartello di un metro per due, andrebbe applicata una sanzione doppia (come in Jugoslavia).

Allora forse sì, la Val Rosandra potrà diventare un Parco nazionale come affermato dagli amministratori locali (a meno che non fosse solo propaganda elettorale), allontanando dalla valle chi non è in grado di rispettarla e i maleducati.

Non c'è personale i giorni festivi per evitare la gazzarra? Si cerchino dei volontari! Io sono pronto.

Fabio Ziani


(Foto Halufca)
La chiesetta di Santa Maria in Siaris, in Val Rosandra

Rinnovo del Verdi: che cosa si vuol fare?

Care Segnalazioni, sull'argomento del rinnovo del teatro Verdi (per il quale io auspico una totale ricostruzione, con ogni garanzia di continuità storica e dignità architettonica) ritengo di dover sollecitare da parte dell'autorità competente una presa di posizione chiara e precisa su cosa si intenda fare al proposito.

È giusto e doveroso che la cittadinanza sappia verso quale soluzione si intenda muoversi riguardo a un problema di vitale importanza per il futuro della sede di questa istituzione, pietra miliare e sigla emblematica della vita culturale della città.

Claudia Dolzani

Sopruso che si ripete

Caro direttore, nel quadriennio della mia presidenza dell'Unione degli istriani moltissimi conterranei si rivolsero a me affinché intervenissi presso le competenti autorità per protestare contro la violazione delle circolari ministeriali (Ministero dell'interno) degli onorevoli Scelba e Rognoni, e nelle quali — in chiarissimi termini — era stato sancito l'obbligo di omettere l'indicazione «Jugoslavia» o sigle equipollenti sui documenti, atti a certificati intestati a quanti nacquero cittadini italiani nei comuni istriani (provincia di Pola), nonché a Fiume e Zara, e rispettive comunità locali.

Alla segreteria dell'Unione, in copia, si trovano registrati e catalogati tali interventi, dei quali non tutti ebbero l'effetto desiderato. L'Ispettorato alla motorizzazione civile, la Banca d'Italia, il Ministero dei trasporti — tanto per citare alcuni, e ai vertici — pur riconoscendo la giustezza dei ricorsi, diedero la colpa ai marchingegni impiantati presso tali sedi centrali, come se delle macchine e dei cervelli meccanici fossero da chiamare in causa, e non coloro che li imbottirono di dati contestabili.

Durante il mio mandato ebbi più volte, a voce e per iscritto, risposte favorevoli da parte dell'allora commissario del governo per la nostra regione dottor Mario Marrosu, il quale, peraltro, mi rispose di non essere obbedito dagli organi e autorità dipendenti dal suo ufficio, e che purtroppo — nel quadro politico generale e locale — tale fenomeno era tutt'altro che limitato. Insistetti e allargai la campagna contro le «jugoslavizzazioni d'ufficio» (di qualunque ufficio!) invitando, tramite il periodico dell'Unione degli istriani, i nostri esuli e profughi a rifiutare categoricamente atti, certificati e documenti recanti veri e propri falsi in atti pubblici; e la campagna s'estese pure ai vertici dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, delle associazioni «Libero comune di Fiume in Esilio» e «Libero comune di Zara in esilio».

Terminato il mio mandato e passate le consegne credetti d'aver risolta, salvo casi sporadici, la questione. M'accorgo che non è così, perché leggo, nelle Segnalazioni le ulteriori lettere di protesta che mi confermano sulla persistente volontà offensiva verso gli istriani (e di conserva i fiumani e i dalmati) da parte di autorità, enti e uffici pubblici e privati di vario grado e livello.

Che cosa significa tale recrudescenza? Semplicemente questo: che taluni esponenti della già più che tutelata minoranza slovena, appoggiati da ben precisati e precisabili partiti politici italiani oggi intendono battersi per ulteriori concessioni (bilinguismo e sue conseguenze immediate e future) come «minoranza slovena», per poi — e proprio a cagione delle citate «jugoslavizzazioni d'ufficio» allargare la loro consistenza numerica con l'aggiunta degli istriani, fiumani e dalmati riparati in Italia proprio perché riluttanti a subire il regime politico e sociale jugoslavo, e per restare italiani.

Io credo e ritengo le autorità centrali e periferiche della Repubblica italiana cieche davanti alla solare evidenza della rinnovata pretesa di colpire esuli e profughi dai territori ceduti nel 1947 e nel 1977 gabbandoli come «minoranza jugoslava», dato che la Slovenia è una delle Repubbliche federate nella Jugoslavia di Tito e del dopo Tito.

Il gioco è chiaro, ormai. Chi lo fa a nostro danno sa quello che intende e vuole, e potrebbe ottenerlo dall'Italia ufficiale e da quanti si dimostrino pronti ad accontentare ed assecondare simili mire e azioni tipiche del più vieto imperialismo.

Agli istriani, e del pari ai fiumani e dalmati, soprattutto a quanti conosco di persona a Trieste e fuori Trieste, rivolgo l'appello di sempre: nessuno accetti la marcatura straniera, nessuno ritiri od usi qualsiasi atto nel quale l'autorità italiana lo qualifica «nato in Jugoslavia» (o sigle analoghe), ma faccia sentire coi mezzi leciti e legali la propria ferma volontà nel rifiutare il denunciato e ripetuto sopruso.

E infine la «comunità nazionale», cui il presidente Cossiga ha invitato i rappresentati nostri, a Roma, a rivolgersi per aiuto e appoggio, prenda atto ancora una volta del perpetuarsi del dramma della Venezia Giulia e della Dalmazia dispersa in Italia e nel mondo; e intervenga per sostenerci, col maggior numero possibile di connazionali, nella rinnovata difesa della nostra italianità di diritto e di fatto così come era stato, e lo è, da sempre.

Fulvio Miani

Cimitero di Barcola «Si faccia un parcheggio»

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata da un gruppo di cittadini al presidente del consiglio rionale di Roiano - Gretta - Barcola:

I sottoscritti cittadini si rivolgono a lei, signor presidente, affinché possa prendere in esame la possibilità di rendere più facile la visita ai cari defunti che riposano nel cimitero di Barcola.

Il marciapiede che costeggia il muro del cimitero è sempre occupato, specialmente nelle belle giornate e ancor più nel periodo estivo, da automobili che restano posteggiate per lunghe ore e che non sono quasi mai dei visitatori del camposanto. Quindi i visitatori che spesso accompagnano persone anziane e alle volte malferme in salute si trovano in notevole difficoltà.

Proponiamo di sistemare la segnaletica orizzontale di un parcheggio a pettine (con limitazione oraria) lungo la via del Bovedo che costeggia il muro del cimitero o in un altro posto nelle vicinanze.

Seguono 27 firme

Vandalo in farmacia

Ritengo doveroso segnalare che l'atto vandalico compiuto la sera del 30 marzo scorso, giorno di Pasqua, da un ignoto che ha danneggiato la bacheca esterna dei turni di servizio della farmacia Baiamonti, di cui sono titolare, è stato del tutto ingiustificato.

La farmacia, infatti, era regolarmente aperta per turno di servizio fino alle 20.30. Il signore — si fa per dire — che oltre al danno ha lasciato una scritta con parole irripetibili, secondo cui la farmacia alle 20.10 sarebbe risultata chiusa, evidentemente non aveva ancora regolato il suo orologio secondo l'ora legale scattata la notte precedente.

Un tanto non per l'autore del gesto, che non meriterebbe cenno, quando per chi, notando il danno e la scritta, può aver pensato a una effettiva inadempienza della farmacia.

Farmacia Baiamonti

Un consultorio poco conosciuto

Il comitato di gestione del Consultorio familiare Usl di Valmaura, presa visione della relazione annuale del ministro della Sanità Degan sull'applicazione della legge di interruzione volontaria della gravidanza (194/78) in cui si sottolinea l'importante ruolo dei consultori familiari nella prevenzione dell'aborto, fa presente come l'Usl triestina non predispone pienamente tutti i provvedimenti necessari acciocché i consultori familiari possano svolgere completamente le loro funzioni.

In particolare, rispetto alla necessità di far conoscere alla popolazione il servizio, si sottolinea come da otto mesi il consultorio di Valmaura attende che l'Usl predisponga l'affissione della segnaletica necessaria per individuare la sede, che è stata trasferita in luogo scomodo da raggiungere e di difficile individuazione.

Chiediamo all'Usl di provvedere quanto prima all'affissione delle tabelle segnaletiche.

Ester Pacor

L'articolo 1123 del Codice civile

Ho letto la risposta data dall'avv. Fast, presidente dell'Associazione proprietà edilizia a Giovanni Castello, riguardante l'art. 1124 del Codice civile.

Io vorrei far presente cosa dice l'art. 1123 del Codice civile: «Ripartizione delle spese: Le spese necessarie per la conservazione e per il godimento delle parti comuni dell'edificio, per la prestazione dei servizi nell'interesse comune e per le innovazioni deliberate dalla maggioranza sono sostenute dai condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, salvo diversa convenzione.

«Se si tratta di cose destinate a servire i condomini in misura diversa, le spese sono ripartite in proporzione dell'uso che ciascuno può farne.

«Qualora un edificio abbia più scale, lastrici solari, opere o impianti destinati a servire una parte dell'intero fabbricato, le spese relative alla loro manutenzione sono a carico del gruppo di condomini che ne trae utilità».

Pietro Bartoli

Mostre d'arte

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
ANTONIO BUENO

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Sala del centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4): alle 16 prof. Fabio Nesbeda («Dal medioevo all'umanesimo: la scuola borgognona»); alle 17.30 prof. Aldo Raimondi («Gli zuccheri e i dolcificanti»). Aula di scienze dell'università (via Valerio 32): alle 16 prof. Giampiero Catani («Livelli cineritici in Mediterraneo»); alle 17.15 dott. Massimo Avian («Curiosità e aspetti riproduttivi nei celenterati»). Aula IV A del liceo Dante (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Luciana Alocco Bianco («Conversazione francese»); alle 17.15 prof. Alice Psacaropulo («Disegno e tecniche varie»). Aula del Sogit (via Besenghi 25): alle 17.30 prof. Vladimiro Vremec («Coltivazioni, cure e fioriture primaverili»).

Messa del Pasfa

Domani, alle 17, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, a cura del Pasfa (Patronato per l'assistenza alle Forze armate) sarà celebrata la tradizionale messa del primo venerdì del mese. Tutte le socie sono invitate ad assistervi.

Onorificenza

Su interessamento del Prosindaco avv. Trauner e su proposta del Ministro Altissimo, è stata conferita con decreto del Presidente della Repubblica l'onorificenza di cavaliere al sig. Tullio Russiani. Nel corso della riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti al Dettaglio il Presidente Naibo, nel consegnare le insegne di Cavaliere al sig. Russiani, ne ha evidenziato le spiccate doti umane e imprenditoriali nonché di infaticabile e apprezzata attività di dirigente dell'Associazione fin dalla sua fondazione.

Corsi di lingua slovena

Informazioni in via Valdirivo 30. Orario 17-19.30. Tel. 65440.

Linea - Burberrys!

Grande firma - grande prestigio. Impermeabili, blazer, tailleurs, cravatte, borse e accessori. Il tipico disegno che parla da solo. Linea, via Carducci 4.

Gite

a Sappada e Forni, domenica 6 aprile. Iscrizioni Ski Union, via Valdirivo 30, 17-19. Tel. 61011.

Runti al C.d.S.

Oggi, alle 17.30, nella sede del Circolo della stampa (Corso Italia 12), avrà luogo un incontro con il prof. Carlo Runti, autore dell'opera «Sull'onda del Danubio blu» (con audizioni).

Riabilitazione motoria

Domani e sabato, dalle 8.30 alle 18.30, nella sala conferenze di via Stuparich 1, sarà tenuto un corso di aggiornamento nell'elettroterapia, elettrodiagnosi, laser e campi magnetici. Il corso — sotto il patrocinio dell'Usl 1 Triestina e organizzato dal Centro di riabilitazione motoria e funzionale — avrà quali relatori il prof. Vincenzo Zucconi, l'ing. Fiorenza Gamberini e i dottori Umberto Selleri e Alvaro Di Marco. L'iniziativa interessa i medici e i terapisti della riabilitazione di tutta la regione.

Rotary club Trieste

Alla figura di Silvio Benco è dedicata l'odierna riunione del Rotary club Trieste che avrà inizio alle 13. Sia Chino Alessi, attingendo ai suoi ricordi personali, sia Lino Carpinteri con una relazione su «Silvio Benco, profeta in patria» parleranno del letterato e del giornalista che legò il proprio nome a sessant'anni di storia del «Piccolo».

Maestri del lavoro

In occasione del primo convegno triveneto e del sedicesimo convegno regionale dei Maestri del lavoro che si terrà a Udine il 12 aprile prossimo, il Consolato provinciale di Trieste organizza un autopullman che partirà da piazza Oberdan alle 7. Per adesioni e programma telefonare al numero 772028.

Circolo ufficiali

Oggi, alle ore 18.30, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università 8), Vittorio Firmiani presenterà il documentario «El Alamein, coste e isole del Mediterraneo».

Psicologia e genitori

Oggi, alle 17, nella sede di via Ugo Foscolo 18, lo psicologo dott. Luigi Mazzolini parlerà sul tema: «Professione figlio: il rapporto dei genitori coi figli secondo le ultime ricerche psicologiche». Seguirà la discussione. Ingresso gratuito.

Centro mastectomizzate

«Nuova primavera di vita»: è questa la sigla di un ciclo di trasmissioni che il Centro riabilitazione mastectomizzate manderà in onda ogni lunedì a partire dal 7 aprile, alle 9.30, su Radio Nuova Trieste (93.3-97.3 mhz). L'iniziativa si propone di avviare un dialogo su vasta scala sia con le donne operate al seno sia con quelle che avvertono la necessità di una corretta educazione sanitaria volta a scoprire la salute del proprio seno.

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 23 la rubrica: «Incontri con il chirurgo» il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantinides.

Dopo i 40

l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Da Guina e G-Baby

il servizio Prestitempo alle condizioni più vantaggiose. Offriamo ai nostri clienti grandi e piccoli la possibilità di rinnovare il guardaroba acquistando subito e pagando a rate senza alcun interesse. Allo slogan «la moda al prezzo giusto», tutta la primavera '86 in un arcobaleno di colori da Guina e G-Baby, via Genova 12/23.

Piccolo albo

Sabato scorso ho smarrito un ciondolo d'oro portafoto con incise queste date a ricordo del cinquantesimo anniversario di matrimonio: 16-12-1931, 26-12-1981 con all'interno la foto di mio padre e di mia madre. Si tratta di un caro ricordo della mia mamma morta da poco, presumo di averlo perduto sulla linea 19. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al 569137. Ricompensa.

Lunedì 31 marzo, in piazza Unità, è stato smarrito un anello d'argento con acquamarina. È un caro ricordo. Il rinvenitore telefoni al numero 815157. Ricompensa.

Società di Minerva

Sabato 5 aprile, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Pietro Covre parlerà dei «Volontari triestini nelle armate di Maria Teresa».

Corso di teologia

La Scuola diocesana di teologia promuove un corso di approfondimento teologico sul tema «Il valore religioso della vita umana». Esaminato da diverse discipline teologiche, il tema verrà svolto in lezioni che si terranno nella sede della Scuola (Seminario vescovile, via Besenghi 16) nei pomeriggi di mercoledì e di venerdì di ogni settimana dalle 17.30 alle 20 (da domani 4 aprile al 21 maggio prossimo). Alle lezioni possono intervenire quanti sono interessati all'argomento. Le iscrizioni vengono fatte il giorno stesso dell'inizio del corso. Informazioni possono essere richieste alla segreteria della Scuola (telefono numero 304959) o al Seminario (300847).

Pardini a Monfalcone

Dopo il successo ottenuto al Circolo del commercio e del turismo, presentando il suo ventesimo recital triestino, il basso concittadino Mario Pardini, prenderà parte a una serata al Teatro comunale di Monfalcone, mercoledì 9 aprile, alle 20.30. Alla manifestazione organizzata a favore del «Laser chirurgico», si alterneranno alla ribalta, oltre a Pardini, il mezzosoprano Emanuella Marussi, l'attore Franco Zucca, gli «Strumenti d'archi» dell'Istituto Vivaldi di Monfalcone, i flautisti del «Quartetto goriziano» e il corpo di danza della Scuola Tersicore. Lo spettacolo dal titolo «Il classico oggi» sarà presentato da Antonino di Salvo.

Intervento psico-sociale

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Padiglione «M», nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico San Giovanni (via San Cilino 16), il prof. Robert Castel, docente all'Università della Sorbona di Parigi e autore di testi noti anche in Italia («Lo Psicanalismo», «L'Ordine psichiatrico», «La società psichiatrica avanzata») terrà una conferenza sul tema: «Evoluzione dei modelli di intervento psico-sociale in Europa».

Agricoltura biodinamica

Questa sera, alle 20, nella sede di via Venezian 7, incontro mensile per soci e simpatizzanti. Severina Lanci parlerà sul tema «I preparati biodinamici».

Torneo di bridge

La Società scacchistica triestina, via Tarabochia 3, tel. 764433, organizza per sabato 5 aprile, alle 16, nella sede sociale un torneo di bridge. Iscrizione lire 4000. Premi alle prime coppie, alle coppie-signore, alle coppie-miste e alle coppie non classificate.

Amici dei musei

A cura dell'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» domani, alle 18, al Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni), avrà luogo una visita guidata alla mostra «Omaggio a Rusconi», a cura della dott. Resciniti.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, comunica che sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico '86-'87 alla scuola media non statale, legalmente riconosciuta, in Villa Ara. La scuola è organizzata a tempo pieno e aperta a ragazzi e ragazze. La segreteria della scuola è a disposizione, per fornire informazioni e accogliere le domande di iscrizione, nei giorni di martedì e giovedì, dalle 10 alle 12, in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146.

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al numero 766665.

Malattie del fegato

«Il tuo fegato ti fa vivere, fai vivere il tuo fegato»: sotto questo slogan è nato il «Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato» che promuove iniziative per la creazione di borse di studio da attribuire a giovani laureati impegnati nella ricerca delle funzioni del fegato e delle sue malattie. Chi intende collaborarvi si rivolga alla segreteria in via Lussinpiccolo 2. Telefono numero 826279.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Varo alla presenza dell'imperatore

Fra i tanti festeggiamenti organizzati in occasione della visita dell'Imperatore Ferdinando I e consorte alla città di Trieste, svoltasi dal 5 al 16 settembre dell'anno 1844, era previsto anche il varo di una nave al cantiere Panfilli alla presenza dei sovrani.

Ancora il 20 di agosto Giuseppe de Rossetti, a nome della direzione dello squero, fece pervenire al Magistrato civico, perché fosse trasmesso al sovrano, l'invito ufficiale di onorare con la sua augusta presenza tale importante avvenimento.

Un ossequioso invito che venne redatto in questi termini: «Nel giorno nove del venturo mese di settembre, uno di quei giorni appunto in cui Trieste esultante festeggerà l'arrivo del Suo Augusto ed Immortale Sovrano, deve esser varato dal cantiere del divoto sottoscritto, un bastimento. Non sapendo egli come meglio mostrare i sentimenti di fedele sudditanza, che nutre verso quell'Augusto che con tanto paterno zelo ci regge e governa, si propone di fare in quel giorno pubblica festa, ed è quindi, che rivolgendosi a quest'Inclita I.R. Presidenza, la prega egli umilmente, a voler intercedere, onde nel giorno stabilito pel varamento del predetto bastimento, il cantiere dell'umile sottoscritto, esser possa onorato della presenza dell'Augusti nostri Sovrani».

Qualche giorno prima del varo, una commissione delle Pubbliche fabbriche, composta dal professor Gaspare Tonello, da Giuseppe Sforzi, dal dottor Princivalli e da Antonio Buttazzoni, si recò nel cantiere Panfilli per esaminare la solidità e la sicurezza della tribuna reale eretta per accogliere i sovrani ed il loro seguito.

Nulla venne eccepito da quel gruppo di esperti inviati dal comune, anzi, da un loro rapporto risulta che «trovarono in ogni cosa la dovuta solidità».

Purtroppo sono passati i tempi in cui gli imperatori arrivavano a Trieste per conferire con la loro presenza il massimo prestigio alla festosa cerimonia del varo di una nave; oggi non ci sono più visite degli imperatori, e quel che è peggio nemmeno più navi da varare.

Pietro Covre


L'imperatore Ferdinando I in un'antica stampa

DALLA REGIONE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLE NORME DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO

Biasutti spiega come rinnoverà ruolo e funzioni della Regione

L'assessore Nodari ha illustrato il disegno di legge sul personale

Nel corso della riunione della prima commissione, presieduta dal consigliere Paolo Braida (Dc), il presidente della giunta Adriano Biasutti ha tenuto una relazione sull'applicazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Una proposta di normativa per recepire nell'ordinamento regionale le funzioni previste dal decreto presidenziale 616/1977 è già stata presentata al governo dalla commissione paritetica formata anche dai rappresentanti della Regione.

In particolare Biasutti si è soffermato sulla disciplina dell'attività promozionale all'estero, la cui normativa proposta dalla nostra Regione è più elastica rispetto all'orientamento statale, e sulle competenze nei riguardi della Comunità economica europea. «Due punti fondamentali — ha dichiarato — per mantenere la caratteristica di specificità del Friuli-Venezia Giulia».

Sono stati poi toccati dal presidente dell'esecutivo gli altri argomenti riguardanti la partecipazione del presidente della Regione alle sedute del consiglio dei ministri (quando vengono trattate materie di interesse regionale) e anche (e questa è una novità) la partecipazione a organismi collegiali e a comitati di livello nazionale (sempre in casi di materie di interesse regionale). E ancora le competenze in materia di attribuzione agli enti locali dei compiti amministrativi di interesse esclusivamente locale, le nuove funzioni di raccordo da assegnare alla commissione paritetica e la proposta di una normativa relativa al credito.

Numerosi interventi nell'ampia discussione che è seguita alla relazione. Gianfranco Gambassini (LpT), anche riferendosi alle successive fasi da affrontare, ha approfondito alcune specifiche problematiche, mentre il socialdemocratico Nemo Gonano si è soffermato sulle competenze nei riguardi della Cee, i rapporti internazionali e la disciplina dell'attività promozionale della regione all'estero.

Paolo Padovan (Pci) ha messo in evidenza il problema del trasferimento delle competenze o delle deleghe di competenze al Friuli-Venezia Giulia e quello dei controlli. Il democristiano Diego Carpenedo ha espresso apprezzamento per l'opera svolta dalla giunta sottolineando l'esigenza di insistere nel confronto con il governo per la difesa delle norme più qualificanti per l'autonomia regionale.

Fare in fretta per portare a buon compimento le disposizioni di attuazione dello statuto speciale è l'imperativo del capogruppo repubblicano Oliviero Fragiacomo e in questo senso si è anche espresso Antonio Comelli (Dc), il quale ha dichiarato che bisogna distinguere le cose possibili, da attuare immediatamente, da quelle difficili, che saranno oggetto di ulteriore trattativa con il governo.

Non troppo ottimista il demoproletario Giorgio Cavallo per quel che riguarda la forza della Regione, che si appresta ad affrontare questioni così importanti a Roma.

Con la replica del presidente Biasutti è stata esaurita la discussione sull'argomento e la commissione ha quindi ascoltato l'assessore al personale Pio Nodari per quel che riguarda il disegno di legge n. 285 sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale.

Sono stati presentati vari emendamenti dai componenti della commissione, che verranno esaminati nel corso di una successiva riunione. La cosa che si dovrà fare con maggiore urgenza sarà comunque l'approvazione degli anticipi sui futuri miglioramenti al personale regionale.

INCONTRO A LIGNANO DEI RESPONSABILI DEL SETTORE DELLE TRE REGIONI

Sanità: comune la strategia degli assessori del Triveneto

Esaminati alcuni progetti tra cui quello del pronto soccorso con l'elicottero

La sala consiliare del municipio di Lignano Sabbiadoro ha ospitato l'incontro degli assessori alla sanità del Triveneto, indetto da Gabriele Renzulli, per un approfondimento dei temi inerenti la situazione del comparto sanitario e il rilancio di azioni comuni nell'ambito dell'Italia nord-orientale.

All'incontro hanno preso parte gli assessori Bogoni del Veneto, Iori della provincia autonoma di Trento e Saurer della provincia autonoma di Bolzano. Dopo il saluto del sindaco di Lignano, Meroi, accompagnato dall'assessore comunale alla sanità Tocci, Renzulli ha aperto i lavori sottolineando il significato dell'intesa tra Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige.

«Il Triveneto — ha affermato Renzulli — rappresenta una zona con caratteristiche affini, aperta ai confronti con l'esterno e caratterizzata da una solida tradizione di credibilità ed efficienza nell'organizzazione dei servizi sanitari».

«In questa fase particolare dei rapporti tra livello centrale e assessorati alla sanità — ha proseguito Renzulli — e a seguito del seminario recentemente svoltosi a Montecatini Terme tra gli assessori di tutta Italia, è necessario intensificare i contatti nel Triveneto per elaborare tesi e valutazioni da presentare poi in ambito più ampio, nelle sedi istituzionali del ministero alla sanità e del consiglio sanitario nazionale».

Si è quindi aperta la discussione, svoltasi in un clima di estrema franchezza e cordialità, incentrata nella prima parte su argomenti di carattere generale. Tra questi, è stata approfondita la questione finanziaria, che vede le Regioni in una posizione critica rispetto alla sottostima del fabbisogno finanziario del Fondo sanitario nazionale elaborata a livello centrale.

Si è parlato quindi del rinnovo del contratto di lavoro del personale delle Unità sanitarie locali e delle convenzioni con i medici di medicina generale e specialisti esterni. Una particolare attenzione è stata riservata all'analisi del servizio di guardia medica e alla necessità di procedere a pertinenti innovazioni che qualifichino maggiormente un servizio estremamente delicato.

In seguito sono stati esaminati alcuni progetti che vedono attivamente impegnate le tre Regioni, quali l'attivazione di un pronto soccorso sanitario con elicottero, per il quale il bacino d'utenza del Triveneto potrebbe essere considerato una dimensione ottimale, e l'avvio del programma comune di raccolta di plasma da destinare alla produzione di emoderivati.

Gli assessori hanno altresì concordato un'azione generale di sensibilizzazione della popolazione sull'evoluzione dei trapianti di organi, e in particolar modo per favorire la realizzazione di un programma scientifico di trapianti di rene nell'Italia nord-orientale.

Si è infine convenuto di confrontare le esperienze e le iniziative avviate nel settore della ricerca, finanziate con il Fondo sanitario nazionale, per evidenziare le possibilità di un impegno parallelo tra ricercatori di ospedali di diverse regioni.

A conclusione gli intervenuti hanno espresso soddisfazione per la concretezza dei temi affrontati e per l'introduzione di nuove modalità di reciproca consultazione e collaborazione, e hanno manifestato la più ampia disponibilità a sviluppare ulteriormente le opportunità di confronto, anche nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale, quali l'Alpe Adria e l'Arge

Convegno internazionale sulle metastasi alla Marittima di Trieste

Da oggi, per due giorni, una ottantina di ricercatori sperimentali e clinici di vari paesi esamineranno alla Stazione Marittima di Trieste i problemi riguardanti il «Trattamento delle metastasi», nel corso del primo convegno della «Metastasis research society».

Di questa società internazionale fanno parte ricercatori sperimentali e clinici che hanno dedicato i loro studi al meccanismo di formazione delle metastasi e al loro trattamento.

Il tema — come rilevano gli organizzatori del convegno — «è particolarmente interessante in quanto il problema cruciale della terapia dei tumori non consiste tanto nel controllo clinico dei tumori primari, bensì nella prevenzione e nel trattamento dell'eventuale comparsa di tumori secondari metastatici, che spesso compaiono anche dopo totale eliminazione del tumore primario e che costituiscono la causa primaria degli insuccessi terapeutici e il problema maggiore incontrato nella stessa terapia dei tumori maligni».

Ai lavori parteciperanno ricercatori di istituti di ricerca italiani e stranieri, come gli istituti dei tumori di Vienna, Zagabria, Lubiana e Heidelberg.

Saranno rappresentati anche il Cancer research center di Washington e il Tumor institute di Houston. Tra i relatori il prof. Karl Hellmann, della Fondazione ricerca sul cancro di Londra e presidente della Società e il prof. Sergio Garattini, direttore dell'istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	10,8	18,5
Gorizia	7,8	16,5
Monfalcone	10,1	18
Pordenone	9	17
Udine	8,4	17,6

MANIFESTAZIONE A MONFALCONE

Più di mille cantierini hanno devoluto un'ora di lavoro per l'Unicef

Stanno arrivando importanti adesioni alla serata in programma sabato alle 20.30 nella sala mensa dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, su iniziative del consiglio dei delegati in collaborazione con i sindacati isontini dei metalmeccanici e del comitato regionale per l'Unicef, per raccogliere fondi allo scopo di realizzare opere idrauliche in una cinquantina di villaggi del Mali, uno dei più poveri paesi africani.

Alla manifestazione, che sarà aperta alla cittadinanza, saranno infatti presenti alcuni dirigenti nazionali della Fincantieri, la giunta regionale, il prefetto e l'arcivescovo di Gorizia, parlamentari del Friuli-Venezia Giulia e rappresentanti di numerosi enti locali. È annunciata pure la presenza di una delegazione nazionale dal Pci, guidata da Giancarlo Pajetta.

È stato intanto definito il programma delle manifestazione, la prima organizzata in Italia in una fabbrica a sostegno del progetto per il Mali Unicef-sindacati lanciato dalle confederazioni nazionali Cgil, Cisl e Uil.

Si esibiranno il coro di voci bianche Città di Trieste e il gruppo sperimentale di ballo Ceron di Udine. Parleranno un rappresentante sindacale nazionale, Alvaro Agrumi, e il segretario nazionale del comitato per l'Unicef, Arnoldo Farina.

Sta riscuotendo successo, intanto, l'iniziativa di devolvere un'ora di lavoro per la sottoscrizione. Più di mille lavoratori del cantiere hanno già firmato la delega.

RESPONSABILI DELLA VICINA REPUBBLICA DA DI BENEDETTO

Collegamenti con la Slovenia Riunione-bilancio a Trieste

A quale stadio di progettazione sono giunti nella vicina Slovenia i collegamenti autostradali diretti verso il Friuli-Venezia Giulia, cioè i tratti Prevallo-Fernetti e Prevallo-Sant'Andrea, che in futuro non troppo lontano collegheranno il sistema autostradale italiano all'asse viario Lubiana-Kranj e da qui verso l'Austria?

È stato questo l'obiettivo della riunione che ha posto di fronte, da un lato, l'assessore regionale ai trasporti e alla viabilità Giovanni Di Benedetto, accompagnato dal presidente delle Autovie Venete, Giacomo Romano, e, dall'altra, il presidente del comitato della repubblica di Slovenia per i trasporti e i traffici, nonché membro del governo, Julka Zibert, intervenuta assieme al responsabile del settore trasporti nell'ambito del trattato di Osimo, Milan Vizintin, e a Drago Mirosic, console generale di Jugoslavia.

L'incontro, che fa seguito a quello tra i presidenti Biasutti e Sinigoj, è servito per ribadire la comune volontà delle due regioni di realizzare concretamente le opere necessarie, anche in considerazione, ha affermato Di Benedetto, sia dell'importanza di tali infrastrutture viarie per il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, sia della tematica, più generale, dei trasporti.

E accanto a questi due motivi l'assessore Di Benedetto non ha mancato di ricordare la prossima inaugurazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, fissata per luglio, e il sollecito procedere dei lavori per la grande viabilità nelle province di Trieste e Gorizia che, prevista dal trattato di Osimo, dovrebbe trovare conclusione nello spazio di un triennio.

Non minor importanza per la «saldatura» tra il sistema italiano e quello verso Lubiana è stata manifestata dal ministro Zibert, che ha confermato come il programma della viabilità definita sempre dall'accordo italo-austriaco di dieci anni fa, è entrato a far parte sia del piano sociale '86-90 della Slovenia che dell'intera repubblica federativa.

Attualmente, da parte slovena, si sta alacremente lavorando sulla documentazione tecnica che, nella stesura definitiva, dovrebbe essere pronta entro la fine di quest'anno (per alcune parti, comunque, è già stata ultimata); dal punto di vista finanziario, ha rilevato la Zibert, il costo globale dell'opera dovrebbe aggirarsi, secondo le valutazioni attuali, sui 270-280 milioni di dollari (oltre 400 miliardi di lire), di cui il 50 per cento reperibile sul mercato interno jugoslavo e il restante o attraverso crediti all'estero o in base a investimenti comuni.

Se si intendesse proseguire per la prima «strada», per quella cioè della richiesta del governo jugoslavo di crediti da parte della Bei, la Banca europea per gli investimenti (tra l'altro, è stato sottolineato, potrebbe essere proprio tale organismo comunitario a finanziare la società mista) è stato assicurato dall'assessore Di Benedetto l'intervento della Regione presso le competenti autorità governative italiane per appoggiare le richieste jugoslave in sede Cee.

Confermato lo sforzo comune delle due regioni limitrofe per una soluzione dei problemi della grande viabilità in quest'area strategica, la riunione — definita soddisfacente da entrambe le parti — si è chiusa con l'impegno di costituire un comitato misto per lo studio di tutti i problemi tecnici e finanziari legati a queste infrastrutture.

DIVIETO DI COMPIERE VOLI ADDESTRATIVI DALL'AEROPORTO DI MERNA

La fabbrica di aerei Pravisani costretta a lasciare il Friuli?

Unica industria in regione e tra le poche in Italia che fabbrica aerei ultraleggeri, la Pravisani Ali di Sevegliano, in provincia di Udine, potrebbe essere costretta a cambiare... aria, vedendo il proprio futuro compromesso dalla mancata promulgazione della legge che, dopo tante attese, disciplina il volo degli «ultraleggeri».

A ventilare tale ipotesi di trasferimento è stata la Tecnologia europea, la holding internazionale di Milano di cui la Pravisani Ali è recentemente entrata a far parte: destinazione di questa unità produttiva sarebbe un'altra regione autonoma nella quale «la struttura politica — si legge in una lettera della holding — ha riaffermato l'interesse nell'agevolare la società non solo nella regolare attività di volo ma anche nell'applicazione di quelle leggi che le regioni autonome presentano riguardo ad agevolazioni fiscali e a erogazioni a fondo perduto per l'installazione di unità produttive ad alta tecnologia».

Cos'è dunque successo? Il 15 marzo la direzione dell'aereoporto di Ronchi dei Legionari ha notificato a Paolo Pravisani, titolare dell'industria, il divieto e la diffida a compiere ulteriori voli sull'aeroporto goriziano di Merna, dove abitualmente vengono eseguiti i collaudi e fatti provare ai potenziali clienti gli «ultraleggeri». E ciò nel momento in cui gli appassionati del volo avevano tirato un sospiro di sollievo per la legge che regolamenta questo tipo di volo, che è stata approvata alla Camera e al Senato ma non è stata ancora firmata dal Presidente della Repubblica e promulgata.

Il divieto oltretutto è giunto in un momento di notevole attività per la Pravisani Ali, che ha ricevuto una consistente commessa da parte dei governi indiano e degli Emirati arabi (cinque anni di lavoro per cinquanta dipendenti) e che è in attesa di ricevere la visita di esponenti danesi, svedesi e belgi.

La struttura dell'aereo è in vetroresina, mentre le superfici alari sono rivestite con una speciale tela plastica in derachene.

Giorgio Verbi

SONO 97 LE ATTIVITÀ SOGGETTE - CHI NON ASSOLVE AGLI OBBLIGHI RISCHIA LA PRIGIONE

Scade il prossimo 31 ottobre il termine per adeguarsi alle misure anti-incendio

«Chiunque, in qualità di titolare di una delle attività indicate dal decreto ministeriale del 16 febbraio 1982 ometta di richiedere il rilascio o il rinnovo del certificato di prevenzione degli incendi, nonché il rilascio del nullaosta provvisorio, è punito con l'arresto sino a un anno o con l'ammenda da lire 500 mila a lire 5 milioni. Chiunque attesti fatti non rispondenti al vero è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa da lire 200 mila a un milione. La stessa pena si applica a chi contraffà o altera le certificazioni medesime».

Recita in questi termini l'art. 5 della legge 818 (7 dicembre 1984) che indica le modalità per l'ottenimento del nullaosta provvisorio e del rilascio del certificato di prevenzione incendi da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco.

Tra le righe si può leggere che, ad eccezione di una minoranza, ben pochi si erano adeguati alle norme antincendio disseminate lungo il corso delle legislature e mai raccolte in un corpo organico, da «legge quadro», tanto per intenderci.

Addio calcoli di probabilità fatti sul piano del: «Se mi pescano pago la multa». Le nuove misure introdotte per la prevenzione degli incendi ammettono un solo aut-aut: o ti adegui alla normativa o, nei casi più gravi, ti arresto. Prima, almeno da vent'anni in qua, c'era sempre la possibilità di farla franca. Oppure di tirarla alla lunga pensando: «Meglio pagare una penale di due milioni che affrontare una spesa di cento per ristrutturazioni e adeguamenti. Vado avanti ancora per 50 anni».

Dal dicembre 84, invece, il governo ha deciso un'inversione di 360 gradi. Troppe tragedie avevano insanguinato l'Italia. Una tragedia collettiva per tutte: l'incendio del cinema Statuto a Torino. E oggi, a quindici mesi dall'entrata in vigore della 818, quante attività sono ancora «illegali»? Quante per negligenza dei titolari e quante, ancora, per disinformazione dei meccanismi normativi?

L'elenco delle attività soggette al controllo dei vigili del fuoco comprende 97 paragrafi. Sono numerate nel modello 61 che il titolare delle attività deve indirizzare al comando dei vigili del fuoco entro il 31 ottobre (se non interverrà ancora una proroga dei termini) per ottenere il nullaosta provvisorio per la prosecuzione dell'attività. Nell'arco di 120 giorni il richiedente dovrà far fronte alle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi; poi avanzano ancora tre anni per completare l'adeguamento, in base alla documentazione redatta da un professionista abilitato dal ministero degli interni e ottenere il certificato prevenzione incendi.

Quali le attività soggette? Sono, come detto, 97: dai depositi gas combustibile agli impianti di distribuzione benzina, dagli impianti per la produzione del cartone ai depositi di legname, dalle officine per riparazione di autoveicoli con capienza superiore a nove unità agli alberghi, dalle scuole di ogni ordine e grado agli ospedali, dalle biblioteche e musei agli edifici di altezza superiore ai 24 metri.

Elezione delegati al congresso Fnsi

L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia comunica che sabato e domenica prossimi si svolgeranno le elezioni per i giornalisti delegati al congresso nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana che si terrà ad Acireale (Catania) dal 22 al 26 aprile.

Sono invitati a votare i giornalisti professionisti e pubblicisti, con le seguenti modalità: sabato esclusivamente a Trieste dalle 16 alle 20 nella sede di corso Italia 12, domenica le operazioni di voto potranno essere effettuate a Trieste dalle 10 alle 18; sempre domenica dalle 10 alle 16 nelle sedi di Gorizia (Unione ginnastica goriziana), Pordenone (Propordenone, corso Vittorio Emanuele 50), e Udine (Associazione della stampa, via Ungheria 7).

Mons. Garlato (pordenonese) nuovo vescovo di Palestrina

Un sacerdote pordenonese, mons. Pietro Garlato, di 58 anni, è stato nominato vescovo di Palestrina, diocesi «suburbicaria» di Roma.

L'annuncio è stato dato direttamente dal cardinale Poletti. Attualmente Garlato era responsabile dell'ufficio di segretario generale del vicariato romano. La consacrazione avverrà sabato 19 aprile a San Giovanni in Laterano.

Suo padre, Giuseppe Garlato, fu per parecchi anni sindaco di Pordenone, dopo di che fu anche parlamentare e sottosegretario. Mons. Garlato aveva frequentato il liceo e la teologia nel seminario pordenonese ed era stato ordinato sacerdote il primo luglio del '51.

■ LEGGE — Sabato alle 11 a Udine a palazzo Kecher verrà presentata dal gruppo consiliare regionale del Pci la proposta di legge che affronta i problemi del territorio.

INTERPELLANZA ALLA GIUNTA DEL CONSIGLIERE DELLA LPT GAMBASSINI

«Perché si è scelta Udine per sperimentare il servizio di informatica delle Unità sanitarie locali regionali?»

Il gruppo consiliare della LpT comunica che il consigliere Gianfranco Gambassini ha presentato una interpellanza sull'istituzione a Udine del centro dell'informatica per tutte le Unità sanitarie locali regionali. Questo il testo dell'interpellanza.

«È stata ufficializzata la notizia che sarà l'Usl «Udinese» ad attuare il processo sperimentale d'informatizzazione previsto anche a livello nazionale nel settore della sanità.

«La giunta ha infatti ormai individuato la struttura friulana per dare il via al programma di innovazione tecnologica che modificherà la fisionomia delle Usl in regione. Un programma per il quale è previsto il "supporto" dell'Informatica del Friuli-Venezia Giulia.

«Premesso che la società Informatica del Friuli-Venezia Giulia è sorta anni fa a Trieste, che qui ha sede con uffici operativi e di ricerca anche nell'Area di ricerca scientifica e che ne sono state ampiamente decantate le prospettive di sviluppo e di posti di lavoro a vantaggio della città capoluogo di regione, il sottoscritto interpella il presidente della giunta regionale e l'assessore alla sanità ed igiene per sapere come sia concepibile la collocazione del centro che dovrà assolvere alle esigenze d'informatica di tutto il servizio sanitario regionale, a Udine; inoltre quale sia la giustificazione di una decisione che contrasta con tutto il programma, i finanziamenti e le prospettive di sviluppo nell'ambito dell'Area di ricerca scientifica, enunciate anche recentemente dalla giunta regionale.

«Il sottoscritto fa presente — si legge ancora nella nota — che già in data 28 gennaio era stata presentata dal consigliere comunale della LpT Giorgio Salvagno un'interrogazione al sindaco, in cui si chiedeva conto della notizia che «il servizio di refertazione per l'anatomia patologica di Trieste e dell'intera regione, essenziale per la ricerca dei tumori e per il costituendo registro dei tumori della provincia di Trieste, sinora gestito dalle strutture triestine dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, è in via di trasferimento a Udine. La stessa via udinese stanno per prendere anche i carichi di lavoro riguardanti la gestione del servizio sanitario regionale finora svolti a Trieste della predetta impresa, quindi con un ulteriore ingiustificato depauperamento qualitativo e quantitativo della realtà economica e scientifica cittadina e con un'altra ventina di posti di lavoro in meno...".

«Non risulta purtroppo che il sindaco abbia risposto, né che tanto meno sia intervenuto per scongiurare quanto si prospetta ormai come un fatto compiuto.

«Nel protestare — conclude la nota — contro questi continui comportamenti della giunta regionale, che vanificano nella sostanza le affermazioni verbali di voler esercitare un'azione di riequilibrio a favore delle aree depresse di Trieste e Gorizia, il sottoscritto chiede gentilmente di ricevere in risposta l'assicurazione della giunta regionale che — operate ormai le dislocazioni di un nuovo ufficio d'informatica a Gorizia e del centro d'informatica per le Usl a Udine — ogni nuova attività futura, o azione di sviluppo di attività precedenti, verranno concentrate esclusivamente nella naturale sede triestina dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, anche ad ovvio complemento e supporto di quello sviluppo dell'Area di ricerca scientifica che è ancora tutto da realizzare».

IL PROGRESSO E L'INDUSTRIALISMO INDISCRIMINATO HANNO IN SÉ I GERMI DELL'AUTODISTRUZIONE?

Intorno al futuro dell'uomo

Chi siamo e dove andiamo? È l'eterna domanda dell'uomo cui da sempre si è cercato di dare una risposta. Oggi, verso la conclusione di un altro secolo, e di fronte a nuove conquiste e superbie umane e scientifiche il quesito si ripropone e un lettore, il professor Alberto Lupi, entra, con questa lettera, in un corretto confronto con lo scrittore Carlo Sgorlon che, di quell'interrogativo, ha fatto meditata valutazione.

È stato indubbio merito di Carlo Sgorlon aver richiamato l'attenzione, con ripetuti scritti che «Il Piccolo» recentemente ha pubblicato, su argomenti solo apparentemente diversi tra loro quali il senso della sacralità perduta, la protesta totale, i «lussi» della gioventù odierna, la superbia della tecnologia, in realtà riconducibili ad un unico grande tema: il progresso umano, il futuro dell'uomo.

Non è che l'uomo non pensi al proprio futuro, al contrario; è rara tuttavia, almeno nella gente comune, presa da mille altri problemi, la prospettiva a lungo termine, lo sforzo di una visione globale, complessiva.

Il futuro per Sgorlon, più che incerto, denso di pericoli, appare quasi irrimediabilmente segnato da una irreversibile corsa alla catastrofe ecologica e morale dovuta principalmente alla perdita del «timor di Dio», alla «superbia della tecnologia», alla boria secolare dell'uomo che crede di poter pilotare il progresso dove e come vuole. La responsabilità di una condizione umana sempre più degradata è attribuita all'homo faber che ha dimenticato i propri limiti di essere fragile e imperfetto e ha coltivato l'ambizione di sostituirsi a Dio.

Tutto ciò, a suo dire, è avvenuto non senza gravi ripercussioni nell'ambito sociale per cui i «ragazzi dell'85» chiedono in sostanza la luna nel pozzo, le varie categorie dei cittadini si perdono nell'inutile, perniciosa spirale della protesta, senza parlare poi, per un altro verso, delle moltiplicate occasioni di morte generate dal progresso che come un mitico mostro divora le sue vittime, ultime in ordine di tempo quelle della navetta spaziale americana che tutti hanno visto dissolversi nello spazio.

C'è del vero in tutto ciò; Sgorlon fonda le proprie considerazioni su dei dati di fatto incontestabili, che avvengono sotto gli occhi di tutti e non è difficile prendere atto, di volta in volta, delle incoerenze e contraddizioni della gioventù studentesca, delle forze indiscriminate e esasperate che spesso assume la protesta che alimenta il corporativisimo, la separazione e la disgregazione sociale, del tributo di sangue pagato per il progresso non solo nei casi più clamorosi, di cui tutti parlano, ma anche nell'oscuro anonimo lavoro quotidiano.

Tuttavia alcuni dati reali sembrano dimenticati, una realtà che, se presa in considerazione, forse permetterebbe qualche speranza in più per un futuro altrimenti ipotizzato con esiti tanto catasfrofici.

Non si può certo dimenticare che, nonostante il problema della fame sia ancora gravissimo e diffuso in vaste aree della superificie del mondo, il rapporto cibo-popolazione sia notevolmente migliorato nella nostra epoca rispetto al passato, come non si può dimenticare per esempio il progressivo diminuire della mortalità infantile, la vittoria, è il caso di dirlo, della medicina su molte malattie e anche se delle nuove si sono diffuse, attribuibili ad abitudini e forme di vita nel passato inesistenti, è pur vero che quasi in ogni parte del mondo l'uomo vive molto più a lungo di quanto non avvenisse in passato e non è senza significato che ciò avvenga soprattutto là dove l'homo faber è stato più attivo, dove maggiormente ha sviluppato la sua tecnica, la chimica, l'ingegneria genetica... anche senza la superbia di Adamo e magari, perché no, col «timor di Dio».

Insomma non mi pare che si possa identificare il vero progresso, prefigurato in sostanza quasi come una stasi, col «timor di Dio», il rispetto sacrale della natura, e il falso progresso (un futuro di morte e distruzione) con la protervia dell'uomo blasfemo.

Esiste un'altra realtà. Gli eccessi contano come tali; gli estremi devono essere presi in considerazione in una visione complessiva che non eluda nessun dato reale. Mi pare difficile oggi che un uomo di scienza si senta «Signore assoluto dell'essere», il «Re del creato» e mi viene subito in mente l'esempio di Einstein.

Piuttosto bisogna guardarsi dal cattivo uso della scienza, dall'impiego perverso della tecnica e perseguire la riduzione del numero degli errori, sempre possibili, invece che mirare principalmente al «recupero di un sentimento diverso della natura».

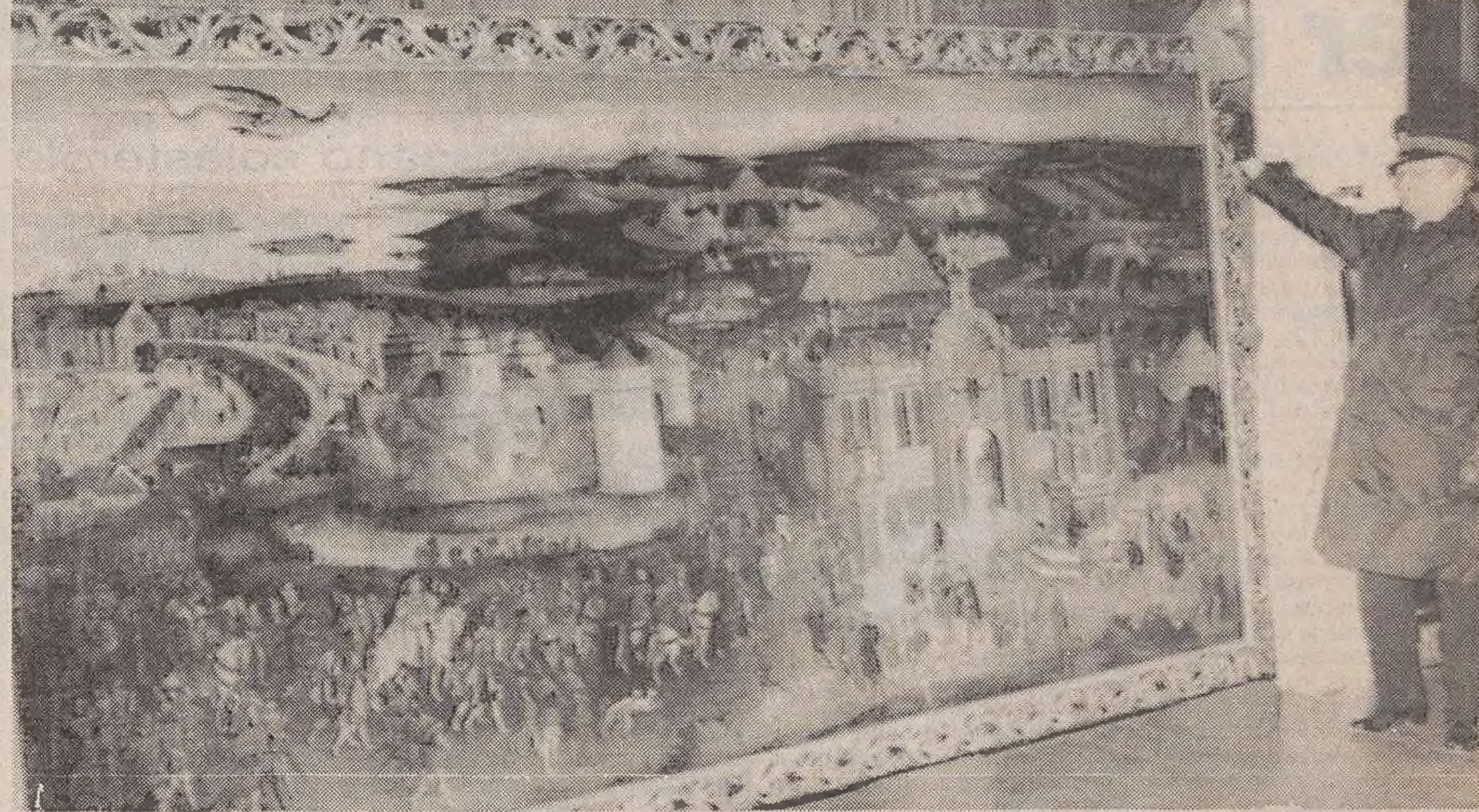
Anche l'uso sociale dei beni prodotti dal progresso è importante; una loro giusta distribuzione è problema morale più che politico e non vedo come una volta fosse più garantita di oggi nel mondo un'equa ripartizione.

Se attualmente quindi la situazione è migliore che nel passato, con prospettive non negative necessariamente per il futuro, lo si deve, mi pare, anche alla «cultura del dissenso» spesso tutt'altro che «inutile, perniciosa spirale corporativa».

I fermenti che riguardo a ciò si verificano nella società vanno valutati in genere come un segno di sana vitalità, una forma e una volontà di partecipazione attiva da parte di chi del resto contribuisce a una produzione di beni e servizi in misura incomparabile più elevata in assoluto e pro capite rispetto a quanto è avvenuto in qualsiasi altra epoca; alle autorità di governo, comunque intese, il compito di ordinarli o di agevolarne la composizione secondo un disegno di generale sviluppo complessivo.

IL DISASTROSO INCENDIO DEL PALAZZO DI HAMPTON COURT

Il dipinto salvato dal rogo



LONDRA — Questo, il «Field of Gold» dei Tudor, è uno dei più importanti dipinti (risale ai primi decenni del '500) salvati dal drammatico incendio che ha devastato, domenica scorsa, il palazzo di Hampton Court, già residenza di Enrico VIII. Il dipinto, come vari altri, è rimasto danneggiato dal fumo e dall'acqua ma potrà essere restituito all'antico splendore. Immensi i danni subiti dal palazzo che risale al XVII secolo. Per capire lo choc inglese che è stato esternato dalla stessa Regina Elisabetta, basterà dire che Hampton Court è, o meglio era, la seconda attrattiva turistica in Gran Bretagna dopo la Torre di Londra.

Spensierati su un Titanic

Rispondo allo scritto del professor Alberto Lupi, che ringrazio per il tono garbato e civile con cui polemizza un po' con l'intero «corpus» dei miei elzeviri, volti a mostrare i limiti pericolosi raggiunti dal progresso tecnologico e le conseguenze di una visione del mondo priva di sacralità e di rispetto nei confronti del mistero e delle fonti della vita. Come il Lupi riconosce che c'è qualcosa di vero in ciò che io ho scritto, allo stesso modo non ho difficoltà a dire che nelle sue affermazioni, lucide e ben connesse, vi sono molte cose inoppugnabili. Ovviamente non lo dico per ricambiargli la cortesia, ma semplicemente perché è vero.

Oggi, grazie alla scienza e soprattutto alla tecnologia, molta parte del mondo non soffre più la fame; a cominciare dal mio Friuli, dove la società contadina dell'Ottocento era ancora una società malnutrita. Sono innegabili i progressi della medicina, che hanno allungato di molto la vita umana e soprattutto migliorato la sua qualità. È anche incontestabile che, grazie alle strutture politiche e amministrative, e un cresciuto sentimento sociale, oggi i beni prodotti sono distribuiti con maggior giustizia rispetto al passato. È verissimo, in definitiva, che oggi si vive meglio che in qualsiasi altra epoca della storia.

Ma, nonostante ciò, io tornerei a dire nei miei articoli esattamente ciò che ho detto. Non soltanto per il fatto che tutti abbiamo una tendenza, per così dire, «recidivante», che è una delle materie prime che formano il carattere e la personalità. Ma soprattutto perché i miei articoli vogliono porre l'accento sui guai del progresso e dell'industrialismo indiscriminati e distruttivi. Essi sono rivolti a correggere una tendenza. Vogliono essere un contributo, che so benissimo essere insignificante, a modificare una situazione. Io vedo che il carro della civiltà ha cominciato a correre lungo una china pericolosa, verso una meta che non esiste, o che è l'autodistruzione, e mi chiedo con spavento dove stiano i freni e come si possano usare.

Il progresso, in tutti i suoi lati e territori, da una parte risolve antichi problemi e dall'altra provoca grossi guai, e ne promette altri ancora più grandi e paurosi per l'avvenire. Con una mano sfama la gente e con l'altra distrugge gli ambienti naturali, e quindi la stessa possibilità di sopravvivenza dell'uomo. È tempo perciò di bloccare e congelare un certo «progresso», non di continuare a battergli le mani e di esaltarsi per la sua corsa. I tempi delle vacche grasse sono finiti. Continuarli significa soltanto derubare le generazioni future e affrettare un suicidio collettivo.

Perciò io non sarò mai con quelli che scendono in piazza a protestare e a reclamare per avere di più. Penso anzi che di scioperi e di proteste oggi ce ne siano almeno seicento volte più del necessario. È la stessa cifra che indicò il Manzoni, quando accennò alla sproporzione del parlar d'amore ai suoi tempi.

E non posso non ribadire la mia opinione che moltissime dismisure che avvengono oggi, in ogni campo, a cominciare da quello tecnologico, affondino le loro radici in un modo «laico» di sentire il mondo. Non vedo altra via, per uscire dal disastroso mulinello della produzione eccessiva, consumo e spreco, che un ritorno a una cultura di massa che rientri nell'alveo di una sacralità, arcaica e moderna in pari tempo. Coscienza sacrale e religiosa della vita per me significa soprattutto questo: riconoscere l'esistenza del mistero sterminato che ci sovrasta, di cui non siamo che un prodotto e una piccola parte; sentire che le forze cosmiche, la natura, la vita, l'evoluzione, non sono che altrettanti volti di Dio. Dio è ciò che ci sovrasta, che sta a monte di noi.

Ognuno di noi può concepire un Dio come questo. Ognuno ne può avere un'immagine concreta e sostanziosa. Attraverso questa via la cultura occidentale, laica e razionalista, può recuperare Dio. Si tratterebbe di un recupero di immenso significato, non soltanto per fini teoretici, filosofici, (che pure hanno grandissima importanza) ma soprattutto a fini pratici, perché restituirebbe all'uomo occidentale il rispetto della Realtà. Tutto il mio lavoro di scrittore e di uomo è rivolto da decenni al recupero di questa dimensione sacrale e religiosa.

Pongo l'accento su questi problemi perché il mondo sta andando verso la direzione contraria, che è anche la direzione della catastrofe e della fine della storia. La cecità degli uomini è troppo generalizzata, la corsa dell'industrialismo distruttivo è troppo impressionante per non doverne temere gli effetti, vicini o lontani che siano. Ormai non mi preoccupano più soltanto gli uomini dell'economia e i tecnici, ma anche certi scienziati, perché non sempre e non tutti mi paiono consapevoli dei limiti umani e dei limite del mondo. L'altro giorno ha sentito uno di essi affermare che, disponendo di trentamila miliardi di lire, si potrebbe creare una colonia permanente sulla luna. A che scopo, in nome di Dio? Per procurarci altre pietre cosmiche che già possediamo? Per celebrare i trionfi della scienza e dell'homo faber? Lo stesso scienziato affermava anche che sulla terra ci sono risorse per un'umanità doppia di quella attuale, cioè per nove miliardi di individui. Ma l'umanità si è raddoppiata in quarant'anni. Continuando in questo modo, tra ottant'anni gli uomini sarebbero diciotto miliardi, tra centoventi trentasei e così via.

In realtà, sul pianeta non saremo mai così numerosi, perché la natura provvederà a far morire di fame tutti quelli che la terra non sarà in grado di nutrire.

Per questo, dunque, ho i miei dubbi anche sugli scienziati. A volte mi sembra di essere l'ufficiale che vide da lontano l'iceberg contro cui il Titanic stava andando a cozzare, mentre i passeggeri celebravano le loro feste spensierate, alle musiche dell'orchestra di bordo. Continuerò a gettare l'allarme, anche se nessuno mi sta a sentire. Non potrei fare diversamente: sperando, naturalmente, che l'iceberg sia soltanto il fantasma e la fissazione di un visionario.

Carlo Sgorlon

TORNA IL RALLY SCI ALPINISTICO

La «Pizzolada» sulle Dolomiti

CORTINA — Sabato e domenica prossimi, a Falcade Caviola, si svolgerà la XII edizione della «Pizzolada delle Dolomiti», rally di sci alpinistico che quest'anno viene arricchito con il I criterium europeo ski Area Tre Valli. Questo I trofeo Area Tre Valli mette in evidenza lo sforzo compiuto dalla comunità delle valli di Fassa e di Fiemme (Trento) e del Bois (Belluno) che, pur appartenendo a regioni diverse, hanno trovato un punto d'intesa nell'interesse comune, nell'intento di sviluppare il turismo invernale in uno dei comprensori sciistici più belli e completi delle Dolomiti.

La zona si estende da Calcave a Passo Valles, a Passo S. Pellegrino, Lusia, Moena. La «Pizzolada delle Dolomiti» costituisce in primo luogo un richiamo sportivo per i più forti atleti e appassionati dello sci d'altaquota. È anche un appuntamento di carattere distensivo per gli amanti della natura che non hanno molte occasioni per essere a contatto con essa.

La «Pizzolada delle Dolomiti» è stata presentata a Roma nell'autunno scorso al cinema-teatro «Roma In» e con altre manifestazioni di propaganda, alle quali era presente, oltre a molte autorità, l'attrice Sandra Milo. La Milo sarà a Falcade per l'edizione 1986.

Inoltre si aspettano il ministro per il turismo e lo spettacolo Lelio Lagorio e il ministro per la protezione civile, on. Zamberletti. In palio ci sono il trofeo Giorgio Gregori, fondatore della Pizzolada, e il trofeo Franco Muve (figlio dello scomparso e celebre Augusto Muve). Si tratta di un rally alpinistico a coppie di 25 chilometri mentre il I criterium europeo impegnerà i concorrenti in una gara di sci alpinismo con sci da fondo a coppie su un altrettanto impegnativo percorso.

Contemporaneamente alla «Pizzolada» bellunese e trentina, sulle nevi di Cortina, sempre per le giornate dal 5 al 6 aprile, si svolgerà l'VIII campionato di sci delle guide alpine, organizzato dalle guide alpine, dal Comune, dall'azienda di soggiorno di Cortina, dallo Sci club Cortina, sotto l'egida della Agai.

Il premio più ambito sarà un trofeo biennale non consecutivo da assegnare al gruppo di guide che avrà totalizzato il miglior punteggio.

Per sabato, infine, sempre sulle nevi del Falzarego, a cura del Cai di Cortina, è programmata una dimostrazione di soccorso valanghe con squadre cinofile, elicotteri e squadre di soccorritori.

Giovanna Costa Orzes

QUARANT'ANNI FA L'ARMATA ROSSA NEL CUORE DELL'OCCIDENTE

Giunse fino a un'isola danese la marcia all'Ovest dei russi

COPENAGHEN — La popolazione di Bornholm in Danimarca commemora questa settimana il quarantesimo anniversario di un evento impresso negli annali di questa isola del Mar Baltico, e cioè il giorno in cui le truppe sovietiche lasciarono la Danimarca. Quel giorno, il 5 aprile 1946, migliaia di abitanti di Bornholm affollarono il porto della principale città dell'isola, Roenne, per salutare gli ultimi dei settemila soldati sovietici che partivano da tale località, dopo una permanenza di undici mesi sul posto.

Le bandiere sventolavano, discorsi furono pronunciati, ma questa atmosfera amichevole non poteva celare il sollievo degli abitanti di Bornholm di ritornare sotto il dominio della Danimarca e di non finire nel blocco comunista orientale.

Bornholm, situata a Nord della Polonia, è una delle poche località in Occidente che l'armata rossa occupò e poi lasciò, afferma Thomas Jensen, un direttore di giornale e storico dilettante. I russi giunsero a Bornholm nel maggio 1945 nel quadro della loro avanzata a occidente contro Hitler, dopo aver bombardato due città dell'isola quando i tedeschi occupanti rifiutarono di arrendersi.

«La gente era spaventata. Nessuno sapeva molto dei russi in quei giorni», afferma Jensen circa questo arrivo. Il resto della Danimarca fu liberato dagli inglesi che in assenza di un precedente accordo accettarono la presenza sovietica a Bornholm.

Il futuro dell'isola era interamente nelle mani dei russi, dei tedeschi e degli inglesi. «Tutto ciò che dovevamo fare era aspettare e vedere», ha affermato Jensen. I sovietici dichiararono di essere venuti unicamente per sbarazzare Bornholm dai tedeschi e non per rimanere, ma nella confusione postbellica registrata in Europa, gli abitanti dell'isola, che attualmente sono 48 mila, si sentivano in condizioni precarie.

Durante la loro permanenza a Bornholm, le truppe sovietiche si comportarono in modo molto disciplinato. Vivevano in accampamenti isolati ma avevano molti contatti con la popolazione locale. «Molti sovietici non conoscevano cose semplici come le lampade elettriche e le biciclette. I russi di quei giorni non possono essere paragonati a quelli di oggi. Essi amavano molto prendere a prestito una bicicletta e fare pratica con essa», afferma Jensen.

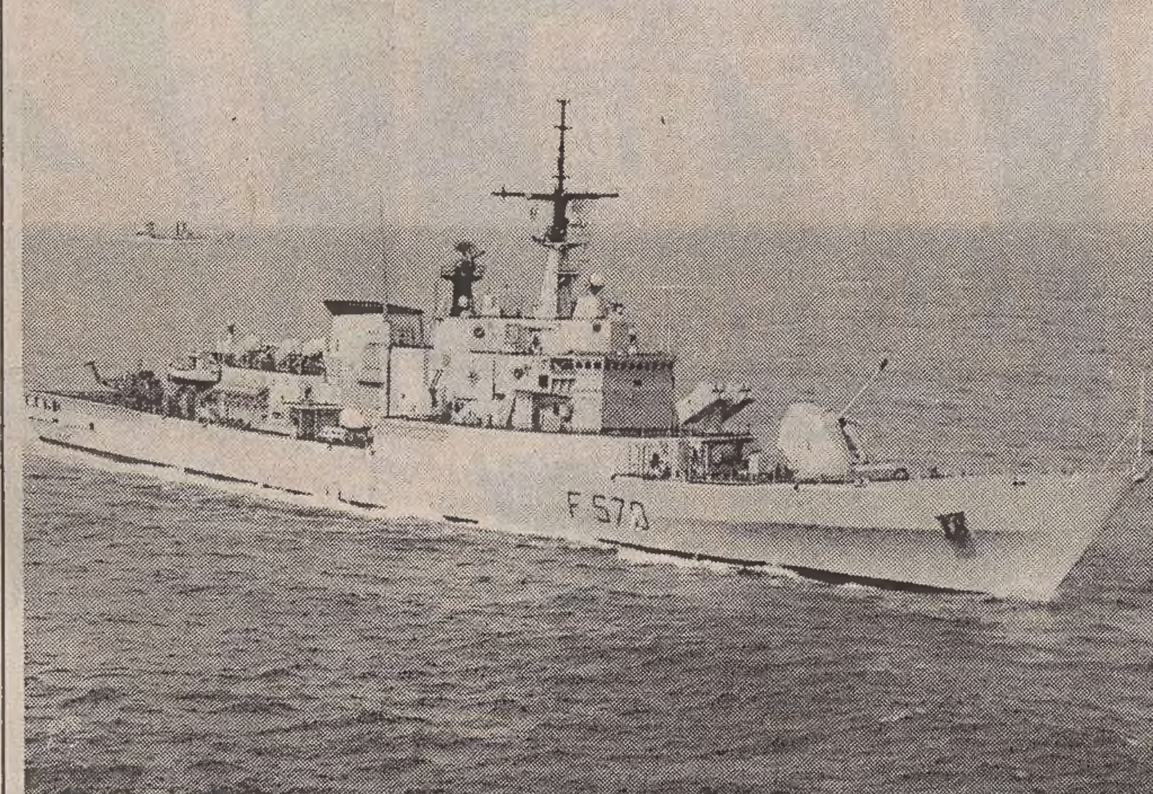
Le librerie esaurirono i libri di inni e di preghiere danesi, mentre ai farmacisti venne vietato di vendere alcool denaturato ai russi, in quanto si temeva che l'avrebbero bevuto. Oggi, il museo della difesa di Bornholm ospita una serie di cimeli sovietici, tra cui la bandiera con la falce e il martello che era appesa fuori dell'ufficio del comandante della città di Roenne.

I tedeschi avevano usato Bornholm per sperimentare sommergibili e i sistemi di guida dei razzi V1. Lo sconfitto comandante tedesco di Bornholm, Gerhard von Kamptz, passò nove anni in un campo di prigionia sovietica prima di ritirarsi a Kiel, nella Germania settentrionale. In una vetrinetta del museo si può vedere il suo berretto militare. Von Kamptz, ora ottantenne, lo ha donato di recente durante una visita segreta fatta a Bornholm e ha scritto nel libro dei visitatori: «Possa Bornholm avere sempre buoni comandanti».

Vi sono state molte congetture sul perché le truppe sovietiche siano rimaste tanto a lungo a Bornholm. Jensen ha scritto che i russi potrebbero essersi serviti dell'isola come di un pegno, fino a che non fosse stato chiaro il disegno politico europeo. Diplomatici sovietici fanno attualmente da Copenaghen visite annuali al memorial sovietico e alle tombe di guerra nell'isola di Bornholm.

LA CROCIERA DI «GRECALE» E «SCIROCCO»

La Marina italiana è in visita in Cina



PECHINO — Due fregate della Marina militare italiana, la «Grecale» e la «Scirocco», sono giunte nel porto di Sciangai per una visita di cortesia di otto giorni.

La missione delle due navi italiane, le prime a far rotta per il Mar della Cina da sette anni a questa parte, era iniziata il 16 febbraio scorso a La Spezia. Prima di giungere a Shanghai, la «Grecale» e la «Scirocco» hanno toccato i porti di Suez, Gedda, Bombay, Penan e Bangkok e, lasciata la Cina, proseguiranno per una serie di altri scali in Estremo Oriente e in Africa per un viaggio che, in totale, misurerà circa 40 mila chilometri.

Al comando delle due fregate è il capitano di vascello Luigi Lillo, che è stato accolto martedì nel porto della più popolosa città cinese da alti esponenti della Marina militare e delle forze armate cinesi. Gli equipaggi — circa 500 uomini tra marinai e ufficiali — visiteranno alcune fabbriche a Shangahi e le città di Suzhou e Hangzhou.

Le altre tappe della lunga crociera riguardano il porto di Inchon nella Corea del Sud, quello di Kure in Giappone, e ancora Singapore, Giacarta, Colombo, Mogadiscio e Suez. In totale le due navi della nostra Marina percoreranno 22 mila miglia per complessivi 116 giorni.

Le navi «Grecale» e «Scirocco» che costituiscono nell'occasione il 16.o Gruppo navale, sono vettori della tecnologia italiana. La crociera inoltre consente agli equipaggi un addestramento di alta rilevanza. Navi consegnate alla Marina nel 1983 fanno parte di una classe di otto unità che ha rappresentato il più rilevante impegno nelle costruzioni navali di serie. Dislocano 2700 tonnellate e possono raggiungere una velocità di 32 nodi.

La Chiesa in Spagna contraria alle corride

Anche la Chiesa spagnola ha levato la propria voce contro la corrida. È di questi giorni la lettera ai fedeli del vescovo di Madrid monsignor Alberto Iniesta Cano, pubblicata da vari periodici e intitolata «La festa taurina non è cristiana».

Dopo avere ricordato che Dio non ha creato gli animali perché ci divertissimo a farli soffrire, il presule conclude: «Possiamo noi come cristiani e anche come uomini civili rimanere indifferenti di fronte a una "festa" che degrada tanto il genere umano in quanto la sofferenza che provoca è assolutamente gratuita?».

Gli spagnoli si stanno schierando decisamente contro la corrida e a tale proposito un quotidiano iberico scrive che «il barbaro divertimento mette allo scoperto una società sottosviluppata per la quale non esistono né morale né valori moderni». Pollice verso per le corride su tutti i fronti a cominciare dai molti enti protezionistici di Spagna. Di recente, uno di questi sodalizi si è rivolto alla Cee per denunciare che i toreri vanno «a farsi la mano» nei macelli in aperto disprezzo e in violazione delle norme comunitarie, secondo le quali gli animali destinati all'alimentazione devono essere sacrificati nel modo più indolore.

Contro le corride è insorta anche la Lida (Lega italiana dei diritti dell'animale) che ha bandito una petizione nazionale, sottoscritta sinora da migliaia e migliaia di cittadini, tra i quali uomini di cultura, attrici e altri rappresentanti del mondo dello spettacolo. Nella sola città di Trieste sono state raccolte oltre quattromila adesioni.

M. R.

In maggio a Trento all'insegna dello spumante

Trento è destinata a diventare, almeno per una settimana, la capitale dello spumante classico italiano: dal 13 al 18 maggio la città del Concilio ospiterà infatti la prima mostra nazionale dello spumante classico.

Nella splendida cornice di palazzo del Diavolo, mirabile esempio di architettura del '600, per la prima volta sfileranno sopra un'ipotetica passerella gli spumanti di oltre 60 case che hanno sede nelle zone ad alta vocazione per la produzione di spumante classico: il Trentino Alto Adige, l'Oltrepo' Pavese e la Franciacorta.

Dal 13 al 18 maggio, Trento sarà quindi il punto d'incontro della spumantistica classica anche con una serie di incontri e di convegni. Tecnici ed esperti dibatteranno e confronteranno infatti esperienze e realtà diverse, per giungere ad una sintesi che riguardi l'aspetto economico, legislativo, commerciale e di immagine dello spumante classico.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

È SORTO IL CONSORZIO TRA LE AZIENDE

Carne di pollo, «medicina» per malati e convalescenti

Le sostanze grasse, inoltre, non provocano colesterolo

Il consumo di carni avicole ha compiuto in Italia in trent'anni un notevole balzo in avanti essendo passato dai 2,5 kg pro capite della metà degli Anni 50 ai 16,8 kg pro capite della metà degli Anni 80, con forti differenze a livello regionale (più elevato al Nord, contenuto al Sud).

Ciononostante siamo ancora ben lontani dai livelli di consumo relativi alle carni bovine (25 kg) e a quelle suine (23,8 kg) o ai consumi di pollame raggiunti negli Stati Uniti (28 kg pro capite). Ma da più parti si sostiene che la carne di pollo costituisce ormai un prodotto maturo, la cui domanda nazionale non dovrebbe in futuro espandersi al di là di margini piuttosto ristretti.

E ciò sia in assenza di un apprezzabile sviluppo demografico, sia per effetto dell'affermarsi dei nuovi modelli nutrizionali che prevedono un contenimento del ricorso alle carni in genere nella dieta alimentare degli italiani, sia in presenza di un certo scadimento dell'immagine del pollo e del tacchino agli occhi del consumatore.

Quest'ultimo elemento costituisce la minaccia più pericolosa che grava sulla dinamica espansiva della produzione. In effetti esso non solo può nuocere alla tendenza, già in parte in atto, che vede una propensione del consumatore alla sostituibilità della carne rossa con quella bianca soprattutto nei periodi di stagnazione dei redditi disponibili, ma anche perché contrasta apertamente con quella cultura, peraltro non ancora adeguatamente diffusa, che sostiene la bontà delle caratteristiche intrinseche di tale tipo di carne dal punto di vista dietetico e nutrizionale.

Invero la carne di pollo conta valori nutritivi quantomeno pari a quelli delle altre carni, ma con il vantaggio di essere relativamente meno cara.

Si aggiunga, poi, che le carni avicole detengono la caratteristica di avere un elevato valore biologico (con un'utilizzazione digestiva del 99%) e di essere facilmente digeribili. Tant'è vero che la carne e anche il brodo di pollo sono notoriamente, da sempre, la «medicina» tipica prescritta nella dieta degli ammalati e dei convalescenti. Per giunta le sostanze grasse, presenti peraltro in quantità modeste, non sono nocive alla salute dell'uomo, trattandosi di acidi polinsaturi, che a differenza di quelli saturi tendono a evitare il deposito di colesterolo sulle pareti dei vasi sanguigni, annullando in tal modo pericolose conseguenze sotto il profilo cardiocircolatorio con il verificarsi di disturbi come l'arteriosclerosi.



D'altra parte che il consumatore sia a conoscenza del valore nutritivo non è condizione sufficiente perché si manifesti nei confronti di tale carne una più marcata propensione al consumo; si impone che la qualità del prodotto sia alquanto soddisfacente.

Affinché ciò si verifichi occorre che gli animali vengano allevati razionalmente con un'alimentazione equilibrata nella sua composizione, cioè con granaglie, crusche, sostanze vegetali, minerali e vitamine oltre al mais, la cui presenza non dev'essere inferiore alla quota del 60%.

Inoltre occorre che i polli vengano allevati «a terra», in capannoni dalle dimensioni adeguate e non con sistemi intensivi eccessivi ossia «in batteria», ove sono costretti a restare praticamente immobili al solo scopo di mangiare frequentemente affinché crescano di peso in tempi rapidi; si tratterebbe di un prodotto «gonfiato» e quindi pregiudizievole per la sua genuinità.

In questo secondo caso la carne prodotta sia per qualità sia per sapore non è ovviamente gradita dal consumatore, provocando così un'accentuata disaffezione nei suoi confronti.

E a ben guardare i soggetti importati dall'estero sono generalmente di qualità scadente forse perché altrove si praticano sistemi di allevamento particolarmente intensivi e a base di sostanze alimentari non equilibrate nel senso sopra accennato, e poi perché i controlli sanitari non sono così meticolosi come invece prescrive la legislazione nazionale, la quale prevede tra l'altro lo specifico controllo da parte dell'Unità sanitaria locale di ogni partita di animali che esce dagli allevamenti.

Proprio allo scopo di garantire a pieno titolo i consumatori che quanto si dice e si scrive sulla carne di pollo corrisponda a verità, è sorto il consorzio tra le aziende del settore, il Conavit (con oltre 3.500 aziende associate e il 50% della produzione totale), che si propone di offrire all'opinione pubblica un servizio completo di informazione, divulgazione e documentazione.

Adalberto Nascimbene

La CrT riduce di un punto «prime» e «top»

La Cassa di Risparmio di Trieste ha deciso di ridurre di un punto il «prime rate» e il «top rate», portandosi rispettivamente al 15 e al 20 per cento.

Lo ha deliberato il consiglio di amministrazine dell'Istituto di credito. Il provvedimento è in vigore dal 1.o aprile. Per quanto riguarda il trend della raccolta da clientela la loro diminuzione è stata contenuta allo 0,75 per cento.

NE È INTERESSATO IL SETTORE COMMERCIALE

Riprende il traffico portuale agli inizi dell'anno

Sensibile contrazione invece per gli arrivi del greggio

Il traffico del porto di Trieste ha registrato in gennaio una ripresa dopo la fase negativa che ha contrassegnato l'andamento della seconda parte dello scorso anno. Questa ripresa riguarda in particolare i traffici nel settore commerciale, che si sono riportati sui livelli del gennaio 1985. Una contrazione sensibile — oltre 250 mila tonnellate — hanno registrato invece gli arrivi di petrolio greggio per l'oleodotto transalpino, dopo un aumento degli sbarchi e degli invii in Germania e Austria che si è sviluppato per tutto lo scorso anno.

Il traffico marittimo complessivo in gennaio è atato di poco inferiore ai 2 milioni di tonnellate, con una diminuzione di circa 170 mila tonnellate, rispetto al gennaio 1985; si è avuto un aumento degli imbarchi, mentre il calo nel settore sbarchi è interamente imputabile ai minori arrivi di greggio per la Siot.

Per quanto riguarda il movimento commerciale, con quasi 450 mila tonnellate, il traffico è risultato sui livelli dell'anno precedente. Rispetto all'autunno 1985 vi è stata tra l'altro una ripresa degli imbarchi di legname austriaco per il Medio Oriente e il Nord Africa, mentre è calato di 8 mila tonnellate il movimento del carbone.

Da segnalare ancora il positivo sviluppo nel settore dei contenitori, mentre il movimento delle merci su navi ro/ro ha segnato un rallentamento dell'11%, determinato da ragioni stagionali. I contenitori complessivamente operati, tra sbarco e imbarco, sono stati oltre 8.200, con un aumento di 900 unità sul gennaio 1985, incremento pari al 12%, con una punta del 15% negli imbarchi. Le merci trasportate nei contenitori sono aumentate del 7%, percentuale che sale al 20 negli sbarchi.

AUSPICATA UN'AMPIA CONSULTAZIONE

I progettati incentivi per le aree di confine

Il progettato disegno di legge sugli incentivi per le aree di confine costituisce l'argomento su cui si focalizza l'attenzione delle forze politiche e socio-economiche della Regione Friuli-Venezia Giulia provocando differenziate prese di posizione.

Il prospettato provvedimento, a parere della presidenza della Federazione medie e piccole industrie di Trieste, deve potersi esplicare in un'ottica che tenda a superare la marginalità cui viene costretta per la sua particolare posizione geografica l'area della nostra regione, punto di segmentazione tra la Comunità Europea e l'Europa dell'Est e, nel contempo, cerniera di sistemi economici di natura non omogenea.

L'elaborazione di una legge sulle aree di confine non dovrebbe indulgere in considerazioni ed interventi parcellizzanti, ma costituirsi quale volano per una produttività tesa all'espansione. In sostanza una consimile legge, per divenire un concreto strumento di promozione, deve valutare la vocazione che caratterizza le imprese industriali del Friuli-Venezia Giulia estrinsecata in un rapporto di internazionalità.

Per quanto concerne in modo particolare le zone di Trieste e Gorizia, va tenuto conto che i progettati incentivi per le aree di confine dovranno costituire un elemento di promozione integrativa che, in ogni caso, non potrà sovrapporsi e sostituirsi alle finalità precisamente definite con legge n. 26/86.

Sarà opportuno in proposito che la somma dei provvedimenti venga gestita da organismi competenti ed espressione diretta delle forze interessate e vengano resi operanti in piena, reciproca autonomia.

È parere, comunque, della Federazione medie e piccole industrie di Trieste che quella che sarà la legge sulle aree di confine possa essere frutto di un'ampia ed obiettiva consultazione, su linee paritetiche fra tutte le esponenze socio-economiche.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
2/4	12.00	JASMINE	Haifa	52 (23)
2/4	19.00	SOCARCINQUE	Venezia	56
2/4	20.00	KORMORAN	Chioggia	39
2/4	22.00	IVAN KOROTEEV	Ravenna	rada
2/4	24.00	UFUK	Libia	14
3/4	6.30	DRVAR	Fiume	36
3/4	6.30	NIKOLAY SCHUKIN	Ravenna	rada
3/4	6.30	ATAMALLO	Avana	33

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
2/4	12.00	NUNKI	S.S. 1	Ravenna
2/4	12.00	HOSS M.	3	Beirut
2/4	pom.	FRECCIA DELL'OVEST	47	ordini
2/4	sera	ASSIA	Italcem.	Hodeidah
2/4	sera	HADAR	43	Haifa
2/4	sera	ANDREA MERZARIO	49 (5)	ordini
2/4	sera	KAPTAN SAIT OZEGE	47	Mersina
2/4	sera	PAVEL GRABOVSKIY	32	ordini
3/4	matt.	CAPITAN ANTONIO	Terni	Taranto
3/4	12.00	CASTORO 8	Arsen.	Nigeria
3/4	14.30	PEPPINO D'AMATO	55	Venezia
3/4	sera	LUCY BORCHARD	49 (7)	Ravenna
3/4	sera	ONKY ISLAND	42	ordini
3/4	sera	SOCARTRE	55	Monfalcone
3/4	sera	NEHAJ	Scalo L. (B)	Fiume
3/4	sera	ANEMOS	50 (10)	Venezia
3/4	sera	IVAN KOROTEEV	m. VII	Pireo
3/4	sera	KORMORAN	39	ordini
3/4	sera	DRVAR	36	Venezia

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
2/4	pom.	KAPTAN SAIT OZEGE	rada	49 r.
2/4	sera	ANEMOS	34	50 (10)
2/4	sera	BOKE S.	rada	Italcem.
2/4	sera	JASMINE	52	47
2/4	sera	LUCY BORCHARD	33	49 (7)
3/4	pom.	SAMSUN CARRIER	40	44
3/4	pom.	BOKE S.	Italcem.	14 t.

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
HOSS M. (imb. bestiame)
APULIA (sciopero)
Frigorifero
HUXTERTOR
Porto doganale
GUADALCANAL
EL PASO
Punto franco nuovo
PAVEL GRABOVSKIY
LUCY BORCHARD (sb. magnesite)
ANEMOS (inoperoso)
MCHAC (imb. varie)
TRIESTE (inoperoso)
SERENA (inoperoso)
SAMSUN CARRIER (imb. rotaie)
ONIK ISLAND (sb. acciaio)
HADAR (sb. agrumi)
TORRE DEL GRECO (sciopero)
FRECCIA DELL'OVEST (imb. carr.)
ANDREA MERZARIO (sb./imb. carrelli e contenitori)
EUROPA (sciopero)
ALMARE QUARTA (inoperoso)
PEPPINO D'AMATO (sb. carbone)
SOCARTRE (imb. carbone)
Scalo legnami
NEHAJ (sb. legname)
Italsider
CAPITAN ANTONIO
P. franco olii minerali
NUNKI
Italcementi
ASSIA (imb. cemento)
Frigomar
ESTRELAGO (sb. tonno)
Arsenale Triestino S. Marco
MONTE DELLA GUARDIA
CASTORO 2
CASTORO 8
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
BOKE S. (att. Italcem.)
KAPTAN SAIT OZEGE (att. orm.)

MONFALCONE

NAVI IN PARTENZA

ELSBORG (Olanda), dest. Rotterdam; CALIFORNIA (Spagna), dest. Fowey.

NAVI ALL'ORMEGGIO

POVENETS (Unione Sovietica), ag. Carsica, sb. cellulosa, Portorosega; CELJE (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sb. cellulosa, Portorosega.

OLTRE OTTOMILA ETTARI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Siamo quarti in graduatoria nella coltura del pioppo

Nello scorso anno, l'Italia ha importato legname e pasta di legno per la fabbricazione della carta per un valore complessivo di 3.417 miliardi di lire; fra cui, 3 milioni 73 mila tonnellate di legno comune segato (per oltre 1.360 miliardi di lire), 1 milione 704 mila tonnellate di pasta per la fabbricazione della carta (per un ammontare di 1.288 miliardi di lire) e 228 tonnellate di legno fino segato (per complessivi 168 miliardi di lire).

Come si vede, si tratta di un cospicuo esborso di valuta, che — si osserva negli ambienti interessati — impone l'adozione, da parte delle competenti autorità, sia statali che regionali, di una politica forestale atta a promuovere una maggiore e più razionale utilizzazione delle nostre risorse boschive.

In tal senso si sono recentemente pronunciati anche gli organi della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, nel corso di una riunione indetta con i rappresentanti delle aziende industriali utilizzatrici del legno, nella quale sono stati esaminati i vari problemi connessi con la coltivazione delle piante a rapido accrescimento e in particolare alla pioppicoltura.

REGIONI	Estensione della pioppicoltura (ettari)
LOMBARDIA	46.217
PIEMONTE	40.187
EMILIA-ROMAGNA	13.944
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**8.075**
VENETO	7.531
BASILICATA	6.737
TOSCANA	5.377
LAZIO	1.708
ABRUZZI	1.442
CAMPANIA	1.282
CALABRIA	1.013
UMBRIA	851
MARCHE	480
SICILIA	309
MOLISE	153
LIGURIA	149
SARDEGNA	101
VALLE D'AOSTA	85
PUGLIA	74
TOTALE	**135.715**

A questo riguardo, va ricordato che nel Friuli-Venezia Giulia la coltura del pioppo interessa una superficie complessiva di 8.075 ettari (dei quali, 7.165 in pianura, 905 in collina e 5 in montagna), appartenenti in prevalenza alla proprietà privata (7.001 ettari, pari all'86,7 per cento del totale) e, in misura molto più modesta, ad enti (671 ettari) e ai Comuni (343).

In un anno, i pioppeti della nostra regione hanno fornito 29.386 metri cubi di legname, tra cui 13.102 metri cubi di legname da trancia e per compensati, 9.702 metri cubi di tondame da sega e 5.713 metri cubi di legname per pasta.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sull'estensione della superficie agraria dedicata alla coltura del pioppo, il Friuli-Venezia Giulia occupa uno dei primi posti: precisamente il quarto. Lo precedono — come si desume dalla tabella qui riprodotta — soltanto la Lombardia (nella quale la pioppicoltura interessa una superficie complessiva di 46.217 ettari), il Piemonte e l'Emilia-Romagna.

Malgrado ciò, modeste risultano essere le possibilità di approvvigionamento sul mercato locale di questa importante materia prima, da parte delle industrie utilizzatrici della regione, le quali sono costrette — secondo quanto è scaturito nel corso della riunione cui si è accennato — a ricorrere in notevole misura alle importazioni.

Ne deriva l'assoluta esigenza di potenziare ulteriormente e di razionalizzare le colture del pioppo, anche mediante l'utilizzazione di terreni marginali, attualmente abbandonati o improduttivi.

Con tale obiettivo, pioppicoltori e industriali hanno deciso di intervenire congiuntamente presso i competenti organi regionali, al fine di promuovere l'adozione di provvedimenti atti a incentivare la coltivazione del pioppo, con un conseguente incremento della produzione e una riduzione delle importazioni di legname da parte delle industrie utilizzatrici locali.

Giovanni Palladini

Consegnata a Pola la «Silba»

La petroliera «Silba», di 79.900 tonnellate di portata lorda, costruita dal cantiere polese «Uljanik», è stata consegnata ieri all'armatore committente, lo «Scan Tank» di Monrovia (Liberia). L'unità, lunga 210 metri (lo scafo maggiore costruito dalle maestranze di questo cantiere jugoslavo) e larga 48, è dotata di un apparato motore diesel «Uljanik» capace di sviluppare una velocità di 14,5 nodi.

Forniture friulane in partenza per la Russia

Si è iniziato il trasferimento via mare, da Trieste, delle strutture ed impianti necessari per la costruzione degli stabilimenti che due grandi industrie friulane, la «Danieli» e la «Cogolo», hanno in fase di realizzazione nell'Unione Sovietica.

La prima partenza via mare (una parte dei materiali sarà inoltrata via terra) è avvenuta nella serata di martedì con il traghetto «Vera Khoruzhaya», di bandiera sovietica, che ha imbarcato alla banchina Sud del Molo IV del Porto Vecchio 38 rimorchi carichi, per complessive 630 tonn., di prefabbricati per alloggiamenti delle maestranze friulane che saranno impegnate nel lavoro in Urss. A questa prima partenza altre seguiranno in forma regolare, con una frequenza che, nel periodo di maggiore intensità delle spedizioni, dovrebbe essere di 2-3 partenze al mese. Questi imbarchi dovrebbero continuare per un paio d'anni.

Va segnalato che un'altra nave sovietica, la «Pavel Grabovskiy», sta scaricando nel Porto Nuovo circa 3000 tonn. di rottami di ferro destinati a stabilimenti siderurgici friulani.

Dinaro: ulteriore deprezzamento

Il dinaro jugoslavo ha avuto ieri sulla piazza triestina un ulteriore deprezzamento. È stato cambiato a 3,70 lire; gli istituti di credito hanno venduto la moneta jugoslava a 4,25. Il cambio in Jugoslavia è fissato a 4,75 lire.

La perdita di valore d'acquisto del dinaro ha ulteriormente fatto diminuire l'afflusso di acquirenti jugoslavi a Trieste, a Gorizia e nelle altre località di confine. A seguito dei recenti aumenti in Jugoslavia dei generi alimentari di prima nècessità (carne, pane, latte, bevande) non è più conveniente neanche agli acquirenti italiani fare acquisti oltre confine.

IL 1985 HA REGISTRATO NEL MONDO 1,5 MILIONI DI TONNELLATE

L'Italia preceduta dalla Spagna nella produzione di olio d'oliva

OLIO D'OLIVA Produzione 1985: 1,500,000 TONN.
500 mila tonn. — 87,18 % mondiale
-400 " -300 " -200 " -100 — Spagna — ITALIA — Grecia — Tunisia Turchia
12,82 % Altri Stati del Mediterraneo

Nella produzione mondiale di olio d'oliva la stima per l'anno 1985 dà un totale di circa 1,5 milioni di tonnellate, di cui più dell'87 percento di spettanza di cinque Stati europei: Spagna, Italia, Grecia, Tunisia e Turchia. I «big three» del prodotto sono peraltro i tre mediterranei Spagna, Italia e Grecia. Il 90 per cento circa delle produzioni vengono consumate dai paesi stessi di colture degli oliveti; il resto viene esportato in varie direzioni, specialmente nel Centro Europa e nell'America del Nord, la quale invece primeggia nel settore delle olive nere.

Le cifre, desunte dal Consiglio internazionale dei paesi produttori di olio (Coi), evidenziano una continua ma lenta crescita del prodotto oleario, per combattere la concorrenza degli oli di semi, specie di quelli che provengono dalle aree calde dove la manodopera costa di meno che in Europa. Si fanno strada in Europa gli oli di soia, di mais, di arachide e di altri frutti tropicali (alcune qualità nuove sono state scoperte in Brasile e nelle isole del Pacifico dai chimici e dagli industriali giapponesi).

La Coi prospetta per l'Europa un ammodernamento completo delle colture olearie per ridurre i costi di produzione, e quindi per concorrere contro le altre qualità di oli che invadono i principali mercati europei.

D. Lun

ECONOMIA E FINANZA

Il dollaro ritorna sopra le 1600 lire
Preoccupa Reagan il crollo del petrolio

Missione di Bush in Arabia per stabilizzare i prezzi del greggio: la notizia provoca subito un rialzo

ROMA — Il dollaro, in rialzo sui mercati valutari europei, supera di nuovo le 1.600 lire alla media Uic. La valuta americana che aveva aperto in tono abbastanza sostenuto le contrattazioni nel Vecchio continente, ha ricevuto un ulteriore stimolo dalle dichiarazioni del governatore della Banca del Giappone, Satoshi Sumita, che ha messo sull'avviso il mercato ammettendo la possibilità di altri interventi della Banca centrale nipponica a sostegno del dollaro qualora le circostanze lo richiedano. Il biglietto verde è stato quotato alla media Uic 1.608,4 lire, in rialzo di circa venti punti e mezzo sul le 1.587,75 lire di martedì. A Francoforte la valuta americana è stata fissata a 2,3678 marchi guadagnando tre pfenning sui 2,3365 precedenti.

Il mercato è apparso orientato al rialzo nei confronti del dollaro almeno per quanto riguarda il breve termine. La valuta riesce a mostrare una buona tenuta anche di fronte a dati non troppo positivi riguardanti l'andamento dell'economia Usa, come quello degli ordini alle imprese in febbraio annunciato martedì si è registrato un consistente calo dell'1,4%.

La capacità del dollaro di assorbire il risultato senza subire un sensibile arretramento è stato uno dei fattori che ha stimolato il rialzo.

Il dollaro ha continuato la marcia al rialzo anche a New York, dove a fine settimana quotava sulle 1.614-1.616 lire e sui 2,3755-3765 marchi, mostrando notevole saldezza a questi livelli, superiori a quelli europei.

Tuttavia, la sterlina segna un rafforzamento a causa del recupero dei prezzi petroliferi e del sostegno derivante dagli elevati tassi di interesse inglesi.

Il dollaro continua a beneficiare anche tra gli operatori americani delle dichiarazioni del governatore della Banca centrale giapponese, Sumita, favorevole a nuovi interventi a sostegno della valuta Usa per impedirne un ulteriore deprezzamento rispetto allo yen.

WASHINGTON — Il crollo dei prezzi petroliferi (ieri c'è stata però, come diremo, una ripresa) provoca ampi guasti all'industria petrolifera americana, dall'Alaska al Texas, e rischia di creare tensioni internazionali che possono minare la stabilità di paesi amici degli Stati Uniti. Le cose sono giunte a tal punto da causare preoccupazione alla Casa Bianca e il presidente Reagan manda il suo vice, George Bush, a Riad per invitare i sauditi a collaborare a riportare stabilità sul mercato del petrolio.

Prima di partire per un viaggio che lo porterà da sabato in Arabia Saudita, Oman, Bahrain e Yemen del Nord, Bush ne ha illustrato i motivi ai giornalisti mettendo al primo posto la crisi petrolifera che, ha detto, ormai rischia di pregiudicare interessi vitali per gli Stati Uniti.

Bush ha detto che discuterà con i sauditi dell'importanza di riportare ordine sul mercato e di fermare la caduta libera dei prezzi. Le sue dichiarazioni, fatte nel pomeriggio di martedì, hanno immediatamente provocato un recupero dei prezzi del greggio sul mercato libero, dopo che erano crollati sotto i dieci dollari al barile per la prima volta dal 1974.

«Penso sia essenziale parlare di stabilità e che non continuiamo ad avere una caduta libera come un paracadustista che salti senza paracadute. E' quello che in fondo sta succedendo al prezzo del petrolio negli ultimi mesi e provoca delle difficoltà», ha detto Bush. Ha aggiunto che non dirà ai sauditi di risurre la produzione ma, senza arrivare a questo, tuttavia «certo dirò loro che la stabilità è cosa molto importante per il mercato e insisterò su questo punto proprio tenendo presente i nostri interessi nazionali, gli interessi della nostra industria e quindi gli interessi della nostra sicurezza nazionale».

Bush, che si è fatto ricco vendendo impianti di perforazione ai petrolieri texani, ha osservato che, da una parte, petrolio meno caro vuol dire meno inflazione e più stimolo alla crescita economica, ma «avviene il contrario quando arriva al punto che danneggia l'interesse della sicurezza nazionale o fa traballare un cospicuo numero di istituzioni finanziarie».

La caduta dei prezzi induce i petrolieri americani a rinunciare all'esplorazione di nuovi giacimenti e quindi aumenta in prospettiva la dipendenza degli Stati Uniti dal petrolio di importazione.

Con la Casa Bianca schierata a favore della stabilità dei prezzi petroliferi, i mercati liberi hanno vissuto una giornata convulsa e febbrile con scatti in rialzo delle quotazioni del greggio e dei derivati in un clima in cui la speculazione si è trovata a suo agio. In Europa è successo l'esatto contrario di quanto verificatosi martedì, quando il barile era crollato sotto i dieci dollari e l'International Petroleum exchange (Ipe) ha dovuto chiudere per mezz'ora per eccesso di ribasso della quotazione dei futures del gasolio. Ieri pomeriggio si è avuto un eccesso di rialzo e l'Ipe ha dovuto chiudere ancora una volta per mezz'ora quando i prezzi dei futures del gasolio sono saliti di 15 dollari, il massimo consentito.

Gli operatori attribuiscono il rimbalzo ad un affollarsi di ricoperture dopo che il vicepresidente Usa, Bush, ha dichiarato che chiederà ai sauditi di adoperarsi a stabilizzare i prezzi perché il loro crollo minaccia ormai gli interessi vitali dell'America.

Sul mercato europeo gli acquisti sono venuti soprattutto da parte delle case di commissione americane, che, evidentemente, manovravano per assicurarsi un'apertura al rialzo al Mercantile exchange di New York (Nymex), come poi è avvenuto, quando l'Ipe ha dovuto sospendere per mezz'ora il contratto di maggio del gasolio quando stava a 125,50 dollari la tonnellata, in rialzo, appunto, di 15, il massimo permesso. Il contratto di aprile era a 140, in rialzo di 11,75. All'apertura del Nymex, il contratto di maggio del greggio, che martedì aveva toccato un minimo di 9,75 dollari, è salito a 11,60.

Una piccola guida al risparmio
Si entra nel Tempio: la banca

Riprendiamo, dopo la puntata dedicata alle Poste, la piccola guida al risparmio. È il turno delle banche.

❷

Nelle banche, come nelle chiese, regna il silenzio. Le voci, come in una preghiera al vespero, si riducono a un brusio e solo alle monete è consentito, cadendo nei cassetti, di fare sentire la loro voce piena, come le elemosine dei fedeli nell'offertorio. Il Tempio del denaro esige rispetto. E come in tutti i templi soltanto gli iniziati sono in grado di seguirne fino in fondo le liturgie.

Ma se le manovre dei Grandi Sacerdoti, degli «gnomi» che spesso decidono i destini del mondo, sono destinate a restare oscure ai più, non è detto che a tutti non sia consentito, almeno, di «cantar messa». In questa piccola antologia del risparmio dunque non tenteremo di far altro che assumere la figura di Virgilio per guidare il Dante-risparmiatore attraverso la «selva oscura». Noi siamo i soli a farlo. Molti enti e associazioni sono state stimolate dalla complessità di certe norme ad affidarsi a consulenti finanziari per muoversi con maggiore sicurezza. Pino Salerno, consulente tra l'altro dell'Unione commercianti, ha fatto a sua volta da guida a noi.

Avendo scoperto solo ieri che una persona di nostra conoscenza (e di buona cultura) non sapeva che interesse o tasso o saggio erano tre vocaboli usati per esprimere lo stesso concetto, cercheremo di ribadire anche formule che si suppongono note, rischiando (e ce ne scusiamo) di annoiare, in qualche passaggio, gli iniziati. Non sono segreti, ma molto spesso norme e convenzioni che le banche applicano nei loro movimenti sono poco divulgate e risultano sconosciute alla grande massa dei clienti.

Avendo spiegato nella puntata precedente come si è verificato il primo approccio di massa dell'italiano medio con la banca (prima il simbolo del risparmio era la Posta), cominciamo a passare in rassegna i vari servizi che gli istituti bancari forniscono al pubblico in generale e, più in particolare, al risparmiatore.

I servizi per tutti - *Sono il conto corrente, l'assegno circolare, gli assegni di viaggio, i pagamenti di utenze varie (affitto, bolletta del telefono, del gas...), i cambi di valuta estera.*

Per il risparmiatore - *Depositi a risparmio, Borsa e titoli (Bot, azioni, Cct, obbligazioni...), cassette di sicurezza, prestiti*

Per l'operatore commerciale - *Incassi di titoli di credito, informazioni commerciali, concessione di crediti.*

Per l'operatore specializzato - *Tramite per l'esportazione, tramite per l'importazione, trasferimento di capitali, ricerche di mercato, studi economici.*

Dopo questo rapido giro a volo d'uccello, passiamo a esaminare le caratteristiche di quegli strumenti che interessano più da vicino il piccolo risparmiatore. Oltre al conto corrente, sul quale ci soffermeremo in seguito, il cliente della banca ha due strumenti per depositare e far rendere il suo capitale: il libretto di risparmio libero e quello vincolato.

A differenza del conto corrente di corrispondenza (o più semplicemente conto corrente) i depositi a risparmio rappresentano un rapporto che la banca intrattiene con il cliente-risparmiatore e non con il cliente operatore. Non si può quindi chiedere alla banca di effettuare particolari operazioni, tipiche del conto corrente, utilizzando il libretto di deposito.

Anche se questo è possibile in casi eccezionali, i movimenti previsti sono soltanto il puro e semplice versamento e il puro e semplice prelevamento (che naturalmente non avviene, come nel conto corrente, con l'emissione di assegni).

Un'altra caratteristica dei libretti di deposito è rappresentata dal fatto che le operazioni si devono effettuare presso gli sportelli dell'agenzia nella quale sono stati emessi. Questo per una ragione molto pratica: dare la possibilità all'impiegato di controllare la firma depositata. In caso di versamento questa procedura non è poi così rigida, potendo l'agenzia che lo riceve girarlo a quella di competenza, specialmente oggi che esistono i terminali dei computer.

Anche se dal punto di vista della remunerazione non ci sono particolari differenze tra libretto e conto corrente (e proprio per questo, per questioni di comodità, le banche tendono a consigliare il conto corrente anche a chi vuol fare esclusivamente un discorso di risparmio puro e semplice), sono ancora molti in Italia i libretti di deposito in circolazione.

Fulvio Gon
(continua)

LE LLOYD ADRIATICO GUADAGNANO IL 12 PER CENTO

Una Borsa piuttosto nervosa ma comunque nuovi massimi

MILANO — Andamento irregolare del listino con scambi abbastanza attivi dopo il consistente rialzo della vigilia. L'oscillazione irregolare dei prezzi determinato dall'affiorare dei realizzi su molti valori, a cui hanno fatto da contraltare nuovi spunti del denaro sugli assicurativi, le Fiat, Olivetti ed alcuni titoli particolari.

Il listino registra comunque una prevalenza delle flessioni anche se l'indice Mib ha fatto segnare un rialzo dello 0,06 per cento. Tra gli assicurativi, di particolare consistenza il rialzo delle Lloyd Adriatico (più 12 per cento), delle Firs (più 6,2) e delle Fondiaria (più 5,5). In rialzo anche le Ras (più 2,8), le Sai (più 1,9 per cento le ord. e meno 3,9 le priv.) e le Toro (più 1,5).

Stazionarie le Italia ma cedenti le Previdente (meno 1,7) mentre le Generali hanno subito qualche limatura dopo l'ampio rialzo di martedì. Ancora ben intonate le Fiat (più 2,1) ed in vivace recupero le Ifi priv. (più 6,4), migliori anche le Unicem (più 3,5) resistenti le Ifil e deboli per contro le Sorin (meno 9,2).

Le Olivetti dopo alterne oscillazioni registrano un progresso dello 0,9%. Stazionarie le Cir e di poco migliori le Perugina. Tra gli altri valori dell'area De Benedetti ancora in progresso le Teknecomp (più 2,5), Buitoni (più 2 l'ord. mentre le due di risparmio sono state rinviate) ed in ulteriore assestamento le Sasib.

Prevalentemente cedenti i bancari con le Bnl risp. che hanno perso il 6,9%, le Nuovo Banco il 5,2, Credit il 3,1, Banco Roma il 2,1, Lariano l'1,8, Bna l'1,7, Comit l'1,2 e Interbanca l'1,1. In discreto recupero le Cred. Varesino (+3,8) e stazionarie le Cattolica del Veneto, le Mediobanca dopo aver oscillato da un minimo di 220 mila ad un massimo di 227 mila, hanno chiuso in progresso dell'1,7%.

In contenuta flessione le Montedison (−0,4) e le Iniz. Meta (−1,5). Di poco migliori le Standa (+0,4) ma cedenti Farmitalia (−3,7), Fisac e Inv. Imm. It. (−2). Stazionarie Fidenza, Rol e Miralanza.

Cedenti i valori del gruppo Ferruzzi (Silos −10,7, Agricola −3,6, Eridania −1,3) e del gruppo Pesenti (Italcementi −3,8 e F. Tosi −1,1). Le Bastogi hanno perso il 5,7%.

Piga agli operatori: «Fate più controlli»

MILANO — Autodisciplina, semplificazione delle procedure e degli strumenti, intensificazione dei controlli: di questo ha bisogno il mercato azionario secondo Franco Piga, presidente della Consob, che ha invitato gli operatori di Borsa a tenerne conto per ridurre al minimo i rischi per gli investitori. Lo ha fatto ieri a Milano in occasione della inaugurazione dei nuovi locali della Montetitoli, la società che effettua la gestione centralizzata di titoli azionari e obbligazionari.

Piga, che ha auspicato che tutte le azioni in circolazione vengano un giorno gestite da Montetitoli, lo strumento più idoneo alla semplificazione delle strutture, ha precisato che l'esperienza vissuta negli ultimi mesi di rialzo costante di Borsa è stata un'esperienza densa di rischi, rischi che in certi momenti è stato un miracolo superare.

«La situazione atipica che si è creata sul mercato azionario — ha detto Piga — che attraversa una fase caratterizzata da una espansione anomala rispetto alle esperienze passate, anche se giustificata da parametri oggettivi, induce a un atteggiamento attento e prudente».

Il mercato ha inoltre bisogno di informazioni, non soltanto sui vantaggi dell'investimento in Borsa, ma anche sui rischi. «Resta il fatto che — ha concluso Piga — dopo l'eccezionale balzo del mercato borsistico negli ultimi tre mesi, e data l'importanza di questo fenomeno per lo sviluppo dell'economia italiana nel suo complesso, abbiamo il dovere di difendere questo valore, dandone informazioni ampie e chiare».

Mediamente negli ultimi 5 anni le emissioni di azioni hanno rappresentato il 29,4% dei finanziamenti alle imprese private.

Il suggerimento agli investitori e agli operatori a fare analisi più approfondite sulle società quotate in Borsa è venuto da Antonio Fazio, vicedirettore generale della Banca d'Italia.

Analizzando i dati di Borsa, del dicembre 85, e facendo un rapporto tra capitalizzazione delle società e utili netti si nota che il dato è rimasto praticamente invariato rispetto alla sequenza di dati dal '76, fatta eccezione per il 1980, seguito dalla crisi di Borsa dell'81.

Segno che c'è una costanza di comportamento che lascia spazio all'ottimismo? «I tassi di crescita della Borsa in questi tre mesi sono forse un po' troppo elevati — ha detto Fazio — ed è impossibile dire se la Borsa potrà crescere ancora con questi ritmi».

Iveco-Ford: fusione a luglio?

LONDRA — Dovrebbe avvenire il primo luglio la fusione tra l'Iveco (gruppo Fiat) e la divisione autocarri della Ford britannica; i particolari dell'accordo sono stati comunicati la settimana scorsa ai dirigenti dell'azienda britannica in una riunione tenuta nello stabilimento di Langley in Inghilterra: lo afferma il Daily Telegraph.

Dalla fusione dovrebbe nascere una nuova azienda che apparterrà per il 48 per cento all'Iveco, per il 48 per cento alla Ford e per il rimanente 4 per cento a una banca d'affari. Il presidente sarà nominato dagli amministratori dell'Iveco.

Secondo una fonte della Ford citata dal Daily Telegraph, in pratica si tratterà di «una acquisizione da parte del gruppo Fiat» della divisione autocarri della Ford britannica.

Nello stabilimento Ford di Langley lavorano 1.700 persone. Ai sindacati è stato promesso che tutte troveranno posto nella nuova azienda alle stesse condizioni.

■ SQUIBB — L'esercizio '85 della Squibb si è chiuso con un utile di 1.198 milioni. Il fatturato ha raggiunto i 197 miliardi di lire, con un incremento di 35 miliardi (pari al 22 per cento) rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea — convocata per il 22 aprile — in sede straordinaria dovrà deliberare l'aumento di capitale da 6,3 a 17 miliardi di lire, che servirà a finanziare lo sviluppo della società.

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

MILANO — Moderato rialzo al mercato ristretto di Milano, con evidenza per Credito Valtellinese, Popolare di Milano, Popolare di Siracusa, Popolare di Luino e Varese, Credito Bergamasco, Banca di Legnano e Industriale gallaratese per quanto concerne i valori delle banche.

Il rialzo di questi valori è compreso tra il 3% della Legnano e il 7,65 del Piccolo credito valtellinese. In evidenza anche gli assicurativi: Italiana incendio ha fatto segnalare +4,83%, Unione subalpina +9,65, Vittoria assicurazioni +11,90%.

Tra i diversi, per lo più titoli di aziende industriali, i rialzi maggiori sono quelli di Zerowatt (+19,23%), Terme di Bognanco (+31,26%), Frette (+6,32%).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	2/4	1/4
Alimentari e agricole		
Alivar	13200	13500
Bonifiche ferraresi	32000	31970
Buitoni	8470	8300
Buitoni risp.	5750	5350
Buitoni priv.	8200	8160
Buitoni risp priv.	4810	4880
Eridania	16390	16620
Perugina	5000	4990
Perugina risp.	3090	3100
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	67000	65050
Comp. Ass Milano	41000	40500
C. Ass. Milano risp.	28400	28500
Comp. Latina	14948	14950
Comp. Latina priv.	14630	14500
Firs	6800	6400
Firs risp.	4050	4000
Generali	139000	140000
Italia Assicurazioni	13970	13975
L'Abeille Italiana	89000	88300
La Fondiaria	81300	77000
Previdente	51900	52800
Lloyd Adriatico	27100	24195
Ras	49900	48500
Sai	52490	51500
Sai priv	54000	55800
Toro Assicurazioni	45000	44330
Toro priv.	34500	34500
Bancarie		
Banca agric.	6900	7020
Banca agric. priv.	4450	4480
Banca Comm. Ital.	28050	28400
Banca Catt. Veneto	8760	8760
Banco di Roma	20650	21100
Banco Lariano	6280	6400
Credito Italiano	3875	3999
Credito Varesino	4780	4605
Interbanca priv.	31650	32020
Mediobanca	224950	221200
NBA	4310	4550
NBA risp.	3150	3200
Cr. Fondiario	6210	6260
BNL risp.	30700	33000
Credito Varesino risp.	3005	3020
Cartarie editoriali		
Burgo	12410	12200
Burgo priv.	9350	10100
Burgo risp.	11650	11560
De Medici	4900	4930
Espresso	15500	15100
Mondadori	11500	11500
Mondadori priv.	6900	6840
Mondadori pr	11000	10690
Mondadori priv. pr	6360	6400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3860	3985
Pozzi	450	460
Pozzi risp.	410	404
Italcementi	67200	69900
Italcementi risp.	43800	43950
Unicem	29200	28200
Unicem risp.	16450	16300
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6800	6700
Caffaro	2099	2053
Caffaro risp.	2030	2000
Fmc	5530	5500
Farmit C. Erba	28400	29500
Fidenza Vetr.	11500	11500
Italgas	3300	3399
Manuli	4060	4050
Mira Lanza	48100	48100
Montedison	4400	4419
Perlier	15700	16000
Pierrel	3980	4150
Pierrel risp.	2995	3095
Pirelli spa	6000	6190
Pirelli risp.	6050	6100
Recordati	10200	10800
Rol	5589	5590
Saffa	10315	10135
Saffa risp.	9980	10035
Siossigeno	31200	31800
Snia Bpd	7380	7485
Snia Bpd risp.	7040	7275
Uce	3100	2815
Sorin	17400	19170
Commercio		
Rinascente	1380	1426
Rinascente priv.	930	940
Rinascente risp.	899	890
Silos di Genova	3300	3699
Standa	22100	22000
Standa risp.	17480	17900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1860	1905
Ausiliare	5250	5310
Aut. Torino-Milano	10140	10400
Italcable	26000	26495
Italcable risp.	24700	25200
Sip	4190	4140
Sip risp.	4260	4190
Sip Warrant	5180	5200
Sirti	11200	11590
Elettrotecniche		
Selm	4345	4459
Selm risp.	4300	4450
Tecnomasio	2190	2200
Finanziarie		
Acqua Marcia	6002	6650
Agricola	4530	4699
Bastogi	740	785
Bon Siele	50000	51390
Brioschi	1350	1430

	2/4	1/4
Buton	4580	4300
Caboto	17500	18150
Caboto risp.	12810	13400
Cir	11989	11990
Cir risp.	11500	11500
Cir risp. n.c.	7000	6750
Cofide	5969	5930
Sifa risp.	6000	6090
Eurogest	2749	6600
Eurogest risp.	2500	2350
Eurogest risp. n.c.	1900	1850
Euromobiliare	9500	9000
Euromobil risp.	5035	4930
Fidis	22150	22750
Breda	10500	10750
Finrex	1700	1700
Fiscambi	8600	8610
Fiscambi risp.	5590	5550
Gemina	3100	3069
Gemina risp.	2900	2890
Gim	8950	8730
Gim risp.	4480	4599
Ifi priv.	24700	23200
Ifil	6890	6900
Ifil risp.	3875	3840
Iniz. Me.Ta.	94000	95500
Italmobiliare	122000	124800
Mittel	4020	4017
Part. Finan.	7710	7400
Pirelli Co.	8220	8340
Pirelli Co. risp.	6540	6050
Rejna	13800	13600
Rejna risp.	13800	13500
Riva	11750	11610
Sabaudia	3490	3500
Schiapparelli	1220	1209
Serfi	5430	4820
Sifa	6400	6475
Sme	2530	2560
Smi metalli	4900	4945
Smi metalli risp.	3600	3589
Sopaf	3499	3400
Stet	6271	6270
Stet risp.	6000	6050
Terme Acqui	4290	4190
Tripcovich	8150	8100
Sopaf risp.	2200	2160
In Meta risp n.c.	62700	61600
Agricola pr.	4185	4170
Sem	2100	2410
Sem risp.	2220	2370
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9600	9310
Attività imm.	7250	7210
Cogefar	9000	9300
Inv. Imm. It.	4680	4700
Inv. Imm. It. risp.	4251	4345
Risanamento	14700	15100
Risanamento risp.	10900	11120
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4395	4520
Danieli	11100	11100
Fiar	14250	14210
Fiat	12550	12286
Fiat priv.	10090	10000
Fiat Warrant	11000	11086
Fiat Warrant priv.	8500	8500
Fochi	4299	4299
Gilardini	26400	26400
Franco Tosi	27200	27500
Magneti	4600	4550
Magneti risp.	4280	4280
Necchi	4630	4630
Necchi risp	4620	4595
Olivetti	16550	16400
Olivetti priv.	11000	11090
Olivetti risp.	16220	16200
Olivetti risp. n.c.	9450	9380
Saipem	5160	5175
Sasib	12450	12550
Sasib priv.	12450	12550
Sasib risp. n.c.	7800	7910
Westinghouse	36500	35000
Worthington	2400	2449
Aturia risp.	3250	3490
Faema	3148	3110
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	7000	6801
Dalmine	805	814
Falck	15050	14880
Falck risp.	11500	11800
Ilssa Viola	2305	2250
Magona	10200	10350
Trafilerie	3395	3450
Falck risp. priv.	12800	13000
Tessili		
Cantoni	9199	9200
Cucirini	2730	2800
Eliolona	2400	2495
Fisac	9350	9545
Fisac risp.	8850	8990
Linificio	2950	2740
Linificio risp.	2285	2295
Marzotto	5630	5710
Marzotto risp.	5275	5360
Olcese	488	491
Rotondi	14500	15500
Zucchi	4500	4540
Diverse		
Acq. De Ferrari	3190	3000
Acq. De Ferrari risp.	2489	2400
Condotte To	6200	6100
Ciga	7400	7495
Jolly Hotels	9400	9200
Jolly risp.	9400	9300
Pacchetti	424	425

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1608,80	1600,—	1608,40
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	679,90	679,—	679,95
Franco francese	221,56	222,—	221,58
Fiorino olandese	603,43	602,75	603,46
Franco belga	33,34	32,90	33,33
Lira sterlina	2364,75	2343,—	2364,—
Lira irlandese	2059,80	2070,—	2059,90
Corona danese	184,40	183,75	184,39
Ecu	1480,—	—,—	1479,90
Dollaro canadese	1156,20	1135,—	1156,25
Yen giapponese	8,97	8,75	8,97
Franco svizzero	817,—	811,—	817,05
Scellino austriaco	96,91	96,75	96,91
Corona norvegese	220,34	217,75	220,36
Corona svedese	217,45	213,30	217,42
Marco finlandese	305,55	300,—	305,77
Escudo portoghese	10,49	10,40	10,51
Peseta spagnola	10,85	10,90	10,85
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,35	—,—
» (Milano) TP	—,—	3,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,50-4	—,—
Dracma greca TG	10,97	10,—	10,98
» greca TP	—,—	11,—	—,—
Dollaro australiano	1159,—	1115,—	1158,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,88 (63,41); delle valute Cee 61,91 (61,85); di tutte le valute 62,97 (62,76).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17200-17400; argento 280000-290050; sterlina vc 128000-133000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 128000-133000; krugerrand 535000-565000; 50 pesos messicani 640000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 114000-120000; marengo belga 106000-110000; marengo francese 108000-112000; marengo italiano 106000-110000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	2 4	1 4
Generali*	139.300	137 500
Ras	49 900	48 500
Montedison*	4420	4419
Pirelli	6000	6190
Pirelli risp.	6050	6100
Snia BPD*	7450	7430
Snia BPD risp.*	7210	7320
La Rinascente	1430	1450
La Rinascente priv	940	950
La Rinascente risp.	900	910
Gerolimich e Comp.	221,50	221,50
Gerolimich e C. risp	165	185
G. L. Premuda	1800	1800
G. L. Premuda risp	1670	1670
Sip*	4145	4105
Sip risp.*	4220	4150
Warrant Sip*	5190	5100
Bastogi Irbs	800	810
Fidis	22 500	23 200
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp	sosp
Sme	2600	2770
Stet*	6300	6500
Stet risp.*	6150	6250
D. Tripcovich	8150	8100
Attività immobil.	7250	7210
Gen. Imm. Sogene	sosp	sosp
Fiat*	12 560	12 420
Warrant Fiat ord.*	11.300	11.300
Fiat priv.*	10.175	10.036
Warrant Fiat priv.*	8600	8450
Dalmine	820	835
Lane Marzotto	5630	5700
Lane Marzotto priv.	5275	5350
Patriarca	sosp	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18000	18100
Carnica Ass.	8000	8100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	100,80
C.C.T. feb. 87 sem. 7,35%	101,50
C.C.T. mar 87 sem. 7,45%	101.70
C.C.T. apr 87 sem. 7,55%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	100,90
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,—
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	101,—
C.C.T. ago 88 sem. 7,35%	101,45
C.C.T. set 88 sem. 7,45%	101,75
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,80
C.C.T. nov 90 sem. 7,75%	102,90
C.C.T. dic. 90 sem 7,60%	102 50
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102.10
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,25
C.C.T. mar 91 sem. 7,20%	101,05
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,80
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101.50
C.C.T. giu 91 sem. 7,35%	101,25
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,15
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,15
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,30
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100.55
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,30
C.C.T dic 91 sem 7,10%	99,75
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	118,—
C.C.T Ecu 82/89 ann. 14%	115,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann 11,50%	112,40
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	110,90
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	110.20
C.C.T. Ecu 85/93 ann. 9,60%	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,90
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	100,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	99,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	99,75
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	100,05
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	100,—
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	100,20

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	925,—
Gerolimich 1981/88 13%	90,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	417,—
Tripcovich 84/89 14%	205,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	60,33	—
Interfund	»	29,71	—
Int. Sec. Fund.	»	21,79	—
Italfortune	»	30,03	31,84
Italunion	»	19,68	—
Multinvest	»	30,57	—
Capital Italia	»	28,30	—
Mediolanum	»	32,31	35,04
Rominvest	»	30,42	32,25
Robeco	fior.	92,70	—
Rolinco	»	84,40	—
Rasfund	lire	37.974	—
Fondo Tre R	lire	35 309	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 339 (+1,39% rispetto alla giornata precedente e +92,70% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.087
Arca BB	18.997
Arca RR	11.370
Aureo	14 432
Azzurro	15 897
BN Multifondo	11.964
BN Rendifondo	10.595
Capitalfit	11.344
Capitalgest	13.889
Cash Management Fund	12.252
Euro Andromeda	15.771
Euro Antares	12.154
Euro Vega	10.411
Fiorino	17.986
Fondattivo	14.999
Fondersel	23 776
Fondicri 1°	10.841
Fondinvest 1°	11.329
Fondinvest 2°	13.866
Fondo centrale	13.694
Fondo Professionale	24.876
Genercomit	15.916
Gestiras	14.792
Imicapital	23.165
Imirend	13.602
Interb. Azionario	17.935
Interb. Obbligaz.	12.352
Interb. Rendita	11.610
Libra	15.530
Multiras	16 014
Nagracapital	13 856
Nagrarend	11.098
Nordfondo	11 797
Primecash	11.685
Primerend	17.891
Primecapital	24.912
Rendifit	11.218
Rendifondo	—,—
Risparmio Italia bilanc.	16.530
Risparmio Italia reddito	11.859
Redditosette	13.617
Sforzesco	11.656
Visconteo	15.865
Verde	11.116
Fondo Ina	1.708,461

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	171,89	(+ 0,95%)
Azionari	208,96	(+ 1,39%)
Bilanciati	178,74	(+ 1,07%)
Obbligazionari	127,97	(+ 0,40%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	335,75	(+ 0,90)
Hong Kong	335,25	(+ 0,60)
New York	337,30	(+ 3,30)
Londra	335,50	(+ 2,40)
Milano	340,31	(+ 1,65)
Parigi	337,84	(+ 1,06)
Zurigo	335,50	(+ 1,55)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cameriere, scuola alberghiera, volonteroso, presenza, cerca impiego. Tel. 829740. 54672/3

INSEGNANTE scuola materna esperienza triennale offresi baby sitter provincia Gorizia. 0481-76529. 173/3

RAGAZZA 17.enne presenza offresi apprendista abbigliamento o altro genere. Telefono 753462. 54654/3

SIGNORA conoscenza inglese tedesco francese pratica agenzia viaggi ed alberghi cerca impiego anche stagionale. 040-65803. 54647/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AD AMBOSESSI 20-24 anni, intenzionati ad occuparsi nel settore informatica, presso aziende interessate, C.T.M. s.n.c. offre seria opportunità. Gli interessati potranno presentarsi presso Progest, Trieste, via Coroneo 17, piano primo, orario 9-12, 15-18, esclusivamente nell'orario indicato per la selezione, oggi e domani. 1733/4

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione cerca persone interessate anche part-time ad un lavoro di promozione assicurativa. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 18/I Publied 34100 Trieste. 1684/4

CERCASI capace trattoria ore pranzi. Telefonare mattina 750289, casa 944336. 54696/4

GIOVANE volonteroso robusto onesto senza impegni cercasi per commesso magazziniere apprendista. Scrivere a cassetta n. 35/I Publied 34100 Trieste. 1774/4

IMPORTANTE società cerca persona capace, dinamica, con senso di responsabilità, per conduzione settore commerciale-produzione. Esigonsi: senso del dovere, spiccate attitudini alla conduzione di personale di vendita. Offronsi: inquadramento contratto commercio di livello e incentivi. Manoscrivere inviando curriculum e referenze a Publied, cassetta n. 27/I 34100 Trieste. 111/4

INTERNATIONAL Organization seeks secretary - English mother tongue - typing 40 wpm, shorthand 90 wpm. Knowledge of other languages an asset. Please apply cassetta n. 22/I Publied 34100 Trieste, Ref. MH/hw. 1694/4

INTERNISTA per ristorante cercasi. Tel. 414274 ore 9-11. 1782/4

PRIMARIA ditta di forniture navali cerca giovane robusto dinamico militesente in possesso patente automobilistica e nautica per operazioni di carico scarico e consegne. Inviare breve curriculum vitae a cassetta n. 31/I Publied 34100 Trieste. 1749/4

5 Rappresentanti Piazzisti

GRUPPO industriale del Veneto, presente sul mercato nazionale cerca n. 2 Agenti Monomandatari per Go-Ts e province. Le entrate medie dei ns. validi Agenti superano i 60.000.000 annui con limitate spese di gestione. L'offerta è ancora più interessante in quanto sono previsti forti investimenti in attività promozionale e di supporto. Ai professionisti più validi sarà proposto uno stimolante piano di sviluppo e di crescita professionale. Scrivere a Consulmarc, via Cimabue 15, San Donà di Piave oppure telefonare ore ufficio 0421/43670-40788. 159/5

SOCIETA di importanza nazionale specializzata nella produzione di letti in ottone ed accessori, nel quadro di sviluppo della propria rete commerciale, ricerca per le province di Pordenone Udine Gorizia Trieste agenti introdotti presso rivenditori mobili e arredamenti. Il candidato ideale possiederà spiccate doti di comunicativa, capacità di valorizzare una produzione di prestigio, conoscenza approfondita della zona e predisposizione alla ricerca di clientela potenziale. Serietà e dinamismo sono essenziali al successo dell'incarico. In ambiente modernamente organizzato e in espansione, l'agente disporrà di un'importante gamma di prodotti sostenuta da supporti tecnici e pubblicitari. È previsto inquadramento Enasarco, provvigioni ai massimi livelli del settore ed incentivi commisurati agli effettivi risultati. Interessati, inviare dettagliato curriculum, esperienze e ditte rappresentate a Casella 418/T Publied 20124 Milano. Si assicura massima riservatezza. A tutti verrà data risposta. 51 5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. 811344-821353. 1737/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344-821353. 1737/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte locali. Telefonare 729343. 54607/6

PITTORE decoratore carte parati stoffe edili ed affini. Telefonare 228228. 1765/6

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12 acquista oggetti antichi mobili e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242.

FRANCO e MARIALETA VERCHI acquistano soprammobili antichi, pizzi, lampade, interi arredamenti casa, ufficio, italiani, viennesi del 900 eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 1735/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Telefonare 43038 768102. 54702/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1753/12

CENTRAGOLD compra ORO a prezzi superiori disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1451/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 1716/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire tel. 566355. 1750/14

A.A.A. ATTENZIONE: PREZZI VANTAGGIOSI CON PAGAMENTO SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI: 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO: A112 Elite 81, A112 LX 84, 131 CL 80, Mini Clubman 81, Visa 1100 81, Fiesta 1100 79, Prisma 1600 83, R5 TS, TL 80, Ritmo 60 CL 80, Golf GTI 82 83, Golf GL 81 82, Volvo 240 fam. Turbo 84, 126 79, 127 CL 82, Regata 100 S 84, Alfa 33 Quadr. Oro 84, Uno 55 S 84, Alfasud 1500 82. MY CAR v. F. Severo 122. 040/569119 SABATO APERTO. 1730/14

AFFARONE società svende seminuove Renault 9 TCE 1983 6.400.000, Peugeot 305 SR 1983 5.900.000 autocarri Saviem 1979 6.000.000. 0481/41928. 87/14

AUTOSALONE Renault Gerzel, Saab 900 turbo Sedan A.P.C. 83, Saab 900 5 porte 80, VW Golf GTI 1800 84, Peugeot 104, Volvo 240 SW Turbo 83. Tel. 040/274275. 1776/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove di importazione con sconti fino a lire 5.000.000 garanzia scritta 12 mesi. Autosalone Fiegl Strada di Fiume 19. 1769/14

FURGONCINO vettura Talbot Canguro 1982 39.000 km vendesi. Telefonare 946107.

GOLF GTD 84, Golf GTI 82, Golf GTI 82, Golf GTI 81, 127 sport 1300 82, Porsche 924 turbo 80, Drive In via della Valle 6. 040/305280. 1755/14

PRIVATO vende Golf GTD Golf Cabriolet Alfa 6 Panda 30 perfette condizioni con pochi km tel. 64640 ore uff. e 726347 ore pasti. 1778/14

SUZUKI fuoristrada pronta consegna presso autosalone Fiegl Strada di Fiume 19

VUOI vendere la tua vettura? Trieste Motori via Fabio Severo 18. Vuoi acquistare un'occasione? Sempre Trieste Motori rivendita autorizzata Peugeot! Tra le 40 occasioni troverai per esempio: Fiat Uno, Panda, 126, 127, Alfa Romeo Giulietta 1.6, Alfetta 2000 82, VW Golf, R5, Ford Fiesta, Bmw 320, massime dilazioni e garanzia telefono 68539.

500L, 127, A112, 1.000.000 ciascuna, 126 1.500.000, 126 Personal, 131 1300, 850 pulmino, Lancia Beta vendo tel. 723287. 54698/14

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE vendo urgentemente Roulotte 3,75 gabinetto tendalino 950.000 tel. 912104. 175/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento vuoto arredato noi ci occupiamo senza spese nel modo migliore ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1759/18

CASAPIÙ cerca per propria clientela selezionata non residente appartamenti arredati/vuoti massimo 350.000. Assicuriamo riservatezza, celerità, nessuna spesa per proprietari. Per informazioni e/o stime telefonare 60582. 7/18

CERCASI per referenziati non residenti mansarde o alloggi arredati. Tel. 301664 mattina.

CERCASI ufficio di 1-2 stanze zona centro o prima periferia. Tel. 301664 mattina. 54687/18

IL Caminetto via Roma 13 tel. 69425 cerca per i propri clienti non residenti appartamenti in affitto di varie grandezze.

OFFRO mancia elevata a chi mi trova appartamento equo canone. Tel. 43592. 54704/18

(Continua in ultima pagina)

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.28 D L Venezia S.L.
- 5.20 L Venezia S.L.
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
- 6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
- 6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
- 8.06 Ex Venezia S.L.
- 9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Roma (via Mestre) (*)
- 10.06 L Venezia S.L
- 12.35 Ex Venezia S.L.
- 13.45 L Portogruaro
- 14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
- 17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
- 17.26 L Venezia S.L.
- 18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
- 18.37 L Portogruaro
- 19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
- 19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
- 19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
- 20.26 D Venezia S.L.
- 21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
- 22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.25 L/D Venezia S.L.
- 6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
- 6.56 L Portogruaro
- 7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
- 9.27 D Venezia S.L.
- 10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
- 10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
- 13.18 L Portogruaro
- 13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
- 15.20 D Venezia S.L.
- 16.20 D Venezia S.L.
- 17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C Napoli C.F. - Roma Tib Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica
- 19.40 L Portogruaro
- 20.14 D Venezia S.L.
- 20.48 R Roma (via Mestre) (*)
- 21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
- 23.06 L Venezia S.L.
- 23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
- 0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
- 19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica, Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9 85)
- 20.20 L V. Opicina
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28 9 85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5 10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27 9 85, WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86, WLAB Zagabria - Parigi)
- 21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.02 D Udine - Tarvisio
- 6.06 L Udine
- 7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
- 10.16 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 13.58 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.46 L Udine - Tarvisio
- 17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
- 17.46 D Udine - Venezia S.L.
- 18.02 L Udine
- 19.14 D Udine
- 20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
- 20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
- 21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
- 23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
- 0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
- 6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
- 7.17 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (2)
- 8.45 L Udine
- 9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
- 10.14 D Udine
- 11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
- 11.40 L Udine
- 14.31 D Udine
- 15.30 L Udine
- 16.46 D Udine
- 17.53 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.46 Ex Tarvisio - Udine
- 21.10 L Udine
- 22 40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ESTERI

«SE GHEDDAFI VUOLE IL DIALOGO, LO DIMOSTRI CON I FATTI»

Immutata fermezza Usa Avances libiche ignorate

Reagan non avrebbe rinunciato ad un'azione militare congiunta con l'Egitto

WASHINGTON — Tramite l'Arabia Saudita e altri paesi arabi ed europei, il leader libico Muammar Gheddafi avrebbe cercato, a più riprese, di riaprire il dialogo con gli Stati Uniti, ma l'amministrazione Reagan — dopo gli attacchi terroristici di dicembre agli aeroporti di Roma e Vienna — non intenderebbe, a nessun costo, trattare con Tripoli.

È quanto rivela il «Washington Post», basandosi su fonti dell'amministrazione americana e altre imprecisate «fonti informate».

Secondo l'autorevole giornale di Washington, il Presidente Reagan non avrebbe rinunciato al progetto di una azione militare congiunta degli Stati Uniti e dell'Egitto contro la Libia, a dispetto di ripetuti «dinieghi» del governo del Cairo.

Il «Washington Post» sostiene che, in previsione di un viaggio a Riad del vicepresidente americano George Bush, la Libia ha mandato due emissari in Arabia Saudita per una possibile ripresa del «dialogo» con Washington: la Casa Bianca non ne vuole però sapere, e avrebbe già respinto una mezza dozzina di analoghe «avances» diplomatiche tentate da Tripoli tramite altri paesi (Italia, Grecia, Austria, Malta e Marocco).

Nei giorni «caldi» delle manovre aero-navali americane al largo della Libia Re Fahd d'Arabia — rivela il giornale — ha telefonato a Gheddafi e lo ha trovato disorientato di fronte alle decise rappresaglie Usa.

Fonti dell'amministrazione hanno detto al «Washington Post» che Reagan non è interessato a scendere a patti con la Libia, anche nel caso in cui Gheddafi promettesse di impegnarsi per porre fine ad attacchi terroristici contro gli Usa in cambio di migliori relazioni con Washington: «Gheddafi — ha messo in chiaro un alto funzionario Usa — deve cambiare il suo comportamento. Se cambia non c'è bisogno di alcun dialogo, lo lasceremo in pace».

Fermo su questa linea, il vicepresidente Bush — in partenza oggi per il Medio Oriente — dovrebbe, ancora una volta, respingere ogni sforzo di mediazione da parte saudita.

Ancora secondo «fonti informate» del «Washington Post», per otto mesi — già prima dunque degli attacchi terroristici a Roma e Vienna — Reagan ha trattato segretamente con l'Egitto per il lancio di una operazione militare congiunta «destinata a rovesciare Gheddafi».

L'Egitto — ha scritto, qualche giorno fa, il giornale del Cairo «Al-Ahram» — ha finora respinto ogni ipotesi di operazioni militari contro la Libia.

Il governo egiziano sarebbe diviso sul da farsi, con il ministro della difesa Abu Ghazala particolarmente «sensibile» agli argomenti americani: «discussioni segrete al Cairo, in febbraio, si sono rivelate feconde, e il piano congiunto sta facendo la sua strada».

Il piano contemplerebbe un attacco egiziano a sorpresa lungo la frontiera con la Libia. L'obiettivo sarebbe l'occupazione di almeno metà di quel paese. Il Pentagono parteciperebbe all'operazione, soprattutto assicurando una massiccia copertura aerea, e lanciando — come misura preventiva o di rinforzo — bombardamenti a tappeto su una serie di obiettivi libici.

«Si tratterebbe della più ambiziosa e aggressiva decisione di politica estera sotto l'amministrazione Reagan», rimarca il «Washington Post» mettendo bene in risalto che il capo della Casa Bianca non ha però mai dato alcun «assenso finale» al progetto.

A giudizio del Pentagono — così almeno scrive il «Washington Post» — un'operazione militare per rovesciare Gheddafi dovrebbe impegnare 90 mila soldati egiziani, tenendo conto che la Libia ha 73 mila uomini sotto le armi e 535 aerei da combattimento.

Si apprende infine che, tra meno di due settimane, entro la metà di aprile, la Libia disporrà di una sofisticata base missilistica che, collocata in prossimità di Bengasi, sarà in grado di coprire lo spazio aereo sovrastante l'intero golfo della Sirte.

Lo ha reso noto un portavoce del Pentagono, il quale ha precisato che i lavori di allestimento della nuova base sono stati notevolmente accelerati, in seguito alle recenti manovre compiute dalle navi della Sesta flotta nelle acque del golfo. Il portavoce ha aggiunto che, pur colpita di recente dai Jet della Sesta flotta, la base missilistica di Sirte è tuttora in grado di operare.

I missili della Base di Bengasi, del tipo terra-aria a lungo raggio, saranno in grado anche di colpire bersagli posti al di là della cosiddetta «linea della morte».



Washington — Il vicepresidente George Bush, che partirà oggi per l'Arabia Saudita, a colloquio, alla Casa Bianca, con il premier israeliano Shimon Peres (Telefoto Ap)

È SUBITO «BAGARRE» TRA COMUNISTI E FRONTE DI LE PEN

Burrascoso il debutto a Parigi della nuova Assemblea nazionale

I rischi d'una maggioranza risicata - Il gollista Chaban-Delmas alla presidenza

PARIGI — *L'ottava legislatura della Quinta repubblica ha iniziato ieri ufficialmente il suo cammino, che si annuncia burrascoso. Lo si è visto dalle prime battute: l'assemblea nazionale, riunita al gran completo nell'emiciclo di Palais Bourbon, ha vissuto fin dal momento solenne dell'inaugurazione un clima di disordine e di contestazione, provocato dal «Fronte Nazionale» di Le Pen.*

C'era da aspettarselo: è questa la prima volta che i deputati dell'estrema destra (35, esattamente lo stesso numero dei deputati comunisti) siedono in Parlamento. Sono decisi a non far passare inosservata la loro presenza: e ci sono riusciti perfettamente ieri pomeriggio, aiutati anche da una singolare coincidenza.

Doveva essere il novantaquattrenne Marcel Dassault, neogollista, ad aprire i lavori assembleari in qualità di deputato più anziano. Colpito da un malore e ricoverato in ospedale martedì notte, Dassault ha dovuto lasciare il suo posto come presidente di turno all'ottantaquattrenne Frédéric Dupont, deputato del «Fronte Nazionale». Vi era qualche imbarazzo tra le file della destra moderata, nel constatare che proprio la prima seduta parlamentare veniva guidata da un uomo di Le Pen: imbarazzo che diventava disappunto visibilissimo tra le file socialiste, e nello striminzito gruppetto comunista.

Dupont aveva preso la parola da un quarto d'ora, e stava leggendo il discorso preparato nei giorni scorsi da Dassault, quando un deputato del suo stesso partito, Jean-Claude Martinez, si è alzato chiedendo la parola per questioni procedurali. Dupont, preso in contropiede, ha tentato di continuare la lettura, l'altro ha insistito, e nell'aula si è scatenato un mezzo finimondo, con i parlamentari comunisti in piedi che protestavano battendo i piedi in terra e picchiando con i pugni sui banchi.

La «bagarre» è durata alcuni minuti, e finalmente Martinez è stato messo a tacere.

L'episodio, che in altre circostanze non sarebbe particolarmente significativo, la dice lunga sullo stato di agitazione perenne in cui Palais Bourbon dovrà lavorare: se già adesso basta un niente a eccitare gli animi, figuriamoci più tardi, quando l'assemblea dovrà prendere in esame progetti di legge delicati e importanti.

Il centro-destra giscardiano e neogollista ha soltanto due seggi in più della maggioranza richiesta: basta una malattia, un virus influenzale, che tocchi quattro o cinque dei suoi uomini, e tutto diventa complicatissimo, con il «Fronte Nazionale» e, per opposte ragioni, i comunisti, pronti a procurare i più gravi danni possibili, e i socialisti in agguato per ritorcere a proprio favore la situazione.

Alla seduta di ieri ha assistito ovviamente il primo ministro Chirac, raggiante dopo aver saputo che gli ultimi sondaggi di opinione lo mettono in testa alle graduatorie degli uomini politici francesi.

Subito dopo, sono incominciate le complesse procedure di voto per la nomina del presidente dell'Assemblea nazionale. Il candidato della maggioranza, l'ex primo ministro gollista Chaban-Delmas è stato eletto al secondo turno.

La nuova Camera dei deputati francese è composta da 577 membri. Vi sono rappresentate tutte le età, dai 94 ai 28 anni.

Giovanni Serafini

LA CRISI

Nuova ondata di rincari in Jugoslavia e inflazione a quota 100

BELGRADO — I prezzi della farina e del pane, le tariffe postali, telefoniche, elettriche e dei trasporti aerei sono aumentati da ieri in Jugoslavia con l'autorizzazione del governo federale. I rincari vanno dal 10 al 50 per cento per il pane, mentre sono del 17 per cento per l'energia elettrica e in media del 20 per cento per le altre tariffe.

Secondo il piano economico governativo, l'inflazione dovrebbe essere contenuta a meno del 50 per cento; il mese scorso è, invece, cresciuta dell'81,5 per cento rispetto al marzo 1985 e, con questi nuovi aumenti si colloca su valori del 100 per cento.

Nel Fiumano e nelle isole di Cherso e Lussino il rincaro dei generi alimentari di prima necessità ha fatto scattare oggi gli aumenti dal 25 al 40 per cento anche dei prezzi negli alberghi, ristoranti e bar.

Il prezzo dei biglietti dei traghetti per le isole da martedì è quasi raddoppiato.

IL TERRORISTA PALESTINESE RACCONTÀ COME SFUGGÌ ALL'ARRESTO

Abu Abbas: Craxi cedette a dure pressioni di Arafat

KUWAIT — Mohammed Abbas, alias Abu Abbas, il mandante del sequestro della «Achille Lauro», ha ricostruito, in un'intervista, gli ultimi, concitati, momenti della sua fuga dall'Italia.

A una giornalista del quotidiano «Al Rai al Aam» del Kuwait ha raccontato che, fino all'ultimo, «l'ambasciatore statunitense tentò di opporsi alla sua partenza, affiancando addirittura con la sua vettura, l'aereo che lo doveva portare in Jugoslavia.

«Vidi la macchina con la bandierina americana mentre l'apparecchio rullava sulla pista, ma solo dopo appresi che l'ambasciatore era venuto per impedire che fossi portato a Belgrado», afferma il terrorista palestinese, fornendo una versione che non trova peraltro riscontri.

Dopo l'intercettazione, da parte dei caccia americani, dell'aereo egiziano che trasportava in Tunisia i pirati e lo stesso Abbas, intervenuto nelle trattative in veste di sedicente «mediatore», questi furono presi in consegna dalla autorità italiane.

Abbas venne espulso: successivamente la magistratura italiana spiccò un mandato di arresto internazionale nei suoi confronti, accusandolo di concorso nel sequestro dell'«Achille Lauro». Durante la drammatica vicenda, come si ricorderà, i terroristi assassinarono un turista americano invalido, Leon Klinghoffer.

Nell'intervista, Abbas, leader del Fronte di liberazione della Palestina (Flp), che fa parte dell'Olp, ha contestato la legittimità delle pretese delle autorità americane, che hanno anche messo una taglia di 250.mila dollari sulla sua testa, di giudicarlo per i fatti criminosi della «Achille Lauro».

Circa la sua avventurosa partenza da Roma, egli sostiene che fu «merito del leader dell'Olp, Yasser Arafat, che inviò un messaggio dai toni duri al primo ministro Bettino Craxi», se le autorità italiane non accolsero la richiesta di estradizione presentata nei suoi confronti dagli Usa.

Da allora, i movimenti del terrorista sfuggito alla cattura, per ragioni di sicurezza, sono rimasti avvolti nel più stretto riserbo.

Si apprende intanto che la Giordania potrebbe sentirsi costretta ad avviare colloqui di pace separati con Israele, se non otterrà sufficienti aiuti economici dal mondo arabo. È l'appello-minaccia che Re Hussein lancia dalle pagine dell'autorevole settimanale britannico «Jane's Defense».

«Pesce» pagato caro

GERUSALEMME — È stato processato ieri per direttissima e condannato a 35 giorni di carcere, il militare dei servizi segreti israeliani colpevole di aver diramato martedì, come «pesce d'aprile», la falsa notizia di un attentato mortale contro il capo degli sciiti libanesi di «Amal», Nabih Berri.

Annunciando il fatto, radio Gerusalemme aveva affidato subito un lungo commento al suo specialista di affari arabi, Aharon Barnea, mentre il ministro della difesa, Yitzhak Rabin, ne aveva dato conferma in parlamento, ritrattandosi poco dopo.

La radio ha reso noto ieri sera, la condanna senza indicare le generalità del funzionario e la località dove la corte marziale ha emesso il verdetto.

Prima del ritiro

Beirut — Divenuti «bersaglio ideale per le fazioni in lotta», secondo le parole del nuovo ministro degli esteri Raymond, gli osservatori francesi si apprestano a ritirarsi da Beirut, sempre più insicura (è di ieri la notizia del rapimento di due cittadini inglesi). Nella foto: un «casco bianco» lascia il quartier generale (Telefoto Ap)

REAZIONE POPOLARE ALLE ACCUSE?

Waldheim in testa secondo i sondaggi

VIENNA — Il candidato dc alle prossime presidenziali austriache, l'ex segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, ha dichiarato di non credere che la sua posizione di vantaggio rispetto all'avversario socialista Kurt Steyrer, così come risulta dagli ultimi sondaggi elettorali, sia da mettere in relazione con una presunta corrente di antisemitismo presente nel paese.

In un'intervista alle «Oberoesterreischische Nachrichten», quotidiano dell'Alta Austria, Waldheim sostiene che si tratterebbe semplicemente di una reazione di sdegno da parte della popolazione nei confronti di «attacchi contro un uomo che ha lavorato onestamente per 40 anni e nel cui passato non vi è niente di brutto».

Egli ha, inoltre, affermato di non aver bisogno di rifarsi all'antisemitismo per rafforzare la sua posizione. La sua fiducia, invece, è rivolta verso la buona opinione che la popolazione ha di lui, popolazione che non accetta che «si rovini un candidato con simili infamie».

Waldheim ha, ancora una volta, sottolineato di avere la «coscienza pulita».

Riguardo alle accuse mossegli dal Congresso mondiale ebraico, Waldheim ha espresso l'opinione che gli autori siano da ricercarsi in un «gruppo molto ristretto di ebrei ambiziosi».

La cancelleria della presidenza austriaca ha intanto reso noto che il capo dello stato, Rudolf Kirchschlaeger, ha disposto l'esame dei documenti d'accusa presentati dal Congresso mondiale ebraicp contro Waldheim.

Il caso Waldheim non sembra così preoccupare troppo gli austriaci.

Accanto ai manifesti elettorali su cui c'è scritto «noi austriaci votiamo per chi vogliamo» e «ora più che mai Waldheim», sono apparsi ieri i risultati di un'indagine demoscopica del quotidiano viennese «Kurier» su cosa pensino gli austriaci degli ultimi scandali nel paese.

Ebbene, appena il 27 per cento degli interrogati ritiene che il passato nazista di Waldheim costituisca un fatto «inquietante», contro il 71 per cento che si dice preoccupato per la crisi della società chimica statale Voest e per il recente scandalo delle assicurazioni.

Lo scandalo del vino con glicoletilene (69 per cento) è al terzo posto, quello degli ospedali generali (58 per cento) al quarto.

Oltre al caso Waldheim, che è al decimo posto nelle preoccupazioni degli austriaci, neppure l'affare Frischenschlager-Reder li ha scossi molto: solo il 22 per cento ritiene che la stretta di mano del ministro della difesa austriaco all'ex criminale nazista abbia danneggiato l'immagine del paese.

Quanto al dibattito elettorale vero e proprio, c'è chi ritiene che l'elezione a Presidente della Repubblica di Waldheim sarebbe dannosa, oltre che per l'immagine politica del paese, anche per la sua credibilità economica. Lo ha dichiarato ieri il ministro delle finanze Franz Vranitzky.

Altro aereo guasto in volo nel Messico: nessuna vittima

CITTÀ DEL MESSICO — Un altro aereo della compagnia «Mexicana» — accusata di manutenzione carente dei velivoli — ha avuto un guasto in volo ed ha dovuto far ritorno per fortuna senza conseguenze, all'aeroporto di partenza. Il fatto è avvenuto l'altra notte, un giorno dopo la caduta del «Boeing 727» in servizio sulla rotta Città del Messico - Los Angeles, con scalo a Puerto Vallarte, nella quale sono morti 158 passeggeri ed otto membri dell'equipaggio.

Un «Dc-10» della stessa compagnia, proveniente da San Francisco e diretto nella capitale, dopo uno scalo a Puerto Vallarte, ha avuto un guasto ad una turbina. Il pilota ha potuto tornare a terra senza danni per gli oltre 200 passeggeri a bordo.

Intanto continuano le indagini per accertare le cause dell'incidente di lunedì scorso.

IL PARTITO BULGARO SI ALLINEA

Adesso Todor Zhivkov parla come Gorbacev

SOFIA — Il segretario del Pc bulgaro Todor Zhivkov ha aperto ieri il 13.o congresso del partito, rivolgendo un appello per «un profondo cambiamento» nella conduzione dell'economia e per un maggiore sviluppo economico e tecnico.

Ricalcando l'approccio di Gorbacev nell'Urss, l'anziano leader ha sostenuto che molti metodi economici del passato «hanno esaurito le loro capacità, rallentando quella che una volta era una delle più prospere economie dell'Europa comunista. Come partito e come nazione dobbiamo far fronte a nuove realtà. È necessaro un profondo cambiamento», ha esclamato.

Nel suo discorso, durato 90 minuti, Zhivkov ha chiesto una maggiore efficienza e la fine degli intoppi burocratici, la lotta alla corruzione in seno al partito e un maggiore impulso alle nuove tecnologie, «per mettere la Bulgaria al passo con l'era del computer».

Sotto Zhivkov, che ha 74 anni ed è al potere dal 1954, la Bulgaria è stata uno dei satelliti più fedeli a Mosca e, nel suo discorso, egli ha sottolineato che questa fedeltà dovrà continuare.

Zhivkov ha detto che la Bulgaria continuerà a basarsi prevalentemente su di una «partnership» commerciale con gli altri paesi comunisti. Oltre il 70 per cento del commercio bulgaro si svolge col Comecon, il blocco economico dell'Est.

Dopo l'avvento al potere di Gorbacev c'era stato qualche segnale di frizioni nelle relazioni della Bulgaria con Mosca. Si erano soprattutto fatte più forti le lamentele sovietiche per la scarsa qualità dei prodotti bulgari esportati nell'Urss, mentre le direttive economiche di Mosca non sempre sono state gradite a Sofia.

UNA PROTESTA UFFICIALE DEL FOREIGN OFFICE AL GOVERNO DI MADRID

Portaerei spagnola secondo Londra ha violato le acque di Gibilterra

MADRID — La portaerei spagnola «Dedalo» avrebbe violato le acque territoriali britanniche a Gibilterra e il Foreign Office ha presentato, per il tramite dell'ambasciatore Gordon Lennox, una protesta ufficiale al ministero degli esteri di Madrid. Quest'ultimo tuttavia ha smentito l'incidente. Secondo l'agenzia di stampa spagnola «Europa press», il Foreign Office assicura che nella notte del 20 marzo scorso la «Dedalo» penetrò nelle acque territoriali di Gibilterra mettendo in allarme i sistemi difensivi della «Rocca» e suscitando «inquietudine» nelle autorità britanniche. Per il Foreign Office la portaerei spagnola ha violato i trattati esistenti tra i due paesi che prevedono la notifica con anticipo dell'arrivo di navi da guerra nelle acque di Gibilterra.

Eduardo Cerro, portavoce del ministero degli esteri spagnolo, ha smentito che la «Dedalo» sia penetrata nelle acque territoriali inglesi, ma nella nota di protesta ufficiale che è stata consegnata ieri al ministero degli esteri di Madrid, il Foreign Office sostiene che la portaerei spagnola si è resa responsabiie il 20 marzo di una «violazione delle acque territoriali di Gibilterra».

La violazione è stata subito intercettata dai complessi sistemi di avvistamento britannici installati nella Rocca. La portaerei «Dedalo» stazza 16.180 tonnellate e fu acquistata negli Stati Uniti 13 anni fa

Le autorità spagnole hanno respinto la nota ed esposto le loro ragioni al diplomatico britannico che ha consegnato materialmente il documento.

La Spagna considera le acque che circondano la Rocca sotto la propria sovranità e al rappresentante di Londra è stato fatto rilevare che «in conformità con quanto stabilito dal trattato di Utrecht del 1713 (in forza del quale Gibilterra passò alla Gran Bretagna) la Spagna ha ceduto all'Inghilterra solo le acque del porto di Gibilterra».

«Questa posizione, mai cambiata, — ha precisato il ministero degli esteri spagnolo — è stata mantenuta non solo nel contenzioso bilaterale ispano-britannico ma anche in campo internazionale». Infatti la stessa tesi fu sostenuta dalla Spagna quando nel 1971 aderì alla convenzione di Ginevra del 1958 sulle acque territoriali.

Secondo il giornale londinese «Daily Express» la portaerei «Dedalo» sarebbe stata condotta nelle acque di Gibilterra da un ufficiale ribelle della marina spagnola per mettere in imbarazzo Re Juan Carlos e sabotare la visita a Londra — la prima di un sovrano spagnolo oltre Manica da più di 80 anni — che egli ha in programma per la fine di aprile.

Nel 1981 il Re respinse l'invito ad assistere al matrimonio del principe Carlo d'Inghilterra con Lady Diana perché il loro viaggio di nozze li avrebbe condotti anche a Gibilterra. La Spagna rivendica la sovranità su questa colonia britannica e soltanto quando il governo di Londra accettò di trattare, il sovrano si decise a una visita ufficiale.

Maxi-multa alla «Carbide»

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha imposto una ciclopica contravvenzione — un milione e 400.000 dollari (oltre due miliardi e cento milioni di lire) — alla «Union Carbide» per 221 violazioni dei regolamenti di sicurezza.

STA PER COMPIERE 60 ANNI E SI MOLTIPLICANO LE VOCI D'UNA POSSIBILE ABDICAZIONE

Elisabetta a una svolta

LONDRA — Il 21 aprile la Regina Elisabetta compirà 60 anni: il momento giusto, secondo molti suoi sudditi, per andare in pensione. La maggioranza dei britannici — come hanno confermato recenti sondaggi d'opinione — è dell'avviso che il principe Carlo dovrebbe salire sul trono prima della morte della madre e ora, con l'approssimarsi del sessantesimo compleanno della sovrana, le voci di una sua abdicazione si sono moltiplicate.

Nonostante le smentite di Buckingham Palace («Il problema non si pone nemmeno — ha detto un portavoce del palazzo reale — l'abdicazione della Regina sarebbe totalmente in contrasto con le tradizioni del paese»). L'idea di un pensionamento della Regina Elisabetta trova sempre più consensi tra i sudditi. Il principe Carlo è ormai maturo per regnare — si afferma — ha quasi 40 anni, un'esperienza e una preparazione senza pari, una moglie che tutta la nazione gli invidia e due figli maschi che garantiscono la continuità della dinastia. Egli è quindi pronto per il trono: ogni anno che passa sarà un anno sprecato.

Ma se Carlo è pronto per regnare la Regina è disposta a mettersi in disparte? Chi la conosce bene sostiene che Elisabetta ha sempre trovato pesante la corona che ha dovuto cingere 33 anni, oro sono, dopo la morte del padre Giorgio VI. «Elisabetta, a differenza del figlio, non era pronta per regnare — afferma un suo biografo — tuttavia è stata una Sovrana ineccepibile. Ma il prezzo che ha dovuto pagare è stata una separazione quasi schizofrenica tra la sua vita pubblica e quella strettamente privata».

«In privato Elisabetta è arguta, allegra, spontanea» sostiene una fonte vicina alla famiglia reale. In pubblico invece appare spesso rigida e gelida. Una qualità che però nessuno le nega è il coraggio da lei dimostrato in circostanze drammatiche. Quando nel giugno 1981 un giovane nascosto tra la folla sparò contro di lei alcuni colpi di pistola, durante la tradizionale parata del «Trooping the colour», Elisabetta riuscì a mantenere un controllo perfetto, continuando a cavalcare con piglio regale, trovando la forza di sorridere e di salutare con la mano la folla. I proiettili dello squilibrato erano a salve ma di questo la Regina fu informata solo al termine della lunga cerimonia.

Quando un vagabondo si infilò nella sua camera da letto, a Buckingham Palace e le chiese una sigaretta, la Regina calmissima, riuscì con un trucco a chiedere soccorsi senza insospettire l'intruso.

Nei suoi lunghi anni di regno Elisabetta ha visto dissolversi l'impero britannico e sorgere gravi problemi interni (dall'Ulster alle rivolte razziali).



Londra — Un'immagine ufficiale della regina Elisabetta che il 21 aprile compirà 60 anni, è esposta da qualche giorno a Londra nella galleria di Stato dei ritratti (Telefoto Ap)

«BOOM» TURISTICO NONOSTANTE I RILEVANTI DISAGI

I tedeschi riscoprono l'Urss

BONN — I tedeschi occidentali, turisti più di ogni altro popolo al mondo, hanno trovato una nuova meta per le vacanze. Dopo l'assalto alle spiagge spagnole, italiane e jugoslave, vanno alla conquista dell'Unione Sovietica. Per amore dei balletti del Bolscioi, o per scoprire le spiagge della Crimea, l'Urss è alla moda nella Repubblica federale di Germania: come tutti i paesi dell'Est, Romania e Bulgaria in testa.

Nei paesi prediletti, Spagna e Italia, ogni anno si recano tre milioni di cittadini federali. Nel 1985, hanno scelto l'Urss in 320 mila: dal 1982, una progressione annuale del 100 per cento, che continua. Nel solo primo trimestre 1986 le prenotazioni sono già più numerose che nel primo semestre 1985.

C'è la curiosità, ci sono soprattutto le tariffe che sfidano ogni concorrenza. E così tanti vogliono «scoprire i tesori dell'Urss», come dicono gli opuscoli.

Neckermann, secondo tra gli organizzatori di viaggi tedeschi, propone tre settimane in riva al Mar Nero con volo e mezza pensione per 1000 marchi: circa 700 mila lire. Intercontact, agenzia specializzata in viaggi economici, offre cinque giorni a Mosca o a Leningrado, tutto compreso, meno di 500 marchi. Ma con partenza da Berlino Est. I voli costano meno tra «paesi fratelli», sulle linee Interflug, della Germania comunista.

Tanti esperti li definiscono «prezzi dumping», che non pagano nemmeno il kerosene: ma l'Urss li sovvenziona per far entrare valute forti, di cui ha tanto bisogno.

I turisti tedeschi pretendono molto. Non si accontentano di visitare la piazza Rossa o l'Hermitage. Vogliono uscire dalle megalopoli per vedere il paese. D'inverno, possono sciare in Siberia; d'estate, si vanno ad abbronzare a Soci, «la perla della riviera del Caucaso». Molto alla moda la costa sovietica del Mar Nero.

Altri non esitano a spendere 3000 marchi per girare 20 giorni in autobus: 7500 km in Urss. Sono di ogni età e ambiente. Studenti di sinistra che vogliono conoscere la patria di Lenin; ex combattenti decisi a rivedere l'Urss oltre 40 anni dopo averla raggiunta con le armate del Terzo Reich.

Generalmente, si dicono soddisfatti dell'esperienza, con sorpresa degli stessi organizzatori, che conoscono i tedeschi come i re del reclamo. Hanno l'assicurazione di assistenza legale.

Sbalordito un agente di viaggi commenta: «Il cibo è mediocre; il caffè tiepido; l'attesa al ristorante quasi interminabile. E nessuno protesta. In Spagna, i nostri clienti non accetterebbero un terzo di quanto ammettono senza battere ciglio in Urss. Fa parte dell'avventura».

CRONACHE DELLO SPORT

In Europa non ci rimane che l'Inter

COPPA UEFA: DUE GOL DI SCARTO DA DIFENDERE A MADRID TRA 15 GIORNI

Tardelli porta i nerazzurri in alto
Ma c'è un fastidioso gol di Valdano

Inter-Real Madrid 3-1

MARCATORI: 1' e 54' Tardelli, 87' Valdano, 88' (autorete) Salguero.
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Ferri, Cucchi, Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady (85' Minaudo), Rummenigge (Lorieri, Marini, Bernazzani, Pellegrini).
REAL MADRID: Ochotorena, Chendo, Camacho, Gordillo, Salguero, Juanito (62' Martin Vasquez), Butragueno, Michel, Sanchez, Gallego, Valdano (San Josè, Agustin, Santillana, Cholo).
ARBITRO: Fredriksson (Sve).
NOTE: Tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori: 80 mila. Ammoniti: Valdano e Ferri per gioco falloso.

MILANO — Era riuscito il classico gol a freddo all'Inter, andata a segno quando ancora la lancetta dell'orologio non aveva compiuto un giro dal fischio d'inizio. Un gol che aveva fatto esplodere San Siro. Gli 80 mila hanno pregustato sfracelli che affossassero questo Real Madrid, da troppo tempo portatore di dispiaceri per i milanesi. Ma al brillantissimo inizio dei nerazzurri non è seguito quanto necessario per mettere k.o. gli avversari. Il primo tempo si è concluso con questo solo gol all'attivo per l'Inter.

All'inizio del secondo i nerazzurri ne hanno segnato un altro approfittando di un madornale errore del portiere spagnolo. E la difesa madrilena ha fatto un altro grosso regalo nel finale con una goffa autorete. Ma un minuto prima c'era stato il gol di Valdano. Uno di quei gol in trasferta che valgono il doppio in caso di parità finale.

Così al Real Madrid basta un 2-0 al Bernabeu fra 15 giorni per qualificarsi per la finale di Coppa Uefa a spese dell'Inter. Un risultato che certo non spaventa gli spagnoli, capaci sul loro terreno di bottini ben più cospicui, con i quali hanno rimòntato in passato passivi in trasferta che potevano sembrare proibitivi.

Mariolino Corso ha tenuto fede ai propositi della vigilia, retrocedendo Baresi a marcare Butragueño e affidando le altre due punte avversarie. Sanchez e Valdano rispettivamente a Bergomi e Ferri. C'era del resto poco altro da fare con quel che passa il convento nerazzurro in fatto di difensori di marcatura, mancando lo squalificato Collovati. Ne è però risultato inevitabilmente indebolito il centrocampo, dove un uomo della grinta di Baresi ha il suo notevole peso.

Cucchi è apparso un più giovane doppione di Brady: buon toccatore, ma in difficoltà sul pressing che il Real Madrid ha spesso esercitato in questo delicato settore. Tardelli ha avuto il merito di trovarsi all'appuntamento con i palloni dei primi due gol, ma nel faticoso lavoro di centrocampo ha avuto anche lui delle difficoltà. È finito che Altobelli e Rumenigge dovessero spesso retrocedere a procurarsi i palloni. Hanno disputato un'ottima partita le due punte nerazzurre, ma è difficile andare in gol quando si deve partire dalla linea di metà campo o poco meno.

Peccato, perché la difesa del Real Madrid è apparsa assai vulnerabile, come del resto lo è quasi sempre sui campi avversari. Inoltre mancava Sanchis e l'ibero è stato schierato il centrocampista Gallego. Se alle due punte dell'Inter fossero arrivati adeguati rifornimenti, sarebbe stato possibile quel bottino che poteva far guardare con minor apprensione alla battaglia del ritorno al Bernabeu.

Con il suo enorme potenziale di attacco il Real Madrid ha fatto assai meno di quanto gli sarebbe stato possibile. Il capocannoniere del campionato spagnolo Sanchez ha sbagliato alcuni tiri come non era da aspettarsi da un centravanti della sua fama. Butragueño si è visto soprattutto in fase di rifinitura. Il più pericoloso è risultato l'argentino Valdano, atleta potente che non si è tirato indietro alle durezze di Ferri (è finito che entrambi sono stati ammoniti). Infatti Valdano ha segnato il gol degli spagnoli che potrebbe rivelarsi decisivo al termine dei due incontri di questa semifinale di Coppa Uefa.

Pochi secondi e l'Inter passa in vantaggio. In seguito ad una rimessa laterale, Altobelli dà a Rummenigge che, con una rovesciata, manda in area spagnola una palla sulla quale Tardelli si avventa insaccando con un tiro dalbasso in alto. Ha una buona occasione Sanchez al 10' su traversone rasoterra di Gordillo, ma il cannoniere messicano colpisce male con il sinistro e la palla finisce a lato.

Valdano al 19' spara una cannonata improvvisa da lontano, che Zenga riesce a stento a deviare sulla traversa. L'Inter crea un'altra palla gol al 23', ancora grazie ad un assist di Rummenigge che lancia in area Fanna: l'ala però indugia troppo e poi finisce col tirare malamente.

Va via Sanchez al 26' e centra per Valdano, che fulmina di destro sfiorando il palo. Altobelli supera di scatto la difesa avversaria al 41' e poi passa allo smarcato Tardelli che conclude debolmente su Ochotorena.

Rummenigge e Altobelli arrivano con un attimo di ritardo, al 52', su un traversone di Fanna. L'Inter comunque raddoppia al 54'. Su centro alto di Altobelli, Ochotorena esce a vuoto su Rummenigge. La palla rimbalza al centro dell'area e Tardelli è il più lesto di tutti e tocca in rete.

Appena entrato al posto di Juanito, Martin Vazquez si esibisce in un pericoloso sinistro di poco fuori. Ci riprova lo stesso Martin Vazquez al 78', ma non ha fortuna. Sfiora il montante anche una conclusione di Sanchez all'84'. All'87' Valdano fa centro infilando in rete fra una selva di gambe su mischia seguita a calcio d'angolo. Un minuto dopo Salguero infila nella propria rete, sbagliando un passaggio indietro a Ochotorena.

Euroschedina

ANDERLECHT-STEAUA B.	(1° t.)	x
ANDERLECHT-STEAUA B.	(r. f.)	1
GOTEBORG-BARCELLONA	(1° t.)	1
GOTEBORG-BARCELLONA	(r. f.)	1
ATLETICO M.-BAYER U.	(1° t.)	x
ATLETICO M.-BAYER U.	(r. f.)	1
DINAMO KIEV-DUKLA P.	(1° t.)	1
DINAMO KIEV-DUKLA P.	(r. f.)	1
COLONIA-WAREGEM	(1° t.)	1
COLONIA-WAREGEM	(r. f.)	1
INTER-REAL MADRID	(1° t.)	1
INTER-REAL MADRID	(2° t.)	1
INTER-REAL MADRID	(r. f.)	1

Montepremi di lire 2 miliardi 409.240 milioni 76 lire.

(Ansafoto)

Tardelli anticipa due difensori e realizza la seconda rete

COPPA DEI CAMPIONI

SEMIFINALI	Andata	Ritorno
IFK GÖTEBORG (Svezia)-Barcellona (Spagna)	3-0	16.4
ANDERLECHT (Belgio)-Steaua Bucarest (Romania)	1-0	16.4

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI	Andata	Ritorno
DINAMO KIEV (Urss)-Dukla Praga (Cecoslovacchia)	3-0	16.4
ATLETICO MADRID (Spagna)-Bayer Uerdingen (Germ Ov.)	1-0	16.4

COPPA UEFA

SEMIFINALI	Andata	Ritorno
COLONIA (Germ. Ov.)-Waregem (Belgio)	4-0	16.4
INTER (Italia)-Real Madrid (Spagna)	3-1	16.4

L'UDINESE PREPARA L'INCONTRO COL VERONA

De Agostini è squalificato
Un problema per De Sisti

UDINE — L'Udinese rischia di affrontare la trasferta di Verona con qualche problema di troppo per la formazione. Appiedato per una giornata dal giudice sportivo De Agostini, e scontato di conseguenza il suo forfait, qualche preoccupazione viene anche da Criscimanni. Nel corso dell'allenamento di ieri il gocatore bianconero si è fermato dopo aver avvertito un indolenzimento inguinale, un ritorno cioè dell'antico malanno che lo ha infastidito in parecchie occasioni. Oggi si saprà il responso sulle sue condizioni, se si tratta cioè di una vera e propria contrattura o se invece l'allarme di ieri è scattato soltanto per affaticamento.

In questi casi i discorsi e le considerazioni sono un po' quelle solite: De Sisti non ha penuria di uomini, e si tratta di rincalzi tutti più o meno validi. Il problema è invece quello del mantenimento di un equilibrio che la compagine friulana ha faticosamente raggiunto, per cui due assenze potrebbero davvero compromettere parte della potenzialità di questa squadra che sta lottando per la salvezza. E che proprio in questa ottica non è nelle migliori condizioni per sopportare senza traumi l'inserimento di giocatori a questo punto nuovi.

Benché sia ancora presto per parlare di formazione, è chiaro che eventuali dubbi o perplessità di De Sisti non avrebbero mai riguardato De Agostini e Criscimanni, due punti di forza della squadra friulana: il secondo oltretutto proprio contro il Napoli ha sfoderato una delle sue migliori prestazioni di questo campionato e i risultati si sono del resto visti abbondantemente.

Una trasferta quindi che rischia di apparire ancora più difficile di quanto non lo sia già di per se stessa: il Verona a questO punto non ha più nulla da chiedere al campionato, ma questo avrebbe potuto essere un vantaggio in altre situazioni. La compagine di Bagnoli è invece reduce da una pesante sconfitta interna ad opera dell'Atalanta, sconfitta che ha provocato anche l'inalberamento del presidente.

Conseguenze possibili? La probabile reazione di orgoglio dei gialloblù, messi oltretutto alla frusta da Bagnoli che per carattere, prima ancora che per necessità, non è portato a sopportare rilassamenti collettivi che del resto hanno un po' caratterizzato l'intero campionato di un Verona partito con ben altre ambizioni.

Per i friulani, chiaramente non si tratta di inseguire un'eventuale impresa fine a se stessa: si tratta invece di riuscire a strappare almeno un punto contro un avversario che oltretutto cercherà, per orgoglio personale, di ridimensionare la portata della batosta subita a Udine

Resta, per quanto riguarda l'incitamento che sarebbe quanto mai opportuno per una squadra come l'Udinese che ha bisogno estremo anche di queste cose per riuscire a fare quadrato, il problema della pericolosità dello stadio veronese, inteso come abitanti della domenica. Sugli spalti, nonostante non sia mai stato troppo piacevole, andare al seguito della squadra bianconera a Verona, è comunque probabile che siano comunque parecchi i friulani che accompagneranno la squadra a Verona, anche con l'auspicio che le forze dell'ordine, conscie della delicatezza dell'incontro, del sapore del derby e della accesa rivalità da sempre esistente tre le due squadre e le rispettive tifoserie prendano le opportune contromisure per assicurare la possibilità a tutti di assistere alla partita senza incorrere in incidenti di nessun genere.

Giorgio Verbi

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO DELLA LEGA

28 giocatori squalificati
Fermi Bagnato e Cinello

MILANO — Il giudice sportivo della Lega camcio professionisti, in relazione alle partite di serie A di domenica 23 marzo, ha squalificato per unagiornata Barbas (Lecce), De Agostini (Udinese) e Sclosa (Bari).

In serie B sono stati squalificati per quattro giornate Bolis (Monza); per due giornate Benetti (Catanzaro), Borghi (Catania) e Calcaterra (Lazio); per una giornata Bagnato (Triestina), Brondi (Catanzaro), Carrera (Pescara), Chiodini (Brescia), Cotroneo (Cesena), Giancamilli (Cagliari), Giorgi (Brescia), Gregori (Catanzaro), Iachini (Ascoli), Maggiora (Catania), Mangoni (Arezzo), Masi (Catanzaro), Olivotto (Pescara), Polenta (Catania), Quaggiotto (Bologna), Salvadori (Empoli), Valentini (Cagliari), Beccalossi (Monza), Caso (Lazio), Cinello (Triestina) e Ermini (Arezzo).

In serie A il giudice sportivo ha inflitto ammende per 2 milioni e 300 mila lire al Bari. Fra i giocatori hanno avuto ammonizione con diffida e ammenda di 240 mila lire Cuccovillo (Bari); l'ammonizione con diffida a Galderisi (Verona), Todesco (Como), e Vanoli (Lecce); la deplorazione a Berti (Fiorentina); Brio (Juventus), Caffarelli (Napoli), Vella (Atalanta), Gentile (Fiorentina), Mandorlini (Inter), Stromberg (Atalanta) e Cantarutti (Atalanta); ammonizione a Storgato (Udinese).

Per proteste sono state inflitte ammende di 360 mila lire con diffida ad Ancelotti (Roma) e Dirceu (Como); di 300 mila con diffida a Pruzzo (Roma); di 225 mila lire a Tricella (Verona); di 150 mila a Filardi (Napoli), di 120 mila a Pellicanò (Bari); di 60 mila a Lorenzo (Sampdoria).

Sono state infine inflitte ammonizione al dirigente Sgobba (Bari) e ammenda di 600 mila lire all'allenatore Corso (Inter).

In serie B il giudice sportivo ha inflitto ammende di 8 milioni al Genoa, di 5 milioni e 500 mila lire al Monza, di 3 milioni e 750 mila lire al Perugia, di 850 mila lire al Cagliari e 400 mila all'Empoli.

Fra i giocatori hanno ricevuto ammonizione con diffida Destro (Ascoli), Garlini (Lazio), Gori (Perugia), Lancini (Bologna), Limido (Bologna), Lucchetti (Vicenza), Mascheroni (Vicenza), Pasciullo (Vicenza); la deplorazione: Bencina (Cremonese), Majo (Palermo), Gozzoli (Arezzo), Mossini (Brescia), Tacchi (Genoa); ammonizione: De Biasi (Palermo), Mauro (Arezzo).

Per proteste sono state inflitte ammende di 180 mila lire con diffida a De Falco (Triestina); di 160 mila con diffida a Gasparini (Monza); di 120 mila con diffida a Pozza (Arezzo); di 90 mila con diffida a Boccafresca (Monza); 105 mila a Sanguin (Cesena); 90 mila a Bonometti (Brescia).

Gli arbitri di domenica

SERIE A

Atalanta-Avellino: Bianciardi
Fiorentina-Juventus: Casarin
Inter-Milan: Redini
Lecce-Pisa: Pieri
Napoli-Bari: Sguizzato
Roma-Sampdoria: Magni
Torino-Como: Lombardo
Verona-Udinese: Lo Eello

SERIE B

Ascoli-Lazio: Pezzella
Brescia-Empoli: Baldi
Cagliari-Campobasso: Da Pozzo
Catania-Monza: Baldas
Catanzaro-Sambenedett.: Cornieti
Cesena-Bologna: Frigerio
Genoa-Pescara: Pellicanò
Perugia-Cremonese: Greco
Triestina-Palermo: Novi
Vicenza-Arezzo: Fabricatore

AMICHEVOLE CON UN PERÙ SPERIMENTALE

Il Brasile vince 4-0 ma non convince ancora

RIO DE JANEIRO — Il Brasile vince ma non convince, secondo l'opinione sostanzialmente unanime della stampa brasiliana che commenta la partita giocata a São Luis do Maranhão contro il Perù. Il Brasile ha battuto per 4-0 la giovane e inesperta nazionale peruviana, che ha mostrato grande abilità tecnica ma poca incisività all'attacco e molta ingenuità in difesa. Oltretutto, nell'intervallo i peruviani hanno avuto la sgradita sorpresa di scoprire che durante il primo tempo ignoti ladri, eludendo la forte sorveglianza, erano entrati nel loro spogliatoio rubando dollari e oggetti preziosi.

Il brasiliano Joao Havelange, presidente della Fifa, si è detto contrario a queste partite contro squadre inesperte, partite che danno l'euforia della vittoria ma sono scarsamente utili dal punto di vista tecnico e agonistico. Il Brasile, che ha cominciato bene e ha dominato per gran parte del secondo tempo, ha anche corso dei pericoli nella seconda parte del primo tempo e all'inizio della ripresa, ricevendo parecchi fischi dai tifosi. A ogni modo il tecnico Tele Santana si è detto soddisfatto, rilevando che il Perù è una squadra di tutto rispetto.

Secondo i critici, il Brasile ha mostrato gli stessi errori di sempre, con poca penetrazione, gioco farraginoso a centro campo e occasionali battute a vuoto in difesa che hanno costretto il portiere Paulo Vitor a difficili interventi. La capacità di realizzazione, grazie anche alla ingenuità dei peruviani, è stata però soddisfacente.

Unanimi le critiche contro Eder, che si è fatto espellere dall'arbitro. il brasiliano Arnaldo Coelho (quello della finale Italia-Germania del 1982) per un fallo contco un avversario non in gioco. Tele Santana ha deplorato il comportamento del giocatore e il fatto di aver giocato per 60 minuti in dieci, se non ha avuto conseguenze negative sul risultato, può aver alterato i piani sperimentali del Brasile.

Santana ha schierato Paulo Vitor in porta, Edson, Oscar, Mauro Galvão e Branco in difesa, Elzo, Falcao e Socrates a centro campo e Renato, Casagrande ed Eder in attacco. Eder però stava in posizione molto arretrata, mentre Edson effettuava numerose discese sulla destra, e Socrates rifiniva l'azione a ridosso delle punte.

Nella ripresa Muller ha sostituito Renato, e poi Alemão ha preso il posto di Socrates, che mostrava sintomi di stanchezza, mentre negli ultimi minuti Dida e Careca hanno giocato al posto di Branco e di Casagrande.

I commentatori hanno apprezzato Paulo Vitor, Edson, Alemão, Casagrande e Careca, ritenendo accettabili le prestazioni di Elzo, Falcao, Socrates, Renato e Muller.

Hanno segnato Casagrande al 12' e al 52', risolvendo di testa due azioni uguali nate sul lato destro dell'attacco brasiliano, con passaggi finali di Socrates e di Edson; poi Alemão su rigore al 78' e Careca al 90'. Un gol dei peruviani, che avrebbe significato l'1-1 è stato annullato per un discutibile fuori gioco.

Vincitori per divertimento

CASTELFRANCO DI SOPRA (AREZZO) — Non hanno avuto mai alcun compenso, si sono pagati personalmente le trasferte e hanno ottenuto con due giornate di anticipo, senza subire sconfitte, la certezza della promozione alla categoria superiore. Sono i giocatori della Fulgor di Castelfranco di Sopra (Arezzo) che partecipano al campionato toscano di 3 a categoria dilettanti, i quali, particolarmente appassionati di calcio, hanno scoperto nel sacrificio l'importanza della vittoria. Ora per festeggiare questo piccolo ma significativo successo sognano un'amichevole con la Fiorentina, nel loro mini stadio, gremito di parenti é amici.

LA TRIESTINA POTRÀ RECUPERARE DAL PRÀ MENTRE È QUASI DI SICURO DISPONIBILE MENICHINI

Una partita difficile contro il Palermo ma Ferrari pensa a Bologna e Ascoli

Cremona alle spalle, il Palermo in vista, e poi due trasferte consecutive, Bologna e Ascoli, intervallate peraltro dalla sosta del campionato, domenica 20 aprile (altra partita della under 21 della serie B, a Cremona contro la Romania sabato 19). Per la Triestina l'ultima partita è stata motivo di soddisfazioni (il buon gioco espresso, le due reti segnate, le molte occasioni create) e di amarezza, per il pareggio arrivato in extremis su rigore.

«Potevamo evitare quel gol — commentava ancora ieri Ferrari — ma non faccio certamente processi. Sono gol che vengono presi da squadre piccole e grandi, sono frutto di inesperienza. Ci sono piccoli dettagli che determinano sempre il risultato: un pallone non scagliato via subito, l'avversario che entra in area di rigore, l'occasione sfruttata da furbi da chi ha l'opportunità di farlo. Potevamo avere un punto in più e con i risultati di domenica sarebbe stato importantissimo. Pazienza. D'altra parte abbiamo pareggiato con una Cremonese molto forte. Se avesse sempre giocato così, come ha mostrato contro di noi, sarebbe in lotta per la promozione».

Per Bagnato, Bencina non è stato neanche toccato, in quella circostanza. Impressione emersa anche dalle riprese televisive, a parere di molti, mentre è stata evidentissima l'«invasione» di Chiorri nel momento in cui Bongiorni batteva il rigore. Ma Ongaro non ci ha badato.

«Adesso dovremo fare almeno tre punti fra Bologna e Ascoli — aggiunge Ferrari — mentre la partita di domenica prossima non la metto neanche in conto. Quei due punti sono d'obbligo, anche se saranno difficili. Perché quando si gioca in casa si consuma un mare di energie. In casa c'è maggiore responsabilizzazione a livello psicologico, ed è senz'altro meglio giocare fuori. Bisogna osservare la differenza di rendimento fra casa e fuori, ma cercare la causa, non l'effetto. Voglio dire che se noi giochiamo impacciati in casa, la causa è legata al non gioco degli avversari, alla loro passività, all'ostruzionismo che mettono in atto per cercare di ricavare un risultato utile. E l'effetto è la nostra fatica a imporci. Al "Grezar" solo il Vicenza ha fatto la sua partita, un po' la Lazio. Giocare per vincere assolutamente è sempre compito difficile, ma noi lo dobbiamo svolgere in questi termini perentori. L'importante è fare un gol, segnare per primi; poi l'avversario si deve aprire, la partita a sua volta diventa aperta».

Ferrari diceva queste cose, senza parlare della formazione per domenica. E non sapeva ancora — era di primo pomeriggio — che Cinello sarebbe stato squalificato. Purtroppo non si è avuto neanche il tempo di complimentarsi con il friulano di Fagagna per la sua bella impresa di Cremona — un gol e mezzo e tanti «assist» per De Falco — che la mano del giudice è scesa su di lui, bloccandolo, come si temeva. Il solito discorso del danno e delle beffe. Cinello era stato atterrato proprio entro un vertice dell'area di rigore e aveva protestato. L'arbitro aveva fatto un cenno, come per dire che non era successo niente. Lui ha replicato ed allora è saltato fuori il cartellino giallo. Che a distanza di pochi giorni significa adesso un turno di squalifica. «Mi sento veramente bene — aveva detto Cinello ieri pomeriggio — e ritengo di avere finalmente raggiunto il massimo della mia condizione. Contro la Cremonese sono andato bene, anche perché quella di Bencina è una squadra che lascia giocare. Ad ogni modo ritengo che non sia ancora finita, anche se ci è rimasta la delusione per quel punto perso in extremis. Fin da domenica torneremo al massimo».

Parole al vento, purtroppo. Certo lui non se l'aspettava, ma il meccanismo delle squalifiche percorre binari obbligati. Chi è diffidato e protesta, ormai commette suicidio. Altro squalificato è Bagnato, che ha battuto veramente un record a Cremona. E' entrato in campo al 63', sette minuti dopo era già ammonito. Con squalifica collegata. Pazienza, anche per il resto.

Allenamento normale ieri. In mattinata si è allenato isolatamente Menichini, che nell'ultima partita aveva dovuto lasciare anzitempo il campo, per infortunio. Stava giocando bene, ma è stato colpito proprio al ginocchio che aveva messo in forse la sua presenza sabato scorso. «Mi sto rimettendo in sesto benino — ha detto ieri il libero alabardato —: non penso di avere problemi per domenica e per quello che dipende da me sono pronto a riprendere il mio posto in squadra. Sarà una partita difficile, ha detto giusto l'allenatore, perché anche il Palermo non giocherà sicuramente scoperto. E noi in difesa dovremo stare attenti soprattutto a non farci sorprendere in contropiede».

Per domenica è nuovamente disponibile Dal Prà, che ha scontato la squalifica, mentre Scaglia è apparso in buone condizioni, nell'allenamento di ieri. Stamane i giocatori si ritroveranno in sede per «ripassare» davanti al video l'ultima partita. Nel pomeriggio partitella in zona. Quasi sicuramente a Prosecco, con poche probabilità che l'allenamento venga disputato al «Grezar». La decisione sarà presa in mattinata, ma prevarrà quasi sicuramente il concetto di risparmiare il campo di gioco comunale per domenica.

Dante di Ragogna

UN RECUPERO TRA I DILETTANTI DELLA PRIMA CATEGORIA

Poche emozioni e nessuna rete

San Canzian-S. Giovanni 0-0

SAN CANZIAN: Malusà, De Pellegrin, Piemonte, Bonazza II, Giacuzzo, Bonazza I, Carli, Mainardis, Luisa, Trevisan, Margarit (Francescotto).
SAN GIOVANNI: Ramani, Franco, Burgher (Benedet), Colautti, Francini, Fabris (Basiaco), Favento, Zurini, Busetti, Romano, Ussà.
ARBITRO: Toffoli di Caneva.

SAN CANZIAN — 0-0 che più bianco di così non si può (nemmeno con il candeggio) ha caratterizzato il recupero fra S. Canzian e S. Giovanni, al cospetto di una discreta affluenza di sportivi. Certo, la prolungata inattività dovuta alle festività pasquali, ha indubbiamente offuscato testa e gambe degli atleti, ma è fuori discussione che nell'incontro si è visto pochino, sia sotto il livello tecnico sia sotto quello agonistico.

Ciò che ha maggiormente impressionato, secondo noi, è stata la direzione di gara del signor Toffoli, sempre preciso e oculato nel far rispettare rigorosamente il regolamento. In ultima analisi un pareggio che sicuramente calza a pennello per gli ospiti, un po' meno per i padroni di casa.

L'inizio è contenuto e tranquillo per entrambi che badano soprattutto a non scoprirsi. La prima citazione della contesa la registriamo all'11', allorquando sugli sviluppi di una punizione, Giacuzzo batte fuori dai pali. Al 18', però, i triestini si costruiscono la loro brava e unica azione da rete. Tutto nasce dalla fascia sinistra per merito di Zurini che scodella al centro a favore dell'irrompente terzino Franco, sulla botta ravvicinata del quale, Malusà d'istinto respinge.

Poi tanti e tanti sbadigliano fino alla chiusura della prima frazione quando assistiamo alla miglior manovra della giornata: Carli (confortante la sua prova) apre molto bene sulla destra per il compagno Mainardis, il quale da fondo area calibra un succoso assist per il solingo e ben appostato Trevisan, che incredibilmente vanifica alto sopra la traversa.

La ripresa è più o meno la fotocopia dei primi 45', anche se leggermente marcata da una superiore propensione nei sedici metri degli isontini. Dopo una respinta a pugni chiusi su proietto scagliato da Luisa su punizione e un piaccaggio provvidenziale da Piemonte nei pressi del limite dell'area sullo scattante Favento (il tutto venutosi a originare causa un bisticcio difensivo sancanzianese), l'uscita dal terreno di gioco dello sperito Margarit a beneficio del rientrante Francescotto, apporta quella sensibile miglioria come su riferito. Infatti, è proprio Francescotto a impensierire il pacchetto arretrato giuliano al 75', previa mezzarovesciata, e all'80', con una staffilata da lunga distanza.

Precedentemente Luisa di testa aveva fatto gridare al gol.

Moreno Marcatti

Giudice dilettanti

Il giudice regionale della Federcalcio ha squalificato per una giornata, in relazione ai recuperi dilettanti della scorsa settimana, Cattonar (Domio), Verbich (Vesna), Denich (San Luigi), Granziera (Brian) e Visentini (Rivignano), Petenel (Arrigosport), Peressotti e Chiattaro (Union Nogaredo).

Calciomondo

UN FILM SUL POPOLARE CALCIATORE JUVENTINO

Platini gira Platini

PARIGI — Primo ciak venerdì allo stadio di Nancy di una videocassetta di 52 minuti sulla carriera di Michel Platini. Fedele alla linea finora tenuta di non vendere la sua immagine, se non direttamente, Platini è produttore del filmato, che è stato già prenotato dall'Italia, Germania Ovest, Canada, Iraq, Arabia Saudita, Thailandia, Hong-Kong, Corea del Sud, Giappone, Australia e Sud Africa. Sono in corso trattative anche con la rete americana Nbc che su proposta di Platini ne verserebbe i diritti al Comitato antidroga statunitense.

Il filmato, tradotto in inglese e italiano, verrà presentato al prossimo Mip-Tv a Cannes, e sarà messo in onda a maggio sugli schermi di Antenne 2.

Si parte dallo stadio di Nancy, dove Platini incontra ex compagni di squadra dei primi anni della sua carriera, con i quali evoca le sue esperienze, i tentativi, i successi. Sulle gradinate incontra anche suo padre, Aldo, direttore generale del Nancy, che fu di grande aiuto per il suo debutto.

Regista del film è Gerard van der Gucht, specializzato in trasmissioni sportive. Riferimenti all'infanzia pochi perché, dice il giocatore, «la gente vuol sapere chi è Platini giocatore, non Platini bambino».

Dopo Nancy, le riprese continueranno a Torino, mentre l'ultimo ciak sarà girato a Saint Etienne. Il film servirà anche a diffondere messaggi contro la droga, il fumo e l'alcol: Platini ha infatti aderito a una proposta del comitato francese di educazione per la salute, e ha inserito nella video cassetta immagini ad hoc: un bambino dall'aria affranta e deperita che tira un pallone su una siringa, una bottiglia alcolica e un pacchetto di sigarette.

Anche la Francia contro il Guatemala

CITTÀ DEL MESSICO — La nazionale del Guatemala, oltre che dell'Italia, sarà anche l'ultima avversaria della Francia prima del campionato del mondo di calcio. Il segretario tecnico della federazione transalpina, Henri Emil, in Messico per visitare gli impianti dove la squadra francese completerà la sua preparazione, ha annunciato che la formazione allenata da Henri Michel giocherà in Messico due amichevoli prima di esordire nel Mundial il 2 giugno, contro il Canada. Gli avversari saranno la squadra messicana dell'Atlante il 24 maggio e il Guatemala il 28. La formazione centroamericana tre giorni prima affronterà gli azzurri di Enzo Bearzot.

Sciopero in serie C 2

VICENZA — L'Associazione italiana calciatori ha reso noto di aver comunicato alla Lega nazionale di serie C che le squadre del Foligno e della Turris, partecipanti ai campionati di serie C/2, rispettivamente nei gironi C e D, hanno deciso di non scendere in campo nelle partite di domenica 6 aprile (rispettivamente con l'Andria e con il Siracusa). L'iniziativa — è detto in una nota dell'Aic — è stata presa in segno di protesta per le gravissime inadempienze economiche delle società.

I calciatori del Foligno — prosegue il comunicato — sono creditori di circa cinque mensilità di stipendio, quelli del Turris di due e vantano altri crediti nei confronti della società per altri 300 milioni di lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Zagabria-Kaunas per il trono europeo

Il Diavolo di Sebenico contro il Principe del Baltico

MILANO — Il «Principe del Baltico» o il «Diavolo di Sebenico» questa sera si porteranno a casa la coppa dei Campioni di basket.

Il grande palasport di Budapest è lo scenario per l'ultimo atto dell'edizione 1986 ricca solo di rimpianti per il basket italiano: la Simac resta malinconicamente a guardare, maledicendo quel pallone che, all'ultimo secondo, a Kaunas, ha danzato sul ferro e non ha voluto saperne di entrare, oppure fustigandosi per quei 20' di follia collettiva del primo tempo di Tel Aviv.

Sono stati i due momenti-chiave del cammino in coppa dei «tricolori» che, ora, devono limitarsi a fare da spettatori con soddisfazioni spicciole che non contano nulla: terzi nella classifica finale, unica squadra ad avere un saldo largamente positivo nel doppio confronto con entrambe le finaliste.

Arvidas Sabonis o Drazen Petrovic, dunque. Unione Sovietica o Jugoslavia, quasi fosse una competizione per squadre nazionali e non una manifestazione per club dove, almeno nell'ultimo ventennio, tranne sporadiche eccezioni, le squadre occidentali — ricche di dollari e quindi di americani — l'avevano fatta da padrone.

Adesso, invece, la Coppa torna ad essere dominio dei giocatori europei e giustamente finisce nelle mani di Sabonis o Petrovic che, nelle loro squadre e nel contesto internazionale, contano come gli americani. Anzi, di più perché sono giovani, motivati da un futuro, anche a livello di Nba, che può confermare la loro dimensione di giocatori grandissimi.

Il Cibona ha l'opportunità di fare il bis del successo ottenuto ad Atene l'anno scorso e di eguagliare Cantù, unica formazione che, negli anni '80, ha vinto la Coppa per due stagioni di seguito. Ma può anche «avvisare» gli altri di essere all'inizio di un ciclo glorioso, come fu per il Real Madrid negli anni '60 e per l'Ignis nel decennio successivo.

È la squadra favorita, perché ha maggiore esperienza internazionale, ha forse un pizzico di protezione in più e potrà contare sull'appoggio dei suoi tifosi. Autentiche carovane di sostenitori sono partite da Zagabria per far sentire a Drazen e alla sua banda il loro caloroso incitamento.

Un apporto che Sabonis e compagni non potranno avere perché è difficile che gli ungheresi — non si sa neppure quanti affolleranno l'enorme palasport, capace di ventimila posti — siano colti da improvvisi slanci di tifo a favore dei campioni dell'Urss.

È chiaro che il pronostico è sul filo dell'estrema incertezza, una serata «giusta» di Sabonis può ribaltare per la sua squadra quel minimo di favore che ora si concede al Cibona.

Anche perché attorno al «Principe» stanno Khomincius, Kurtinaitis, Yovaisha, gente che fa parte del gruppo di otto-nove giocatori cardine della nazionale sovietica.

Petrovic ha uomini di minor classe intorno, ma li ha più umili e disposti al sacrificio (potrebbe contare, e come...), soprattutto — come ripete Dan Peterson — ha «la palla in mano» e in Coppa sbaglia pochissime partite.

Tecnicamente, anzi tatticamente, la Coppa avrebbe potuto forse riservarci qualcosa di meglio. Ma per chi ama il «corri e tira», questa sera ci sarà da divertirsi.

Gorizia dopo otto sconfitte

GORIZIA — Otto sconfitte consecutive preoccupano parecchio dirigenti e tifosi della Segafredo, la squadra di Gorizia che partecipa al campionato di A2 di pallacanestro.

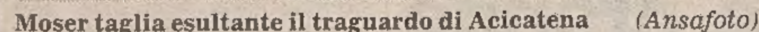
«Parecchio ma non al punto — si precisa però negli ambienti della società — da temere la retrocessione in B1; c'è certamente chi sta peggio di noi».

Il riferimento va alla Pepper di Mestre. La questione è matematica: mancando soltanto due partite alla fine del torneo, in un eventuale spareggio per non retrocedere, solo vincendo entrambe le partite la Mister Day, qualora la Segafredo non riuscisse più a vincere, potrebbe riagganciarla a quota 24 punti per cui le due squadre dovrebbero giocarsi in un successivo incontro l'intero campionato.

Sono eventualità e problemi di cui la Segafredo ha voluto già parlarne nei giorni scorsi con i giocatori e l'allenatore, Waldi Medeot, al quale è stata confermata la fiducia

HA VINTO IL GIRO DELL'ETNA

Riecco Moser



Moser taglia esultante il traguardo di Acicatena (*Ansafoto*)

ACICATENA — Francesco Moser ha vinto in volata la settima edizione del «Giro dell'Etna» gara di 181 chilometri. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser (Ita) che percorre i 181 km in 4 ore 38' alla media oraria di km 39,065; 2) Silvano Riccò (Ita), 3) Acacio Da Silva (Por), 4) Jorgen Petersen (Dan), 5) Dario Mariuzzo (Ita), 6) Massimo Ghirotto (Ita), 7) Francesco Rossignoli (Ita), 8) Francesco Cesarini (Ita), 9) Ezio Moroni (Ita), 10) Davide Cassani (Ita), 11) Giuseppe Petito (Ita), 12) Jesper Worre (Dan), 13) Emanuele Bombini (Ita), 14) Salvatore Cavallaro (Ita), 15) Harald Maier (Aut) con lo stesso dempo del vincitore.

Ciclismo: il Giro

BOLZANO — L'ultima tappa del Giro ciclistico d'Italia, a Merano, sarà costituita da un circuito cittadino di otto chilometri e mezzo da ripetersi 13 volte per complessivi 105 chilometri. L'itinerario definitivo è stato fissato dall'avv. Castellani, vice di Torriani, dopo un sopralluogo a Bolzano e Merano per le ultime due tappe del giro.

AI PRIMI DUE POSTI A NAIROBI DUE SVEDESI SU TOYOTA

A Waldegaard il Rally Safari La Lancia in testa al mondiale

NAIROBI — Lo svedese Bjorn Waldegaard (Toyota celica turbo) ha vinto la 34.a edizione del Safari Rally, valevole per il campionato mondiale dei piloti e delle marche, precedendo il suo compagno di scuderia e compatriota Lars-Erik Torph.

La Lancia Martini di Alen/Kivimaki si è piazzata al terzo posto nel rally Safari. Con questo piazzamento la Lancia si porta al comando della classifica del campionato del mondo con 51 punti contro i 47 della Peugeot e i 25 dell'Audi.

Per l'andamento del campionato del mondo, l'unico motivo di vero interesse era la «guerra» tra la Lancia e la Peugeot che sono le uniche due marche che disputano tutte le gare di campionato mentre, per esempio, la Toyota si limita alla disputa delle due gare africane (Safari e Costa d'Avorio) e al Rally 1000 laghi.

La gara della Lancia Martini è stata molto valida: Alen ha accusato dei problemi alla vettura solo al decimo controllo orario, sabato scorso, problemi che tuttavia gli avevano fatto perdere esattamente 78 minuti.

Poi la vettura, alla sua ultima gara mondiale dal momento che ora la «Delta 4x4» disputerà tutte le gare, non ha più accusato problemi di alcun genere.

Alen era stato ancora ritardato dal fatto che essendo retrocesso in classifica per tutta la seconda tappa si era trovato davanti delle vetture molto più lente con grossi problemi di sorpasso. Ad un certo punto, il suo distacco era di oltre due ore e mezzo.

Ma la storia del Safari insegna che mai tutto è perduto. Uscite di gara le altre due Lancia (Biason per problemi all'alternatore e Preston per uscita di strada), Alen ha sempre guidato con estrema regolarità costringendo gli altri concorrenti a forzare per tenere il suo ritmo e qui sono cominciati i guai per Peugeot e Toyota che con tre macchine in testa sembrava avere la gara in mano.

Prima Metha ha rotto tre volte il turbo, poi le tre Toyota hanno dovuto rallentare: Waldegaard per rottura di un mozzo, Weber per rottura del ponte posteriore.

Alla partenza dell'ultima tappa, ieri mattina, tre Toyota al comando con la Peugeot di Kankkunen, in quarta posizione a soli 4 minuti dalla terza Toyota, poi Alen a 10 minuti da Kankkunen. Sul primo tratto di strada, Alen percorreva i 160 km senza nessuna penalità mentre Weber rompeva una sospensione e Kankkunen era attardato dalla rottura del turbo.

La Lancia Rally di Alen era costantemente sorvolata dall'elicottero dell'assistenza, mentre a terra due furgoni seguivano a distanza il pilota. Ma a nulla servivano queste misure perché guidando con estrema attenzione, riusciva e ancora a non pagare penalità mentre a distanza la Toyota di Waldegaard era costretta a fermarsi per due forature, perdendo un po' di tempo.

Così, come già avvenuto nel 1978, Alen si classificava al terzo posto, ma il fatto più importante era che Kankkunen non riusciva a recuperare e limitava i danni con il quinto posto. Un piazzamento che permette alla Lancia non solo di guadagnare quattro punti sulla marca francese ma che le permette di riprendere la testa della classifica mondiale.

Il successo delle Lancia è reso ancora più evidente dal fatto che altre due Lancia, quelle dei due piloti locali Criticos e Heller, si sono piazzate rispettivamente al nono e decimo posto.

Dei 78 concorrenti partiti sabato scorso, solo 14 vetture sono arrivate al termine dopo 4.182 chilometri e 71 controlli orari. A conferma che il Rally Safari, con fondo asciutto o fangoso è sempre una delle gare più selettive.

LA CLASSIFICA GENERALE FINALE: 1) Bjorn Waldegaard - Fred Gallagher (Sve/Gbr-Toyota celica turbo) 5 ore 6' (di penalizzazione); 2) Lars-Erik Torph - Bo Thorszelius (Sve - Toyota celica turbo) a 28'; 3) Markku Alen - Ilkka Kivimaki (Fin - Lancia Martini 037) a 1 ore 6'; 4) Erwin Weber - Gunter Wanger (Rfg - Toyota celica turbo) a 1 ora 14'; 5) Juha Kankkunen - Juha Piironen (Fin - Peugeot 205 turbo 16) a 2 ore 6'.

Classifica campionato del mondo piloti dopo quattro prove:

1) Juha Kankkunen (Fin) 36 punti, 2) Markku Alen (Fin) 27, 3) Henri Toivonen (Fin), Bjorn Waldegaard (Sve) e Joaquim Moutinho (Por) 20, 6) Timo Salonen (Fin), Carlo Bica (Por) e Lars-Erik Torph (Sve) 15, 9) Kalle Grundel (Sve), Hannu Mikkola (Fin) e Gianni Del Zoppo (Ita) 12.

Classifica campionato del mondo marche:

1) Lancia 51 punti; 2) Peugeot 47; 3) Audi 29; 4) Toyota 20; 5) Volkswagen 19; 6) Ford 14; 7) Subaru 13; 8) Citroen 10.

FERFOGLIA-PANONTIN SI SONO CLASSIFICATI QUARTI AL RALLY RACE

Un triestino e un pordenonese si fanno onore in Costa Blanca

Ottimo piazzamento per Mario Ferfoglia al Rally Race, valido per il campionato europeo della specialità con coefficiente 3. Il bravissimo navigatore triestino, in coppia con il pilota pordenonese Mario Panontin, si è infatti classificato al quarto posto assoluto alle spalle dei più quotati Serbia-Sabater (Spagna), Pregliasco-Ciani e Snijers-Colebunders (Belgio), precedendo di ben 20'36" i quinti classificati.

I due giovani piloti regionali alla loro prima uscita con la potente Lancia Rally 037 numero 8 della scuderia torinese Tre Gazzelle si sono comportati benissimo, dopo aver corso nella passata stagione con la più piccola Fiat Uno.

Per la sicurezza e competenza dimostrata a Mario Ferfoglia è stato dato come riconoscimento un incarico molto importante: direttore sportivo al posto di Maurizio Perissinot (occupato in Kenia nel Safari Rally) al Rally des Garrigues che si svolge in Francia (a Nimes) da oggi a domenica.

Ma vediamo com'è andata nella competizione svoltasi in Costa Blanca verso la fine del mese scorso.

«Innanzitutto devo dire — racconta Ferfoglia — che essendo la prima gara con questo bolide da 360 Cv avevamo l'ordine da parte del ds Fiorio di non rischiare e di arrivare fino a fondo. Ottimamente preparata dall'Abarth e gommata Pirelli la 037 è stata meravigliosa e ci ha permesso di classificarci in ottima posizione».

— Avete incontrato qualche difficoltà? —

«Sì due, ma non eccessive: durante la prima giornata abbiamo "pagato" 2' a un controllo orario a causa di un problema all'alternatore della macchina del nostro compagno di squadra Snijers, che ci ha fatto attendere un po' troppo per il nostro cambio di gomme e rifornimento».

Il secondo e ultimo inconveniente che ci è capitato è stato nella penultima prova speciale durante la quale siamo entrati due volte in testacoda a causa della ghiaia: sbattendo contro il guard-rail abbiamo rotto la fanaleria centrale. Comunque al termine della prima tappa eravamo sesti assoluti davanti al campione spagnolo Zanini».

— Avete pagato poco noviziato, quindi... —

«Sì, difatti nella seconda e conclusiva giornata (altre 18 prove speciali per un totale di 448 chilometri) tutto è filato liscio e alla fine, grazie ai ritiri di Sainz e Tabaton, abbiamo raggiunto la quarta posizione».

Da notare che Panontin-Ferfoglia si sono classificati al terzo posto nell'ultima ps, davanti pure al vincitore Servia.

Il prossimo impegno della coppia regionale è in calendario a metà giugno in Sicilia, dove si correrà l'ennesima edizione della famosa Targa Florio.

Claudio Soranzo

A briglie sciolte

Ercole Ac gira di fuori al campione del mondo, Indus, e non riesce a batterlo Glenn Kosmos nuovamente in auge fra gli anziani in odore di «Lotteria» Durbin e Friul Jet pari in bravura e anche sul piano della velocità a Montebello

Che Ercole Ac sia trottatore più bravo che fortunato ormai credo lo abbiano capito anche i meno esperti. E che sia molto forte, vittoria nel Derby a parte, lo testimoniano i due posti d'onore colti nelle corse più impegnative della sua carriera, l'Orsi Mangelli e l'ancor... tepido Europa di San Siro.

In novembre, il figlio di Top Hanover trovò sulla sua strada il tedesco Diamond Way dal quale perse in stretta foto dopo avergli girato sempre di fuori, lunedì per Ercole Ac la storia si è ripetuta, medesimo impegno allo scoperto come nell'Orsi Mangelli, solo che al posto di Diamond Way stavolta c'era lo svedese battente bandiera di Danimarca, Indus.

Quest'ultimo aveva fallito sia nella citata prova novembrina, sia nel successivo Campionato Europeo di Monaco ma in precedenza si era ascritto, con il tempo di 1.15.2, il record del mondo per un 3 anni sulla media distanza. Ercole Ac ha girato ininterrottamente di fuori a questo mostro, facendolo soffrire ma non riuscendo mai a mettergli il muso davanti.

Quanti metri in più ha percorso il nostro campione rispetto al vincitore? Cavallo che esalta le folle Ercole Ac, per la sua straordinaria combattività, per la grinta che esprime in ogni competizione, doti eccezionali queste che sopperiscono all'unico dato negativo, la mancanza di scatto in partenza, la nota dolente, la causa indiscussa dei suoi mancati trionfi nell'Orsi Mangelli e ora nel Gran Premio d'Europa.

Sapesse partire come Esotico Prad, Ercole Ac non avrebbe rivali nel Continente, ma l'allievo di Marcello Mazzarini va preso come madre natura l'ha fatto, con le sue caratteristiche di eccezionale passista che lo hanno fatto diventare un grande campione anche se non proprio un campione completo. Ma che sia il più forte dei nostri non ci sono dubbi.

Esotico Prad, da Giuseppe Guzzinati diretto con acume tattico eccezionale, ha, per un attimo, quando il «Pepi» nazionale lo ha spostato al largo sull'ultima curva, dato l'impressione di poter volgere a suo favore una contesa che l'epico duello fra Indus ed Ercole Ac gli aveva servito sul classico piatto d'argento. Ma in dirittura, Esotico Prad non è riuscito a guadagnare un metro che fosse uno ai due protagonisti in assoluto e ha fatto il terzo, un piazzamento che alla vigilia in scuderia avrebbero sottoscritto ad occhi chiusi.

Dal canto suo, Eliano, che la «pole position» e i proclami di Vivaldo avevano fatto considerare una specie di «Piave», ultimo baluardo di fronte all'orda degli invasori, è invece clamorosamente mancato, perdendo prima la partenza, e uscendo di scena già nel penultimo rettilineo dopo una condotta di gara non proprio arcigna.

Anche il francese Quel Jour, in pratica il favorito della corsa, non è riuscito ad inserirsi nella lotta per la vittoria, rimasto come è stato, vittima di un paio di errori lungo il percorso.

Pertanto la corsa è giusto che se la siano giuocata i due migliori in campo; dispiace soltanto che Ercole Ac non abbia visto premiata la sua straordinaria aggressività, punito, più che da un campione del mondo (a proposito, Indus ha ripetuto l'1.15.2, diventando il più veloce vincitore dell'Europa), dalla sua proverbiale carenza di scatto nella prima fase.

* * *

Intanto, in vista dell'ormai prossimo Lotteria d'Agnano, anche gli assi internazionali stanno completando il rodaggio, e anche in questo campo è venuta una sconfitta per le nostre scuderie, artefice, come una settimana prima a Torino, l'americano battente bandiera finlandese Glenn Kosmos.

Sulla veloce pista modenese di Saliceta, Glenn Kosmos ha messo in riga, in 1.14.7, il giovane americano della italiana Scuderia Rebbran, Limbo Joe, una specie di pigliatutto a Pompano sulla pista di casa, e ora intenzionato a vendere cara la pelle anche sugli anelli di sabbia italiani.

Naufragati Micron Hanover e Bon Sport, è stato Classy Rogue a fare il terzo e a porsi come portabandiera di Fabio Jegher nel Lotteria napoletano al quale non potrà partecipare, per grave infortunio, Mad Speed, l'altro alfiere della Scuderia Capricorno.

* * *

Sconfitta, anche per una certa dose di sfortuna, nel pomeriggio milanese delle «poules», la 3 anni Fenech Om si è presa sonante rivincita su Fantasyland che giuocava in casa ma che nulla ha potuto contro la portacolori di Orsi Mangelli chiara alla méta sulla rivale in un dignitoso 1.18.2.

* * *

Nel doppio evento pasquale a Montebello, il cronometro ha... tremato per le imprese di Durbin e Friul Jet che hanno entusiasmato la platea, questa particolarmente affollata nella circostanza. Il biondo Durbin non aveva praticamente avversari, pertanto Ballaben ha voluto indirizzarlo alla conquista bensì della vittoria ma anche di un riconoscimento cronometrico importante.

Ed è sortito un significativo 1.18.7 sul doppio chilometro, che è velocità rimarchevole e che spiega eloquentemente quali siano le attuali possibilità del portacolori della «Mediterranean Sea».

Con un identico 1.18.7, ma sul miglio, il 3 anni Friul Jet ha fatto il vuoto l'indomani, concretizzando una escalation di rendimento che Quadri aveva presagito già l'estate scorsa quando il figlio di Flush aveva marcato qualche battuta a vuoto.

Nessuna sorpresa quindi è uscita dall'uovo pasquale di Montebello. Durbin e Friul Jet essendo due indiscutibili certezze del nostro «trotter».

Mario Germani

CI SARÀ PURE IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Vela: Adriatic Cup

Anche il Friuli-Venezia Giulia prenderà parte, assieme alle altre regioni Adriatiche (Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise, Puglie), alla seconda edizione della Adriatic Cup, campionato adriatico a squadre per le classi Ior, organizzato dall'Aici (Associazione Italiana Classi Ior), che avrà luogo alla fine di giugno a Porto S. Giorgio.

Le selezioni della squadra della nostra regione avverranno nel corso del Trofeo dei Due Golfi, il tradizionale appuntamento per lo Ior dell'Alto Adriatico che quest'anno si svolgerà nei giorni 9, 10, 11 e 17, 18 maggio, come sempre con base a Lignano. Questa scadenza è dovuta al fatto che entro il 31 maggio le sezioni Aici di ogni regione devono comunicare alla sede centrale la composizione della squadra per l'Adriatic Cup.

Il numero di barche componenti la squadra di ogni regione può variare da quattro a sette, di cui almeno quattro appartenenti alle classi Ior dalla prima alla quarta e almeno due alla quinta e alla sesta classe. Oltre che le barche Ior, alle selezioni da cui uscirà la squadra regionale sono ammesse anche quelle stazzate Ior-Smr.

Della squadra regionale possono far parte imbarcazioni di soci Aici che abbiano i seguenti requisiti: residenza nella regione, iscrizione ad una sezione Aici della regione, iscrizione ad un circolo velico della stessa regione e porto di armamento dlela barca nella regione di residenza.

L'Adriatic Cup, nella quale si incontreranno le rappresentative di tutte le regioni adriatiche, avrà luogo come si diceva a Porto S. Giorgio, con base al marina L'Approdo.

Il trofeo sarà assegnato alla squadra che avrà ottenuto il miglior tempo compensato al termine delle quattro prove (tutte triangoli olimpici) in programma nei giorni 28, 29 giugno e 5, 6 luglio.

Le barche prime classificate nelle sei classi Ior costituiranno poi la rappresentativa adriatica che, dal 27 luglio al 2 agosto, sempre a Porto S. Giorgio si incontrerà con quella tirrenica nel corso della Coppa Italia «Nastro Azzurro Racer Cup».

G. P.

SportFLASH

Hockey pista: azzurri vittoriosi

PALMA DI MAJORCA — La nazionale italiana di hockey pista ha vinto il torneo «Oliveras de la Riva» superando in finale la Spagna per 3-2 dopo i tempi supplementari. Reti di Mariotti, Dal Lago e Marzella per l'Italia, Zabalia e Alves per la Spagna.

Sabato gli azzurri avevano sconfitto il Portogallo per 4-0 con gol di Dal Lago (due), Marzella e Crudeli. È stata la prima uscita degli azzurri in questa stagione proiettata verso i mondiali del Brasile di settembre. Ora riprende il campionato con i playoff.

Pallanuoto: esonerato tecnico Sisley

PESCARA — Mino Marsili, tecnico della «Sisley pallanuoto Pescara», è stato esonerato. Lo ha reso noto il consiglio direttivo della società al termine di un incontro con il tecnico, «con il quale — si afferma in un comunicato — si è serenamente analizzato l'attuale rendimento della squadra che non risponde più ai programmi prefissi».

Il nuovo tecnico è lo jugoslavo Ivo Trumbic, 49 anni. Da giocatore Trumbic è stato campione olimpico nel 1968 a Città del Messico e poi ha allenato lo Jug di Dubrovnik e le nazionali di Jugoslavia, Olanda e Grecia.

Pallavolo: Coppitalia donne

MODENA — La Nelsen Reggio Emilia, battendo per 3-0 (15-8, 16-14, 15-7) la Yoghi Ancona, ha vinto per differenza set la Coppa Italia femminile di pallavolo, la cui fase finale si è disputata a Modena.

L'incontro per il terzo e quarto posto è stato vinto dalla Civ e Civ Modena, che ha sconfitto la Teodora Ravenna per 3-0 (15-13; 15-13, 15-4). Classifica finale: 1) Nelsen 4 punti; 2) Civ z Civ 4; 3) Teodora 2; 4) Yoghi 0.

Sci: Gerosa vince a Piancavallo

PIANCAVALLO — Nello slalom internazionale, vittoria di Carlo Gerosa, con 65 centesimi sul compagno di squadra Alex Giorgi. Terzo lo svizzero Berra, quarto Alain Untergassmair (Ita), e quinto il tedesco Thoma.

Questa la classifica: 1) Carlo Gerosa (Ita) 1.32.10 (48.38 + 43.72), 2) Alex Giorgi (Ita) 1.32.85 (48.82 + 44.03), 3) Christhope Berrat (Svi) 1.33.38 (48.76 + 44.62), 4) Alain Untergassmair (Ita) 1.33.77, 5) Gundolf Thoma (Rfg) 1.34.43, 6) Carly Weger (Lux) 1.34.48, 7) Florian Runggalldier (Ita) 1.34.88, 8) Konrad Ladstaetter (Ita) 1.35.09, 9) Joerg Underegg (Svi) 1.35, 10) Jacques Rej Jean (Svi) 1.35.36.

Craig Shelton tamponato

Dopo il danno della retrocessione, anche le beffe di un tamponamento in macchina per Craig Shelton, l'americano della Stefanel. Ieri poco dopo le 13 in piazza Unità qualcuno ha visto Shelton furente, trattenuto a stento da tre agenti delle forze dell'ordine.

Il mistero è stato svelato nel pomeriggio dal direttore sportivo Fulvio Volsi: «Craig è stato solo vittima di un tamponamento. La sua Bmw, quella fornita dalla società, non ha subito grossi danni. Forse Craig si è solo scaldato un po' perché certo di essere dalla parte della ragione».

Vela: campionati «Laser» juniores

GALLIPOLI — Il triestino Andrea Nevierov della Società velica Cosulich di Trieste, indicato come il favorito, ha saputo confermare le previsioni della vigilia e con una prestazione sempre regolare (quattro volte secondo, una volta quinto) ha conquistato a pieno titolo la palma di campione juniores di vela classe Laser nelle regate organizzate a Gallipoli dal locale circolo della vela.

Con Nevierov sono stati protagonisti Davide Predari del circolo Canottieri Mantova, Paolo Lambertenghi del circolo vela Torbole, Enrico Denoth del Circolo vela di Livorno, Paolo Vitetta del Circolo vela Varazze e Alessandro Castelli del Circolo vela Bellano, che a prestazioni di alto livello hanno alternato prove meno appariscenti.

LA TERZA EDIZIONE DI «VIVICITTÀ», LA GARA PIÙ PAZZA DEL MONDO

Domenica la stessa corsa a Trieste e in altre trentaquattro città europee

Una città ideale, intercontinentale che si snoda dalla Via Pal di Budapest, a Piazza di Spagna a Roma; dalle stradine di Lisbona antica al Duomo di Milano; dal mare di Napoli alla «Grande Place» di Bruxelles; dalle Cascine di Firenze alle «ramblas» di Barcellona: è la proposta fantastica ma reale, che l'Uisp organizzatrice della terza edizione di «Vivicittà», ha concretizzato.

Vediamo come: domenica si disputerà contemporaneamente in 30 città italiane e cinque estere (quelle ricordate in apertura) la stessa corsa sulla distanza di dodici chilometri. In tutte le località italiane, come già negli anni passati, il via verrà dato per radio, dal Gr1 della Rai, alel 10.15: al segnale-radio, opportunamente amplificato in tutte le postazioni di partenza, si metteranno in modo in 50 mila.

In gara tutti i più bei nomi del fondo e del mezzofondo internazionale, a cominciare da Orlando Pizzolato, vincitore della passata edizione oltre che di due maratone di New York.

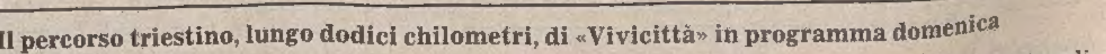
Al termine i risultati di ogni città verranno «inghiottiti» dal computer che li elaborerà, «compensandoli» ovvero valutandoli con appositi coefficienti, le differenti difficoltà da percorso a percorso (una città può essere più pianeggiante, un'altra può offrire un profilo altimetrico del tracciato più impegnativo). E poi il computer, appunto, stabilità chi, nell'ambito di questa ideale corsa contemporanea in tutto il mondo, avrà vinto e si sarà dunque aggiudicato il «Terzo Trofeo Ellesse».

Si svolgerà domenica, anche per le strade di Trieste, la III Edizione della gara podistica denominata «Vivicittà».

I partecipanti previsti sono circa 50.000 (nelle edizioni precedenti vi hanno preso parte pure Giovanni Poli, Gelindo Bordin, Salvatore Antibo, Laura Fogli) e a Trieste si prevedono circa 1.000 adesioni.

La gara di Trieste, organizzata dal Circolo Lavoratori del Porto in collaborazione con l'Uisp del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà su un circuito cittadino, con partenza alle ore 10.00 (data dal Gr1 della Rai) presso piazza Duca degli Abruzzi e l'arrivo in piazza Unità d'Italia.

Un grosso sforzo organizzativo, un particolare impegno per il Circolo lavoratori del Porto, gli sponsor nazionali, i tecnici della Fidal impegnati, i dirigenti dell'Uisp per tenere a Trieste questa iniziativa internazionale: le iscrizioni, che sono già aperte, si effettuano presso la sede del Circolo Lavoratori del Porto (ore 8.30-12 e 15-19.30) che rimane a disposizione per tutte le informazioni e chiarimenti.



Il percorso triestino, lungo dodici chilometri, di «Vivicittà» in programma domenica

Moto: condizioni Marinoni

CUZCO — Sono migliorate le condizioni di Andrea Marinoni, il pilota bergamasco della Yamaha-Belgarda investito da un furgone nel corso della terza tappa dell'Incas Rally.

Dopo alcune ore di ricovero al locale ospedale dove il dott. Pagani gli ha ingessato provvisoriamente la gamba destra per la duplice frattura pluriframmentaria esposta, Marinoni è stato poi trasportato in albergo per poi partire per l'Italia.

Atletica: Cova alla «Scarpa d'oro»

VIGEVANO — Alberto Cova, recente vincitore della «Cinque milioni», si annuncia come protagonista anche della «Scarpa d'oro», classica competizione sulle strade del centro storico di Vigevano, giunta alla settima edizione.

Quella che si correrà sabato pomeriggio, con ripresa diretta Tv sulla rete 2, è una «Scarpa d'oro» priva di grandi nomi stranieri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL BALLO IN MASCHERA» IN SCENA AL TEATRO COMUNALE

Annacquato cocktail verdiano tra spettacolarità e sinfonismo

Successo personale del baritono John Rawnsley accanto a un ottimo Carlo Cossutta

Calato definitivamente il sipario su «Volo di notte» e «Marsia», il Comunale continua idealmente a rendere omaggio a Dallapiccola offrendoci «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, opera studiata e amata dal compositore istriano. Alla prima di martedì sera l'accoglienza del numeroso pubblico è stata calorosa ma non entusiasta e forse non ha premiato gli sforzi organizzativi dell'Ente lirico, che permettono ancora l'allestimento di costosi e difficili capolavori.

Sul palcoscenico e nella buca orchestrale si è fatto il possibile per sostenere dignitosamente una partitura dalle mille insidie che richiede un cast d'eccezionale livello; certamente ci vuole ancora una fase d'assestamento perché questo «Ballo» decolli e voli alle altezze consentitegli dai suoi motori. Nel complesso però sono già state messe in risalto le peculiarità di un'opera che il travagliato itinerario attraverso le frontiere della censura non poté intaccare.

Dal dramma «Gustave III ou Le bal masqué» di Eugène Scribe, Verdi trasse un libretto in prosa e ne affidò la versificazione all'udinese Antonio Somma. Dopo numerosi rifacimenti, liti, cambiamenti di titolo (illustrati con precisione nel programma di sala da Marcello Conati), riuscì a far approvare dalle autorità una «versione» che salvaguardava gli elementi portanti del «Ballo in maschera».

Ciò che Verdi voleva mantenere era dunque l'Azione, alcune scene, alcuni eventi fondamentali. Nacque così «il più melodrammatico dei melodrammi» — come lo definì con acutezza D'Annunzio — avente in sé riunito ogni tono della rappresentazione teatrale.

Nella sua architettura troviamo «i modi convenzionali di tutte le opere per musica», gli intrecci, le situazioni su cui ogni compositore allora lavorava. Potere, amore, stregoneria, fatalità, vendetta e morte si alternano sulla scena oscillando dal genere brillante a quello tragico. Come nella «caldaia magica» dell'indovina negra Ulrica, tali fattori si compongono in mirabile sintesi e unità stilistica. L'Azione nella sua eterogenea complessità diventa efficace e coinvolgente grazie alla capacità rappresentativa della musica. Essa vitalizza le parole, ne chiarisce il significato, perfino le nobilità creando un meccanismo che non si allenta e non riesce mai ad essere prevedibile. Proprio l'assenza di prevedibilità e lo spirito particolare dovuto allo spostamento di registro teatrale danno all'opera un'atmosfera ambiguamente leggera, spensierata.

Similmente ad altre partiture verdiane, la «morale» risiede nel dualismo abbastanza semplicistico tra Bene e Male, ma qui le due «forze» non sono totalmente identificabili con alcuni ruoli, bensì la contrapposizione diventa quasi costitutiva della Azione, della psicologia dei personaggi.

Già nel Preludio Verdi ci presenta i principali temi (primo coro dei cortigiani e il fugato della congiura) caratterizzanti situazioni opposte all'interno di uno stesso gruppo, di una medesima condizione. Oppure, scegliendo a caso, nella quarta scena del secondo Atto, per Samuel e Tom «la tragedia muta in commedia» mentre Amelia e Renato consumano il proprio dramma accompagnati dal riso beffardo del coro. E ancora: questo contrappunto interiore si materializza nella scena ottava del terzo Atto quando l'orchestra ad archi accompagna con snello ritmo di danza la morte del Conte. Quel suonare lieto da sottofondo ballettistico diventa una faccia dell'esistenza umana dominata da un destino imperscrutabile.

Il «Ballo in maschera» si configura dunque in ogni sua sfumatura come un'opera pervasa da questo dualismo esistenziale e tale ricchezza di contrasti è forse la chiave per leggere quegli elementi di politonalità che Roman Vlad ha sottolineato in un illuminante saggio sulle «Anticipazioni nel linguaggio armonico verdiano».

Nell'allestimento triestino le energie contrastanti e le risorse spettacolari e sinfoniche riuscivano a emergere, anche in un cocktail annacquato, nella regia di Carlo Maestrini e nella direzione (discutibile nella scelta dei tempi) di Reynald Giovaninetti.

Su tutta la compagnia di canto ha brillato il tenore Carlo Cossutta, Riccardo fin troppo spavaldo, di potenza ancora intatta che affronta con mestiere e disinvoltura tutte le difficoltà della sua parte. Successo personale è stato tributato al baritono John Rawnsley, voce calda sostenuta da una buona dizione; al suo fianco l'Amelia di Adriana Morelli spiccava nel duetto d'amore per la realizzazione del crescendo espressivo. Maria Bolgan nei panni del paggio Oscar si avvicinava alle caratteristiche volute da Verdi per il suo Cherubino, «soprano agile, figura snella, giovine che abbia un'azione disinvolta e brillantissima». Mentre Stella Silva con vocalità misteriosa e velata ci introduceva nel cupo abituro di Ulrica.

Discreta la partecipazione degli altri interpreti (Giuseppe Zecchillo, Carlo Del Bosco, Giovanni Gusmeroli, Dario Zerial e Mario Sarti) circondati dal coro ottimamente istruito da Andrea Giorgi. Modeste e mal eseguite le coreografie di Tuccio Rigano.

Sergio Cimarosti

Morto il regista Jerry Paris

LOS ANGELES — Il regista americano Jerry Paris, il cui ultimo film «Scuola di polizia 3» sta ottenendo un grosso successo negli Stati Uniti, è morto all'età di 60 anni per un tumore al cervello. Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale «Cedar Sinai» di Los Angeles, dove era stato ricoverato il 18 marzo scorso.

Paris aveva diretto anche numerose serie televisive, tra cui «Happy Days» e «The Van Dyke Show», per il quale nel 1964 aveva vinto il premio Emmy.

TRIONFALE PRIMA MONDIALE DEI «PURITANI» AL PETRUZZELLI DI BARI

Ma il capolavoro ritrovato di Bellini rimpiange il fantasma della Malibran

Katia Ricciarelli protagonista dell'opera diretta da Gabriele Ferro nella messinscena di Pierluigi Pizzi

BARI — Ormai anche i nostri lettori sanno tutto o quasi su questi «Puritani» ritrovati, presentati l'altra sera al Petruzzelli di Bari in un clima da avvenimento storico. Sanno della romanzesca avventura di quest'opera, scritta da Bellini contemporaneamente a quella di Parigi, più universalmente nota, ma destinata al San Carlo di Napoli, il quale (avendo fretta così come Bellini non aveva tempo) accettò di buon grado che il compositore mettesse mano ad una versione dei «Puritani» ad uso dei cantanti e del pubblico di Napoli. Sanno che la partitura, per una serie malaugurata di circostanze, a Napoli non arrivò mai o arrivò troppo tardi e da allora finì sotto la polvere di un museo in attesa che il sacro furore dei missionari della musicologia la riportasse in luce.

Il che — preceduto da una magnifica pubblicazione di Giuseppe Pugliese e Roman Vlad — è avvenuto nell'immenso e sontuoso teatro di Bari, che ribadisce, con operazioni culturali intelligenti come questa, il proprio diritto a far parte del panorama più eletto della vita musicale nazionale.

Così i «Puritani», versione Napoli, sono stati rappresentati per la prima volta al mondo con esito a dir poco trionfale, come esigeva il copione di un'attesa, preparata e surriscaldata a puntino, giocata intorno alla popolarità della protagonista Katia Ricciarelli. Perché la peculiarità di questi secondi «Puritani» sarebbe appunto quella di fare di Elvira l'unico asse portante dell'opera, sacrificando nel finale la presenza di Arturo: questo perché Bellini — che come tutti gli altri musicisti d'opera scriveva a seconda delle voci che aveva a disposizione: il che ha sempre imbarazzato le estetiche della libera scelta creativa — a Napoli aveva Maria Malibran, mezzo soprano acuto dal fascino leggendario.

Fatta questa premessa, ci si domanda: si tratta di semplice adattamento della partitura parigina alle esigenze di un cast diverso, oppure si tratta, come qualcuno sostiene, di una vera e propria opera nuova, tale da giustificare l'ansia di questa prima mondiale? Del primo avviso sono gli stessi curatori della revisione critica, Alberto Zedda e Federico Agostinelli con l'avallo del musicologo Philip Gosset; sull'originalità dell'opera puntano invece, tra gli altri, Giuseppe Pugliese e Roman Vlad, il quale in un saggio monumentale compie un'analisi comparata delle due edizioni, arrivando alla conclusione che le differenze e le divergenze sono tali da farne due lavori disgiunti.

Ma a parte il fatto che Vlad, con la sua fenomenale bravura di musicologo è una sorta di rabdomante che trova valori nascosti dappertutto, le varianti di maggiore evidenza mi sono sembrate quelle del secondo e del terzo atto. E non solo per una questione di trasporto di tonalità — il che può comunque essere alterazione espressiva significativa — né per l'omissione del celebre duetto «Suoni la tromba», quanto perché nel finale l'apporto del duettino «Da quel dì che ti mirai» e soprattutto lo spostamento del «largo maestoso» dalla tessitura rampante di Arturo alla voce di Elvira, immergono l'opera in una luce diversa, questa sì di inedito sapore preziosamente crepuscolare. Non direi con questo, come garantisce l'amico Pugliese, che Elvira assuma qui su di sé tutte le responsabilità drammatiche attribuite da Bellini al tenore: il rapporto mi pare sostanzialmente inalterato, così come nel primo atto le varianti sono sostanzialmente ininfluenti.

I «Puritani» numero uno e numero due sono in effetti un'opera sola, a due direzioni, a seconda delle condizioni ambientali e rappresentative. Con una differenza, questa sì evidente e tale da farci preferire, confortati proprio dalla rappresentazione di Bari, la consueta edizione parigina: che la versione di Napoli, per la sua stessa destinazione alla Malibran e per il conseguente ridimensionamento dell'empito epico e febbrile di Arturo proprio dell'eroe romantico, privilegia l'aspetto di un classicismo che Bellini con «Norma» aveva già superato.

L'opera insomma, in questa stesura, appare più arcaica, più legata alla convenzione di un classicismo elegiaco; impressione che lo spostamento del ruolo baritonale di Riccardo a quello tenorile conferma in termini estremi.

Messa in scena con grande sobrietà da Pierluigi Pizzi su una scena vuota notturna, scandita solo da pochi moduli geometrici su un piramidale piano inclinato, l'opera nasce e vive nelle luci e nelle ombre, nei riflessi bronzo-argentei dei panneggi, tutta raccolta intorno ad un centro lirico ideale.

L'esecuzione si affida alla direzione nervosa e fin troppo pericolosamente elastica di Gabriele Ferro, il quale, come direbbe Rossini, ha dei momenti bellissimi ma dei brutti quarti d'ora, fra piani sonori evanescenti e sonorità ridondanti. Sicché un certo procedere a strappi anche nelle grandi arcate dei finali, si risolve spesso in una caduta di respiro.

Lo stesso palcoscenico risente questa sorta di contrasto fra scatto drammatico ed estenuatezze: con il tenore Chris Merritt che «lega» e sale con classe e facilità ai sopracuti, anche se mastica i suoni non meno delle parole, con il giovane basso Roberto Scandiuzzi stilisticamente esemplare ma dal quale mi aspettavo un volume maggiore, con un Arturo tenorile (Jan Luque Carmona) dalla limpida e algida linea di canto, lodevolissimo per il coraggio con cui ha imparato in pochi giorni la parte, subentrando ad altro cantante, con una Eleonora Jankovic che mi è parsa la più convincente di tutti nell'autorevolezza vocale e scenica, con Ambrogio Riva, Carlo Gaifa signorilmente nei ruoli di fianco, con un coro dignitoso quanto l'orchestra sinfonica siciliana.

Infine con una Ricciarelli imperturbabile anche quando il fraseggio lirico di Elvira è più congeniale al calore e al colore del suo canto; una Ricciarelli che indulge forse troppo all'iperbolico contrasto fra impetuose folate e suoni pressoché impercettibili. Del resto, sulle sue capacità di rievocare davvero il fantasma della Malibran, ci credevano in pochi: forse il solo Pippo Baudo. Con il quale il pubblico barese pianse, gioì e applaudì per tutti.

Gianni Gori

Morta l'attrice Virginia Gilmore

SANTA BARBARA — L'attrice Virginia Gilmore, che per 16 anni fu la moglie di Yul Brynner, l'attore americano deceduto nell'ottobre scorso, è morta all'età di 66 anni per enfisema: ne ha dato notizia un portavoce della polizia di Santa Barbara, in california.

Virginia Gilmore recitò in numerosi film negli anni '40, in particolare con Gary Cooper, Danny Kaye e Dana Andrews. Successivamente lasciò il cinema per dedicarsi al teatro.

Virginia Gilmore aveva sposato Yul Brynner nel '44 per divorziare da lui nel 1960.

DAI «GIANT SAND» AI «CRAMPS»

Un mese con Sade fitto di tournées

ROMA — È ufficiale: la tournée italiana di Sade inizierà sabato 5 aprile a Milano dove la cantante anglo-nigeriana e il suo gruppo si esibiranno al Teatro Tenda di Lampugnano. Domenica 6 aprile Sade sarà a Roma al Palasport e lunedì 7 a Reggio Emilia al Palasport.

Oltre a quelle già annunciate di Sade e dei Talk Talk, sono numerose le «tournées» di formazioni rock in programma per questo mese: a Milano cominceranno, domani i «Giant Sand», che suoneranno poi il 5 a Perugia, il 6 a Rimini e il 7 a Roma.

Sabato 5 intanto prenderà il via da Bolzano il «tour» di John Martin, che sarà il 7 a Napoli, l'8 a Roma, il 10 a Milano, l'11 a Torino.

Un'esibizione a Perugia il 12 aprirà la serie di concerti di uno dei più vitali e sottovalutati artisti della storia del rock: Jonathan Ritchman che sarà si scena a Rimini il 13, a Roma il 14, a Milano il 15, a Torino il 16, a Bologna il 17.

Il 12 arriverà in Italia James Taylor che suonerà il 12 e il 13 a Milano, il 15 a Padova, il 16 a Bologna, il 18 a Napoli e il 19 a Roma. David Thomas, ex «leader» dei «Pere Ubu», sarà il 21 a Milano e il 22 a Roma.

I «Cramps», autentico mito del «punk rock», suoneranno il 24 a Bologna, il 25 a Firenze, il 26 a Roma, il 28 a Milano, il 29 a Torino. A fine mese arriveranno i «Matt Bianco» che hanno in programma concerti a Padova, il 28, a Modena o Bologna il 29.

L'INDIMENTICABILE INTERPRETE DI «ENRICO IV» AL «VERDI» DI PORDENONE

Salvo Randone, naturalmente grande anche senza più cercare di esserlo

PORDENONE — *Si va a uno spettacolo con Salvo Randone perché non è possibile perderlo. Perché ci si incontra con un Grande, per essere testimoni di una parte di storia del teatro, con rispetto, curiosità, e anche con un po' di timore. Come sarà oggi questo attore che, per la maggioranza del pubblico, come per chi scrive, è esistito da sempre? Ottant'anni compiuti nel gennaio scorso, protagonista delle scene ormai da sessanta.*

È per assistere a una lezione, per cercare di capire quali possano essere i segreti, cosa si nasconde dietro un grande attore. Il testo passa quasi in secondo piano. In questo caso l'«Enrico IV» di Pirandello di cui qualcuno ricorderà altre grandi interpretazioni: Ruggeri, per il quale fu scritto, Benassi, Carraro, Valli e, ultimo, Albertazzi con uno spettacolo andato in scena anche in regione qualche tempo fa.

Per due sole repliche e, se non erriamo, quale unica tappa nel Friuli-Venezia Giulia, l'«Enrico IV» è stato in scena al Verdi di Pordenone nell'allestimento di Mario Bucciarelli per la regia di Nello Rosati e le interpretazioni di Salvo Randone, Maria Teresa Bax, Sabina Lucovich, Claudio Capuano, Giulio Platone, Edoardo Borioli.

Va detto subito che, estrapolato dal «contorno» e cioè dal resto dello spettacolo e dallo spazio teatrale, l'incontro con Randone non ha disatteso le aspettative. E una nota è doverosa rispetto al teatro Verdi, lo spazio per gli spettacoli di Pordenone, una città che in questo senso si trova ingiustamente penalizzata e senza alcun dubbio merita di più.

Ma torniamo all'Attore. Ricordavamo di lui soprattutto la «maschera», quell'espressione particolare, indimenticabile al di là dei film o delle interpretazioni televisive. Un chiarissimo ricordo di primi piani dove l'attore anche senza parlare esprimeva tanto: il suo essere siciliano, per esempio, la dignità, la durezza, la grande cultura.

E ora in teatro, dal vivo, senza i filtri del grande o del piccolo schermo. Alla sola entrata in scena, quasi alla fine del primo atto, è stata folgorante una nuova sensazione: la naturalezza. La naturalezza del grande attore, quella che oggi i pochi testimoni attribuiscono, per esempio, a Moissi.

Randone recita, specie nel primo atto «buttando via le battute», come si dice in gergo teatrale. Poche pause, parole dette una dopo l'altra come fosse quasi una prova di memoria. Non un ammiccamento, non uno sfoggio di voce, di intonazione, di padronanza della scena. Una semplicità che non ha voluto essere un vezzo, una carta che solo un grande può giocare, ma che è sembrata piuttosto una lezione di umiltà.

Salvo Randone (e chi più di lui potrebbe far sfoggio di istrionismo?) è un attore che si mette al servizio del testo; è davvero, come scrive Leonardo Bragaglia, «un poeta della critica in atto, della vera critica viva e costruttiva che è la rappresentazione scenica di un'opera di teatro».

Un'apparizione, la sua, quasi dimessa, un inizio in minore: il raporto con il pubblico si farà un po' alla volta, non per imposizione dell'attore ma verrà, ricercato da entrambe le parti e cucito, sedimentato, reso possibile dal testo. E l'ironia, il grottesco dello svelamento della falsa follia, della progressiva rivelazione del senso dell'opera pirandelliana che prende corpo nel monologo finale del secondo atto è appena accennata.

Randone fa ridere la platea, diventa quel personaggio che Giovanni Macchia definiva «pagliaccio sofferente e sofista», ma di questo dà l'essenza, non carica l'interpretazione di particolari magari al momento superficialmente gratificanti.

Siamo andati a teatro per incontrare un grande attore e così è stato. Cosa nasconda l'arte di questo «ultimo vero mostro sacro del nostro tempo», come l'ha definito De Monticelli, non si può spiegare compiutamente.

È l'espressione dell'enorme conoscenza e saggezza di chi per sessant'anni ha calcato le scene, ne è diventato uno dei massimi interpreti arrivando quindi all'essenza. Salvo Randone è grande senza più cercare di esserlo. Riesce a fare spettacolo con la sola presenza, recitando talvolta addirittura sottovoce. Quasi che la sua lezione fosse ancora pirandelliana: «Così è, se vi pare».

Viviana Valente

Kathleen Turner in galleria

New York — L'attrice Kathleen Turner in posa per il fotografo di «Playboy» di maggio. La coprotagonista del film di Michael Douglas «Il gioiello del Nilo» inaugura così una nuova edizione del periodico patinato statunitense, intitolata «La Galleria di Playboy»

DANIELE ALBERTI ALLA GIOVENTÙ MUSICALE

Più d'una promessa

Ecco un altro pianista attrezzato per fare sul serio e che la «Gioventù musicale» fa bene ad esibire per saggiarne le possibilità, per conoscerne le reazioni in pubblico. Viene da Brescia, si chiama Daniele Alberti, è un virtuoso nel senso attuale del termine; un artista che potrebbe trovare una sua collocazione nell'anno lisztiano.

Al grande ungherese era dedicata gran parte del recital sostenuto nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la sezione locale della «Gioventù».

Non è da tutti inserire e risolvere in bellezza opere quali lo Studio in la minore (l'ultimo dei sei studi trascendentali dai Capricci di Paganini), la Parafrasi da concerto sul Rigoletto e la poderosa Sonata in si minore. Daniele Alberti supera le zone più perigliose con estrema chiarezza e con una precisione davvero esemplare.

La scienza della sonorità, il tocco non sono pari al brio, alla leggerezza e alla forza di cui sa far sfoggio, così come gli si deve perdonare se, dall'alto... dei suoi vent'anni, ama affrontare in chiave virtuosistica opere che non lo sono. Andare dritti allo scopo contrasta con la linea sinuosa e insinuante de l'«Isle joyeuse» e con lo scintillio e il rumore di sottofondo dei «Feux d'artifice» di Debussy.

Consensi fitti e calorosi non sono mancati a questo giovane e generoso pianista che appare fin d'ora più d'una promessa.

C. G.

Appuntamenti

Presentazione di «Baal» al Cca

Oggi alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti il professor Paolo Chiarini presenterà «Baal» di Bertolt Brecht, da domani in scena al Politeama Rossetti fino al 20 aprile.

«Antigone» di Sofocle in croato

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Teatro Nazionale Croato di Zagabria con la regia di Ivica Kuncevic presenterà la tragedia di Sofocle «Antigone».

Quintetto di fiati all'Auditorium Rai

Oggi alle ore 18 all'Auditorium della Rai (v. F. Severo 7) avrà luogo l'annunciato concerto del Quintetto di fiati lubianese «Notturno», ospite della Glasbena matica. Ingresso libero.

Concerto nella chiesa evangelica luterana

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili prenderà il via la tredicesima stagione artistica degli «Appuntamenti musicali» con un concerto dell'organista Ennio Cominetti, che eseguirà brani di Frescobaldi, Scarlatti, Benedetto Marcello, Pugliani, Haydn, Bach.

«Scuola omicidi» al cinema Ariston

Da oggi al cinema Ariston è in programma il nuovo film di Arthur Penn «Target — Scuola omicidi», interpretato da Gene Hackman e Matt Dillon.

Semifinale di Protagonisti in discoteca

Oggi dopo le ore 22 all'Orlando's club discoteca di Muggia si terrà la quarta semifinale della rassegna «Protagonisti in discoteca» con Mario Roiaz (cantautore) e i «Pronto Soccorso» (gruppo con musica di propria produzione).

Gran finale per i disc-jockey

Oggi nella discoteca «La Capannina» di Trieste e domani al «Tiffany» di Pieris con inizio alle ore 21.30 avranno luogo le due finali della gara di disc-jockey, alla quale partecipano otto finalisti. Sabato 5 aprile al «Tiffany's» sarà di scena Enzo Braschi, il «paninaro» di «Drive in».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. La casa rossa. 4 puntata. Soggetto e sceneggiatura di Gianfranco Calligarich e Claudia Conforti con Ray Lovelock, Alida Valli. Regia di Luigi Perelli.
11.30 Taxi. Telefilm. Taxi 804. 2.a parte.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mezzera.
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori di F. Cetta.
15.30 Dse, Ristrutturazione e aggiornamento dei musei. Un programma di Franco Cimmino e Arnaldo Ramadori.
16.00 Dinky dog. Cartone animato. La lampada di Aladinky.
16.15 Primissima. Attualità culturali del Tg 1 di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Magic! Rosaura. Con Piero Chiambretti, Manuela Antonelli. Regia di Vittorio Melloni.
18.00 Tuttilibri. Settimanale di Giulio Nascimbeni.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi con Piero Badaloni. Regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi presenta «Il bello della diretta». Serata a soggetto con musica, comici e test. Con Alessandro Cecchi Paone e con la partecipazione di Richard Clyderman. Regia di Gianni Brezza.
22.35 Telegiornale.
22.45 La grande depressione. Un programma di Godfrey Hodgson. A cura di Maricla Sellari, Gianfranco Albano. Germania: Da Weimar a Hitler (3).
23.35 Artisti d'oggi: Giuliano Vangi: scultore.
24.00 Tg 1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Ambiente di M. Cadringher e G. Salvatori.
13.30 Capitol 429.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem con Claudio Sorrentino e Marco Danè. Regia di S. Baldazzi. Super G., attualità, giochi elettronici.
15.15 Tandem. Secondo me. Gioco.
16.00 Dse. Monografie: «I principi felici del Risorgimento» (2.a p.).
16.30 Pane e marmellata. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Scooby doo e i quattro amici più. Cartoni.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Di Vittorio Corona e Piera Rolandi. Realizzazione di Ezio Trussoni.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. 'Il vecchio.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. La ragazza in jeans con Horst Tappert.
21.35 Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg 2 - Stasera.
22.40 Tg 2 - Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 2: Intervisione-Eurovisione Ungheria: Budapest. Pallacanestro finale Coppa Campioni. Eurogol.
23.50 Tg 2 - Stanotte.
24.00 Cinema di notte: Il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava. «GLI OCCHI E LA BOCCA» film (1982), regia di Marco Bellocchio con Angela Molina, Lou Castel, Michel Piccoli, Emmanuelle Riva, Gianpaolo Saccarola, Viviana Toniolo, Antonio Petrocelli, Maria Romagnoli, Paolo Bacchi.

RAITRE

11.45 Televideo.
13.00 Dieci registi italiani, dieci racconti italiani: «Lighea».
14.05 Dse una lingua per tutti: Il russo (9).
14.35 Dse. Una lingua per tutti: Il francese (9).
15.05 Alfred Brendel interpreta Schubert. Regia di Peter Hamm. Sonata in la maggiore.
16.05 Dse. Medicina specilistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici. (2.a s.). Regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.
16.35 Dse. L'incantesimo del lago Fucino, scritto e diretto da Fabrizio Franceschilli (1).
17.05 Dadaumpa a cura di S. Valzania. «L'appuntamento»(1973) regia di Antonello Falqui.
18.10 L'Orecchiocchio con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni. Intervallo con Batfink.
20.05 Dse. Immagini per la scuola (4): «Non vivere copia».
20.30 Tre sette, settimanale d'attualità.
21.30 Tg 3.
22.05 «FEMMINA FOLLE» film (1945) regia di John M. Sthal con Gene Tierney, Conel Wilde, Jeanne Craig, Vincent Price.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General hospital».
11.00 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Pentatlon, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 Protagonisti. Interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «E' UNA SPORCA FACCENDA TENENTE PARKER» con John Wayne, Eddie Albert. Regia di John Sturges (1975), poliziesco.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Strega per amore».
9.00 Novela: «Destini», replica.
9.40 Telefilm: «Lucy show».
10.00 Film: «AZZARDO» con Paulette Goddard, Carey Mac Donald. Regia di George Marshall (1948, drammatico.
11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Jennifer».
12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
14.15 Novela: «Destini».
15.00 Novela: «Agua viva».
15.50 Film: «GLI AMANTI» con Charles Boyer, Margharet Sullavan. Regia di Robert Stevenson (1941), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Colombo».
22.00 Telefilm: «Matt Houston».
22.50 Telefilm: «Mash».
23.20 Telefilm: «Devlin e Devlin».
0.10 Telefilm: «Ironside».
1.00 Telefilm: «Mod Squad».

ITALIA 1

8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Galactica».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Tutto per denaro con i Gatti di vicolo Miracoli e Help con i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Deejay Television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Ralph supermaxieroe».
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.10 Antologia di Jonathan, condotto da Ambrogio Fogar.
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «STAYING ALIVE», prima visione Tv con John Travolta, Finola Hughes, Cynthia Rhodes. Regia di Sylvester Stallone (1983), musiclae.
22.20 Mundial condotto da Roberto Bettega.
22.50 Basket campionato Nba.
0.15 Premiere. Settimanale di cinema.
0.50 Telefilm: «Strike force».
1.40 Telefilm: «Cannon».

ANTENNA-TMC

15.30 Cartoni animati.
16.30 Telefilm: «La grande barriera».
17.00 Cartoni animati.
17.50 Oroscopo di domani a cura di F. Waldner.
17.55 Telefilm: «Il sole sorge ad Est», 10.a p.
18.25 Cartoni animati.
18.45 Telenovela: «Dancin'days».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Mexico '86: Storia della Coppa del mondo.
19.50 Sceneggiato: «Tre anni», 3.a puntata.
21.00 Film: JULES E JIM, drammatico con Jeanne Moreau, Oscar Werner, Henri Serre, regia F. Truffaut.
23.00 Rubrica: Incontri con il chirurgo.
24.00 Tele Antenna notizie (r).

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Sceneggiato: «Benedetta & Company».
10.30 Buongiorno Cristina presenta Cristina Dori.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 «Andrea Celeste».
15.45 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Telefilm: «Misfits».
22.30 Telefilm: «Foxfire».
23.30 Campionato del mondo maschile di catch.
24.30 Telefilm: «Operazione Tortugas».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

18.00 Tv market.
19.30 Fatti e commenti.
0.45 Fatti e commenti, replica.

VIDEOFRIULI

14.00 «Marina il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «Nozze d'odio», sceneggiato.
22.50 Notiziario commercio e turismo.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 Proposte di corredo.
24.15 «GLI ULTIMI MINUTI», film.

TELEFRIULI

12.28 Oggi in regione - gli appuntamenti.
12.30 «La grande barriera», telefilm.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Senorita Andrea», telenovela.
14.30 «Lamou», cartoni animati.
15.00 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Natura canadese», documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Joibe furlane, varietà con giochi e quiz.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 Sì o no, mercatino telefonico.
1.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

PORDENONE

16.30 «LE SIGNORE», film.
18.00 «ERIK IL VICHINGO», film.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Conan, cartoni animati.
20.30 «LA FELICITA' NON SI COMPRA», film.
22.00 Tpn cronache, replica.
22.30 Piano bar, rubrica sportiva... ma non troppo.
23.30 «DUFJ IL RE DEL DOPPIO GIOCO», film.

BARBARA

8.00 «Julie rosa di bosco», cartoni animati.
8.35 «Povera Clara», telenovela.
9.35 «Capriccio e passione», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
12.40 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 «CLOUZOT & COMPANY CONTRO BORSALINO & COMPANY», film.
22.00 Telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Video hit.

TELEUROPA

18.00 Sport: Pallamano incontro nazionale.
19.00 Botta e risposta: Dibattito tra i telespettatori e gli amministratori.
20.00 Musical box: Musica da vedere.
21.00 Telefilm: «Padre e figlio investigatori speciali».
22.00 Sport: Pallamano incontro nazionale.
23.00 Sport: Ping pong incontro nazionale.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 «WHISKY SI, MISSILI NO», film replica.
16.50 Cartoni animati «Il sergente Preston», telefilm.
17.50 Pallacanestro: da Budapest finale Coppa Campioni: Zalgiris-Cibona.
19.15 Cartoni animati.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Musei e gallerie della Slovenia.
20.30 «MATALO», film western con Claudia Gray, Corrado Pani, regia Cesare Canevari.
22.10 Tg. tuttoggi.
22.25 Eurogol.
23.00 Tavola rotonda: Congresso Pci.

T V M

16.00 Film: «LA SPADA INVINCIBILE».
17.20 Telefilm: «Guerra».
18.10 Documentario.
19.00 I sentieri della speranza momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.45 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi programma di cartomanzia con A. Folin.
22.00 Promozionale pellicce.
23.00 Film: «ACQUASANTA JOE».

IBC TRIESTE

14.00 Rock report, il notiziario del rock.
14.30 Video musicali non stop.
18.00 La compilation «The Doors».
19.00 Rock report il notiziario del rock.
19.30 Video musicali non stop.
23.00 Rock report.
24.00 Video musicali non stop.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.40: Dse: Scuola in breve, di A. Sferrazzo; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Anna Benassi conduce Radio anch'io 86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.34: «La casa sull'estuario» di Daphne Du Maurier. Regia di Dante Raiteri (1); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti; Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.10: Musica per voi; 18.29: Musica sera; 19.57: Ascolta si fa sera; 20.07: In diretta da Roma e da Milano: «Spettacolo, usciamo insieme stasera...»; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereo city; 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 16: Stereo big; 16.32: Stereo big parage; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.08-23.59: Piano bar.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Alberto Gozzi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico di Balducci, Di Martino, Piana e Taggi, regia di G.M. Compagnoni (59); 9.10: Taglio di terza; 9.32: Salviamo la faccia... L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: Il racconto dei Vangeli; (ottava lettura), adattamento di Siro Angeli, gruppo Mim diretto da O. Costa Giovangigli; 19.50: Dse: Poeti dell'800 italiano; 20.10: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D» dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia antica; 21.10: Dalla radio svizzera: «Il ritorno di Casanova», direttore: Reynald Giovanetti; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.52: Ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori: 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: rassegna corale «Primorska poje»; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 seconda (turni B/A) di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Direttore R. Giovaninetti, regia di C. Maestrini. Domenica alle 16 terza (turni G).
TEATRO G. VERDI. Lunedì alle 20.30 recital del pianista S. Richter. Musiche di Beethoven, Schumann, Brahms. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle 11 Complesso da camera (musiche di Corelli, Couperin, Britten). Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, unica recita. Il Teatro Nazionale Croato di Zagabria presenta «Antigone» di Sofocle. Regia di Ivica Kunčević. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 50% agli abbonati del Teatro Stabile e del S.S.G. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: domani ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Baal» di Bertolt Brecht. Regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando 10. Prevendita: Biglieteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI (Via S. Carlo 2): ore 18 presentazione di «Baal» di Bertolt Brecht curata dal prof. Paolo Chiarini.
TEATRO CRISTALLO: oggi alle 20.30 il Gruppo della Rocca presenta «Schweyk» di Bertolt Brecht. Regia di Dino Desiata. Repliche domani e sabato ore 20.30, domenica ore 16.30.
LUNA PARK P.le De Gasperi aperto tutti i giorni.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22: «Target - Scuola omicidi» di Arthur Penn, con Gene Hackman, Matt Dillon, Gayle Hunnicutt. Un thrilling intenso e avvincente firmato dal grande regista di «Gangster Story» e «Piccolo grande uomo».
EDEN. 15.20, ult. 22 due prime esplosive! 1° film: «Super perverse in amore». 2° film: «Morbosamente tua». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 19.15, 22: Successo strepitoso del film «La mia Africa» vincitore di 7 premi Oscar, fra i quali: miglior film dell'anno, migliore regia (Sidney Pollack). Meryl Streep, Robert Redford e Klaus Maria Brandauer ne sono gli splendidi protagonisti.
SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Un film magico, un poetico inno alla vita e alla grandiosità della natura: «Antarctica» un incredibile viaggio attraverso l'Antartide, la lotta dei cani per la sopravvivenza durante l'inverno polare.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15. Il più divertente film di Pasqua: «Yuppies» (I giovani di successo) con Jerry Calà, Massimo Boldi, Ezio Greggio e Christian De Sica. Sono giovani, viaggiano in turbo, amano in stereo, sono firmati dalla scarpa alla mutanda.
GRATTACIELO. 17 ultima 22.15. John Landis, il maestro della comicità, con la coppia più pazza del cinema Dan Aykroid e Chevy Chase in: «Spie come noi». Un film tutto da ridere.
MIGNON. 16, ultima 22.15: «Taron e la pentola magica» il nuovo cartone animato della Walt Disney. Dolby-stereo.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15:«Sesso allo specchio». Sensazionale! Per la prima volta ad un film a luce rossa partecipa una bambina di tredici anni! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una spina nel cuore» Anthony Delon e Sophie Duez, bellissimi, provocanti e ribelli sono i nuovi idoli del grande schermo.

CAPITOL. 17. Una straordinaria, spettacolare avventura: «Commando» con A. Schwarzenegger. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «La signora della notte» con Serena Grandi, l'impareggiabile protagonista di «Miranda» nel suo ultimo film. Regia: P. Schivazappa. V.m. 18.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Mamma Ebe» di Carlo Lizzani (Italia 85) II visione, con Berta Dominguez, Ida di Benedetto, Stefania Sandrelli e Barbara De Rossi. Il regista Lizzani racconta la storia della «santona di Pistoia». Una vicenda ancora scottante sui rapporti tra superstizione popolare, chiesa, potere politico e corruzione. V. m. 14.
ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: presentato da Spielberg un film famoso: «Ritorno al futuro». Presentato a Venezia al Festival '85 ecco un film godibilissimo, divertente e in primo luogo intelligente. Per tutti. A grande richiesta ancora oggi. Domani «Tutto in una notte» di John Landis.
RADIO. 15.30, 21.30: In 'sti film de porno cine xe un usanza alquanto incline a coinvolger le cugine. Mi gavevo una cugina, ghe go dito: «Bel flon-flon» xe svolado un stramuson... son fini nel mastelon! «Delicatezze bagnate di mia cugina». Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani concerto del pianista Louis Lortie. Prevendita ore 10-12, 17-19. Prevendita abbonamenti alla rassegna «Il pianoforte di Beethoven» ore 10-12, 17-19.
EXCELSIOR. 17.30 «Rocky IV» con Sylvester Stallone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vizi del sesso».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Gioiose calde depravate».
ITALIA. 20: «Due vite di Mattia Pascal».

GORIZIA

VERDI. Domani, 18-21: «Ran» un film di Akira Kurosawa.
CORSO. 18, 22: «Yuppies».
VITTORIA. 17.30, 22: «Un brivido di piacere». V. m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 19.30-21.30: «L'ambizione di James Penfield». Un film di Richard Eire per la rassegna «E il cinema va».

Oggi sul piccolo schermo

Gli occhi, la bocca

Marco Bellocchio scandalizza oggi come ieri. Tornato d'attualità per le sue polemiche con il produttore in merito alla sua ultima fatica («Il diavolo in corpo» che uscirà finalmente alla fine del mese), il regista emiliano è da sempre l'«enfant terrible» del cinema italiano. Lo conferma anche **«Gli occhi, la bocca»**, presentato nel 1982 alla Mostra di Venezia e adesso riproposto per il «Club del giovedì» di Raidue (questa sera alle 24).

Si tratta di un'opera importante nella carriera dell'autore poiché coincide con alcune svolte del suo stile: ripropone il personaggio (Lou Castel) del suo film d'esordio senza rinunciare ai tormenti e alle sgradevolezze di un uomo che, a 15 anni dal '68, è ancora con «I pugni in tasca» (titolo dell'opera prima di cui il nuovo film è la prosecuzione naturale). Intorno a Lou Castel Bellocchio riunisce un «cast» di prestigio con Michel Piccoli nel ruolo del padre e una febbrile Angela Molina.

Lo «spunto» narrativo del film «Gli occhi e la bocca» viene dalla morte di Pippo, il fratello gemello del protagonista Giovanni che aveva lasciato la natia Bologna per diventare un attore. Costretto a confrontarsi con il proprio passato e i fantasmi del suo «doppio» (si avverte l'influenza psicanalitica che ha marcato l'opera del regista in questi anni), Giovanni sarà il provocatore di tutti quanti lo circondano.

* * *

«L'ispettore Derrick» (Raidue, ore 20.30). In onda il telefilm «La ragazza in jeans», con Horst Tappert.

* * *

«Tre sette» (Raitre, ore 20.30). Settimanale di attualità del Tg3 di Cesare Viazzi. Regia di Gianni Rossi.

«Il bello della diretta» (Raiuno, ore 20.30). Loretta Goggi stasera parlerà di sesso, o al sesso cercherà di interessare i telespettatori. Scelta dunque di una danza «osée» e imitazioni di un'attrice «sex-symbol» come Carmen Russo.

REBUS (9, 7)

(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

S M 100 GR 100 GR N B

Soluzione del rebus pubblicato ieri
IR acini; BM a bere va = Avere bambini cari

Van Wood — OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 * 20-4) Ci saranno per voi extra guadagni o incassi quasi insperati. Una notizia da lontano vi renderà felici.

TORO (21-4 * 20-5) Stamattina, alle 10 e 14 Venere è entrata nel vostro segno portandovi gioia, grazie alle cosiddette quattro «A» e cioè amore, affetto, amicizia e arte.

GEMELLI (21-5 * 20-6) Un problema che vi assilla da un po' di tempo finalmente si risolverà. Aiutate le vostre stelle e le stelle vi aiuteranno.

CANCRO (21-6 * 20-7) Cercate di ragionare con il cervello e non con il sentimento.

LEONE (22-7 * 22-8) Avrete a che fare con commercianti, venditori, chiacchieroni; sappiate distinguere gli imbroglioni da quegli onesti.

VERGINE (23-8 * 22-9) Sarete tonificati dal Sole; cercate di organizzare con il partner qualche giorno di relax.

BILANCIA (23-9 * 22-10) Curate la salute e nel mangiare risparmiate il fegato e i reni. Venere vi farà avere vantaggi morali e materiali.

SCORPIONE (23-10 * 21-11) Sarà un giorno di extra lavoro e anche di extra incassi per molti di voi.

SAGITTARIO (22-11 * 21-12) La quadratura Giove-Saturno frenerà il vostro solito ottimismo. Reagite.

CAPRICORNO (22-12 * 20-1) Non esagerare nel fare, parlare ed evitate di essere sempre i più saccenti: potreste crearvi delle inimicizie.

ACQUARIO (21-1 * 20-2) Gli amici oggi vi daranno una prova della loro disponibilità nell'aiutarvi; siategliene grati.

PESCI (21-2 * 20-3) Un ritardo, un ostacolo impedirà il vostro successo nel campo sentimentale. Non vi perdete d'animo, domani sarà un altro giorno.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Allena la squadra di calcio campione d'Italia (nome e cognome) - 14 Il piccolo schermo casalingo - 15 Uno come Luciano Pavarotti - 16 Molto scarso - 19 La pianta delle more - 21 Popolare lady inglese - 22 Impacciato e... affettato - 24 Aprono la luce - 25 Mostro dalle molte teste, vittima di Eracle - 26 Lo fa una... coperta di lana - 27 Centro Addestramento Reclute - 28 Per Giove, fumavano - 29 Fu capitale d'Italia - 30 In questo modo - 31 Nord-Ovest - 32 Posto di controllo al confine - 33 Regione delle Alpi orientali - 34 Altopiano calabrese - 35 Improvviso attacco di nervi - 36 Si attaccano alle pareti - 38 Imbarcazioni primitive - 39 Azienda dei miei stivali...

VERTICALI: 2 Mettere su una strada sbagliata - 3 Filare e ancora filare, tante volte - 4 Con le compagne, nel titolo di un film interpretato da Sandra Milo - 5 Il nome dell'attore Gullotta - 6 Prima delle sette - 7 Iniziali dell'attrice Toccafondi - 8 Fresco e ventilato - 9 Fiabesco vecchietto con la barba - 10 Numero dispari - 11 Metallo prezioso - 12 Articolo per signorine - 13 Ruolo calcistico - 17 Succo di frutta fermentato - 18 Ci si deposita il cloruro di sodio - 20 Un ficcanaso - 22 Dopo il pomeriggio - 23 Si preferisce vergine - 24 Su in alto - 26 Humphrey, attore statunitense - 27 Colonne di manifestanti — 29 Ponte di vecchie navi a vela — 30 Imbottitura vegetale - 32 Calciatore dell'Avellino - 33 Sfortunati in chiesa - 34 Preposizione articolate - 35 Il nome dell'attore Vallone - 36 Qua senza centro - 37 Meno di più - 38 Ai sottoscritti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Continuaz. dalla 12.a pagina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI mansardina arredata 150.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1759/19

A.G. AFFITTASI uso ufficio 3 stanze servizi tutti confort 600.000 salone 2 stanze 400.000 centrale adatto anche abitazione 5 stanze cucina bagno 700.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 1759/19

A.G. LOCALE mq 20 con soppalco affittasi 260.000 ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1759/19

A non residente referenziatissimo affittasi via Commerciale appartamento I entrata cauzionando mobili. Tel. 301664 mattina. 54687/19

AFFITTASI in Gorizia via Trieste 138, stabilimento industriale o commerciale mq 6000 coperti con uffici, abitazione mq 6000 scoperti, con pesa, raccordo ferroviario, libero luglio 1986. IPL Spa Via Altinate 62, Padova. 126/19

CASAPIÙ 60582 affitta arredati soggiorno cucina bistanze bagno varie zone. Non residenti. 7/19

CASAPIÙ 60582 COSTIERA/ALTIPIANO ville arredate piscina, giardino periodo primaverile/estivo. 7/19

IL Caminetto via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato Bonomea stanza tinello cucina balcone servizi posto macchina. Tel. 69425. 1720/19

IL Caminetto affitta via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato centrale panoramico salone bistanze cucina servizi. Tel. 69425. 1770/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamentino modesto, stanza, cucina wc esterno, compensando spese 80.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1760/19

LUKY Trade tel 60326 affitta 3 stanze uso ufficio zona centralissima. 2/19

VIA Udine per studenti affitto L. 400.000 tel. 301664 mattina. 54687/19

ZONA D'Annunzio non residenti o studenti affittasi. Tel. 301664 mattina. 54687/19

20 Capitali Aziende

ALIMENTARI con frutta-verdure, vasta licenza, buona posizione. Lavoro. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 1762/20

BAR superalcoolico grande mq 250, vendesi zona centro. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 1672/20

CASAPIÙ 60582 cede attività FIORI/PIANTE-LATTERIA licenza arredamento avviamento reddito sicuro. Prezzi interessantissimi. 7/20

CASAPIÙ 60582 cede negozio articoli regalo rigattiere licenza avviamento. Ottimo prezzo. 7/20

CASAPIÙ 60582 ristorante bar pizzeria, giardino proprio. Località turistica fortissimo passaggio. Ottimo reddito. Prezzo occasione. 7/20

CASAPIÙ 60582 negozio cinefoto licenza arredamento avviamento inventario. Possibilità ulteriore sviluppo. Prezzo da concordare. 7/20

FINANZIAMENTI mutui, leasing per dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti, pensionati. Tel. 64100-61890. 1732/20

MANDAMENTO MONFALCONE bar trattoria avviatissimo con appartamento sovrastante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

RABINO 762081 licenza salumi formaggi ingrosso avviatissimo reddito interessante 96.000.000. 14/20

RABINO 762081 centrale licenza avviamento arredamento mercerie buon reddito dimostrabile 56.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza stagionale tabella sesta ottimo reddito buona posizione 24.000.000. 14/20

RONCHI licenza negozio alimentari con attrezzatura prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/20

SALONE parrucchiere avviato cedesi licenza zona Politeama. 766676. 19/20

VENDESI panificio pasticceria posizione centrale attrezzatura e muri ottimo reddito. Scrivere a cassetta n. 24/I Publied 34100 Trieste. 54526/20

VENDESI ristorante piano bar zona Pordenone con appartamento sovrastante. Telefonare dopo le 20 allo 0434/29950. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento soggiorno due camere cucina bagno preferibilmente panoramico. 763189. 14/21

CASAPIÙ cerchiamo per numerosa clientela appartamenti varie zone composti da due-tre vani cucina accessori. Definizione immediata pagamento contanti. Per informazioni, e/o stime telefonare 60582. 7/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento qualsiasi zona soggiorno due-tre stanze anche da risistemare. 733419. 10/21

PRIVATO acquista urgentemente appartamento, pagamento contanti, 2 stanze, cucina, servizi, zona pianeggiante. Tel. 946269. 1760/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ADIACENZE Baiamonti privato vende bello tranquillo soleggiato due stanze tinello cucinino bagno ripostigli terrazzo. Telefonare 305634. 111/22

AGENZIA Meridiana 733275 PETRONIO, recente, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. ALTRO simile via PICCARDI. 1720/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBALDI, epoca, IV, luminoso, stanza, cucina, bagno, ristrutturato. ALTRO simile stessa zona, servizi separati, autoriscaldamento. 1720/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona TRIBUNALE piano IV, ascensore, mq 167 da restaurare. ALTRO simile ZONA STAZIONE CENTRALE. 1720/22

ALABARDA 768821 zona Stadio in palazzina seminuova, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, ottima manutenzione. 70.000.000. 1776/22

ALPICASA Viale D'Annunzio recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno 20.000.000 + mutuo 733229. 25/22

ALPICASA Roiano mansarda da ristrutturare ascensore casa signorile 37.000.000. 733209. 25/22

APPARTAMENTO Baiamonti primingresso bicamere soggiorno cucina biservizi ampio terrazzo vendesi 631792 BONZANINI. 1772/22

APPARTAMENTO Commerciale alta camera soggiorno cucina biservizi primingresso 631792 BONZANINI. 1772/22

BIBIONE fronte mare 2.500.000 contanti 20.000.000 dilazionati 20.000.000 comodo mutuo impresa vende nuovissimo appartamento mq 55 scelta finiture soggiorno camera matrimoniale bagno terrazzo postauto. Acenter costruzioni via Lattea 6 aperto festivi 0431/430391. 050087/22

BIBIONE lungo mare costruttore vende Iva 2% bellissimo appartamento terrazza vista mare 27.950.000 dilazionati mutuabili 0431/439981. 050087/22

BIBIONE vicinissimo mare vendesi 10.500.000 contanti 16.500.000 dilazionati nuovo appartamento monovano possibilità 4 posti letto terrazza vista mare posto auto 0431/50257-422463. 050091/22

BICAMERE uso ufficio totale 36 mq Borgo Teresiano vendesi telefono 631792. 1772/22

CASAPIÙ 60582 CENTRALE casa epoca soggiorno cucina bistanze bagno ripostigli poggiolo da ristrutturare. 7/22

CASETTA con scoperto periferia Cervignano 60.000.000. Agenzia Alba 0431/2959. 88/22

DIMENSIONE Casa 729233 attico panoramicissimo salone 3 stanze doppi servizi ampio terrazzo box 145.000.000. Planimetrie presso nostri uffici.

DIMENSIONE Casa 729233 Campanelle casetta soleggiatissima completamente ristrutturata soggiorno 2 matrimoniali cucina riscaldamento autonomo giardinetto 108.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Rozzol molto luminoso soggiorno 2 stanze cucina abitabile terrazzo posto macchina 77.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 S. Giovanni casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 stanze cucina bagno automatano giardino facilitazioni pagamento. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Duino recente soggiorno 2 stanze cucina servizi giardino proprio garage 75.000.000. 10/22

DUINO appartamento in palazzina recente, salone tristanze cucina grande, prezzo molto interessante. Tel. uff. 306571. 1775/22

GREBLO 68789 Baiamonti tinello cucinino matrimoniale bagno poggiolo 31.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Donadoni soleggiato 3 stanze cucinetta soggiorno poggioli 72.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana nuovo 3 stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo. 23/22

GREBLO 299969 Duino 3 stanze servizi poggioli posto macchina coperto 75.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Aurisina appartamento nuovo indipendente 4 stanze servizi taverna giardino riscaldamento autonomo. 23/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Carlo Alberto libero vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giovanni libero cucinino soggiorno matrimoniale cameretta servizi balcone possibilità box 44.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Prosecco casetta libera su due piani 3 stanze cucina servizi cortiletto 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Marina magazzino libero di circa 40 mq con acqua e luce 19.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana libero in villetta salone 2 stanze cucina servizi giardino proprio 136.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI recente soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo armadiomuro riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1760/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO 2 stanze stanzetta cucina servizi 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1760/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato via BOCCACCIO 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1760/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO panoramicissimo signorile salone 2 stanze cucina bagno terrazza ripostigli riscaldamento ascensore 92.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1760/22

LIGNANO parco Hemingway vendesi Iva 2% villetta a schiera soggiorno pranzo tre camere 2 bagni tavernetta giardino posto auto 12.000.000 contanti, 30.000.000 dilazionati 25.000.000 vantaggioso mutuo. 0431/50257-422463. 050091/22

LIGNANO Pineta appartamento con mansarda, garage su residence 80.000.000. Tel. 0421/703877 ufficio, 0421/771274 pasti. 54678/22

LIGNANO Pineta posizione unica impresa vende Iva 2% ultima villetta a schiera mq 95 tricamere biservizi 39.500.000 dilazionati 30.000.000, agevole mutuo sconto contanti 0431/430391-0431/511067. 0500087/22

LUKY Trade tel. 60326 vende paraggi Barriera ammezzato ristrutturato angolo cottura 2 stanze servizi cantina autoriscaldamento, prezzo interessante. 2/22

LUKY Trade tel. 60326 vende appartamento in palazzina via Francovec III piano ascensore angolo cottura soggiorno camera ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale L. 45.000.000. 2/22

MAGAZZINO San Giacomo 110 mq ingresso non carrabile vendesi. 631792 BONZANINI. 1772/22

MARINA Julia ammobiliato cucina soggiorno camera terrazze vista mare. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OPICINA centro villa nuova lussuosa salone 5 stanze 4 bagni, cucina guardaroba arredati ripostigli terrazze 240 mq coperti 1400 m terreno alberato. Infissi con cristalli antisfondamento, lavori interni con legni pregiati e rifiniture extra lusso e tutti i moderni sistemi di allarme. 390.000.000 privato vende. Tel. 211195, dopo ore 20. 1763/22

OPICINA via Basovizza, via Refosco, terreni edificabili lottizzati per ville vendonsi tel. uff. 306571. 1775/22

PAM adiacenze soggiorno due stanze cucina bagno poggioli 75.000.000. Telefonare 729824.

PREZZI UNICI - VANTAGGIO SISSIMI MUTUI 14% PRAT CHIAMO SU ULTIMI PR MINGRESSI PER CHIUS RA CANTIERE VISITATE STRADA FIUME 34 SAB TO, DOMENICA MATTINA 6/2

PROGETTOCASA San Vit soggiorno, tristanze, cucin bagno, termautonom 82.000.000. 767548. 24/2

PROGETTOCASA San Giac mo miniappartamento lum noso camera, cucina, bagn 31.500.000. 767548. 24/2

PROGETTOCASA Giulia, r cente, soggiorno, camera, c cina, bagno, balcon 53.000.000. 767548. 24/2

PROGETTOCASA Moreri c setta panoramicissima so giorno, bistanze, cucinino, t servizi, terrazza 120.000.00 767548. 24/2

PROGETTOCASA San Giust saloncino, tristanze, cucin bagno, termoautonom 78.000.000. 767548. 24/2

RABINO 762081 libero centr lissimo due saloni cinque c mere cucina doppi servi 185.000.000. 14/2

RABINO 762081 libero Roset saloncino camera cucina ab tabile bagno 55.000.000. 14/2

RABINO 762081 libero Gambi soggiorno due camere cuc notto bagno 59.000.000. 14/2

RABINO 762081 libero San Gi como panoramico camera c cina bagno 24.000.000. 14/2

RABINO 762081 libero Giardin Pubblico perfetto soggiorn camera cucina bagn 48.500.000. 14/2

RABINO 762081 San Sergio so giorno camera cameretta cuc notto bagno riscaldament autonomo 75.000.000. 14/2

RABINO 762081 libero Osped le soggiorno camera camere ta cucina bagno 58.000.000. 14/2

ROSSETTI bassa casa epoca stanze, cucina, servizi, aut metano. Immobiliare Solari tel. 61061, orario 16-19. 1762/2

SERVOLA recente soggiorn cucinino matrimoniale bagn poggioli cantina 39.500.000 te lefonare 729824. 17/2

S.GIACOMO economicissim appartamentino sol 11.000.000 telefonare 729824. 17/2

S.GIACOMO libero camera cu cina wc IV piano 13.000.00 minimo contanti 4.000.00 766676. 19/2

SAN Pier d'Isonzo appartamen ti in costruzione 2/3 camer box prezzi interessanti. Gr maldi 0481/45283. 1000/2

TERRENO edificabile villett mq 770 zona Montedoro. Im mobiliare Solario tel. 6106 orario 16-19. 1762/2

TRISSINO bellissimo soleggia to, stanza, soggiorno, cucin poggioli conforts. Immobilia Solario tel. 61061, orario 16-19 1762/2

VENDO a Turriaco apparta mento con posto aut 43.500.000 contanti + 6.500.00 mutuo. 0481-769483 12-14. 174/2

VESTA vende libero zona Dre her piano terzo luminoso du stanze cucina bagno poggiol riscaldamento centrale ascen sore. Telefonare 730344. 1691/2

VILLA Costiera, facile access parcheggio proprio, spiaggi vicina, vendesi o permuta conguagliando con casa d'e poca anche da restaurare co lina o Carso. Inintermedia Scrivere a cassetta 33/I, Pu blied, 34100 Trieste. 1234/2

29.000.000 zona Rossetti so giorno cucinino matrimonial bagno III piano ottime cond zioni minimo contant 15.000.000. 766676. 19/2

34.500.000 ampio monolocal Valmaura cucinino bagn comforts 766676. 19/2

23 Turismo e villeggiatur

ABRUZZO al mare - Promozio ne 1986 - Hotel President moderna costruzione, parc curatissimo (20 mila mq splendida spiaggia privat senza strade intermedie fr Hotel e il mare limpidissimo camere con balconi sul mare aria condizionata, telefono immersi nel parco piscine, ten nis, bocce, bar, parco gioch bimbi, scelta menu - specialit abruzzesi. Informazioni preno tazioni: Hotel President 6402 Silvi Marina (Teramo) - Telefo nare 085-933641-932176. 111/2

GRADO Pineta affitto apparta mento 7 posti letto tutti com forts. 0432/501683 ore pasti. 050090/2

25 Animal

BARBONCINA NERA Toy pe digree cerca maschietto prim accoppiamento. Tel. 630327. 0054546/2

26 Matrimonial

GIOVANE impiegato ottima po sizione conoscerebbe signor na seria venti-trenta anni, be la presenza, scopo matrimo nio. Scrivere a cassetta n 34/I Publied 34100 Trieste. 54691/2

SOLITUDINE! Desiderate risol verla felicemente con amicizi seria, unione, matrimonio? R volgetevi all'unica prima in ziativa nazionale «A.N.A.G. Trieste 577315. 54691/2

27 Divers

A.A.A. «LA TUA CASA» di vi Crispi 11. CASA DI RIPOS per anziani anche non auto sufficienti: un ambiente sere no e confortevole, una ass stenza qualificata e amica. In formazioni tel. 768472. 1731/2